



CARTA
ARCHEOLOGICA
DEL VENETO IV

PIANO DELL'OPERA

Vol. I

Fogli 11-12-13-22-23-36-37-38-39-40.

Vol. II

Fogli 35-48-49-62-63-75.

Vol. III

Fogli 50-64-76.

Vol. IV

Fogli 51-52-53-65-77.

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA REGIONALE
PER IL TERRITORIO

CARTA ARCHEOLOGICA DEL VENETO

Volume IV

Carta d'Italia IGM 1:100.000

Fogli 51-52-53-65-77

a cura di
LOREDANA CAPUIS
GIOVANNI LEONARDI
STEFANIA PESAVENTO MATTIOLI
GUIDO ROSADA

coordinamento scientifico
LUCIANO BOSIO

Dipartimento di Scienze dell'Antichità
dell'Università di Padova

Soprintendenza Archeologica per il Veneto



Comitato scientifico

Luciano Bosio
Loredana Capuis
Giovanni Leonardi
Stefania Pesavento Mattioli
Guido Rosada

Comitato di coordinamento

Luciano Bosio
Rolando Bussi
Stefania Pesavento Mattioli
Franco Posocco

Regione del Veneto

Segreteria Regionale per il Territorio
Franco Posocco
Linda Mavian
Giuseppe Manoli

Autori delle schede

Patrizia Basso
Silvia Cipriano
Maria D'Abruzzo
Valentina Fontana
Tiziana Fornasiero
Mariolina Gamba
Giovanna Gambacurta
Maria Elisabetta Gerhardinger
Giovanna Giacometti
Paolo Marcassa
Antonio Marchiori
Cristina Mengotti
Mara Migliavacca
Patrizia Pastore
Marco Peresani
Italo Riera
Anna Nicoletta Rigoni
Ivana Venturini

Donatella Barbazza

Elaborazione carte

Gianni Simioni

Consulenza per gli aspetti geomorfologici

Giovanni Battista Castiglioni

Consulenza per gli aspetti epigrafici romani

Maria Silvia Bassignano

Redazione

Rolando Bussi

Impaginazione e grafica

Giorgio Linares

Copertina

Filippo Partesotti

Fotocomposizione

La Linotipo - Parma

Fotolito

Prismacolor - Modena

Stampa

Arbe Industrie Grafiche - Modena

La cartografia di base I.G.M. è stata fornita dalla Regione Veneto.

Foto di copertina:

Ripresa delle ore 9,45 del 28 ottobre 1983 con il sistema Multispectral scanner del satellite Landsat IV in orbita polare.

Le fotografie sono di Patrizia Basso, Stefania Pesavento Mattioli e Guido Rosada

© 1994 Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.
Viale Corassori, 24 - 41100 Modena
Tel. 059/343572 - Fax 059/344274
C/C Post. 11934411

Sono trascorsi più di cinque anni dall'edizione del primo volume della «Carta Archeologica del Veneto» (1988), che tanto interesse ha destato nella regione ed altrove tra i cultori della materia e tra gli specialisti delle diverse discipline territoriali; in zone finitime si è dato avvio ad iniziative analoghe, talché l'idea dell'esplorazione sistematica sembra essere passata, estendendo il campo operativo, al contesto circostante.

Nel frattempo è apparso anche il secondo tomo (1990) e successivamente il terzo (1992) di una collana, che ora si completa con l'uscita del quarto. Nei precedenti erano documentati i territori settentrionali, quelli del quadrante occidentale, quindi quelli della porzione centro-meridionale; fu una sorpresa per molti scoprirne la ricchezza di storia materiale, di vicende insediative, di relazioni culturali.

Appare ora il quarto volume dell'opera, quello conclusivo, che comprende l'area orientale della regione, quella adriatica, segnata via via dalla storia urbana di Adria, di Chioggia, di Altino e poi in definitiva di Venezia e dei centri ad essa collegati, ove assai fitte, molteplici ed interconnesse appaiono le testimonianze delle società antiche, le tracce dei loro interventi, i segni dei conflitti e delle integrazioni, che ivi sono state operate.

Riteniamo doveroso rivolgere un vivo apprezzamento per la fatica del Comitato Scientifico, assistito tecnicamente dalla Segreteria Regionale per il Territorio, e per l'impegno dell'Editore, uniti tutti nella collaborazione ad un'avventura culturale di grande difficoltà ed ampio respiro, ove sono richiesti rigore metodologico, coordinamento interprofessionale e tenacia applicativa.

Si tratta ora di programmare l'estensione del lavoro alle monografie urbane, che riguardano le città più antiche e più insigni, così come si tratta anche di continuare l'azione intrapresa attraverso la L.R. 17/1986, che ha avviato con la costante collaborazione della Soprintendenza Archeologica per il Veneto e delle Università molteplici iniziative culturali, volte sia alla formazione di una sensibilità generale, sia all'individuazione, al recupero, alla catalogazione ed alla custodia del patrimonio di tracciati stradali, di oggetti e di memorie, lasciatici dalle epoche antiche. Di recente anche gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica hanno assunto la conservazione del sistema formale preesistente come una precondizione da osservarsi da parte dei progetti d'intervento operativo.

Nel licenziare l'ultimo volume della «Carta Archeologica», pare opportuno ringraziare quanti hanno collaborato a realizzare questo e l'intera collana, esprimendo l'augurio che l'opera possa migliorare la conoscenza e la tutela del lascito storico-culturale custodito dalla terra veneta.

Aldo Bottin
Presidente della Regione

Venezia, Giugno 1994



INDICE

L'impianto insediativo nelle terre recenti (F. Posocco)	p.	9
La Carta Archeologica del Veneto (L. Capuis, G. Leonardi, S. Pesavento Mattioli, G. Rosada e D. Barbazza)	p.	15
Foglio 51 (Venezia)	p.	31
Foglio 52 (S. Donà di Piave)	p.	77
Foglio 53 (Foce del Tagliamento)	p.	101
Foglio 65 (Adria)	p.	105
Foglio 77 (Comacchio)	p.	127
Materiali sporadici	p.	135
Indice per provincia	p.	137
Indice per comune	p.	148
Indice per località	p.	159
Indice per fase	p.	171
Bibliografia	p.	185
Tesi di laurea	p.	194
Abbreviazioni	p.	195

L'impianto insediativo nelle terre recenti

Con il quarto volume, che ora appare, la «carta archeologica» completa il suo viaggio attorno al Veneto.

Riprendendo in mano i precedenti tomi si può osservare che, pur nel rispetto della rigorosa divisione geometrica antioraria per meridiani e paralleli, essi tendono ad assumere un significato chiaramente tematico: il primo volume (1988) aveva infatti esplorato la montagna e le terre alte, dagli altopiani vicentini alle Alpi, e dimostrato la stretta interdipendenza fra la morfologia orografica e l'assetto insediativo; il secondo (1990), relativo all'area veronese, aveva evidenziato i particolari caratteri strutturali della importante cerniera storica-geografica, che si dispiega ai piedi dei monti Lessini, fra il Garda, l'Adige e il Po, mentre il terzo (1992), centrato su Este e Padova aveva descritto il complesso sistema urbano, che si è andato sviluppando attorno ai Colli Berici ed Euganei.

Rispettando la cadenza biennale, che rivela anche l'impegno della ricerca condotta ed il peso editoriale dell'opera, viene ora edito il quarto volume, che illustra gli insediamenti antichi della zona adriatica, nel doppio significato del termine, ed altinate-veneziana.

La pubblicazione prende quindi in esame la fascia del litorale marittimo e quella della bassa pianura, che lo circonda, così ricca di fiumi, primo fra tutti il Po, che termina il suo poderoso corso, ramificandosi in un vasto delta proteso verso il mare, oltre la mutevole linea delle coste, delle lagune e degli estuari; ma anche altre più modeste strutture di foce si sono andate costruendo negli apparati terminali dell'Adige, del Brenta, del Piave, del Livenza, del Tagliamento e degli altri corsi d'acqua minori, che irrigano la pianura, avanzando progressivamente ad occupare la piattaforma alto-adriatica.

In questa terra «mesopotamica», che con alterna morfogenesi si è andata via via sedimentando, gli elementi della natura hanno incessantemente depositato le loro pagine di sabbia, limo e fango, raggiungendo provvisori equilibri e lasciando fra le pieghe del paesaggio attuale segni e tracce atti ad indicare quello che dovette essere l'assetto antico; questo, pur sommerso, è ancor oggi, almeno in parte, decifrabile attraverso l'indagine geomorfologica rivelatrice dei paleoalvei fluviali individuati nella fotografia aerea e mediante la ricognizione attraverso i superstiti lacerti degli antichi cordoni di dune progredienti verso il mare nel periodo paleoveneto-greco-etrusco prima, romano-bizantino poi.

In questo labile territorio, soggetto ad un continuo divenire, l'uomo in epoche diverse e con diversa capacità incisiva è intervenuto ad orientare mediante l'artificio la precarietà dell'ambiente verso l'assetto voluto: disboscando, bonificando, arginando, modificando corsi fluviali, opponendo ostacoli al preponderare delle forze naturali; in tale ambiente egli si è inserito, fruendo al contempo della conformazione dei luoghi ed utilizzando per i propri traffici, accanto ai percorsi terrestri, le vie endolagunari e gli itinerari fluviali, sui quali veniva affacciando i propri abitati.

Il rapporto fra sito e insediamento, fra forma naturale e progetto antropico contiene sempre un alcunché di misterioso e indecifrabile, specie quando la condizione fisica assume connotati eccezionali e conseguentemente induce disegni e tipi parimenti singolari.

Qui in particolare l'intervento umano ha inteso competere con l'attività naturale, dando luogo ad una sintesi figurativa che viene oggi percepita come un paesaggio artificiato e volontario; dagli approdi paleoveneti alle banchine portuali romane, dalle canalizzazioni bizantine alle opere idrauliche veneziane, si assiste ad una progressiva manipolazione e pianificazione delle acque e delle terre che le delimitano,

talché urbanistica ed idraulica, come discipline progettuali, nascono insieme, poiché le città si vanno configurando in rapporto alle sistemazioni costiere e diversioni fluviali che le condizionano; dopo i primi esperimenti sui modesti canali della terraferma prossima a Venezia, verranno infatti deviati i fiumi maggiori: Brenta, Piave, etc., per giungere al Taglio del Po origine di un nuovo e diverso apparato deltizio.

Si tratta quindi di una terra che emerge via via, coprendosi di selve, e per tale ragione si confonde con l'acqua, che ne è la vera matrice, tanto da esserne divisa da un confine sempre incerto e modificabile; al tempo stesso l'acqua consente difesa e mobilità, così che lungo l'arco Adriatico si forma una sorta di «isolario»: vero arcipelago di dossi e scanni, dove il connettivo strutturale è dato dai fiumi, dalle lagune e dal mare.

Le diverse descrizioni della topografia storica mettono in luce la condizione particolarmente favorevole offerta dalla presenza di un corpo idrico di transizione: le lagune con le loro barene, velme, meandri sommersi e canali che articolano la morfologia planiziale collegando gli estuari e unificando le zone d'acqua dolce con il mare. È un luogo questo assai adatto non solo all'insediamento flessibile, ma anche alle relazioni ed all'incontro tra quanti vengono dal mare e quanti scendono dai monti o arrivano dall'entroterra.

Di questa insenatura dell'alto Adriatico le antiche fonti letterarie, attraverso testimonianze riferibili a epoche diverse di cronisti, geografi, poeti, restituiscono a volte immagini di un nitore straordinario, come è il caso del noto racconto dello storico Tito Livio, che narra dell'approdo del re spartano Cleonimo, oppure delle accurate descrizioni lasciate dal geografo Strabone, che registra con particolare interesse il fenomeno della variazione di marea, paragonato per entità a quella dell'Oceano, e si sofferma sulla singolare ubicazione delle città venete, alcune da lui citate come vere e proprie isole, altre in parte circondate dalle acque, riferendo di Altino che «essa è situata in mezzo alle lagune», in una condizione molto simile a quella di Ravenna.

Pur nell'alternarsi di costruzione e cancellazione, che conseguono alle vicende di alluvioni e bradisismi (ne parla W. Dorigo in Venezia-Origini) e che nascondono gli strati insediativi antichi anche a diversi metri di profondità (ad Adria fino a 5 m.), tuttavia emerge quale costante della labile e mutevole colonizzazione, il carattere policentrico articolato, che segnerà la regione fino ai nostri giorni (cfr. L. Capuis: I Veneti).

Questo policentrismo non si riscontra soltanto nell'entroterra, ma anche negli estuari, né solo durante il periodo preromano, poiché perdura nel tempo comprendendo l'epoca bizantina; dalle isole fluviali alle zone di risorgiva, dai dossi lagunari alle dune dell'estuario, ai limiti meridionali dunque dell'agro centuriato patavino, opitergino e concordiese, sorgono le strutture urbane che poi daranno luogo alle città portuali di Caorle, Eraclea, Torcello, Jesolo, Malamocco, Chioggia, etc..

Gli antichi insediamenti di Altino e Ravenna, che prima di Venezia si affacciarono ad aree lagunari, presentano già in nuce talune caratteristiche che saranno poi della Civitas Rivoalti e di Heraclia, sorte su distese di boschi capovolti a costipare il fango; la peculiarità veneziana sarà quella di pervenire a rielaborare ed integrare tra loro in modo originale i canoni insediativi dell'oriente marittimo e insieme quelli della terraferma padana, con un proprio linguaggio, che, per compattare il tessuto urbano, sembra quasi poter fare a meno del suolo, che giunge a modificare il significato dei segni convenzionali e può decidere di rinunciare alla tradizionale difesa di mura, tipica per i borghi dell'entroterra, per affidarsi alla protezione delle poco profonde acque lagunari, dove insidioso può risultare addentrarsi; un tale sistema di aggregazione degli spazi e delle relazioni pare quasi definire una forma tendenzialmente immateriale e aterritoriale della funzione urbana, in cui paiono interiorizzarsi un codice dei segni insediativi ed al tempo stesso una raffinata pianificazione e progettazione degli edifici e delle funzioni; la città risultante è molto più densa ed intensa; è una forma unitaria e complessa di architetture e di spazi.

Come nelle antiche stazioni palafitticole non era importante tanto il territorio sotteso, quanto la nodalità e sicurezza del sito, così anche per Venezia la situazione di insularità porta a condizionare il modo in cui la città, in futuro, si accingerà a

costruire la propria preminenza internazionale, basandola, più che su consistenti conquiste territoriali, su quella estesa rete di scali, empori, fondaci, che costituiranno lo «Stato da mar», mentre il «Dogado», cioè le lagune, saranno tenacemente mantenute e protette quale zona umida demaniale.

Proprio questa insistenza sull'origine e la formazione di Venezia, città peraltro assai recente, e sulla continuità della pratica idraulica, come vera invariante che determina lungo tutta la sua storia l'attività antropica di costruzione dell'assetto territoriale, mette in rilievo l'insufficienza della tradizionale delimitazione degli intervalli temporali, che la disciplina archeologica si è assegnata, talché l'interesse per le strutture sommerse ed oblierate nel sottosuolo deve necessariamente trascinare oltre la data convenzionalmente stabilita per la conclusione dell'impero romano (476 d.C.), per esplorare anche l'epoca successiva: barbarica e bizantina, ove la vicenda urbana di Venezia si sviluppò; al tempo stesso appare indispensabile riscontrare, non solo la continuità ed unitarietà dei fenomeni urbanistici lagunari lungo tutta la loro storia, ma anche ammettere, che proprio Venezia costituisce la conclusione e la sintesi di quella particolare civiltà insediativa, che ha caratterizzato la fascia periadriatica, almeno nella sua porzione settentrionale.

Si è osservato in precedenza che la colonizzazione umana segue innanzitutto le vie di acqua e quindi proviene dal mare.

A segnalare l'antichissima frequentazione, risalente all'epoca della precolonizzazione greca, delle rotte che conducono all'alto Adriatico e al fiume Po, si situano numerosi personaggi del mito: eroi, semidei, dei, che nelle loro vicissitudini tracciano peregrinazioni, a volte ascrivibili alla saga dei nostoi, che inseguono o sono inseguiti, o semplicemente pervengono a questo mare, delineando, nel loro linguaggio di sogno, rotte che sottendono la memoria di antiche consuetudini di scambi commerciali, di rapporti politici e l'esistenza di importanti vie di traffico marittimo e fluviale.

Così i numerosi riferimenti all'electron presenti nel mito di Fetonte riconducono all'importante ruolo svolto dal Po quale via fluviale di penetrazione verso i mercati baltici dell'ambra, di cui i centri di Adria e di Spina, sorti nella sua vasta area di foce, costituivano i terminali orientali; essenziale è quindi accanto al rapporto col mare, quello con i valichi alpini, il bacino danubiano e, più in là, le pianure e i mari del Settentrione.

Come già accennato nella premessa al primo volume della Carta archeologica del Veneto, la complessità e la ricchezza dei ritrovamenti di Adria e di Altino, come delle altre grandi città antiche del Veneto, necessitano di un approfondimento a scala adeguata, che prevede la realizzazione di appositi studi monografici; essi pertanto non sono inseriti nel piano dell'opera; tuttavia, nel presentare il quarto volume, non si può prescindere da un accenno a questi due siti che, in fasi diverse, sono stati elementi attivi dell'organizzazione e dell'assetto del territorio circostante, inserendosi quali poli preminenti nella rete di scambi e di interrelazioni, che intorno a loro si era costituita e contribuendo a definirne il rapporto e la gerarchia; lo stesso del resto era avvenuto negli altri volumi per quanto riguarda Padova, Verona, Oderzo, Este, Vicenza e gli altri insediamenti maggiori.

Gli empori commerciali di Adria, da cui il mare Adriatico prese il nome, e di Spina, nei quali sono presenti la componente etnica greca e etrusca, nonché quella veneta, collocati lungo antichi rami del Po, posti in collegamento con l'area lagunare tramite fosse trasversali ai rami fluviali scavate o adattate, a quanto sembra, fin dall'epoca preromana, assumono un ruolo fondamentale nell'integrazione e diffusione delle diverse culture, che nei porti vengono a contatto.

Similmente la paleoveneta e poi romana Altino, affacciata alla laguna, attraversata dalla via Annia, divisa in due dal percorso della via transalpina Claudia Augusta e situata lungo la rotta di navigazione endolagunare, che da Ravenna fino ad Aquileia affiancava e integrava il percorso terrestre parallelo alla gronda, consentendo di effettuare una navigazione al riparo dal mare, qualifica l'area alto-Adriatica quale cerniera con funzioni di raccordo e di interpolazione fra le popolazioni mediterranee: fenicie, greche, etrusche, quelle indigene: paleovenete, celtiche e quelle che abitavano l'oltralpe o erano site nelle più interne aree della Val Padana.

In questo contesto particolarmente significativi risultano i ritrovamenti dell'abitato e delle necropoli protostoriche di Fratta Polesine, databili fra la fase finale dell'età del bronzo e gli inizi dell'età del ferro, i cui reperti, oltre a segnalare l'importanza della produzione locale, indicano, per l'origine d'importazione dei materiali (ambra, ceramica micenea, lingotti di bronzo, avorio, etc.) l'esistenza di rapporti sistematici con la Grecia, la Sicilia, l'Illiria, la Puglia, l'Etruria mineraria, oltre che con l'Oltralpe.

Per quanto concerne la rete dei percorsi di età romana, identificabile, per l'area qui considerata, principalmente nel tracciato, della via Popillia interna, della via Popillia costiera, della via Annia, della via Claudia Augusta, di particolare interesse risultano i rinvenimenti archeologici di San Basilio in comune di Ariano nel Polesine e di Corte Cavanella in comune di Loreo, località situate lungo il percorso della via Popillia costiera, nelle quali sono rispettivamente individuabili la mansio Radriani o Hadriani e la mansio Fossis della Tabula Peutingeriana.

Da queste strade consolari e da quelle esterne al territorio del volume, come la Postumia di Oderzo e l'Aurelia di Asolo, dipendono interi sistemi di centuriazioni agrarie, alcune delle quali, come il famoso «Graticolato di Camposampiero», furono realizzate attraverso una bonifica idraulica tanto incisiva, da rendere permanente l'ordine poderale, qui perfettamente conservato, mentre altrove appare di più difficile lettura, perché parzialmente corrotto dalle alluvioni e dall'insediamento.

Nel volume infatti rientrano per la parte meridionale le centuriazioni afferenti ai centri di Tarvisium, Opitergium, e Iulia Concordia, nonché le porzioni orientali degli agri centuriati relativi al territorio di Padova, Este ed Adria.

Un'altra area di rilevante interesse archeologico e paesaggistico insistente nel territorio oggetto della presente indagine è rappresentata dal vasto agro posto a sud della colonia Concordia, sottoposto a bonifica e centuriato, dove numerosi ritrovamenti archeologici, riferibili ad insediamenti di ville rustiche romane, risultano essere situati prevalentemente in prossimità del corso fluviale, ora scomparso, del Tiliaventum Maius, i cui meandri in alcuni casi ad un attento esame possono ancora essere individuati nella morfologia del paesaggio attuale.

I recenti ritrovamenti di Caorle, inoltre, pongono ulteriormente l'accento sul ruolo svolto dal sito in età antica, tardo-antica e alto-medievale, specie quando il litorale munito di opere difensive apparteneva a Costantinopoli e la terraferma ai regni/imperi del continente europeo; importanti testimonianze di antiche frequentazioni nell'area del Veneto orientale sono recentemente emerse nell'ambito delle campagne di scavo condotte in località San Gaetano di Caorle, dove è stato individuato un abitato della fase iniziale dell'età del bronzo, sul quale insistono i resti, in sequenza stratigrafica, di un insediamento dell'età del bronzo medio e di uno dell'età del ferro.

Di notevole interesse, soprattutto dal punto di vista della cronologia degli insediamenti nell'area lagunare, è inoltre il complesso archeologico delle basiliche dell'antica Equilo, in località Le Mure di Jesolo, dove si conservano i resti, disposti in successione stratigrafica, di una basilica paleocristiana databile dal V secolo alla prima metà del VI secolo, mentre poco più a nord si collocano le fondazioni della piccola basilica, detta di S. Mauro, databile dall'VIII al IX secolo.

Proprio la vicenda fluviale sembra aver operato maggiormente nelle aree attorno alla Fossa Clodia (Chioggia), alla Saccisica ed all'agro cavarzerano, ove i segni antichi sono sepolti da una coltre maggiore di quella che si riscontra a nord del vecchio corso del Brenta (l'attuale Riviera).

Dopo il diluvium del 589, che travolse gli assetti insediativi precedenti, dissipò tutta l'area della bassa pianura e cancellò gli itinerari terrestri e fluviali, già deteriorati in seguito alla crisi dell'Impero non avendo più beneficiato di una costante opera di manutenzione, e dopo l'urto delle varie invasioni barbariche provenienti dalla terraferma e il conseguente massiccio esodo delle popolazioni indigene verso la laguna, le medesime funzioni di raccordo e di cerniera individuate nell'arco dell'alto Adriatico in epoca antica, ad iniziare dall'età alto-medievale con il consolidarsi dell'insediamento insulare, saranno svolte dai centri portuali dell'arcipelago lagunare, costituendo uno dei tratti caratteristici ed essenziali del genius loci realtino.

In età romana, come accennato, si assiste al fiorire di Altino, centro già paleoveneto, la prima vera città ad affacciarsi all'area lagunare veneziana ed a proporre un assetto ed un ruolo, che poi saranno amplificati e sviluppati da Venezia.

La laguna, che ha restituito tracce di frequentazione di età preistorica e paleoveneta, è ora oggetto di particolare attenzione da parte di studiosi che, con approccio multidisciplinare, si affiancano alle testimonianze delle fonti antiche nel tentativo di definirne la consistenza insediativa in età romana, coincidente a quanto sembra con una fase contraddistinta da clima secco e da regressione marina.

È questo un tema, quello relativo alla nascita di Venezia, che esula dagli obiettivi della presente pubblicazione, che si occupa delle terre emerse, almeno per la parte marittima e lagunare. Potrà essere l'occasione per altre indagini ed ulteriori pubblicazioni, tanto ricco ed in parte inesplorato appare il campo d'indagine e tanto numerose le sorprese che ci si può attendere.

Gli studi e le ricerche in atto, affiancate alle fonti letterarie tradizionali, propendono a far ritenere che, pur con un'estensione probabilmente minore dell'attuale e con la contemporanea presenza anche di formazioni paludose e acquitrinose, la laguna di Venezia esistesse come zona umida, dove la salubre acqua del mare aveva libero accesso, anche in età romana, epoca che peraltro potrà risultare testimoniata con uno spessore maggiore di quello ipotizzato in passato attraverso apposite campagne conoscitive.

L'ultimo riferimento di questa nota introduttiva è quindi ancora per la laguna veneziana, luogo di indagine di estremo interesse, per la quale si auspica che gli scavi archeologici e le operazioni di ricerca dei nuclei di prospezione subacquea recentemente intensificati, nonché l'utilizzo di tutta la serie di strumenti e tecnologie messi a disposizione dai moderni sistemi di rilevamento multidisciplinare, consentano nuovi e cospicui progressi nell'approfondimento della conoscenza storica dell'area, dei suoi rapporti con l'entroterra e della morfologia del paesaggio antico, in questo caso costituito da un tessuto di acqua, terra, sabbia e mare particolarmente labile e fragile.

Come si è altre volte rilevato, il paesaggio antico, nonostante le offese e le trasformazioni delle modernità, è ancora presente per segni, lacerti, indizi, quale sinopia sottostante quello odierno; tra i fiumi e gli estuari, le lagune e le isole, i dossi e le motte, si è andata costruendo un'intera città metropolitana, che però contiene al suo interno i residui tracciati del passato ordinamento e permette, a chi voglia soffermarsi nelle zone di pausa del continuum insediativo, di immaginare l'assetto antico dei luoghi e di coglierne la poesia, ripercorrendone l'intensa vicenda naturale e umana.

Di questo sistema urbanistico metropolitano e del suo modo di consistere e svilupparsi su territorio antico, campo di esplorazione del volume che si accompagna, si occupano, oltre al Piano Territoriale di Coordinamento della Regione (P.T.R.C.), approvato nel 1991 e recentemente edito, anche due piani di area: quello adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 7093 del 23 dicembre 1986 riguardante il territorio del Delta padano e quello relativo alla laguna di Venezia adottato con deliberazioni della Giunta Regionale n. 7091 del 23 dicembre 1986 e n. 7529 del 23 dicembre 1991.

La zona interessata dal fiume comprende l'intero apparato deltizio dall'Adige al Po di Goro e da Adria al mare, più o meno la stessa area che dalla legge 394/1989 viene proposta per l'istituzione del parco naturale interregionale a cura delle regioni Veneto ed Emilia Romagna.

Il secondo strumento di pianificazione, il Piano di area della laguna di Venezia (P.A.L.A.V.) interessa, oltre agli otto comuni soggetti alla omonima legge speciale (171/1973), anche altri otto appartenenti alla Terraferma perilagunare.

Questi piani territoriali dettano norme per la redazione dei piani e dei progetti subordinati; tra queste figurano particolari direttive per la tutela del patrimonio antico: palese o celato e per la salvaguardia dell'ambiente nei suoi termini fisici e paesaggistici.

Nel quadro istituzionale relativo alla protezione dei complessi sistemi naturali e costruiti, riguardanti da un lato Venezia con la sua laguna e dall'altro il Delta Padano, si andranno creando condizioni favorevoli, non solo per proseguire gli studi

e le ricerche e per curare la valorizzazione e la protezione dei reperti, ma anche per conseguire assetti insediativi rispettosi di quelli antichi ed orientati ad inserirli organicamente nel paesaggio delle terre recenti, su cui consistono.

(con la collaborazione della dott.ssa Linda Mavian)

Franco Posocco
Segretario Regionale per il Territorio

BIBLIOGRAFIA

- W. DORIGO, *Venezia Origini*, Milano 1983.
AA.VV., *Misurare la terra; centuriazione e coloni nel mondo romano: il caso veneto*, Modena 1984.
L. SUSMEL, *Dalla selva preistorica alla fabbrica*, in *Paesaggio Veneto*, Milano 1984.
P. L. TOZZI, M. HARARI, *Eraclea Veneta*, Parma 1984.
AA.VV., *Il Veneto nell'Antichità, Preistoria e Protostoria*, Verona 1984.
R. PERETTO, E. ZERBINATI, *Strutture territoriali in età romana nell'area deltizia veneta*, in *QdAV*, I, 1985, pp. 23-28.
AA.VV., *Il Veneto nell'Età Romana*, Verona, 1987.
AA.VV., *Le zone archeologiche del Veneto*, Venezia, 1987.
AA.VV., *Il Veneto nel Medioevo*, Verona 1989.
AA.VV., *La Venetia nell'area padano-danubiana, Le vie di comunicazione*, Atti del Convegno, Padova, 1990.
AA.VV., *Atlante del Veneto*, Venezia 1991.
Regione del Veneto - Segreteria Regionale per il Territorio, *Piano di Area della Laguna di Venezia*, Venezia 1991 (dattiloscritto e grafici).
Regione del Veneto - Segreteria Regionale per il Territorio, *Piano di Area del Delta Padano*, Venezia 1991 (dattiloscritto e grafici).
Regione del Veneto, *P.T.R.C. Piano territoriale regionale di coordinamento*, Treviso, 1993.
L. CAPUIS *I Veneti*, Milano 1993.

La Carta Archeologica del Veneto

1. Premessa

Con l'edizione dei Fogli 51, 52, 53, 65, 77 IGM si conclude il lavoro della Carta Archeologica del Veneto.

Per il piano generale dell'opera, per i criteri adottati e per la metodologia di ricerca (qualità dell'informazione, raccolta dei dati, scheda di raccolta) si rimanda alla premessa al volume I (pp. 17-34).

Si aggiungono solo alcune osservazioni inerenti a problemi particolari emersi in questo quarto volume. Si ritiene invece opportuno ripubblicare integralmente, come negli altri volumi, la «guida alla lettura».

1.1.

Scelta non facile è stata la definizione dei limiti orientali della zona da sottoporre ad indagine nell'ambito di questo quarto volume: sono infatti ben note le problematiche relative al variare della linea di costa nelle varie epoche, al conseguente diverso rapporto tra terre emerse e specchi marittimi e lagunari, alla portata del popolamento di isole e siti che hanno restituito materiale archeologico, per i quali non va sottovalutata la possibilità di un'incidenza travisante legata al trasporto dei manufatti e al collezionismo. In ogni caso i problemi insorti, anche relativi all'acquisizione dei dati, sono stati, ad un certo punto del lavoro, accantonati in considerazione dell'avvio in questi anni di un concomitante progetto approntato per suo conto dal Ministero dei Beni Culturali. Tale progetto sembra prevedere la realizzazione di una Carta Archeologica delle Acque a cura del Servizio Territoriale per l'Archeologia Subacquea (STAS), che riguarderà fiumi, laghi, lagune e mari di tutta la penisola. Per non creare sovrapposizioni si sono pertanto in parte modificati i limiti areali inizialmente definiti, che avrebbero dovuto comprendere le zone lagunari e un breve tratto marittimo (cfr. fig. 2): risultano quindi escluse da questo volume le notizie riguardanti i rinvenimenti (pur numerosi soprattutto negli ultimi tempi) di area prettamente lagunare, che siano stati effettuati sia «in acqua», che nei cordoni litoranei posti a diaframma con il mare.

1.2. *Aspetti fisiografici* (Donatella Barbazza)

Nella premessa di quest'ultimo volume, è necessario definire alcune variazioni sul linguaggio utilizzato per inquadrare i siti dal punto di vista geografico-fisico. Esse sono frutto della continua ricerca attuata nel campo della Geomorfologia, ovvero, dello studio dei processi geomorfici che, per quest'area, hanno portato alla modificazione degli alvei fluviali e delle fasce costiere, unitamente allo studio della subsidenza, della stratigrafia e della tettonica del Quaternario. Più in particolare si sono potuti consultare i disegni originali, dovuti al dr. Vito Favero e ad altri Autori, destinati alla «Carta Geomorfologica della Pianura Padana», ancora inedita.



Fig. 1. Carta fisiografica del Veneto (da *L'Italia, ambienti e regioni*, Zanichelli).

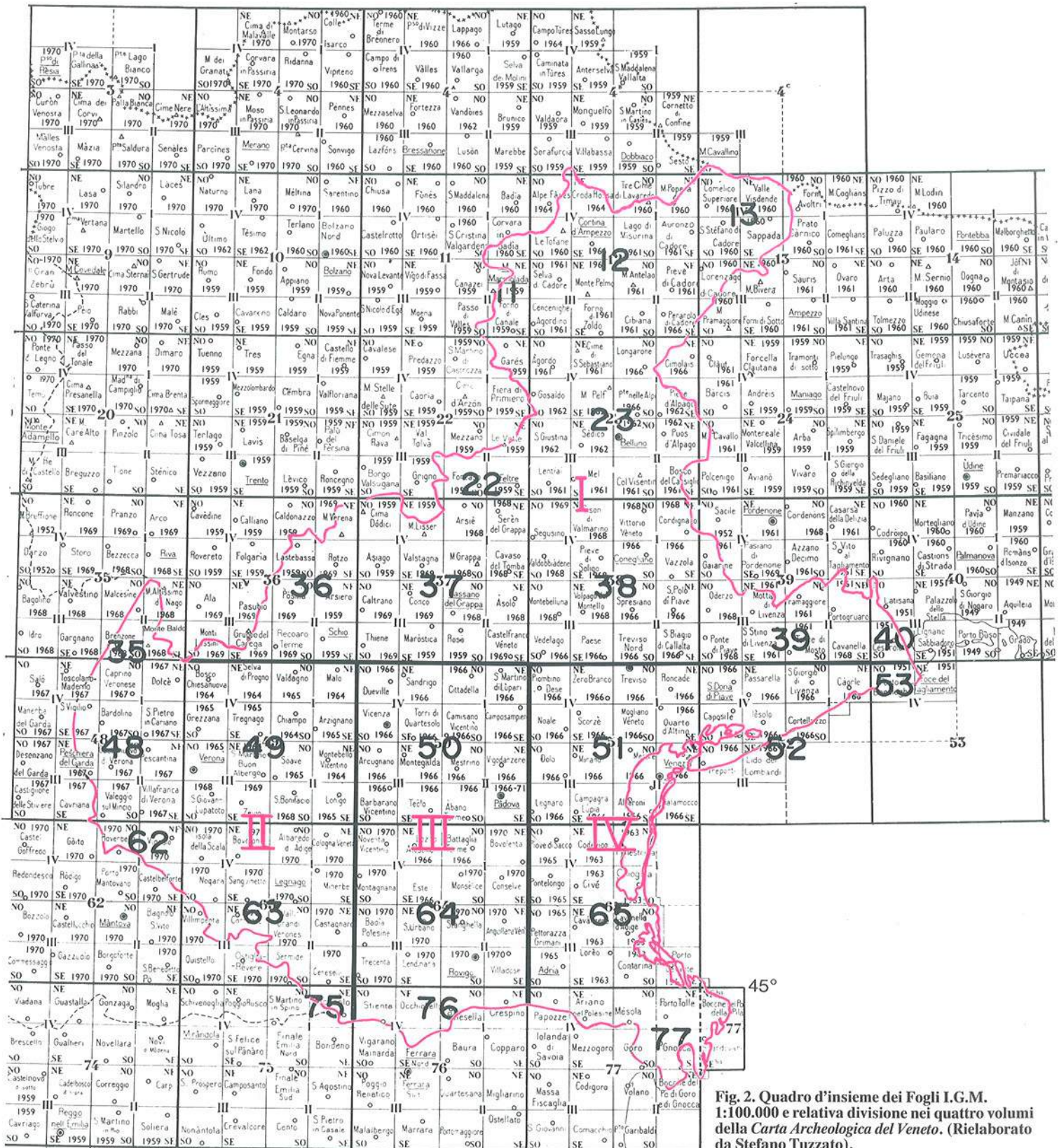


Fig. 2. Quadro d'insieme dei Fogli I.G.M. 1:100.000 e relativa divisione nei quattro volumi della Carta Archeologica del Veneto. (Rielaborato da Stefano Tuzzato).

Come nei precedenti volumi, ciascun sito è stato inquadrato nei suoi lineamenti essenziali. Essi sono interamente compresi nell'ambito della pianura e, per una parte, ricadono nella frangia lagunare e nella fascia litoranea influenzate direttamente o indirettamente anche dall'attività fluviale. Ci sono in pianura, poi, aree particolarmente depresse che possono essere o essere state un tempo, paludi legate alle risorgive o ad antiche conche lacustri ora prosciugate. Ancora, estese aree relativamente depresse rispetto alle zone circostanti esistono nella bassa pianura e sono dovute al fenomeno della subsidenza, legata alla tettonica, e/o alla compattazione che i sedimenti prevalentemente argillosi subiscono, rispetto a quelli a maggior granulometria. Queste zone, che sono attualmente anche sotto il livello del mare, sono state in tempi recenti bonificate artificialmente e sono tutt'ora sottoposte a scolo meccanico. Tali trasformazioni hanno spesso accentuato il fenomeno della subsidenza.

Per quanto riguarda le aree della gronda lagunare veneziana e di Caorle, si è utilizzato il termine «bordo di antico bacino lagunare» intendendo il limite verso l'interno di bacini lagunari appunto, di età medievale e moderna, così come sono stati individuati nella preparazione della citata Carta Geomorfologica della Pianura Padana, in corso di stampa.

Di frequente si è utilizzato il termine «dosso fluviale»: esso è stato qualificato «ben pronunciato» nel caso in cui la pendenza longitudinale fosse minore dell'1 per mille ed altezza maggiore di 2 m rispetto alle aree circostanti; «poco pronunciato», invece, nel caso di dosso a forte pendenza longitudinale, ma meno alto rispetto alla pianura circostante. Quest'ultimo termine va a coincidere con «dosso a debole convessità» utilizzato in precedenza.

L'Antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali. Catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo (febbraio-novembre 1986), Padova 1986.

M. BONDESAN, *Quadro schematico dell'evoluzione geomorfologica olocenica del territorio costiero compreso tra Adria e Ravenna*, Atti della Tavola Rotonda tenutasi a Bologna il 24/11/82 sul tema *Il Delta del Po*, Sez. Geologica, in «Atti Accad. delle Scienze dell'Ist. di Bologna», pp. 23-36.

G. B. CASTIGLIONI, *La Carta Geomorfologica della Pianura Padana: nota informativa*, in «Il Quaternario», 2, 1989, pp. 11-14.

G. B. CASTIGLIONI, *Versione 1 ottobre 1992 della legenda della Carta Geomorfologica della Pianura Padana: nota informativa* (dattiloscritto).

G. B. CASTIGLIONI, A. BIANCOTTI, M. BONDESAN, D. CASTALDINI, M. CIABATTI, M. CREMASCHI, V. FAVERO, *Criteri informativi del progetto di una carta geomorfologica della Pianura Padana*, in «Materiali» (Dip. di Geografia, Univ. di Padova), 7, 1986, pp. 1-31.

Consorzio di Bonifica Adige-Bacchiglione. Carta geomorfologia del territorio di pianura. Scala 1:50.000. Febbraio 1991.

P. TOZZI, *Memorie della terra. Storia dell'uomo*, Firenze 1987.

2. Guida alla lettura

2.1. Le carte

Come si è detto, l'ampio ambito territoriale da affrontare e i tempi brevi di realizzazione hanno portato all'adozione di una base cartografica al 100.000, che tra l'altro veniva a coincidere con la scala delle aree già coperte dalle Carte Archeologiche esistenti (Padova, Rovigo, Verona, Conegliano); i tipi della cartografia IGM erano inoltre in dotazione al Servizio Cartografico Regionale, che ce li ha forniti.

In fase di progetto editoriale si sono divisi i Fogli in quattro parti, da inserire all'interno del testo: questo sia per ragioni di immediatezza di lettura, sia per evitare il consueto degrado o la frequente dispersione di carte sciolte in allegato. La visione di insieme del territorio sarà comunque recuperata alla fine dei quattro volumi, con la ristampa di tutti i Fogli nella loro interezza.

I tipi dell'IGM sono stati pubblicati con alcuni correttivi tecnici: da un lato

infatti, la difformità tra le carte più vecchie e quelle più recenti non avrebbe permesso una omogeneità di edizione all'interno dei volumi, dall'altro la policromia delle carte più recenti avrebbe reso faticosa e quasi impossibile la lettura dei colori adottati per la simbologia archeologica. È stata pertanto mantenuta la colorazione (abbassata di tono) solo per gli elementi fisiografici (idrografia e isoipse).

2.1.1. *Qualità del ritrovamento*

Il tipo di rinvenimento non è stato indicato con una simbologia apposita perché, tenuto conto della varietà dei casi testimoniati e dell'alta concentrazione di siti in molte zone, la giustapposizione di grafismi diversificati avrebbe creato, tra l'altro, insolubili problemi di ingombro.

Si è invece voluto visualizzare la qualità del ritrovamento e dei siti, con vari gradi di informazione:

- *Cerchio piccolo*: ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la tipologia del sito;
- *Cerchio grande*: qualsiasi tipo di ritrovamento in loco o associazioni di materiali sufficienti per definire la tipologia del sito;
- *Cerchio o più cerchi entro riquadro*: siti complessi o arealmente ampi, per i quali si è ritenuto necessario aggiungere il dettaglio al 25.000.
- *Sottolineatura*: ritrovamenti da punti imprecisati di un ambito territoriale relativamente ampio. Si è sottolineato, in colore diverso a seconda della fase cronologica (è quindi possibile la presenza di più sottolineature), il toponimo corrispondente. Nel caso di un'area territoriale troppo ampia o generica (ad esempio provincia, vallata, fiume, ecc.) i ritrovamenti sono stati riuniti come «materiali sporadici» alla fine del volume corrispondente.
- *Asterisco* (sempre nero): «falso insediamento», cioè sito di rinvenimento di materiale da riporto moderno o contemporaneo.
- *Area retinata in rosso*: indica quei centri storici che non vengono presi in considerazione in questa Carta Archeologica.

2.1.2. *Fasi cronologiche*

Le fasi cronologiche adottate sono evidenziate da colori diversi:

arancio = Paleolitico (500.000-10.000 anni da oggi)

viola = Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.)

giallo = Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.)

verde scuro = Eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.)

verde chiaro = Età del bronzo (inizio II millennio - X secolo a.C.)

azzurro = Età del ferro (IX - inizio I secolo a.C.)

rosso = Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.).

La definizione in termini di cronologia assoluta delle diverse fasi è stata operata sulla base dei dati specifici regionali: l'inizio del Paleolitico, posto a 500.000 anni fa, deriva dal fatto che non ci sono a tutt'oggi nel Veneto testimonianze precedenti; il suo termine finale, così come gli estremi del mesolitico e del neolitico sono ricavati dalle datazioni fornite dal C14; per le fasi successive si sono indicate le cronologie assolute convenzionalmente adottate in ambito italiano; la fine dell'età del ferro e l'inizio dell'età romana sono fatte coincidere con la probabile concessione dei diritti latini ai Veneti (pur consci che in questo modo viene appiattito il periodo che corrisponde cronologicamente e culturalmente alla romanizzazione).

L'assenza di campitura colorata del cerchio e la sottolineatura nera per lo più riferite a materiali sporadici significano una «cronologia non determinabile». L'impossibilità di dare indicazioni cronologiche precise è derivata da vari fattori: insufficienti notizie delle fonti senza possibilità di controllo del materiale; presenza di campioni troppo esigui di materiale insufficientemente caratterizzato; materiali riferibili a più fasi cronologiche in ambiti territoriali insufficientemente studiati.

L'uso di tale simbologia è comunque soprattutto limitato alle fasi comprese tra il neolitico e l'età del bronzo e alla fine dell'età romana.

2.1.3. Localizzazione del sito in carta

La localizzazione precisa del sito corrisponde alla posizione del cerchio; nel caso di una sequenza di cerchi, vale la posizione del primo a sinistra.

I siti sono stati numerati Foglio per Foglio. Problemi tecnici ha comportato la scelta di un criterio valido per la collocazione nella carta del numero corrispondente alla scheda in modo tale da facilitarne l'individuazione. Tra le varie soluzioni sperimentate nel corso del lavoro ci è sembrato che la più pratica fosse quella più simile all'andamento normale di lettura, con una numerazione cioè che inizia dall'alto a sinistra per finire in basso a destra. Tuttavia, considerati i presupposti di fornire uno strumento anche di programmazione territoriale, non si è voluto scindere la sequenza numerica all'interno dei singoli comparti comunali, con conseguenti percorsi talvolta tortuosi.

Posti questi criteri generali, eventuali eccezioni sono state dettate da esigenze grafiche derivanti dalla elevata densità dei siti in alcune zone. Per questo motivo ad esempio, oltre ad usare il sistema dei cerchi riquadrati che rimandano a cartografie di dettaglio per i siti molto complessi, si sono raggruppati ritrovamenti plurimi molto vicini sotto un unico numero e simbolo; i dati precisi di localizzazione vengono recuperati nella scheda. Allo stesso modo si è data una indicazione solo generica, sia in carta che in scheda, per quelle aree di necropoli o di vario insediamento che si possono considerare, allo stato delle nostre conoscenze, come afferenti alle città romane o su strade di accesso immediato alle stesse (continuità ininterrotta con il centro urbano).

2.2. Le schede

Ad ogni punto in carta corrisponde una scheda organizzata in due blocchi: il primo fornisce in modo immediato tutte quelle informazioni essenziali che vengono a costituire una sorta di carta di identità del sito, mentre il secondo commenta in modo più ampio le modalità, la qualità e il tipo del ritrovamento, fornendo infine riferimenti bibliografici.

2.2.1.

Il numero della scheda, che corrisponde al numero in carta, può essere accompagnato da uno o più sottonumeri che individuano delle sottoschede. Ad esse si è ricorso per casi diversi comunque legati all'impossibilità grafica di collocare molti simboli e numeri nella carta al 100.000.

Le sottoschede riguardano in genere:

- articolazione di ritrovamenti per i siti complessi dei quali si fornisce il dettaglio al 25.000 (dove i numeri corrispondenti alle sottoschede);
- articolazione interna per siti topograficamente e/o cronologicamente complessi, ma di minor rilievo. La sequenza dei numeri ha cercato di integrare, per quanto possibile, criteri di ordine topografico (dal centro alla periferia), cronologico (dal più antico al più recente) e di qualità dell'informazione (dal più preciso al meno preciso); in ambito collinare e montano si è andati dalla sommità al piano (il che spesso coincide anche con la successione cronologica);
- localizzazioni diverse in aree di particolare addensamento dove si è stati costretti ad accorpate sotto un unico numero località anche ben individuate, ma che non potevano essere visualizzate con simboli distinti.

Il sito di ritrovamento è sempre reso in neretto. Tuttavia poiché si è voluto, per i già citati motivi di utilizzo dello strumento Carta, che il Comune comparisse come prima voce (seguito dall'indicazione della Provincia), il sito trova posto in prima riga quando coincide con il capoluogo del comune, in seconda quando è una frazione o località. Il toponimo relativo può essere accompagnato (sempre

in neretto e separato da un trattino) da specifiche indicazioni locazionali (stazione, duomo, via, ecc.).

Tra parentesi quadra compaiono il riferimento cartografico IGM, le coordinate e l'altitudine: mentre le coordinate possono mancare quando non è stata possibile una localizzazione precisa del ritrovamento, l'altitudine è sempre data anche se con diversi livelli di approssimazione (cfr. settore 1 della scheda di raccolta).

Segue un complesso di dati che è la trasposizione, sebbene in ordine diverso, di quelli presenti nella scheda di raccolta. In sequenza:

- qualificazione del sito (settore 2);
- tipo del rinvenimento (settore 6), fase cronologica (settore 11), modalità di acquisizione (settore 5), data del rinvenimento (settore 7);
- situazione di reperibilità del materiale (settore 9).

Rimandando per tutti i punti alle spiegazioni date per la scheda di raccolta, vale la pena di entrare in merito alla simbologia usata per la determinazione cronologica del sito, indicata con una sigla corrispondente alla fase:

- una o più sigle singolarmente riquadrate indicano presenza di materiali di fasi distinte e rimandano immediatamente in carta ad altrettanti cerchi o sottolineature nei corrispondenti colori;
- due sigle entro lo stesso riquadro e separate da trattino orizzontale indicano la presenza di materiali di fasi diverse con continuità di vita nel sito (breve periodo di continuità è considerato anche il periodo di passaggio tra due fasi): anche in questo caso in carta compaiono due colori diversi;
- l'assenza di sigle, due sigle separate da un tratto obliquo, la sigla R con punto di domanda rimandano a quei siti le cui indicazioni simboliche in carta sono il cerchio non campito o la sottolineatura nera e richiamano situazioni diverse che hanno la comune caratteristica di indeterminatezza cronologica.

L'assenza di sigle corrisponde per lo più a materiali di ambito preistorico, la cui «specificità» (come ad esempio per l'industria litica) non consentiva una qualificazione più puntuale tra Neolitico, Eneolitico, Età del Bronzo e per i quali si è usata, nel testo della scheda, la generica espressione «età olocenica» (a partire dal 4500-4000 a.C.). Corrisponde inoltre a ritrovamenti di superficie e/o ad associazioni di materiali di scarsa entità o di tipologia di lunga durata (ad esempio ascia levigata), non puntualmente definibili, data la scarsa conoscenza della cultura materiale dell'Italia nordorientale soprattutto per le *facies* corrispondenti al tardo neolitico, all'eneolitico e al bronzo antico.

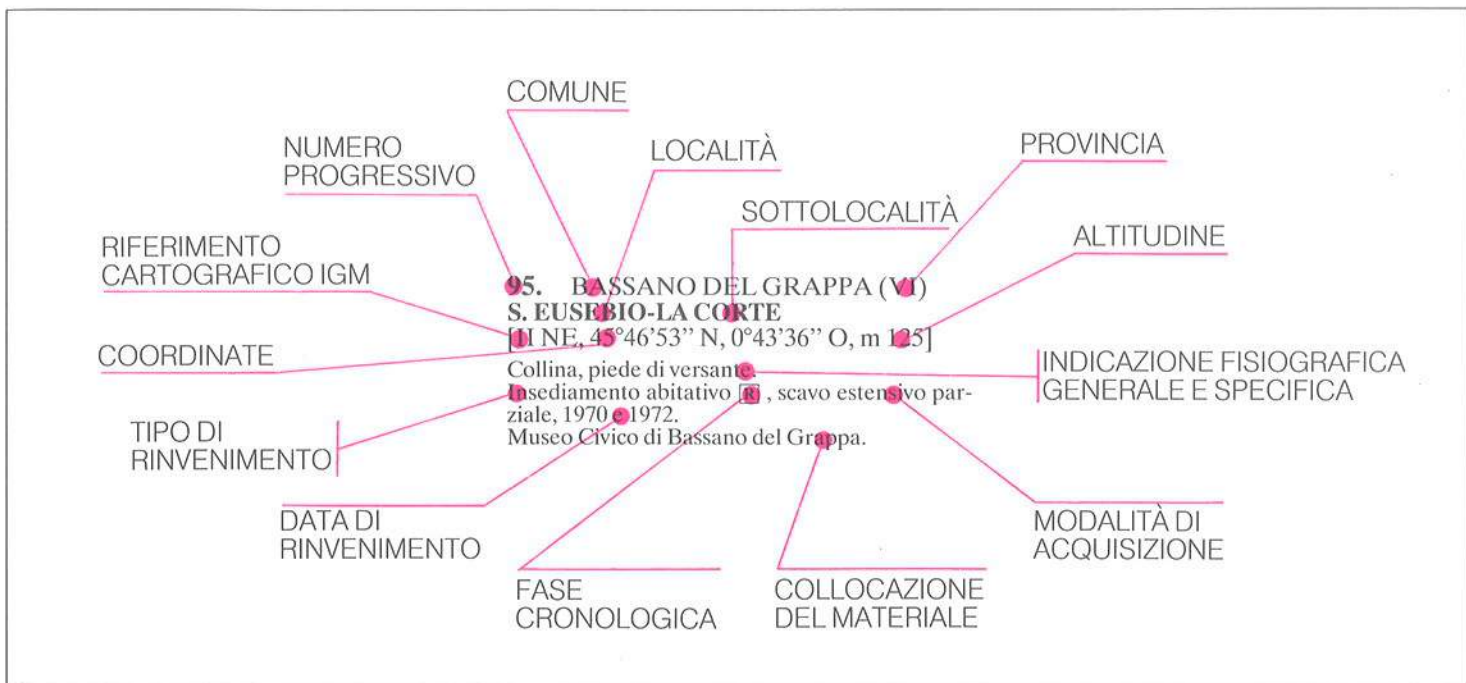
Si è usata invece la barra tra due sigle dove è stato possibile restringere ulteriormente l'*excursus* cronologico e per significare l'ambiguità tra le due fasi, mentre si è introdotta la sigla R? per quei ritrovamenti la cui ambiguità resta circoscritta alla fine dell'epoca romana.

2.2.2.

La parte descrittiva della scheda è un'integrazione delle informazioni fornite sinteticamente dal primo blocco e viene ripresa dal settore sintesi interpretativa del sito (settore 12 della scheda di raccolta). In essa si entra in merito alle modalità e al tipo di ritrovamento, fornendo anche una breve analisi dei materiali recuperati.

Diversa è l'ampiezza del commento per un ritrovamento casuale o per un sito complesso: si è fatta in realtà un'analisi più dettagliata per i siti meno conosciuti, non editi o che pretendevano una revisione critica. Nel caso di scavi recenti e di ricerche in atto, si è fornito l'essenziale accessibile.

Della bibliografia completa elencata nel settore della scheda di raccolta, a stampa vengono prodotte di norma la pubblicazione che fornisce la prima notizia del ritrovamento e la più recente sintesi (che citi anche la bibliografia precedente).



La mancanza di bibliografia significa materiali non editi esposti in Musei o conservati nei magazzini senza notizie di archivio, oppure rimanda a informazioni orali raccolte da locali.

3. Considerazioni conclusive

A conclusione dei quattro volumi della *Carta Archeologica del Veneto* riteniamo opportuno ribadire quanto già osservato all'inizio dell'opera e cioè che per la mole dei dati da raccogliere e da presentare, conseguente all'ampio arco cronologico considerato e alla copertura totale della regione, la Carta si pone essenzialmente come punto di partenza più che di arrivo. Pur nella consapevolezza della sua utilità, confermata dal successo riscosso dai primi tre volumi, siamo infatti consci che essa costituisce solo un iniziale, ma imprescindibile strumento da cui prendere avvio per indagini approfondite, con controlli mirati anche sul campo, che permettano l'elaborazione di carte tematiche relative a più limitati periodi crono-culturali o a più ristretti ambiti territoriali, da considerare con tagli e prospettive finalizzate.

Siamo anche consapevoli che la scelta di arrestare omogeneamente per tutti i volumi la registrazione dei dati e l'informazione bibliografica alla fine del 1986 (anno di inizio dell'impresa) risulta oggi molto riduttiva, tenuto conto del continuo e notevole incremento della ricerca archeologica in questi ultimi anni: è quindi necessario prevedere degli aggiornamenti, onde lo strumento risulti sempre valido. Estremamente utili per un arricchimento dei dati già presentati si riveleranno anche le segnalazioni di inevitabili lacune, carenze o inesattezze, per le quali confidiamo nel contributo di quanti leggono e utilizzano questo strumento.

Indispensabile completamento saranno inoltre i volumi relativi a quei centri finora esclusi per una scelta dettata dalla complessità delle testimonianze archeologiche, che avrebbe imposto qualità di indagine, basi cartografiche, ritmi di lavoro diversi da quelli adottati e che ci hanno consentito di portare a buon fine gli impegni assunti. Per tali centri erano stati previsti saggi monografici

improntati a criteri metodologici più consoni alle problematiche dell'archeologia urbana (cfr. Vol. I, p. 19), impegno che ci auguriamo possa trovare ancora la disponibilità della Regione.

Loredana Capuis
Giovanni Leonardi
Stefania Pesavento Mattioli
Guido Rosada

- Come per il I volume, pur nella comune responsabilità scientifica, in particolare il settore preistorico è stato seguito da Giovanni Leonardi, quello protostorico da Loredana Capuis e Giovanni Leonardi, quello romano da Stefania Pesavento Mattioli e Guido Rosada.
- Per i ritrovamenti numismatici ci si è limitati all'aspetto topografico e a quello cronologico, in quanto è in atto una classificazione sistematica a cura di G. Gorini, nell'ambito di un ampio progetto regionale.

ERRATA CORRIGE al terzo volume

Su gentile segnalazione di Claudio Grandis si precisano alcune notizie contenute nel vol. III, relative ai ritrovamenti dell'area di Veggiano, Rubano, Saccolongo, Selvazzano Dentro e del fiume Bacchiglione (F. 50, Padova) e di Bovolenta (F. 64, Rovigo, nr. 257), per quanto concerne il luogo di rinvenimento e di conservazione dei materiali.

218. Luogo di conservazione: scuola elementare di Veggiano, non Scuola Media.

232. Luogo di conservazione: Biblioteca Civica di Rubano, non presso privati.

233.3. Luogo di conservazione: Biblioteca Parrocchiale di Tencarola e non solo Soprintendenza Archeologica per il Veneto. Recuperi anche dei «sabbionari» e non solo del Club Sommozzatori di Padova.

233.4. Luogo di conservazione: Biblioteca Parrocchiale di Tencarola e non solo Soprintendenza Archeologica per il Veneto. Recuperi anche dei «sabbionari» e non solo del Club Sommozzatori di Padova.

238.1. La chiesa è dedicata a S. Michele, non a S. Martino.

240. Luogo di rinvenimento: fondo oggi (e non allora) chiamato Frasson; via Negri, non Vegri.

243. Luogo di rinvenimento: via Genova, presso Scuola Media, non località non determinata. Luogo di conservazione: Via Firenze, non via Danovi.

245. Luogo di rinvenimento a occidente dell'odierna Via Miazzo. Data di rinvenimento: 1907, non 1906.

257. Luogo e modalità di rinvenimento di non uno, bensì undici elementi di acquedotto: a Est di Bovolenta, in occasione del taglio dell'argine sinistro del Bacchiglione, per immettervi la nuova diramazione del Roncaiette. Luogo di conservazione degli stessi: Scuola Elementare di Bovolenta.

Nel foglio 50, la localizzazione esatta del punto 206 risulta più a Nord Est, sotto C. Amelia.

Legenda



Cerchio grande: corrisponde a qualsiasi tipo di ritrovamento o in situ o costituito da un'associazione di materiali sufficiente per definire la qualità del sito.



Cerchio piccolo: corrisponde a ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la qualità del sito.



Cerchio o serie di cerchi entro riquadro: indicano siti complessi e arealmente ampi, per i quali si è fornito il dettaglio della tavoletta al 25.000.



Sottolineatura di toponimo: ritrovamenti da zone non individuabili all'interno dell'ambito territoriale del toponimo stesso.

Tali simboli compaiono con colore diverso a seconda delle fasi cronologiche:



Paleolitico (500.000 - 10.000 anni da oggi)



Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.)



Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.)



Eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.)



Età del bronzo (inizio II millennio - X secolo a.C.)



Età del ferro (IX - inizio I secolo a.C.)



Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.)



cerchio senza campitura colorata e sottolineatura nera: indica cronologia non precisamente determinabile.



asterisco nero: località con materiali da riporto artificiale moderno o contemporaneo («falso insediamento»)

area retinata: aree urbane escluse dalla presente carta archeologica.

confine regionale.



area entro riquadro tratteggiato: area ad alta densità di rinvenimenti.



In questo caso nella carta al 100.000 non viene indicata la sequenza numerica, che si ritrova nei particolari al 50.000 inseriti in testo.

Avvertenze

- L'eventuale mancanza di ordinamento cronologico nella bibliografia alla fine della scheda rimanda all'ordine dell'esposizione di ritrovamenti diversi nel testo.

- In caso di ricerche condotte dalla Soprintendenza, prima che essa assumesse la denominazione attuale di Soprintendenza Archeologica per il Veneto, si è usata la generica espressione «Soprintendenza».

Levate dei fogli

F°51 (Venezia)

(compilato nel 1945 da rilievi del 1887, aggiornati nel 1966 e con aggiornamento parziale – autostrada – nel 1969).

F°52 (S. Donà di Piave)

(compilato nel 1943 da rilievi del 1892, aggiornati nel 1950)

F°53 (Foce del Tagliamento)

(compilato nel 1955 da rilievi del 1891, aggiornati nel 1951)

F°65 (Adria)

(compilato nel 1947 da rilievi del 1892, aggiornati nel 1950)

F°77 (Comacchio)

(compilato nel 1938 da rilievi del 1893, aggiornati nel 1950)

Collaboratori al Quarto Volume

PATRIZIA BASSO

F.77: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7.1; 7.2; 7.3; 7.4; 8.2; 8.3; 9.1; 9.2; 10; 11.

SILVIA CIPRIANO

F.65: 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36.1; 36.2; 37.1; 37.2; 38; 39.

MARIA D'ABRUZZO

F.65: 40; 42; 43; 44; 45; 47; 48.1; 48.2; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 70; 71; 72; 73.1; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82.1; 82.2.

VALENTINA FONTANA

F.51: 60; 150; 151.1; 153; 154.1; 156; 158.1; 298.

TIZIANA FORNASIERO

F.51: 39; 40; 41; 42; 43; 44; 50; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 61.1; 61.2; 62; 63.1; 63.2; 64; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73.1; 73.2; 74; 75; 76; 77; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91.1; 91.2; 92; 93; 95.1; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104.1; 104.2; 105.2; 106; 107; 108; 109; 110; 111.1; 111.2; 112; 113; 114; 115; 116.1; 116.2; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128.1; 128.2; 129; 130; 131; 132; 133.1; 133.2; 133.3; 134.1; 134.2; 135; 136.1; 136.2; 136.3; 136.4; 137; 138; 139.1; 139.2; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 147; 148; 149; 150; 151.2; 152.1; 152.2; 154.2; 155.1; 155.2; 157; 158.1; 158.2; 159; 160; 161.1; 161.2; 162.1; 162.2; 162.3; 163; 164; 165; 166.2; 167; 168.1; 168.2; 169; 171.1; 171.2; 171.3; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179.1; 179.2; 180; 181; 182.2; 182.3; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189.2; 190; 191; 192; 193; Territorio Trevigiano.

MARIOLINA GAMBA

F.51: 74; 87; Territorio Trevigiano.

GIOVANNA GAMBACURTA

F.51: 65; 146; 155.1; 155.2; 158.1; Agro Altinate.

F.52: 35.1; 72.

MARIA ELISABETTA GERHARDINGER

F.51: 3; 4; 5; 6; 76; 78; 87; 94; 95.2; 105.1; 166; 170; 182.1.

GIOVANNA GIACOMETTI

F.51: 194; 195; 196.2; 196.3; 197; 198; 199; 200; 202; 203.1; 203.2; 203.3; 203.4; 204.2; 204.3; 205; 206; 207; 209; 210; 211; 212; 213.1; 213.2; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 223; 224; 226; 227; 228; 229; 231; 232; 235.1; 235.2; 236; 237; 238; 239.1; 240; 241; 242.1; 242.2; 243; 244; 245.1; 245.2; 246; 247; 248; 249; 250.1; 250.2; 251.1; 251.2; 252; 253; 254; 255.1; 255.2; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272.1; 272.2; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 278.1; 278.2; 279; 280.

PAOLO MARCASSA

F.51: 203.4; 204.1; 208; 222; 232; 233; 235.1; 247.

F.65: 9.1; 12; 16; 29; 41; 46; 56; 62; 63; 66; 69; 73.2; 83; 84; 86.

F.77: 7.1; 8.1.

ANTONIO MARCHIORI

F.51: 281; 282.1; 282.2; 283.1; 283.2; 284; 285; 286; 287.1; 287.2; 287.3; 288.1; 288.2; 288.3; 289.2; 290; 291; 292; 293; 294.1; 294.2; 295; 296; 297; 299; 300; 301.

CRISTINA MENGOTTI

F.51: 1; 2; 7; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16;
17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27;
28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38;
45; 46; 47; 48; 49; 51; 52.

IVANA VENTURINI

F.65: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9.1; 9.2; 10; 11;
13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23;
24; 25; 26; 27; 28.

MARA MIGLIAVACCA

F.51: 8; 196.1; 201; 202; 203.3; 225; 230;
234; 239.2; 242.2; 249.

F.52: 95.1.

PATRIZIA PASTORE

F.65: 85; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95;
96; 97; 98; 99.

MARCO PERESANI

F.51: 70; 139; 156; 189.1; 289.1.

F.52: 58.

ANNA NICOLETTA RIGONI

F.52: 6; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15;
16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25;
26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34;
35.2; 35.3; 35.4; 36; 37; 38; 39; 40;
41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50;
51; 52; 53; 54; 55.1; 55.2; 55.3; 55.4;
56; 57; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66;
67; 68; 69; 70; 71; 73; 74; 75; 76; 77;
78; 79; 80; 81; 82; 83; 84.1; 84.2;
84.3; 85; 86; 87; 88; 89; 90.1; 90.2;
91; 92; 93; 94; 95.2; 96; 97; 98; 99.1;
99.2; 99.3; 99.4; 100.1; 100.2; 100.3;
100.4; 100.5; 100.6; 100.7; 101.1;
101.2; 101.3; 101.4; 102.1; 102.2;
103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110;
111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118;
119.1; 119.2; 120.

F.53: 1; 2.

ITALO RIERA

F.52: 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 2.1; 2.2; 2.3; 2.4;
3.1; 3.2; 3.3; 3.4; 4; 5; 7; 121; 122; 123;
124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131.

Ringraziamenti

Premesso che la realizzazione della *Carta Archeologica del Veneto* rientra in un programma concordato con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e che non sarebbe stata così completa senza l'inserimento delle notizie anche inedite dei suoi Archivi, vogliamo ringraziare il Soprintendente reggente Marisa Rigoni e i Direttori e gli Ispettori per la loro ampia disponibilità.

Ringraziamo inoltre tutti i Direttori dei Musei Civici, degli Archivi di Stato e Comunali, delle Biblioteche Civiche e locali, per aver facilitato l'accesso ai dati.



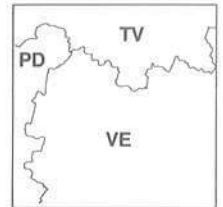
F.51. Laguna di Venezia: Malamocco.

F.51 - VENEZIA

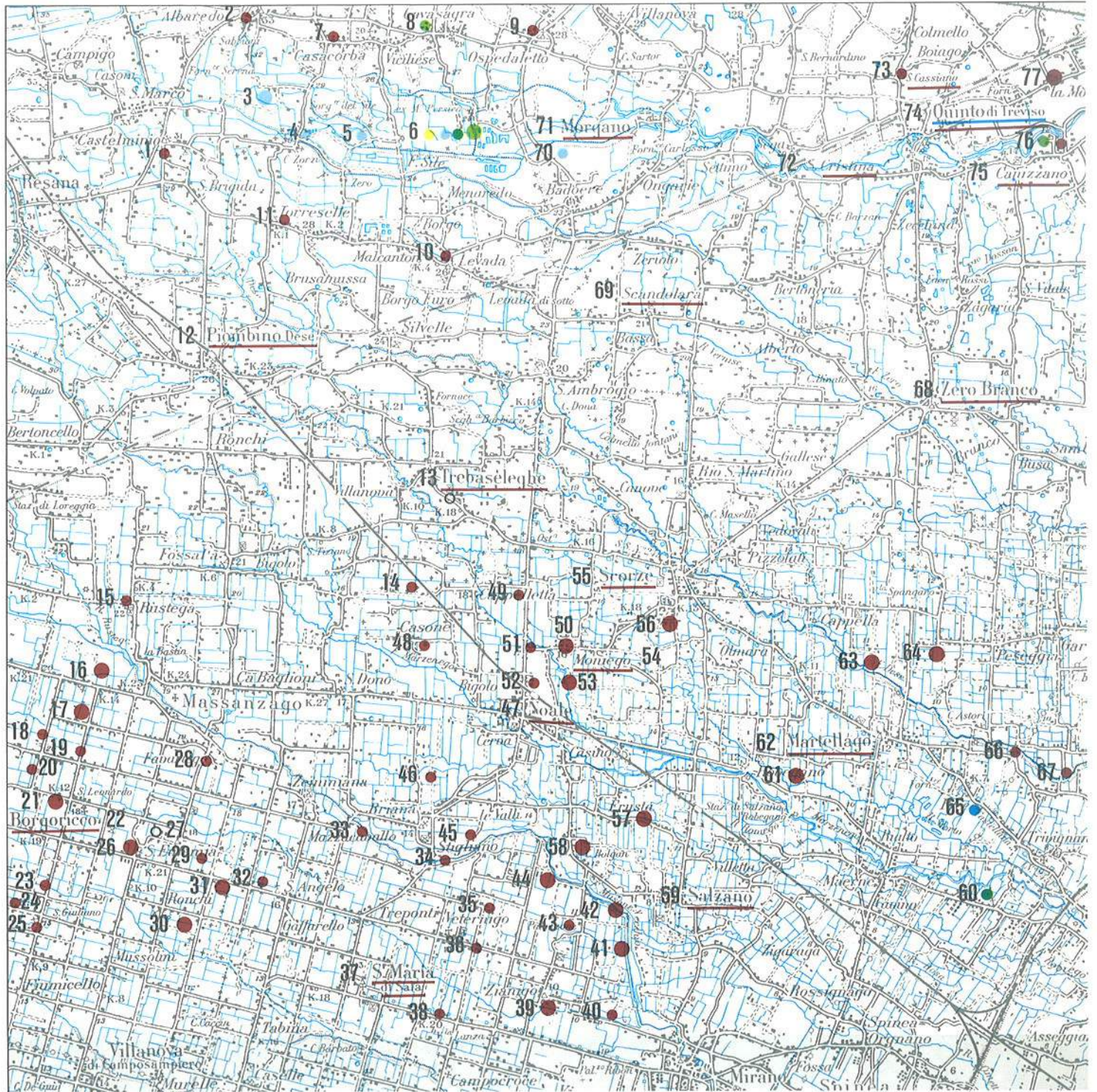
QUADRO D'UNIONE

37 BASSANO DEL GRAPPA	38 CONEGLIANO	39 PORDENONE
50 PADOVA	51 VENEZIA	52 S. DONÀ DI PIAVE
64 ROVIGO	65 ADRIA	

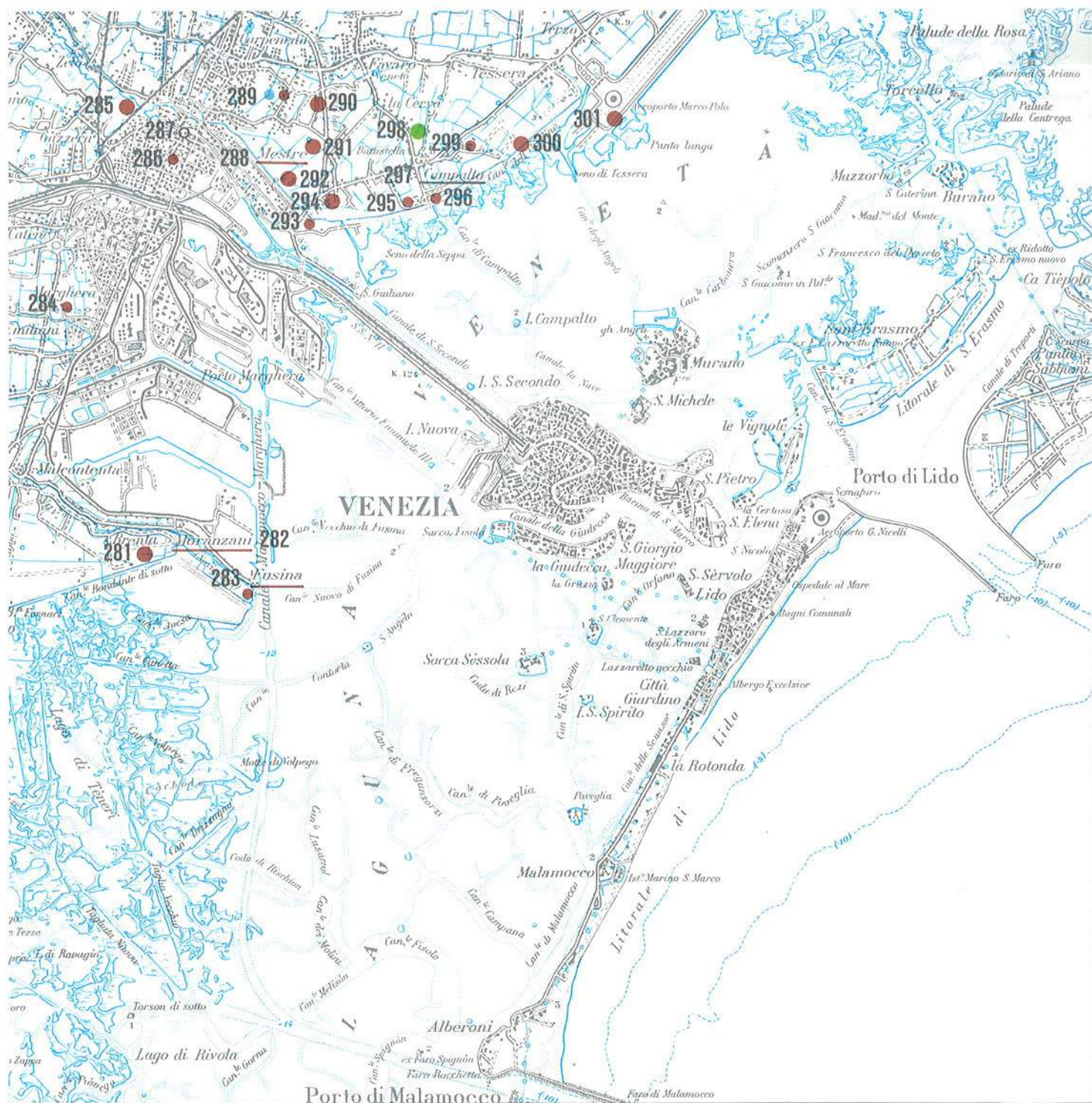
LIMITI AMMINISTRATIVI



1-77	78-193
194-280	281-301







1-77	

1. RESANA (TV) CASTELMINIO [IV NO, m 31]

Pianura, presso il bordo di un'area depressa. Tombe [R], rinvenimento casuale, date non determinate. Le anfore sono al Museo Civico di Castelfranco, il resto del materiale è disperso.

■ Vi è notizia del ritrovamento di tombe nell'attuale località di Castelminio (già Brusaporco) e di quello, lungo alcuni sentieri campestri della stessa località, di laterizi, urne, ossuari ed anfore, quest'ultime riconducibili alle forme Dressel 43, 6 A e B, databili dalla metà del I sec. a. C. alla metà del II d. C.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 43; BORDIGNON FAVERO 1975, p. 178.

2. VEDELAGO (TV) ALBAREDO [IV NO, m 33]

Pianura, presso il bordo di un'area depressa. Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1936. Materiale disperso.

■ Vi è notizia del rinvenimento lungo la ferrovia, ad ovest della stazione di Albaredo, di una tomba in laterizio.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 58.

3. VEDELAGO-VIA DEI MULI (TV) [IV NO, 45°39'05" N, 0°26'27" O, m 30]

Pianura, fascia delle risorgive, dosso fluviale. Insediamiento stagionale [M], rinvenimenti casuali di superficie, anni '80. Museo Civico di Treviso.

■ A ovest dell'attuale bacino di risorgiva del Sile, su un dosso limoso sabbioso parallelo all'alveo del fiume Zero, lungo un fronte di circa 500 m, sono localizzati numerosi nuclei insediativi (una decina) riferibili al mesolitico antico e recente. La dispersione superficiale è di circa 200 mq per ogni nucleo. Fra i reperti sono da segnalare armature geometriche triangolari, trapezoidali, dorsi, un ciottolo con incisioni lineari, nuclei a lame e scarti di lavorazione.

TP (GERHARDINGER 1984-85), sito nr. 8/1-10; TL (MOZZI 1990-91).

4. VEDELAGO-VIA SANTA BRIGIDA (TV)

[IV NO, 45°38'45" N, 0°25'48" O, m 30]

Pianura, fascia delle risorgive, dosso fluviale. Insediamiento stagionale [M], rinvenimenti casuali di superficie, data del rinvenimento non determinata.

Museo Civico di Treviso.

■ Sul limite occidentale del bacino di risorgiva del fiume Sile, in corrispondenza di un dosso limoso sabbioso, è stato localizzato, in base al cospicuo materiale rinvenuto, un insediamento del mesolitico recente (Castelnoviano). Fra i reperti sono da segnalare armature geometriche trapezoidali, dorsi e nuclei a lame.

TP (GERHARDINGER 1984-85), sito nr. 9/1-4; TL (MOZZI 1990-91).

5. VEDELAGO (TV) SORGENTI DEL SILE (FONTANAZZO)

[IV NO, 45°38'50" N, 0°25'48" O, m 28]

Pianura, fascia delle risorgive, dosso fluviale. Insediamiento stagionale [M], rinvenimenti casuali di superficie, anni '80.

Museo Civico di Treviso.

■ Ai margini dei due attuali principali alvei di raccolta delle sorgenti del fiume Sile, sono posti due nuclei di dispersione superficiale di 200-250 mq di reperti litici riferibili al mesolitico. Vi sono presenti armature, dorsi, nuclei a lame e residui di lavorazione.

TP (GERHARDINGER 1984-85), sito nr. 10, nr. 11; TL (MOZZI 1990-91).

6. VEDELAGO (TV) FOSSA STORTA (ZONA «MOTTE»)

[IV NO, 45°38'45" N, 0°23'48" O, m 26]

Pianura, fascia delle risorgive, dosso fluviale in prossimità di area depressa.

Insediamiento abitativo [B], insediamento stagionale [M], [N-E], rinvenimenti casuali di superficie, da aratura e da scasso per bonifica, anni '70 e '80.

SAV, Museo Civico di Treviso, Sede Gruppo Archeologico Trevigiano.

■ Nella vasta area a sud delle località di Cavasagra e Casacorba fino al corso del fiume Zero (coincidente con il confine provinciale PD-TV), soprattutto a seguito delle dissennate attività di bonifica, aratura profonda e coltivazione di cave di argilla intensificatesi a partire dagli anni '70, sono stati sconvolti alcuni insediamenti risalenti alle fasi medie e finali dell'età del bronzo e, più antichi, al mesolitico recente, mentre

sporadica si è rivelata la presenza di materiali eneolitici e neolitici. L'attività abbastanza sistematica di recupero effettuata dal Gruppo Archeologico Trevigiano e da altri appassionati, con il controllo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e del Dipartimento di Geologia dell'Università di Ferrara, ha consentito di individuare una prevalente distribuzione dell'ingente materiale ceramico risalente all'età del bronzo nella bassura torbosa in cui scorre, anche attualmente, nell'alveo naturale o nelle più recenti canalizzazioni (Corbetta Vecchia, Corbetta Nuova), il fiume Sile; in mancanza di scavi stratigrafici non è inoltre possibile affermare con sicurezza l'associazione di questi rinvenimenti con numerose palificazioni subfossili; sui margini dei dossi limoso-sabbiosi prospicienti le aree più depresse sono invece concentrati i reperti litici del mesolitico. Si evidenzia quindi una interessante e significativa differenza nella scelta insediativa fra le due fasi cronologico-culturali maggiormente rappresentate dai reperti. Fra questi vanno segnalati frammenti di incannucciato, di doli ad impasto e a cordoni lisci e digitati con prese a lingua di varia tipologia, prese a lingua forate, tazze carenate con ansa a nastro sopraelevata e apofisi asciformi e cilindro-rette, frammenti di bordi digitati, elementi di falchetto e punte litiche peduncolate ascrivibili al bronzo medio e recente; alla fase finale dell'età del bronzo sono riferibili frammenti di vasi biconici e di tazzine con carena a modellatura elicoidale, scarsi frammenti con motivo a solcature parallele e coppelle, e probabilmente un vago d'ambra lenticolare a foro passante; i materiali mesolitici sono costituiti sia da nuclei a lame e scarti e dai tipi di base (bulini, raschiatoi, grattatoi), sia da tutta la tipologia dei geometrici e dei dorsi con prevalenza significativa di associazioni Castelnoviane (trapezi, grandi lame a incavi, segmenti). Meno chiara, soprattutto sul piano della distribuzione in superficie, la presenza di materiali tipologicamente eneolitici e neolitici, fra cui sono da segnalare foliati romboidali, punte a base concava e un minuscolo frammento del tardo orizzonte Vasi a Bocca Quadrata.

Il toponimo è stato coniato dai soci del GAT, in quanto caratterizzato da mucchi di terra scavata dai canali e riportata.

PERISSINOTTO (GAT) 1983, pp. 65-69; TP (GERHARDINGER 1984-85).

7. VEDELAGO (TV) CASACORBA [IV NO, m 30]

Pianura, presso il bordo di un'area depressa.

Tombe [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Materiale disperso.

■ Vi è notizia della scoperta di «una cista laterizia la quale conteneva un vaso con ossa cremate, e un vaso per gli aromi».

Vi è anche notizia che in località Cava, in data anteriore al 1948, fu scoperta una tomba in mattoni intatta contenente due vasi in terracotta con ossa combuste. In tale occasione furono raccolti un vasetto lacrimatoio in vetro, una fibula ed una moneta in bronzo di Augusto (27 a. C.-14 d. C.)

Non è escluso che le due notizie si riferiscano ad un unico rinvenimento.

AMCTV, fasc. 37; Stocco 1910, p. 6.

8. VEDELAGO (TV) S. ANDREA DI CAVASAGRA [IV NO, m 29]

Pianura, su conoide alluvionale, presso il bordo di un'area depressa.

Insedimento [E], rinvenimento casuale, recuperi, 1975-80; sondaggi di scavo, 1981.

SAV.

■ Nella località si sono rinvenuti vasellame fittile d'uso domestico molto frammentato e industria litica (strumenti in selce e pietra levigata) databili all'età del Bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.). Lo strato antropico è sepolto da una stratificazione di torbe dello spessore medio di m 1,50, formatasi a partire dalla fine dell'età del Bronzo.

Le zone archeologiche 1987, p. 77, nr. 2608901.

9. ISTRANA (TV) OSPEDALETTO [IV NO, m 30 ca.]

Pianura, su conoide alluvionale.

Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1956.

Materiale disperso.

■ Durante lavori agricoli nella zona di via Del Mutton si rinvenne un'anfora cineraria contenente tre vasetti di terracotta ed una moneta di Augusto (27 a. C.-14 d. C.)

ASA 1956.

10. PIOMBINO DESE (PD) LEVADA [IV NO, m 26]

Pianura.

Elementi strutturati, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, 1967, 1983.

Materiale disperso.

■ Nel 1967 venne alla luce, durante lavori per l'ampliamento di un podere agricolo, un

piccolo pozzo a pianta quadrata (cm 60 x 60; profondità cm 180), formato da mattoni sesquipedali e laterizi.

Nel 1983 inoltre, in un campo della stessa località, si trovarono, in seguito a lavori di aratura, due frammenti di terra sigillata e molti frammenti di laterizi.

ASA 1967, 1983.

11. PIOMBINO DESE (PD) TORRESELLE [IV NO, m 28]

Pianura.

Tombe, materiale sporadico [R], scavi, modalità di rinvenimento non determinata, verso il 1890.

Materiale in parte disperso, in parte presso il Museo Civico di Castelfranco.

■

Vi è notizia che nel corso di scavi archeologici che interessarono un'area di circa 30 mq, alla profondità di 1-2 m, si rinvennero ossa umane assieme a frammenti di anfore, di vasi, di mattoni ed inoltre un frammento forse appartenente ad una colonna.

Si ha notizia inoltre del rinvenimento nella località di nove frammenti di laterizi con bollo, di cui uno di *C. Satrius Up(ilio?)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148), un altro di *[T. Mes]sius T(imo?)* (cfr. BUCHI 1987, p. 147) e i rimanenti con bolli di incerta lettura.

BORDIGNON FAVERO 1975, pp. 12-13.

12. PIOMBINO DESE (PD) [IV NO, m 24 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso privati.

■

Segnalazione cartografica di ritrovamenti monetali.

GORINI 1984, pp. 74-75, fig. 46 (43).

13. TREBASELEGHE (PD) [IV NO, m 20 ca.]

Pianura.

Insedimento, materiale sporadico [R] □, scavi da scasso, 1884, data non determinata.

Materiale disperso.

■

Nella località chiamata anticamente Le Fratte, da identificarsi presumibilmente con l'attuale Cao di Fratta, nel 1884, nel corso di uno scavo in una proprietà agricola, vennero alla luce strutture murarie, anfore, pesi da telaio, mattoni e tegole, alcuni dei quali con timbro, oggetti in metallo, frammenti marmorei e molte monete di età imperiale, da Augusto (27 a. C.-14 d. C.) a Costantino (306-337 d. C.).

Nella località Le Motte, non altrimenti

identificata, «sterraroni frammenti di vetuste lance, di scudi ed altre anticaglie».

GLORIA 1862, II, p. 225; LEGNAZZI 1885, p. 219.

14. TREBASELEGHE (PD) C. BORTOLOTTI [IV SO, m 17 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■

In due campi, situati lungo il confine con la provincia di Venezia, vennero alla luce, durante lavori di aratura, frammenti ceramici e laterizi.

ASA 1983.

15. CAMPOSAMPIERO (PD) RUSTEGA [IV SO, m 21]

Pianura.

Iscrizione, tombe (?), materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate, rinvenimento casuale da aratura, 1983.

L'iscrizione e le probabili urne cinerarie disperse, il resto del materiale presso l'Associazione Cultura Avventura di Noale.

■

Il Mommsen ricorda una lapide, probabilmente funeraria, recuperata in *Vico Rusticae*, località da identificare quasi sicuramente con quella di Rustega. Tale iscrizione, inserita dalla Gasparotto fra i rinvenimenti del vicino comune di Loreggia, è nota solo da tradizione manoscritta ed è tanto frammentaria da non poter essere letta e datata.

CIL, V, 2904; ROSTIROLA 1924, p. 25; GASPAROTTO 1959, p. 8, nr. 3; ASA 1983.

16. CAMPOSAMPIERO (PD) STRAELLE [IV SO, 45°33'35" N, 0°29'05" O, m 20 ca.]

Pianura.

Insedimento abitativo [R], scavo estensivo parziale, 1986.

Le strutture in situ (reinterrate), il resto del materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Uno scavo eseguito in località Straelle, in un fondo di proprietà Marconato, portò alla luce un fabbricato rustico in laterizi, esteso per circa 1000 mq, orientato secondo la centuriazione nord-est di Padova in cui risultava inserito. Nonostante il cattivo stato di conservazione, nell'edificio si sono individuati tre settori, corrispondenti in qualche modo alla *pars urbana, rustica e fructuaria*, secondo la tipologia delle ville urbano-rustiche.

Il materiale è costituito nella quasi totalità da vasellame da cucina in ceramica comune ed inoltre da alcuni frammenti di ceramica grigia, terra sigillata, anfore, macine, pesi da telaio e da materiali laterizi con bolli. L'edificio si data alla prima metà del I sec. d. C.

MENGOTTI, TONIOLO 1989, p. 30 ss.; per la centuriazione a nord-est di Padova cfr. MENGOTTI 1984, p. 159 ss.

17. BORGORICCO (PD)

STRAELLE

[IV SO, 45°33'15" N, 0°29'10" O, m 21 ca.]

Pianura.

Insediamiento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

Le strutture in situ (reinterrate), il resto del materiale presso la Biblioteca Comunale di Borgoriccio.

■ Durante lavori agricoli in un fondo di proprietà Zoccarato sono venute alla luce nel 1986 quattro strutture di fondazione dalla forma non precisabile (lunghezza max. m 4,30), costituite da frammenti di embrici e mattoni. Nello stesso sito erano stati precedentemente raccolti laterizi con bolli dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273a), di *Curtius*, la cui officina ebbe probabilmente raggio locale (cfr. MENGOTTI, TONIOLO 1989, p. 37), frammenti di ceramica comune e di terra sigillata nord-italica ed infine oggetti in ferro di difficile interpretazione.

ASA 1986; MENGOTTI, TONIOLO 1989, p. 39, nota 12.

18. BORGORICCO-VIA PELOSA-FONDO MARCATO (PD)

[IV SO, m 20]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1978.

Biblioteca Comunale di Borgoriccio.

■ Durante l'aratura nel 1978 nel fondo Marcato affiorarono tegole frammentarie con bolli dell'officina dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273a) e di *C. Satrius Up(ilio?)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148), una macina frammentaria in trachite ed undici pesi da telaio. Il materiale riporta al I sec. d. C.

Le divisioni agrarie 1984, p. 51, n. 7.3.

19. BORGORICCO-VIA PELOSA (PD)

[IV SO, m 20]

Pianura.

Materiale sporadico, elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983, 1984.

Il pozzo in parte reinterrato (in situ), in parte asportato e conservato presso privati, il resto del materiale presso la Biblioteca Comunale di Borgoriccio.

■ Presso la Biblioteca Comunale di Borgo-

ricco sono conservati alcuni materiali recuperati nel 1983 dal fondo Tolomio: frammenti in ceramica grigia ed in ceramica comune, pareti sottili, frammenti di anfora ed un laterizio con bollo frammentario di difficile lettura.

Nel 1984, durante l'aratura, nel fondo Bressanin, fu scoperta la parte superiore di una canna di pozzo a mattoncini ricurvi. All'interno si rinvenne un vasetto in bronzo. Nel terreno circostante si recuperarono tegole frammentarie con bollo dell'officina dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273a), di *C. Satrius Up(ilio?)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148) e di *P. Attius Lab(---)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148). Tale materiale riporta presumibilmente al I sec. d. C.

Le divisioni agrarie 1984, p. 53, nr. 7.4.

20. BORGORICCO-INCOROCIO VIA PIOVEGA-VIA PELOSA (PD)

[IV SO, m 20]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984.

Biblioteca Comunale di Borgoriccio.

■ Nel 1984, durante l'aratura, in campi situati a sud della via Pelosa, si rinvennero tegole frammentarie con bollo di *C. Satrius Up(ilio?)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148).

Le divisioni agrarie 1984, p. 53, nr. 7.5

21. BORGORICCO-VIA S. LEONARDO-FONDO ZAGO (PD)

[IV SO, 45°32'08" N, 0°29'29" O, m 19 ca.]

Pianura.

Insediamiento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1977, 1978.

Le strutture in situ (reinterrate), il resto del materiale in parte presso la Biblioteca Comunale di Borgoriccio, in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nel 1977 nel fondo Zago, sito in via S. Leonardo, già via Chiesa, venne alla luce un vespaio di fondazione lungo m 18,65 e largo cm 65, che presentava a intervalli di circa tre metri delle dentellature quadrangolari con funzioni di rafforzamento. Ad undici metri di distanza si rilevarono i basamenti di due pilastri di forma quadrangolare, posti a circa tre metri di distanza uno dall'altro.

Nel 1978, a circa cinquanta metri dal sito, si rinvenne un pozzo di mattoni quadrangolari disposti in senso circolare (diam. canna cm 60/65). Dentro la canna c'erano dei mattoni frammentari ed un coltellino in ferro.

Nello stesso anno nel terreno circostante, sempre durante l'aratura, si recuperarono tegole frammentarie con bolli di *C. Satrius*

Up(ilio?) (cfr. BUCHI 1987, p. 148), di *P. Attius Lab(---)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148), dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273a) e di *Sab(i-nia) Quinta* (cfr. CIL, V, 8110, 288. Cfr. anche SARTORI 1981, pp. 183-184; BUCHI 1987, p. 149), mattoni frammentari, tessere musive bianche e nere, cubetti di cotto, ceramica comune e ceramica fine da mensa, lucerne, anfore e pesi da telaio, una moneta di Domiziano (81-96 d. C.), una base di statuetta in bronzo, una borchia, un chiodo in ferro e una macina frammentaria in trachite.

Il materiale rinvenuto riporta alla seconda metà del I sec. d. C.

Le divisioni agrarie 1984, p. 55, nr. 7.7; GORINI 1990, p. 16, nr. 20.

22. BORGORICCO (PD)

[IV SO, m 18 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Cassa Rurale di Borgoriccio.

■ Presso la Cassa Rurale di Borgoriccio è conservato vario materiale proveniente dal territorio comunale: frammenti di laterizi, vari frammenti di mattoni con bolli tra i quali alcuni leggibili di *Q. Arrius* (cfr. CIL, V, 8110, 48), di *C. Safella* (cfr. BUCHI 1987, p. 148), di *C. Satrius Up(ilio?)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148) e dell'officina dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273a) ed inoltre ceramica comune e a pareti sottili, tre pesi da telaio, alcuni frammenti marmorei, frammenti di anfora, cubetti di cotto, tessere musive bianche e nere, una moneta in rame probabilmente di Agrippa (23-32 d. C.).

23. BORGORICCO-VIA CARBONARA-FONDO SACCHETTO (PD)

[IV SO, m 17]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1982.

Biblioteca Comunale di Borgoriccio.

■ Presso la Biblioteca Comunale di Borgoriccio sono conservati frammenti di laterizi, di cui uno bollato di incerta lettura, e frammenti di anfora.

24. BORGORICCO-VIA CARBONARA-FONDO EX MAJETI (PD)

[IV SO, m 17 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1982.

Biblioteca Comunale di Borgoriccio.

■ Presso la Biblioteca Comunale di Borgo-

ricco sono conservati un frammento di embrice con bollo di *C. Satrius Up(ilio?)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148) ed un frammento di macina in trachite, provenienti da un campo situato presso la vecchia scuola elementare di via Carbonara.

25. BORGORICCO-VIA MENGALÉ (PD) [IV SO, m 17 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, anni 1976-1983.
Biblioteca Comunale di Borgoriccio.

■ Dal 1976 al 1983 si recuperarono nel fondo Gallato, durante lavori di aratura, tegole frammentarie con bolli dell'officina dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273a) e di *C. Amu(rius?) Came(rinus?)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148) ed inoltre due pesi fittili da telaio troncopiramidali, anfore frammentarie e frammenti di ceramica comune.
Il materiale è databile al I sec. d. C.

BENETTI 1974b, p. 52, nota 4; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 61, nr. 7.8.

26. BORGORICCO-VIA DESMAN- FONDO PREVEDELLO (PD) [IV SO, m 18]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1963-1973.
Materiale in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, in parte presso la Biblioteca Comunale di Borgoriccio.

■ Nel 1963 durante lavori agricoli si rinvenne un'erma di marmo bifronte rappresentante due teste maschili barbute, interpretabili come Satiro e Dioniso. L'erma è databile entro il I sec. d. C.

Negli anni successivi, e soprattutto nel 1973, nell'area circostante si recuperarono, sempre durante lavori agricoli, una coppedta in terra sigillata nord-italica all'esterno del cui fondo è graffito PRIM, mentre all'interno reca un bollo in *planta pedis* di difficile lettura; una patera pure in terra sigillata nord-italica con bollo di *Umbri(cius)* (cfr. OXE-COMFORT 2385, 43), un frammento di patera a vernice nera, frammenti di ceramica comune, anfore, mattoni e tegole frammentarie con bollo QPC (cfr. CIL, V, 8110, 260), tessere musive bianche e nere, frammenti di intonaco parietale, cubetti di cotto, frammenti vitrei, una moneta di Tiberio (14-37 d. C.) e tre monete probabilmente tarde, fra le quali è riconoscibile una di Severo II (305-306 d. C.).

BENETTI 1974b, p. 22, nota 7; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 64, nr. 7.9; GORINI 1990, p. 16, nr. 19.

27. BORGORICCO (PD) IL CASTELLARO [IV SO, m 18]

Pianura.
Elementi strutturati [R?], identificazione, 1885.
Materiale disperso.

■ È quasi sicuramente da identificare con l'attuale località Il Castellaro il sito che il Legnazzi ricorda come il Castelliere di Borgoriccio, presso il quale, al tempo dello studioso, esistevano i resti di un ponte in mattoni, a tutto sesto, largo m 4 e lungo m 10,60 che egli attribuisce ad epoca romana: il ponte presentava «un selciato romano di pezzi grossi di macigno, lungo 14 metri, largo 4». Tutt'intorno inoltre erano sparsi «grossi macigni e dei frammenti di costruzioni in laterizio così fortemente unito al cemento che sembrano formare un pezzo solo di roccia durissima».

LEGNAZZI 1885, pp. 215-216.

28. BORGORICCO (PD) FAVARIEGO [IV SO, m 17 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, a partire dalla fine del secolo scorso.
Disperso.

■ Il Legnazzi ricorda che presso «una vecchia e povera chiesa sopra un rialzo naturale ... furono scavati muraglie e molti materiali romani». Inoltre in campi che si trovano a cinquanta metri di distanza dal corso del Musone Vecchio vennero alla luce, in tempi più recenti, frammenti di embrici, anfore e mattoni.

LEGNAZZI 1885, p. 219; BENETTI 1974a, p. 130, nota 19.

29. BORGORICCO (PD) S. EUFEMIA [IV SO, m 18]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1968-1970.
Disperso.

■ Si rinvennero mattoni romani durante la costruzione della nuova canonica di S. Eufemia e nei campi di via Capitello. Di un bollo frammentario si conservava la lettera Q.

BENETTI 1974b, p. 22, nota 7.

30. BORGORICCO (PD) RONCHI-VIA GAFFARELLO [IV SO, m 15]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, 1973, 1978, 1982.
Materiale in parte disperso, in parte presso la Biblioteca Comunale di Borgoriccio.

■ Nel 1973 lavori di aratura mettevano in luce nel fondo Vecchiano tegole frammentarie con bolli dell'officina dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273a), tessere musive bianche e nere, frammenti fittili di ceramica comune, frammenti di anfora, una moneta, due lucerne di tipo *fimalampe* e un peso fittile da telaio.

Nella stessa area nel 1978 vennero recuperate due monete e nel 1982, durante la costruzione di un capannone, a m 0,40 dal p.c., si rinvennero una macina frammentaria in trachite, la parte inferiore di un'anfora e cubetti di cotto.

I reperti si datano in generale al I sec. d. C., inizi del II sec. d. C., tranne le monete, probabilmente del IV sec. d. C.

Le divisioni agrarie 1984, p. 73, nr. 7.11.

31. BORGORICCO (PD) S. EUFEMIA-COMETTI [IV SO, m 16 ca.]

Pianura.
Insediamento [R], materiale sporadico, rinvenimento casuale da scasso e da aratura, data non determinata, 1974.
Materiale in parte in situ (reinterrato), in parte presso la Biblioteca Comunale di Borgoriccio, in parte disperso.

■ All'incrocio della via Desman con la via Cornara, nella demolizione di una stalla medievale, vennero alla luce un pavimento e strutture murarie in mattoni. Sembra si trovasse pure la traccia di un muro di cinta e di basi di pilastri. Nella stessa località venne inoltre segnalata la presenza di un pozzo.

Nel 1974 nel fondo Benetti, durante l'aratura, vennero recuperati mattoni e tegole frammentarie con timbro di *C. Safella* (cfr. BUCHI 1987, p. 148) ed altri di incerta lettura; inoltre frammenti di anfora, un rocchetto fittile, una manina in bronzo, una fibula ed una moneta di Agrippa (37-41 d.C.). Vi è notizia inoltre che dal fondo chiamato «Il Vignale», sul lato orientale della via Cornara, provenissero embrici, mattoni, alcuni dei quali con timbro di *C. Satrius Up(ilio?)* (cfr. BUCHI 1987, p. 148) e inoltre frammenti ceramici, anforacei, una statuetta policroma, una moneta in bronzo di Augusto (27 a. C.-14 d. C.) ed un'altra forse d'argento.

BENETTI 1974b, p. 34, nota 15 e p. 41, tav. IX; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 70, nr. 7.10; GORINI 1990, p. 14, nr. 3.

32. S. MARIA DI SALA (VE) DESMAN

[IV SO, m 15]

Pianura.
Elementi strutturati [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Materiale disperso o reinterrato.

Vi è notizia del rinvenimento, presso il paese, di «alcuni pozzi di costruzione romana».

LEGNAZZI 1885, p. 218.

33. S. MARIA DI SALA (VE)**MAZZACAVALLO**

[IV SO, m 17]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.
Associazione Cultura Avventura di Noale.

In seguito a lavori di aratura vennero alla luce, in località Mazzacavallo, a qualche decina di metri dal passaggio del Musone Vecchio, frammenti di mattoni e di tegole.

ASA 1983.

34. S. MARIA DI SALA (VE)**STIGLIANO**

[IV SO, m 15]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Collocazione non definita.

Vi è notizia del ritrovamento nella località di alcune monete, di cui una attribuita a Giulia Augusta (17-13 a. C.), e di tre sesterzi, uno di Tiberio (14-37 d. C.), uno di Adriano (117-136 d. C.) e uno di Alessandro Severo (222-235 d. C.).

BONORA 1971, p. 54, nr. 19; BONOMI 1987, p. 206.

35. S. MARIA DI SALA**RUGOLETTO**

[IV SO, m 12]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, anni 1985-1986.
Municipio di Mirano.

Da via Rugoletto provengono un frammento di anfora, due frammenti di vasetto e frammenti di tegole e mattoni.

ASA 1987.

36. S. MARIA DI SALA (VE)**VETERNIGO**

[IV SO, m 13]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Collocazione non definita.

Si ha notizia del rinvenimento fortuito di una moneta in bronzo dell'imperatore Massimino (235-238 d. C.).

GALLO 1960, p. 15; BONORA 1971, p. 54, nr. 20; BONOMI 1987, p. 206.

37. S. MARIA DI SALA (VE)

[IV SO, m 13 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Presso privati.

Dal territorio del comune di S. Maria di Sala provengono cinque monete, una anonima (179-170 a. C.), una di Aureliano (270-275 d. C.), una di Massimiano Ercole (286-310 d. C.), una di Elena (324-330 d. C.), una di Costanzo II (346-350 d. C.) o Costante (337-340).

GORINI 1990, p. 13 ss., nrr. 1, 7, 8, 11, 12.

38. MIRANO (VE)**PALAZZO ZABEO.**

[IV SO, m 12]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, anni 1985-1986.
Municipio di Mirano.

Dal fondo Saccon, nei pressi di Palazzo Zabeo, proviene un fondo di coppa a gratugia in ceramica grigia, databile all'inizio del I sec. d.C.

ASA 1987.

39. MIRANO (VE)**ZIANIGO**

[IV SE, 45°30'24" N, 0°22'15" O, m 10]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1985.
Sede Gruppo Studio e Ricerca «Desmàn» a Mirano.

In via Varotara, durante gli scavi per la fognatura, di fronte alla chiesa parrocchiale, si rinvennero un frammento fittile di antefissa con *gorgoneion* entro palmetta, di cui restava il volto femminile con coppia di serpentelli annodati sotto il mento e due piccole ali sui capelli scarmigliati, un frammento di mattone, un frammento lapideo con decorazione. Il materiale è assegnabile al I sec. d. C.

ASA 1985.

40. MIRANO (VE)**ZIANIGO-SCORTEGARA**

[IV SE, m 10]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Il Benetti riporta la notizia di «scoperte archeologiche», avvenute nella zona.

BENETTI 1974b, p. 22.

41. MIRANO (VE)**CASTELLIVIERO DI ZIANIGO**

[IV SE, 45°30'52" N, 0°21'34" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.
Sede Gruppo Studio e Ricerca «Desmàn» a Mirano.

Nella proprietà Carraro, nei pressi del Musone Vecchio, si rinvennero frammenti di embrici e mattoni.

ASA 1985.

42. MIRANO (VE)**CASTELLIVIERO DI ZIANIGO**

[IV SE, 45°31'00" N, 0°21'34" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nella proprietà Toniolo, tra il Rio Balzana e il Musone Vecchio, a mezzo chilometro circa dalla strada «Desmàn», si rinvennero numerosi frammenti di mattoni ed embrici con bollo *Marci* (cfr. BUCHI 1987, I, p. 148).

BENETTI 1974b, p. 22.

43. MIRANO (VE)**CASTELLIVIERO DI ZIANIGO**

[IV SE, m 11]

Pianura, presso paleoalveo.
Tombe e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1927.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento, mentre si effettuavano lavori di sterro per un pescheto, di due tombe «conservate nei loro embrici», orientate est-ovest (lunghezza m 2 circa, altezza m 0,35 circa). Il materiale raccolto consisteva in mattoni, embrici, vasi di vetro e un sesterzio di Traiano (114-117 d. C.). In un altro sito si rinvennero resti di sepoltura e tessere musive bianche. Inoltre il Gallo riporta la notizia della scoperta di un'anfora gallo-romana e di una statuetta in bronzo di divinità romana, di cui non si conosce l'attuale collocazione.

BACCHION 1928, p. 7; BACCHION 1933, pp. 142-143; GALLO 1960, pp. 16-18; BONORA 1971, p. 54, nr. 21; BENETTI 1974b, p. 22; RMRVe 1993, VI/3, 10/5.

44. MIRANO (VE)
CASTELLIVIERO DI ZIANIGO-
«CAMPO DEI MORTI»

[IV SE, 45°31'20" N, 0°22'23" O, m 12]

Pianura, presso paleoalveo.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983-1985.

Municipio di Mirano (vetrine con materiale romano della zona).

■ Nella proprietà Jacur, nel 1983 si rinvennero laterizi, tra cui un frammento di embrice con bollo, che reca impresso M, (cfr. BUCHI 1987, I, p. 148) e due frammenti di embrice con impronta di animale, quattro mattoni, elementi di colonna a quarto di cerchio, un mattoncino di pavimentazione, frammenti di anfore. Nel 1985 si trovarono un frammento di bordo di olla in ceramica comune, tre pesi fittili da telaio di forma tronco-piramidale, un frammento di peso da telaio, due frammenti di mattone, elementi di colonna a quarto di cerchio, ventitré tessere di pavimentazione in cotto, un piccolo frammento di bordo di olletta in vetro verde-azzurro. Il materiale è assegnabile al I-II sec. d. C.

ZANCANELLA, VEDOVATO 1981, p. 31; ASA 1985, 1987.

45. NOALE (VE)
BRIANA DEGLI AZZONI
 [IV SO, m 14]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ Durante lavori di aratura vennero alla luce frammenti di laterizi.

ASA 1983.

46. NOALE (VE)
BRIANA MALVESTIO
 [IV SO, m 14]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da aratura, prima del 1981.

In parte in situ (reinterrato), in parte presso l'Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ Durante lavori di aratura venne alla luce un pozzo quadrato in laterizi.

ZANCANELLA, VEDOVATO 1981, p. 31, nr. 8; ASA 1983.

47. NOALE (VE)
 [IV SO, m 17 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate, verso il 1880.

Collocazione non definita.

■ In siti imprecisati del territorio comunale

furono rinvenuti un sesterzio attribuito a Faustina Minore (146-176 d. C.) ed una moneta di bronzo dell'imperatore Massimiano Ercole (286-305 d. C.)

LEGNAZZI 1885, pp. 216-217; GALLO 1960, p. 15; BONORA 1971, p. 54, nr. 18.

48. NOALE (VE)
CASONE
 [IV SO, m 17]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ Durante lavori di aratura vennero alla luce frammenti ceramici, pesi da telaio, frammenti di tegole e mattoni, tessere musive bianche e nere.

ASA 1983.

49. NOALE (VE)
CROSARIOLE
 [IV SO, m 17]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1983.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ Nella località si rinvennero frammenti di mattoni, di embrici e di coppi.

ASA 1983.

50. NOALE (VE)
CAPITELMOZZO
 [IV SE, 45°33'51" N, 0°22'30" O, m 16]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1983-1986.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ A ovest di Moniego, nella proprietà Favaro, Pesce, Vecchiato, durante l'installazione dei serbatoi della NOALOIL e durante lavori edili, in un'area di m 60 x 40, si rinvennero, in tempi successivi, cinque frammenti in ceramica comune e in vetro, mezzo peso fittile da telaio discoidale, due frammenti di mattone, uno di pozzale, quattro di coppo e quattro di embrice.

51. NOALE (VE)
CAPITELMOZZO
 [IV SO, m 16]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ Durante lavori di aratura, in campi situati ad est ed ad ovest del Rio Draganziolo,

vennero alla luce frammenti di tegole e di mattoni.

ASA 1983.

52. NOALE-VIA DE POL (VE)
 [IV SO, m 17 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, 1983.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ Sono conservati presso l'Associazione Cultura Avventura di Noale frammenti di mattoni, di coppi, di embrici, uno dei quali con impronta di cane, venuti alla luce durante la costruzione della discoteca «Night And Day» sita in via De Pol.

In campi situati a nord della stessa via, durante lavori di aratura, vennero alla luce frammenti di mattoni.

ASA 1983.

53. NOALE (VE)
ZONA INDUSTRIALE
 [IV SE, 45°33'12" N, 0°22'27" O, m 16]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984-1986.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ In via Ongari, nella proprietà De-Mar, durante l'aratura si rinvennero un fondo di vasetto in ceramica a vernice nera, due frammenti in ceramica comune a impasto grigio, un peso fittile da telaio di forma tronco-piramidale, frammenti di embrici, coppi e di mattoni.

54. NOALE (VE)
MONIEGO
 [IV SE, m 16]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1980-1985.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento, a cm 80 di profondità, di mattoni sesquipedali, embrici, coppi e di un collo di anfora con segni di numerazione.

ZORZETTO 1985, II, p. 28.

55. SCORZÈ (VE)
 [IV SE, m 15]

Pianura, presso paleoalveo.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1976.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ In località imprecisata, durante lo spiana-

mento di una strada, si rinvennero alcuni frammenti di laterizi e tegole.

«Il Gazzettino» 6/9/1977.

56. SCORZÈ (VE)

MOGNO

[IV SE, 45°33'55" N, 0°20'46" O, m 15]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984-1986.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ Durante l'aratura si rinvennero un frammento di fondo di vaso in ceramica comune, frammenti di embrici, coppi e di mattoni.

57. SALZANO (VE)

FRUSTA

[IV SE, 45°32'00" N, 0°20'46" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984-1986.

Associazione Cultura Avventura di Noale.

■ Durante i lavori agricoli si rinvennero frammenti di coppi, di embrici, mattoni e un frammento di pozzale.

58. SALZANO (VE)

VILLATEGA

[IV SE, 45°31'40" N, 0°21'56" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984.

Sede Gruppo Studio e Ricerca «Desmàn» a Mirano.

■ Nella proprietà Bolgan, durante i lavori di aratura, si rinvennero cinque frammenti laterizi, tra cui cinque di embrice, un coppo in due frammenti ricomponibili, un mattone sesquipedale e un semisesquipedale con impronte di animale, sedici frammenti di parete di anfora di tipo non precisabile e un'ansa sempre di anfora, un frammento di coperchio in ceramica comune, due pesi fittili da telaio di forma tronco-piramidale, di cui uno con bollo A, lacerto musivo. Il materiale è assegnabile al I sec. d. C.

ASA 1985.

59. SALZANO (VE)

[IV SE, m 11]

Pianura, presso paleoalveo.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Sede Gruppo Studio e Ricerca «Desmàn» a Mirano.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un asse di Elagabalo per Giulia Paola (219-220 d. C.). RMRVe 1993, VI/3, 12/1.

60. MARTELLAGO (VE)

OLMO DI MAERNE

[IV SE, m 7]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale di superficie, 1977.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■ Fu rinvenuto casualmente in superficie, presso l'argine di un fosso campestre in località «Frassinelli» (non identificata), un pugnale in selce con codolo (larg. mm 43, lung. mm 145) databile all'Eneolitico (metà III-fine III millennio a. C.).

ASA 1982; MALIZIA 1985, p. 139, f. 11.

61.1 MARTELLAGO (VE)

LE MOTTE

[IV SE, 45°32'24" N, 0°18'20" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo.

Insedimento [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1984.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■ In un campo coltivato a soia, attiguo a sud-ovest a via Trento, si rinvennero un frammento di ciotola in terra sigillata, uno di vaso in ceramica comune, uno in pasta vitrea, un collo di anfora, due monete di epoca romana, tre punteruoli e due chiodi in ferro, due lamine in bronzo.

ASA 1984, 1985; «Il Gazzettino» 26/4/1985; RMRVe 1993, VI/3, 8/3.

61.2. MARTELLAGO (VE)

LE MOTTE

[IV SE, m 11]

Pianura, presso paleoalveo.

Elemento strutturato [R], rinvenimento casuale, 1977.

Scuola Media Statale Michelangelo Buonarroti in via Trento a Martellago.

■ In un campo coltivato solitamente a mais e con qualche filare di vite, al momento della scoperta spianato, ma in origine più elevato (m 1 circa) rispetto ai campi circostanti, si rinvenne un pozzo, databile al I sec. d. C., costruito in mattoni ad arco improntati da scritte e sigle in corsivo confrontabili con quelle presenti su di un pozzo rinvenuto a Rovigo (cfr. ZERBINATI 1986, pp. 275-284). Il pozzo, che attende di essere ricomposto, misurava all'incirca poco più di un metro di diametro e aveva una profondità di circa m 1, 30.

«Il Gazzettino» 6/9/1977; ASA 1977, 1984; ZERBINATI 1986a, pp. 275-284.

62. MARTELLAGO (VE)

[IV SE, m 11]

Pianura, presso paleoalveo.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1976.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ In località imprecisata si rinvenne materiale consistente in frammenti di laterizi e tegole.

«Il Gazzettino» 6/9/1977.

63.1. MARTELLAGO (VE)

LE GODE

[IV SE, m 11]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1955.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Mons. Barbiero nel bollettino parrocchiale riporta la notizia che, accanto al fiume Dese, nei terreni occupati dal compaesano Pellizzon, c'erano «tracce visibilissime di rovine di costruzioni romane, tegole e pietre dell'epoca».

«Le Campane di Martellago» 1955; GRIMALDO 1962, p. 13.

63.2. MARTELLAGO (VE)

LE GODE

[IV SE, 45°33'16" N, 0°18'00" O, m 11]

Pianura.

Tesoretto e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1916.

Parte al Museo Archeologico Nazionale di Venezia, parte presso privati.

■ Il Pellegrini riferisce la notizia che, nella proprietà Tiranty, dove già si rinvennero frammenti di laterizi e d'altri manufatti romani, venne alla luce un ripostiglio di monete imperiali. Era costituito da 497 pezzi, tutti sesterzi, datati da epoca flavia - Vespasiano (69-79 d. C.), Domiziano (72-96 d. C.) - al regno di Treboniano Gallo (252-254 d. C.). Il nucleo principale è dato dai sesterzi di Severo Alessandro con 85 esemplari e 32 varietà. Seguono poi Commodo con 59 esemplari e Gordiano Pio con 57. Un sesterzio di Plautilla, moglie di Caracalla, reca la legenda in greco.

PELLEGRINI 1917, pp. 217-220; PELLEGRINI 1918, pp. 150-152; GORINI 1984, p. 74; BONOMI 1987, tav. V; GORINI 1987, I, pp. 262 e 268; RMRVe 1993, VI/3, 8/2.

64. MARTELLAGO (VE)

CANOVE

[IV SE, 45°33'32" N, 0°17'03" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo.

Tomba e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, fine sec. XVIII.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ L'erudito Agostino Fapanni in una lettera a Jacopo Filiassi riporta la notizia che, a

circa ottocento metri a nord del mulino Sopra Dese, nella proprietà Zonca, due contadini, Lorenzo e Valentino Vanin, scavando un fossetto per riporvi un filare di viti, a mezzo metro circa di profondità, rinvennero una lastra in cotto (lunghezza m 1,80 circa). Sotto di essa trovarono uno scheletro ben conservato, appartenuto ad un uomo di grande statura; oltre a questo un sesterzio di Antonino per Faustina I (141 d. C.) e una lucerna fittile. Inoltre riporta la notizia che, nei campi attorno al canaletto Piovega, si rinvennero frammenti di laterizi.

GRIMALDO 1962, pp. 13-15; RMRVe 1993, VI/3, 8/1.

**65. VENEZIA (VE)
TRIVIGNANO-CASA MOSCHIN**
[IV SE, m 8]

Pianura.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, data del rinvenimento non determinata.
Non identificato.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un frammento di ceramica greca non meglio qualificato (VI-IV sec. a. C.).

ASA 1975.

**66. VENEZIA (VE)
MULINO MARCELLO**
[IV SE, 45°32'25" N, 0°15'09" O, m 8]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1977-1978.
Gruppo «Iacopo Filiassi» a Trivignano.

■ In via Gatta, durante le arature autunnali, nei pressi della strada situata vicino al mulino sul fiume Dese, si rinvennero frammenti di laterizi, qualche embrice, alcune altinelle.

**67. VENEZIA (VE)
TARÙ-RUBBI**
[IV SE, 45°32'32" N, 0°15'51" O, m 8]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1978.
Gruppo «Jacopo Filiassi» a Trivignano.

■ Durante l'aratura autunnale, nei pressi del fiume Dese, si rinvennero frammenti di anfora.

**68. ZERO BRANCO (TV)
[IV NE, m 15]**

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1935.
Museo Civico di Treviso.

■ Nel sito si rinvenne un aureo di età cesaria-

na (46 a. C.). Sul diritto reca impresso: *C. Caesar Cos. Ter.*; sul rovescio: *A. Hirtius Pr.* (cfr. RRC, I, 1974, p. 478, nr. 466). Si ha notizia, inoltre, del ritrovamento di tombe ad inumazione di tarda età imperiale, di cui ora non si conosce la collocazione.

AMCTV, inv. nr. M2; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 63; GALLIAZZO 1979, p. 23.

**69. ZERO BRANCO (TV)
SCANDOLARA**
[IV NE, m 20]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1959.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una moneta bronzea di Augusto (24 a. C.-14 d. C.). Inoltre, durante i lavori per la costruzione e sistemazione della strada Resana-Scandolara-Zero Branco-Mogliano V.to, nella proprietà Quaglia, si rinvenne materiale laterizio e fittile, consistente in embrici in pezzi, mattoni sesquipedali, frammenti vari di terracotta, pesi da telaio, anse di anfore.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 63; ASA 1959.

**70. MORGANO (TV)
LE VALLAZZE**
[IV NE, 45°38'35" N, 0°21'38" O, m 22]

Pianura, in depressione palustre di risorgiva.
Materiale sporadico [M], rinvenimento casuale da aratura, 1975.
SAV.

■ Nei pressi di un vecchio alveo del Sile, in corrispondenza di un'area con argille e sabbie leggermente sopraelevata rispetto alle contigue bassure torbose, sono stati raccolti a più riprese numerosi manufatti di selce rappresentati da nuclei, prodotti della scheggiatura, strumenti ed armature. Sulla base della tipologia dei manufatti e della struttura, l'insieme litico è stato attribuito al Mesolitico recente (Castelnoviano: 5500-4500 a. C.).

GERHARDINGER 1984.

**71. MORGANO (TV)
[IV NE, m 22]**

Pianura, in depressione palustre di risorgiva.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ In località non meglio precisata si ha notizia del rinvenimento di embrici, mattoni e di residui di vasellame rustico.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 31.

72. QUINTO DI TREVISO (TV)

S. CRISTINA
[IV NE, m 20]

Pianura, in depressione palustre di risorgiva.
Elemento strutturato [R], rinvenimento casuale da aratura, 1977.
Collocazione attuale del reperto non definita.

■ Nel corso dell'aratura primaverile, il prof. Vittorio Galliazzo, al centro di un campo coltivato a granoturco, rinvenne un pozzo, che secondo lo scopritore sarebbe di epoca romana.

ASA 1977.

**73.1. QUINTO DI TREVISO (TV)
S. CASSIANO**
[IV NE, 45°39'20" N, 0°17'34" O, m 22]

Pianura, su conoide alluvionale.
Tomba ed elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1926-1927, 1944, 1947, 1948.
Parte al Museo Civico di Treviso, parte disperso.

■ Negli anni 1926-1927, poco distante la chiesa vecchia, che fu la parrocchiale, si rinvennero, nella cava Zambianchi, tre scheletri in un grande doglio, poi dispersi. Successivamente, nella stessa cava, al di sotto del p.c., furono rinvenuti tre pozzi circolari. Il primo, rinvenuto nel 1944, era costruito interamente con ciottoli, ben connessi e privi di intonaco; misurava m 0,85 di diametro. Il secondo, rinvenuto nel gennaio-febbraio 1947, era simile a quello indicato in precedenza e si trovava a m 1,50 dal p.c. Nel 1948 si rinvenne un ultimo pozzo alla stessa profondità del precedente; misurava m 1,19 di diametro ed era quasi interamente costruito con pezzi di embrici, di coppi e mattoni romani, senza intonaco. Il fondo era costituito da ciottoli. All'interno del terzo pozzo si rinvenne una macina e materiale laterizio, di cui non si diede una descrizione.

ASA 1948-1949; BOTTER 1952, p. 202; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 43; BELLIO 1981, p. 23.

**73.2. QUINTO DI TREVISO (TV)
S. CASSIANO**
[IV NE, m 22]

Pianura, su conoide alluvionale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1884, 1939.
Museo Civico di Treviso.

■ Si rinvennero due lucerne tipo Buchi Xc, IV-V sec. d. C.

AMCTV, inv. nr. L 196, 202; ZACCARIA RUGGIU 1980, p. 91, nrr. 198, 199.

**74. QUINTO DI TREVISO (TV)
[IV NE, m 17]**

Pianura, in area depressa.
Materiale sporadico [R], [F], modalità e data di

rinvvenimento non determinate, rinvenimento casuale da aratura, 1932, 1977.

Museo Civico di Treviso.

■ Da lavori di cava, in località non precisabile provengono un'ascia ad alette di tipologia non precisabile ed una fibula certosa di grandi dimensioni, databile al V sec. a. C. In una zona non meglio precisata, situata fra Quinto di Treviso e S. Cristina, dopo lavori di aratura, si rinvenne materiale laterizio frammentario, ora disperso, costituito da mattoni ed embrici. In località Prà dei Ciardi si ha notizia del rinvenimento di una cospicua quantità di frammenti di lucerne ad olio in terracotta, di cui non si conosce l'attuale collocazione. Inoltre, in una cava di ghiaia, si rinvenne un balsamario in vetro azzurrognolo sottile, a corpo piriforme (lunghezza cm 6), databile alla seconda metà del I sec. d. C.

AMCTv inv. nr. 49, nr. 4134, nr. 906; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 43; ASA 1977. GERHARDINGER 1991, p. 107, nrr. 402-143.

75. TREVISO (TV) CANIZZANO [IV NE, m 14]

Pianura, sul bordo di un'area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Civico di Treviso.

■ In una cava di ghiaia si rinvenne un balsamario in vetro azzurrognolo iridescente, mancante del collo (lunghezza cm 7), databile alla seconda metà del I sec. d. C. Inoltre un altro balsamario in vetro bianco azzurrognolo, sempre mancante del collo, a corpo piriforme (lunghezza cm 5,5), databile alla seconda metà del I sec. d. C.

AMCTv, inv. nrr. 929 e 930.

76. TREVISO CANIZZANO-MURE DI S. ANGELO [IV NE, m 14]

Pianura.

Materiale sporadico [B] [R], rinvenimento casuale, 1925, 1940, anni '50.

Museo Civico di Treviso.

■ Nella cava Cavallin, in alveo e presso le sponde del Sile, furono rinvenuti due grandi esemplari di spada tipo Castions di Strada (età del Bronzo medio) ed una spada tipo Teòr (avanzata età del Bronzo medio), tutte in ottimo stato di conservazione. Inoltre si ha notizia del rinvenimento di anfore vinarie ed olearie, una delle quali è al Museo Civico di Treviso. Si rinvenne anche una «tazza» cilindrica in bronzo, con iscrizione, assieme a frammenti di embrici, mattoni e materiale preromano. Si tratta di una lamina iscritta, trasformata in tempi

moderni in una tazza per bere, saldando un fondo in ferro al suo margine inferiore. L'altezza massima è di cm 10,2, lo sviluppo laterale di cm 25,9. Presenta una patina scura ed è in un discreto stato di conservazione. Tipologicamente ripete le caratteristiche di *tabulae* con o senza anse che circolavano in età romana. Si tratta forse di un ex voto a Giunone Regina. A una prima lettura del Galliazzo è stata, di recente, accostata una seconda del Buchi, che è venuta a modificare il testo nelle prime tre righe: [---] / *Secundus* / *III vir a(edilicia)* / *[p(otesstate)]* / *Iunoni Reg(inae)* / *d(ono)* / *d(edii)* (cfr. BUCHI 1989, pp. 224-225).

AMCTv, per materiale età del Bronzo; per materiale romano: inv. nr. 4175 e fascicolo 8, s.v. Lamina in bronzo con iscrizione - Mure; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 56; BIANCO PERONI 1970, nrr. 90-91 e nr. 100; GALLIAZZO 1979, pp. 23 e 128, nr. 39; BELLIO 1981, p. 23; GERHARDINGER 1981 (anche per precisazione provenienza); BUCHI 1989, pp. 224-225.

77. TREVISO (TV) S. GIUSEPPE-LA MONCHIA [IV NE, 45°39'14" N, 0°15'20" O, m 16]

Pianura, su conoide alluvionale.

Tomba e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1950.

Museo Civico di Treviso.

■ A m 100 circa dalla strada «Noalese», nella proprietà Quaglia, alla profondità di cm 60, si rinvenne un cinerario in ceramica comune di colore nerastro con coperchio frammentato (altezza cm 21, diametro alla bocca cm 18); all'interno vi erano le ossa combuste. Poggiava su una porzione di embrice (altezza cm 44, larghezza cm 51) ed era ricoperto da una anfora segata (diametro cm 33). Vicino si vide un muro affiorante assieme a embrici frammentati. In precedenza, più volte era affiorato altro materiale romano. Inoltre si rinvenne un cucchiaio in bronzo (lunghezza cm 15,2) e un coltello in ferro (lunghezza cm 16,6), pressoché intatto, con manico a forma cilindrica, lavorato a torciglione. Secondo il Galliazzo, i manufatti potrebbero essere assegnati, con una certa sicurezza, al I-II sec. d. C.

AMCTv, fascicolo 28, s.v., *Tomba romana di S. Giuseppe (Monchia)*, 22/10/1950 e inv. nrr. 3465 e 3466; BORTER 1952, p. 206; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 57; GALLIAZZO 1979, pp. 18 e 24, pp. 183-187, nr. 8 e p. 208, nr. 3; BELLIO 1981, p. 23.

	78-193

78. TREVISO S. GIUSEPPE [INO, m 15]

Pianura, su conoide alluvionale.

Materiale sporadico [B-F], ante 1956. Disperso.

■ Dalla località è segnalata in letteratura un'ascia in bronzo ad alette di tipologia non meglio precisata e quindi ascrivibile ad un ampio arco cronologico nell'ambito della avanzata età del Bronzo o iniziale età del Ferro.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 57.

79. TREVISO (TV) VIA VERDI [INO, m 15]

Pianura, su conoide alluvionale.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1908. Museo Civico di Treviso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in una cava di ghiaia utilizzata dalla ditta Fontebasso, di una urna cineraria a cassetta integra, che conteneva una ampolla e un vaso in vetro con ossa e ceneri (in seguito perduto).

AMCTv, inv. nr. 3301, scheda 60; GALLIAZZO 1982, pp. 15 e 22.

80. TREVISO (TV) S. ANGELO [INO, m 16]

Pianura, in area depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1986. Museo Civico di Treviso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un vaso di forma panciuta, in ceramica comune, con il collo staccato e il manico ridotto in sette frammenti (altezza senza collo cm 14,5, con il collo cm 19,5, diametro del vaso cm 6).

AMCTv, inv. nr. 194; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 57.

81. TREVISO (TV) CA' FONCELLO (canale POLVERIERA) [INO, 45°39'28" N, 0°11'46" O, m 15]

Pianura, in area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, ante 1932.

Museo Civico di Treviso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di anfore e due cuspidi di lancia in ferro nell'area dell'Ospedale Civile.

AMCTv, Raccoglitori Prime Note.

82. TREVISO (TV) S. ANTONINO [INO, m 11]

Pianura, in area depressa.

Materiale sporadico [R], invenimento casuale, 1896, 1901, 1983.

Museo Civico di Treviso.

Nella proprietà Ricchetti, si ha notizia del rinvenimento di una barretta in bronzo ritenuta uno scalpello, di un manufatto definito come un amo da pesca e di due cucchiali. La prima presenta lievi corrosioni in superficie e una patina verde (lunghezza cm 15,2, larghezza e spessore cm 9). Il secondo è in ferro rivestito da spessa ruggine; ha un appiccagnolo ad «occhiello» (lunghezza cm 10,2). I due cucchiali sono in bronzo con manico a sezione quadrangolare. Uno manca di buona parte della conca, che doveva essere ovoidale, ma assai allungata, e presenta una patina verde (lunghezza cm 13,7). L'altro è in un discreto stato di conservazione, con patina verde chiara e incrostazioni sabbiose (lunghezza cm 15,2). Secondo il Galliazzo i manufatti sono assegnabili al I-II sec. d.C. (cfr. scheda 87).

AMCTv, inv. nrr. 35, 83, 134, 135, 137 e 138; GALLIAZZO 1979, p. 22 e pp. 183-187, nrr. 12 e 27, p. 206, nr. 89 e p. 207, nr. 2; BELLIO 1981, p. 23.

83. S. LAZZARO/DOSSON (TV)

[I NO, m 6]

Pianura, sul bordo di un'area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, seconda metà sec. XIX.

Museo Civico di Treviso.

Si ha notizia del rinvenimento, durante lo scavo delle fondazioni di un ponte, posto tra S. Lazzaro e Dosson, di un clipeo funerario in pietra d'Aurisina con busto virile (altezza busto cm 44,5, diametro clipeo cm 35,5, larghezza plinto di base cm 33, profondità cm 16). Il clipeo, la base e il busto sono fratturati e fortemente corrosi, tanto che le fattezze del defunto si presentano pressoché illeggibili. È attribuibile alla prima metà del I sec. d. C.

AMCTv, inv. nr. 3262-S. 7; SENA CHIESA 1960, pp. 39-40, nr. 26, tav. XI, fig. 22; GALLIAZZO 1982, pp. 199-200, nr. 72.

84. TREVISO/CASIER (TV)

S. ANTONINO

[I NO, m 8]

Pianura, sul bordo di un'area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1882 circa.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento (ad opera di un certo Dotto «Tita» di S. Antonino, scavatore di ghiaia), di un cucchiaino, di «cuspidi di giavellotti romani» e di uno strigile (cfr. scheda 87).

GALLIAZZO 1979, p. 23.

85. CASIER (TV)

[I NO, m 6]

Pianura, in area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1929, 1940-1945, 1960-1970.

Parte al Museo Civico di Treviso, parte presso privati.

Durante l'estrazione della ghiaia, lungo il Sile si rinvenne un campanello in bronzo, con patina verde, in parte schiacciato; la base è quadrangolare (base cm 4,6 x 3,3; altezza cm 6,5). Secondo il Galliazzo il manufatto è assegnabile, con una certa sicurezza, all'età imperiale. Inoltre si sono rinvenuti un coperchio emisferico, di cui non si conosce l'attuale collocazione, di urna sepolcrale in pietra con iscrizione e un vaso monoansato in ceramica comune (altezza cm 20 circa, diametro max cm 10 circa). Si ha notizia del rinvenimento, durante la seconda guerra mondiale, di resti di una imbarcazione, poi dispersa, carica di embrici romani, dal cui fasciame, che giaceva in un contesto torboso, furono estratti due sacchi di chiodi di bronzo, venduti ad incettatori di metalli. (cfr. scheda 87).

AMCTv, inv. nr. 800; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 12; GALLIAZZO 1979, pp. 16 e 156-158, nr. 4; BELLIO 1981, p. 23; PAVAN 1989, p. 28.

86. SILEA (TV)

FIUME SILE-CAVA MARCANTONIO

[I NO, m 8]

Pianura, sul bordo di un'area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1907.

Museo Civico di Treviso.

A cinque metri sotto la superficie d'acqua del Sile, si rinvenne un campanello in bronzo a base quadrangolare (base cm 4,6 x 5,1, altezza cm 7,4). Secondo il Galliazzo, il manufatto è assegnabile a età imperiale. (cfr. scheda 87).

AMCTv, inv. nr. 3470; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 51; SCOMPARIN 1978, p. 19; GALLIAZZO 1979, pp. 156-158, nr. 3; BELLIO 1981, p. 22.

87. SILEA/CASIER/TREVISO (TV)

FIUME SILE-DA S. ANTONINO A

CENDON

[I NO, m 11 ca.]

Pianura, in area depressa.

Insedimento [B-F-R], necropoli [B], rinvenimenti casuali da scasso, dal 1880.

Museo Civico di Treviso, disperso in collezioni private, SAV, Museo di Antropologia Università di Padova.

Si tratta di un nucleo di ritrovamenti museograficamente famosi, in quanto la raccolta selettiva dei cavatori stessi ha privi-

legiato i vistosi reperti bronzei in buono stato di conservazione, avviando alla fusione i malconci e trascurando tutto il resto.

Purtroppo resta tuttora confuso l'effettivo contesto dei rinvenimenti, localizzabili nell'ambito di una area di almeno un kmq (lungo il fiume, a valle di Treviso, presso le Cave del Todesco, Nardellotto, Ricchetti, Rizzetto, Sirio) sottoposta a intensissima attività estrattiva di sabbie, ghiaie e argille. Una lettura più appropriata degli appunti Bailo al Museo Civico di Treviso e della segnalazione di NSc 1888 li situerebbe non tanto nell'alveo, come generalmente riportato in letteratura, quanto piuttosto sulle sponde in prossimità del fiume, alla profondità di «due-cinque piedi» dalla linea di livello della corrente. Almeno un gruppo di spade sarebbe associato a sepolture a inumazione; dell'altro materiale, vascolare, osseo e di corno, metallico, si può ragionevolmente supporre una provenienza da abitato, anche per l'associazione con resti di pasto. La varietà tipologica e cronologica dei reperti è notevole: spade, asce, pugnali, elementi di falchetto, fibule, vasettine bronzee frammentarie, morsi di corno di cervo, nonché un piccolo nucleo di frammenti ceramici ed un frammento di valva per fusione in pietra (unici resti del materiale raccolto da Bailo rimasto dopo le revisioni del deposito negli anni '50-'60) documentano una frequentazione della zona ininterrotta fra il Bronzo medio e l'età del Ferro. In particolare all'età del Ferro sono riferibili un coltello con immanicatura traforata tipo «S. Antonino» (VIII-VI sec. a. C.) dalla Cava Nardellotto due asce ad alette (VI sec. a. C.), due spilloni riferibili a tipologie di VIII-VI sec. a. C. ed una situla in lamina bronzea dalla Cava Ricchetti. Dalla Cava Sirio proviene infine uno spillone con capocchia ad ombrellino di VIII sec. a. C., mentre genericamente da Casier e da Silea provengono rispettivamente un'ascia ad alette ed una fibula a sanguisuga di fine VI-V sec. a. C. Da analoghi recuperi, ma senza alcuna specifica indicazione, si segnala infine un coltello con manico a «T» (VI sec. a. C.). Ad un momento più avanzato dell'età del Ferro ed alla romanizzazione riconducono invece un'olla, frammenti ceramici e di ferro, una stadera completa (Cfr. F. 51.93), presso il Museo di Antropologia di Padova e in collezioni private.

AMCTv, Raccoglitori Prime Note; BAILO 1888, p. 408; BERTI, BOCCAZZI 1956, pp. 11-12, 51, 56; BATTAGLIA 1958-59; BIANCO PERONI 1970; BIANCO PERONI 1976, nr. 109; CARANCINI 1975, nrr. 1894, 2052; CARANCINI 1984, nrr. 3693, 3697; GERHARDINGER 1981; GERHARDINGER 1991, pp. 98-106; VON ELES MASI 1986, nr. 1587.

88. SILEA-VIA MONTIRON (TV)

[I NE, 45°38'24" N, 0°05'38" O, m 8]

Pianura, presso il bordo di un'area depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1979.

Biblioteca Comunale di Roncade.

■ Nella proprietà Baldo, presso il ciglio stradale, durante il lavoro di aratura, su un terreno già livellato per la costruzione di una casa, si rinvenne un'urna cineraria a cassetta in calcare, frammentata nella parte superiore (altezza cm 25, larghezza cm 36, altezza lettere cm 5); sulla fronte reca l'iscrizione di *Flora* che fece la tomba per i suoi familiari e per la figlia *Prisca*. Il manufatto è databile, con tutta probabilità, al I sec. d. C.

ASA 1980, 1984, 1986.

89. SILEA (TV)**BEATO ERICO**

[I NE, 45°38'28" N, 0°06'40" O, m 9]

Pianura, presso il bordo di un'area depressa.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Nella proprietà Canossa, si ha notizia del rinvenimento, presso il capitello del Beato Erico, di resti distrutti di un sepolcreto.

DE BON 1938, p. 23; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 51; SCOMPARIN 1978, p. 19; BELLIO 1981, p. 22.

90. SILEA (TV)**CENDON**

[I NO, m 6]

Pianura, in area depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di anfore usate come cinerari.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 51; SCOMPARIN 1978, p. 19; BELLIO 1981, p. 22.

91.1. SILEA (TV)**S. ELENA**

[I NE, m 7]

Pianura, sul bordo di un'area depressa.

Tomba e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1872, 1902, 1935.

Museo Civico di Treviso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in una sepoltura, di un modellino di imbarcazione su quattro peducci e con prua rilevata (lunghezza cm 20, larghezza max cm 5,5, altezza cm 4-7) ora al Museo Civico di Treviso, di una moneta, un balsamario ver-

de-azzurro, un anello e di un'urna vitrea di cui ora non si conosce la collocazione. Durante i lavori per la costruzione di una strada si rinvenne un campanello in bronzo a base circolare (altezza cm 6,5, diametro alla base cm 5,5), mancante del batacchio. Secondo il Galliazzo è assegnabile all'età imperiale. Nello stesso campo del rinvenimento, posto vicino al tracciato della *via Claudia Augusta*, si rinvenne anche una mano in bronzo, acquistata poi dal Museo Civico di Treviso e rubata nel 1918. Sempre secondo il Galliazzo, potrebbe trattarsi di una mano votiva in onore di *Iuppiter Dolichenus*. Sono inoltre provenienti, con tutta probabilità, da questa località tre balsamari che si trovano al Museo Civico di Treviso. Il primo è a corpo campanulato (altezza cm 13,5) con leggera strozzatura a metà altezza e orlo imbutiforme, il secondo è a corpo conico (altezza cm 8,5), mancante di parte del collo, il terzo è a corpo conico (altezza cm 16,5) con lungo collo rastremato verso l'alto. Sono assegnabili con tutta probabilità al II sec. d. C.

AMCTv, inv. n. 149, 908, 917, 918, 919; fascicolo 16, s.v. *Bailo Luigi. Di un'antica mano in bronzo trovata a Sant'Elena sul Sile, acquistata pel Museo Trevigiano*; «La Gazzetta di Treviso» 2-3/11/1903; CALVI 1974-1975, cc. 479-486; SCOMPARIN 1978, p. 19; GALLIAZZO 1979, pp. 16, 22 e 156, nr. 1.

91.2. SILEA (TV)**S. ELENA-CASA TASCA ora SCHIAVON**

[I NE, m 7]

Pianura, sul bordo di un'area depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1935.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di fondamenta di un edificio e parte di iscrizione.

DE BON 1938, pp. 22-23; SCOMPARIN 1978, p. 19; PAVAN 1989, p. 28.

92. SILEA (TV)**CASE BORNIA**

[I NE, 45°36'56" N, 0°06'50" O, m 4]

Pianura, in area depressa.

Elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale del reperto non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una canna da pozzo in laterizi.

DE BON 1938, p. 22.

93. CASALE SUL SILE (TV)**LUGHIGNANO**

[I NO, m 6]

Pianura, in area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1958, 1978.

Presso privati e Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una stadera in bronzo a due portate (cfr. scheda 87), in eccellente stato di conservazione. Consiste in un braccio di bronzo, in cui sono segnate le misure in libbre. In una delle estremità del braccio si innesta un gancio, al quale sono appese due catene con una staffa ciascuna. Una stadera di tipo simile si trova al Museo delle Terme a Roma (cfr. CANDILIO 1985, p. 218, f. 198a). Inoltre, in una località non meglio precisata, tra Lughignano e Casale sul Sile, si rinvennero un peso da telaio in cotto, materiale in ferro, tra cui un coltello, un'ascia, un «chiavistello», una punta di freccia, un «attizzatoio», un chiodo in bronzo.

AMCTv, fascicolo 55, s.v. *Luis Monteagudo*, all. nr. 4, s.v. *Stadera Boccazzi*; «Il Gazzettino» 14/11/1978; ASA 1978; GALLIAZZO 1979, p. 24.

94. CASALE SUL SILE (TV)**CONSCIO**

[I NO, m 9 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, ante 1956.

Museo Civico di Treviso.

■ Si tratta del ritrovamento non meglio precisato di un'ascia litica «a ferro da stiro», piuttosto usurata. La datazione è nell'ambito della antica età del Bronzo.

BATTAGLIA 1938, p. 10.

95.1. CASALE SUL SILE (TV)

[I NO, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Treviso.

■ Nel 1901 venne donato al Museo Civico di Treviso un coperchio di urna funeraria in calcare, con plinto quadrangolare, sormontato da una emisfera con iscrizione frammentaria di un *Valerius* che fece la tomba per sé.

AMCTv; GALLIAZZO 1982, p. 15.

95.2. CASALE SUL SILE (TV)

[I NO, m 6 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento imprecisabile, ante 1970.

Collezione privata.

■ È segnalata in letteratura una spada accostabile al tipo Allerona (età del Bronzo finale) in buono stato di conservazione.

BIANCO PERONI 1970, nr. 154.

**96. MOGLIANO VENETO (TV)
BONISIOLO-CASA GUIDOLIN**
[I SO, 45°34'46" N, 0°09'09" O, m 6]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958.

Parte al Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to, parte all'ESAV di Bonisiolo.

In via Altinia, frammenti di laterizi si rinvennero a più riprese ad ogni aratura su una striscia di terreno che iniziava dal campo a sud-est della casa e si inoltrava in un'altra proprietà. Si trovarono anche un frammento di ciotola in ceramica comune e tre pesi fittili da telaio di forma discoidale. Inoltre, nei campi della zona, si rinvenne la parte superiore di una macina circolare.

**97. MOGLIANO VENETO (TV)
BONISIOLO-CASA ECONOMIA
BIANCHI**
[I SO, 45°34'08" N, 0°09'46" O, m 6]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

A m 700 circa a sud della casa colonica, presso il Collettore delle Acque Basse, si rinvennero in varie occasioni frammenti di laterizi. Venne anche raccolta un'ansa di vaso in ceramica comune.

**98. MOGLIANO VENETO (TV)
ZERMAN-CHIESA PARROCCHIALE**
[I SO 45°34'46" N, 0°10'50" O, m 8]

Pianura.

Materiale sporadico [R], identificazione. In sito.

A sud della Casa Canonica, nel giardino, sta un roccchio di colonna (altezza cm 50, diametro cm 70). Presenta al centro della base superiore un incavo (larghezza cm 8-10) profondo qualche centimetro.

**99. MOGLIANO VENETO (TV)
CAMPOCROCE**
[I NO, m 11]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1976, 1977.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

Nel 1976, nei pressi del fiume Zero, si rinvenne una coppetta in vetro verde (diametro cm 4 circa), assegnabile alla seconda metà del I sec. d. C. Nel luglio 1977, nello stesso luogo, si rinvennero tre monete in

cattivo stato di conservazione, tre pesi fittili da telaio di forma tronco-piramidale, manufatti in ferro, tra cui «due punte di trapano», «uno scalpello», un «gancio», un «catenaccio» e un «pestello», una «piastrina» in piombo, una «lamina» e un «manico» in rame.

ASA 1977; «Il Gazzettino» 10/8/1977, 6/9/1977.

**100. MOGLIANO VENETO (TV)
CAMPOCROCE-CASA BOLOGNA**
[I SO, 45°34'34" N, 0°14'58" O, m 9]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1950-1960.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

In via Fratelli Bovo, nel campo a sud della casa colonica si rinvennero a più riprese frammenti di mattoni sesquipedali ed embrici. Si raccolse anche un frammento di collo di anfora.

**101. MOGLIANO VENETO (TV)
CAMPOCROCE-CASA FAVRETTO**
[I SO, 45°34'26" N, 0°14'18" O, m 9]

Pianura.

Tomba, materiale sporadico e strada [R], rinvenimento casuale, 1940-1950, 1954.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

In via Tagliamento, si ha notizia del rinvenimento di materiale laterizio così abbondante che servì ai contadini di una casa vicina per costruire alcuni muri divisorii della loro abitazione. Nei pressi fu trovata anche una tomba a inumazione. In vicinanza della casa colonica si rinvennero, durante i lavori di rettifica del fiume Zero, resti di una massicciata stradale.

«Il Gazzettino» 30/12/1956 e 30/12/1956.

**102. MOGLIANO VENETO (TV)
CASA DONÀ**
[I SO, 45°34'22" N, 0°13'58" O, m 9]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1956.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

In via Selve, in un campo a m 300 circa dalla casa colonica, dopo una aratura più profonda del solito, si rinvennero frammenti di grossi mattoni e di embrici, tre pesi fittili da telaio di forma discoidale, numerosi frammenti in ceramica comune. Particolare interesse presentano due frammenti di olle, sui quali sono visibili incisioni ornamentali. Nel primo, ad impasto rosso, vi sono linee ondulate sulla spalla; nel secon-

do, ad impasto bruno scuro, si vede un fregio formato da linee oblique. Dell'olla di cui faceva parte quest'altro pezzo si trovò anche la parte inferiore.

**103. MOGLIANO VENETO (TV)
CASA FOFFANO**
[I SO, 45°34'17" N, 0°13'39" O, m 9]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1956.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

In via Selve, a m 150 circa a nord della casa colonica vicino al fiume Zero si rinvenne, a cm 90 dal p.c., un pozzo a pianta rettangolare di cm 53 x 65 circa, profondo m 3, costruito con frammenti di embrici; la base era in mattoni sesquipedali. All'interno del pozzo si rinvennero frammenti in ceramica comune, tra cui un fondo di balsamario e un fondo di olla a impasto grigio scuro, frammenti di anfore (tra cui il collo di una Dressel 6A e la metà inferiore perfettamente segata di una Dressel 6B), databili al I sec. d. C., sei pesi da telaio in cotto, tra cui uno discoidale e gli altri tronco-piramidali, pezzi di embrice, forchettoni in ferro (lunghezza cm 20 circa) a cinque denti ricurvi, di cui uno mancante. Il pozzo è stato ricoperto da una tavola.

ASA 1956; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 26; «Il Gazzettino» 12/3/1956 e 30/12/1956.

**104.1. MOGLIANO VENETO (TV)
CHIESA PARROCCHIALE S. MARIA
ASSUNTA**
[I SO, m 8]

Pianura.

Iscrizione [R], identificazione. Disperso.

Il Filiasi riferisce sul ritrovamento, presso la chiesa di Mogliano, di una «cassa sepolcrale» in marmo con iscrizione frammentaria di [---] *renus pater*.

CIL, V, 2142; FILIASI 1811², II, p. 224; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 25.

**104.2. MOGLIANO VENETO (TV)
CHIESA PARROCCHIALE S. MARIA
ASSUNTA**
[I SO, m 8]

Pianura.

Iscrizione [R], identificazione. In sito.

Nella parete nord del campanile della chiesa è inserita una iscrizione frammentaria molto corrosa (lunghezza cm 68, altezza cm 52-53), i cui caratteri fanno presumere una attribuzione ad età romana.

105.1. MOGLIANO VENETO (TV)**OLME**

[I SO, m 6 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [MN] [E], raccolta di superficie, anni '60-'70.

Parte disperso, parte al Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

Presso il Collegio Astori a Mogliano è conservata una piccola quantità di materiale litico fra cui sono riconoscibili un minuscolo grattatoio frontale corto e alcune piccole lame attribuibili al Mesolitico o ad un momento iniziale del Neolitico. Si ha inoltre notizia del ritrovamento in zona di un grande pugnale litico foliato, probabilmente dell'età del Rame.

TP (GERHARDINGER 1984-1985).

105.2 MOGLIANO VENETO (TV)**OLME-CASA GOMIERO**

[I SO, 45°33'47" N, 0°11'49" O, m 7]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1957, 1963, 1964.

Parte disperso, parte al Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

In via Olme, nei pressi del fiume Zero si rinvenne una grande quantità di frammenti di pozzali, ora dispersi, nessuno intero (altezza cm 6, larghezza cm 13, lunghezza massima cm 58). Recavano al centro un'incisione di grandi dimensioni a forma di «S». Durante uno scavo, a poco più di un metro dal p.c., si rinvennero i resti di un condotto di scolo orientato est-ovest, costituito da embrici allineati (larghezza m 0,40, lunghezza più di m 3), provvisto ai lati di spallette costituite da corsi compatti di embrici (altezza m 0,40). Il manufatto complessivamente misurava di lunghezza m 3,20. Qualche embrice venne raccolto dal Gruppo di Ricerca Storica «Astori». Nei campi a sud e a est della casa si sono rinvenuti in più occasioni frammenti di laterizi. Furono raccolti un fondo di vaso in ceramica a vernice nera, frammenti di olle in ceramica comune con decorazioni a rilievo.

«Eco di Mogliano» 1963; «Il Gazzettino» 24/3/1964; ASA 1964, 1983.

106. MOGLIANO VENETO (TV)**OLME-EX CASA GOMIERO**

[I SO, 45°33'52" N, 0°11'41" O, m 7]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1950-1960.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

In via S. Michele, in un campo a m 100 circa ad ovest della casa affiorarono frammenti di laterizi. Si raccolsero un piccolo frammento di vaso in ceramica comune chiara con fascia dipinta, frammenti di olla in ceramica comune a impasto grigio.

ASA 1983.

107. MOGLIANO VENETO (TV)**OLME-CASA BRESCANCIN**

[I SO, 45°33'43" N, 0°11'35" O, m 7]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958-1960.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

In via Zermanesa, nei quattro campi attorno alla casa, si rinvennero in occasione delle arature frammenti di laterizi. Furono raccolti due frammenti di piccolo vaso a vernice nera.

108. MOGLIANO VENETO (TV)**OLME-CASA VESCO**

[I SO, 45°33'44" N, 0°11'03" O, m 7]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1960-1970.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

In via Cortellazzo, nei campi a sud della casa fino alla strada si rinvennero in varie occasioni frammenti di laterizi. Nell'aprile 1970 si raccolse un collo di anfora di tipo Dressel 6A, databile al I sec. d. C.

109. MOGLIANO VENETO (TV)**TORNI-CASA DONA'**

[I SO, 45°33'26" N, 0°10'50" O, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], identificazione. In sito.

A m 300 circa a sud della casa colonica, presso la Fossa Storta, si rinvennero frammenti di laterizi. Nel pavimento del barco della casa è inserita qualche altinella trovata nel campo.

110. MOGLIANO VENETO (TV)**MAZZOCCO-CASA BELLIO**

[I SO, 45°33'08" N, 0°11'35" O, m 6]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

In via Ronzinella, in un campo a m 150

circa a sud e a nord della casa si rinvennero frammenti di laterizi. Vennero raccolti un embrice mutilo con foro centrale, due pesi fittili da telaio di forma discoidale.

ASA 1983.

111.1. MOGLIANO VENETO (TV)**MAROCCO-PROPRIETÀ PISANI**

[I SO, 45°32'32" N, 0°12'03" O, m 5]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1984.

Parte al Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to, parte presso privati.

Durante alcuni lavori di scavo del canale che dalla zona delle cave porta al fiume Dese, a m 420 circa ad ovest del ponte di via Ragusa, si rinvenne, a m 2 circa dal p. c., un pozzo costruito con altinelle. La base del manufatto misurava m 0,80 x 0,70; la profondità era di m 1,40 (cfr. scheda 114). La maggior parte delle altinelle è ora custodita presso privati; alcune sono presso il Gruppo Ricerca Storica «Astori».

«La Tribuna di Treviso» 22/9/1984; «Il Gazzettino», 25/9/1984.

111.2. MOGLIANO VENETO (TV)**MAROCCO-CASA GOBBO**

[I SO, m 5]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da aratura, 1970-1980.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

Nel cortile della casa si rinvenne un tratto di canaletta di scolo in cotto, concava nella parte superiore (lunghezza cm 30, larghezza cm 20 circa, altezza cm 10 circa).

112. MOGLIANO VENETO (TV)**MAROCCO-COLONIA PANCAZZIO**

[I SO, 45°32'08" N, 0°11'48" O, m 4]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1955.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

In via Marocchesa, nel campo a est della chiesa della colonia si rinvennero spesso mattoni sesquipedali. A m 400 circa a sud degli edifici dell'istituto furono raccolti frammenti di laterizi e altinelle.

113. MOGLIANO VENETO (TV)**MAROCCO-ISTITUTO SORDOMUTI**

[I SO, 45°31'55" N, 0°12'30" O, m 4]

Pianura.

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958, 1960.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In via Marocchesa, nel 1958, in un campo a m 250 circa a sud dell'istituto, presso il fiume Dese, si rinvennero frammenti di embrici e di mattoni. Altinelle furono trovate in più occasioni nel parco e nel campo ad est della stessa scuola.

114. MOGLIANO VENETO (TV)

MAROCCO-CAVE

[I SO, 45°32'30" N, 0°12'34" O, m 5]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale di superficie, 1984.

Disperso.

■
Nelle cave di argilla, trasformate in bacini per fare defluire l'acqua che periodicamente allaga la zona, si rinvenne un pozzo quadrangolare, costruito con altinelle legate con l'argilla. La base del manufatto misurava m 0,85 x 0,95, la profondità era di m 1,10. Secondo il giudizio del dr. Tombolani della Soprintendenza Archeologica del Veneto, andato in sopralluogo, il manufatto non era attribuibile all'età romana.

«La Tribuna di Treviso» 22/9/1984; «Il Gazzettino» 25/9/1984.

115. MOGLIANO VENETO (TV)

CASA PISTOLATO

[I SO, 45°33'12" N, 0°12'14" O, m 6]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In via Ronzinella, nel campo a m 100 circa a nord della casa colonica, affiorarono frammenti di laterizi; si raccolsero anche frammenti di un piccolo vaso in ceramica comune.

116.1. MOGLIANO VENETO (TV)

QUARTIERE OVEST

[I SO, m 9]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1970-1980.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
Nei pressi del fiume Zero, si rinvenne un sesterzio di Adriano: *Aequitas Augusti?* (134-138 d. C.) (cfr. RIC 1926, II, p. 436, nr. 743).

116.2. MOGLIANO VENETO (TV)

[I SO, m 8]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento di due grandi urne funerarie cilindriche in pietra, prive di coperture. Al confine con la provincia di Venezia si rinvennero tubi romani in piombo per acquedotto (*fistulae*).

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 25.

117. MOGLIANO VENETO (TV)

CASA ROSSETTO

[I SO, 45°33'28" N, 0°12'06" O, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1956.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In via Casoni, nel campo immediatamente a nord della casa colonica, nel terreno di proprietà Cestaro, poi Pennati, quindi Morandin, si rinvennero frammenti di laterizi, tra i quali due embrici in pezzi. In uno di questi vi erano impronte di animale.

118. MOGLIANO VENETO (TV)

CASA STORER

[I SO, 45°33'09" N, 0°13'26" O, m 7]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1957.

Presso privati.

■
In via Trento, in due campi a m 400 circa a sud della casa colonica, presso il corso d'acqua Peseggiana, si rinvennero a più riprese frammenti di laterizi. Nella primavera del 1957 furono raccolti dal proprietario del terreno due pesi fittili da telaio discoidali e un frammento di mattone striato.

119. MOGLIANO VENETO (TV)

CASA ZANOCCO

[I SO, 45°33'48" N, 0°14'24" O, m 8]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1950-1960.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In via Roma, in un campo a m 200 circa a nord-est della casa si rinvennero frammenti di laterizi.

120. MOGLIANO VENETO (TV)

GHETTO-CASA MICHIELAN

[I SO, 45°33'26" N, 0°14'18" O, m 8]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1959.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In via Ghetto, nel campo immediatamente a nord della casa colonica si rinvennero frammenti di laterizi. Si trovò la parte inferiore di una macina circolare (diametro cm 30 circa) e furono raccolte anche due monete poi andate perdute.

121. MOGLIANO VENETO (TV)

GHETTO-CASA CHINELLATO

[I SO, 45°33'28" N, 0°14'02" O, m 8]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da aratura, 1959.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In via Ghetto, a nord della casa colonica, oltre la strada, nei pressi dello Scolo Pianton, si raccolsero frammenti di laterizi. Si rinvenne anche un condotto di scolo, costituito da grossi mattoni e da coppi (lunghezza m 5 circa); fu raccolto un coppo.

122. MOGLIANO VENETO (TV)

MAROCCO-PROPRIETÀ GAMBARO, RONCHIN, ZANETTI

[I SO, 45°32'16" N, 0°14'00" O, m 6]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1940-1957.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In una vasta zona, comprendente sei o sette campi a nord del fiume Dese, si rinvennero più volte frammenti di laterizi. Nell'agosto 1957 furono trovati tre pesi fittili da telaio discoidali e frammenti di vaso in ceramica comune.

ASA 1983.

123. MOGLIANO VENETO (TV)

GHETTO-CASA CARRARO

[I SO, 45°32'32" N, 0°14'41" O, m 7]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In via Tarù, in un campo a m 300 circa a est della casa colonica si rinvennero a varie riprese frammenti di laterizi, tra i quali due mattoni semisesquipedali.

124. VENEZIA (VE)

ZELARINO

[I SO, m 5]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1977.
Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■
Durante le arature autunnali si rinvennero un raschietto in selce, cinque balsamari in vetro (due semifusi), cinque pesi da telaio in cotto (due frammentari), un piccolo chiodo in bronzo, il tutto attribuibile a un corredo funerario.

ASA 1977, 1978.

125. VENEZIA-MESTRE (VE)

BORGO PEZZANA

[I SO, 45°30'34" N, 0°13'00" O, m 5]

Pianura.
Insediamento [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1976.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■
Si rinvennero tre frammenti di anfora, uno di pozzale, di «grondaia» e di embrice, un lacerto musivo.

ASA 1976; «Il Gazzettino» 22/3/1976.

126. VENEZIA-MESTRE (VE)

CARPENEDO

[I SO, 45°30'24" N, 0°12'00" O, m 4]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1962.

Monastero Serve di Maria a Carpenedo.

■
Si rinvenne un aureo di Augusto (27 a. C.-14 d. C.).

ASA 1962.

127. VENEZIA-MESTRE (VE)

CARPENEDO

[I SO, 45°31'00" N, 0°11'00" O, m 3]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1970-1980.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
In via Pasqualigo, si rinvennero due frammenti in ceramica comune a impasto rosso.

128.1. VENEZIA-MESTRE (VE)

CARPENEDO

[I SO, 45°30'04" N, 0°11'05" O, m 3]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1968-1970, 1986.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
In via Rielta, durante le arature si rinven-

nero due frammenti in ceramica comune a impasto rosso, un puntale di anfora, quattro frammenti di embrice e quattro di coppo. Mentre si effettuavano alcuni lavori per la posa di tubazioni per lo scolo dell'acqua piovana si rinvennero sette frammenti di orlo, undici di corpo, due di fondo di vasi in ceramica comune a impasto nero-rossastro, cinque di collo e cinque di corpo di anfore, un frammento di mattone, uno di coppo, un grosso frammento di embrice, un peso fittile da telaio in cotto discoidale con stampigliature a forma di croce.

128.2. VENEZIA-MESTRE (VE)

MESTRE-BISSUOLA-LOC. MOTTA

[I SO, m 3]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1970.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
Si rinvenne un frammento di embrice.

129. VENEZIA (VE)

FAVARO VENETO-VIA BUOZZI

[I SO, 45°30'02" N, 0°10'48" O, m 3]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1970-1980.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
In via Buozzi, durante le arature si rinvennero tre frammenti in ceramica comune, un peso da telaio in cotto di forma discoidale, tre tessere musive bianche e una tessera nera, una fibula in bronzo (lunghezza cm 3 circa) (non è stata possibile una verifica per una precisa classificazione), un frammento di bassorilievo in marmo (cm 10 x 10, spessore cm 7 circa) con decorazione a fogliami. In via della Crusca, durante le arature si rinvennero una trentina di frammenti di grandi olle in ceramica comune a impasto scuro, molti frammenti di embrici, tegoloni e di vari laterizi.

130. VENEZIA (VE)

FAVARO VENETO-VIA INDRI

[I SO, 45°30'31" N, 0°10'31" O, m 3]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983-1986.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
In via Indri, durante le arature si rinvennero sette frammenti in ceramica comune, tra cui quattro orli e un fondo di olla (diame-

tro cm 5 circa), due frammenti in vetro verdognolo, uno di peso fittile da telaio tronco-piramidale, tre di ansa e due di puntale di anfora, un grosso frammento di embrice. Oltre a questo materiale, in seguito si rinvennero anche alcune tessere musive bianche.

131. VENEZIA (VE)

FAVARO VENETO-VIA VALLENARI

[I SO, 45°30'07" N, 0°10'13" O, m 3]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985-1986.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
In via Vallenari, tra il numeroso materiale in superficie, si rinvennero frammenti di laterizi e in ceramica comune, un frammento in pietra ollare, tre tessere musive bianche. Si rinvenne inoltre un bronzetto raffigurante un cane (lunghezza cm 3 circa), probabilmente utilizzato come pendaglio.

MICHIELIN 1987, pp. 25-29.

132. VENEZIA (VE)

FAVARO VENETO-LAZZARETTO

[I SO, 45°30'16" N, 0°09'23" O, m 2]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
Si rinvenne un orlo di olla in ceramica comune a impasto grigio.

133.1. VENEZIA (VE)

TESSERA/TERZO

[I SO, m 2]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1969, 1970-1980.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
In un'area tra Tessera e Terzo, si rinvenne nel 1969 una fibula in bronzo (lunghezza cm 5 circa), mancante dell'ago (non è stata possibile una verifica per una precisa classificazione). Sempre nella stessa zona, negli anni 1970-1980 furono trovati anche un frammento di orlo di vaso a vernice nera, undici di ceramica comune, tra cui sette orli, due frammenti di olletta, uno in pietra ollare, cinque di vetro verdognolo, un frammento in marmo rosato con accenno di modanatura (lunghezza cm 5 circa, larghezza cm 3).

133.2. VENEZIA (VE)**TESSERA**

[I SO, m 2]

Pianura.

Miliare ed elementi strutturati [R], e datazione incerta, identificazione e rinvenimento casuale. Disperso.

Il Filiassi riferisce sul ritrovamento di un miliare (ora disperso) a sud di Tessera, in località Ca' Bianca, recante iscrizione frammentaria. Non si sa con certezza quali Augusti fossero ricordati dalla pietra miliare. Si è pensato a Galerio Massimiano e Costantino, l'uno Augusto dal 305 al 311, l'altro dal luglio 306 al maggio 337. Inoltre il Filiassi dà notizia del rinvenimento di un «cilindro cavo di pietra», con un orlo in risalto ad una delle estremità, probabilmente un tratto di condotta di acquedotto.

CIL, V, 8006; FILIASI 1811², II, pp. 218-219; BAROZZI, BERCHET, STEFANI 1883a, p. 235; PAVANELLO 1900, pp. 49-50; BOSIO 1970, p. 57; BASSO 1986, pp. 164-166; BOSIO 1991, p. 73.

133.3. VENEZIA (VE)**TESSERA**

[I SO, m 2]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XVIII.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di embrici, tegole e altri manufatti. Si rinvenne anche un sarcofago marmoreo sostenuto da quattro sfingi alate.

FILIASI 1811², II, p. 218.

134.1. VENEZIA (VE)**TERZO**

[I SE, 45°30'24" N, 0°07'11" E, m 2]

Pianura.

Miliare [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XVIII.

Collocazione attuale del reperto non definita.

Si ha notizia del rinvenimento, in un podere dei Padri Certosini, di una colonna in marmo rosso, spezzata al sommoscapo e alla base. Inserita nelle fondamenta del monastero dei Padri Certosini a Venezia, prima che sparisse era stata studiata e disegnata. Si tratta quasi sicuramente di un miliare attribuito a Costantino, databile al 328 d. C.

CIL, V, 8005; FILIASI 1811², II, pp. 220-221; BAROZZI, BERCHET, STEFANI 1883a, p. 236; PAVANELLO 1900, p. 49; BOSIO 1970, p. 57; BASSO 1986, pp. 166-167; TOMBO- LANI 1987a pp. 317 e 342; BOSIO 1991, p. 74.

134.2 VENEZIA (VE)**TERZO**

[I SE, m 2]

Pianura.

Materiale sporadico [R], datazione incerta, rinvenimento casuale, sec. XVIII.

Disperso.

Si ha notizia del rinvenimento di una colonna in «verde antico», poi dispersa.

FILIASI 1811², II, p. 220.

135. VENEZIA (VE)**VALLE PAGLIAGA**

[I SE, 45°32'00" N, 0°04'46" O, m 2]

Pianura, sul limite interno di antico bacino lagunare.

Strada, necropoli, insediamento [R], scavo, 1926, 1950-1960.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

In un'area che si estende lungo il tratto extraurbano Tessera-Altino della via *Annia*, a seguito di grandi lavori di bonifica e di sistemazione agraria, intrapresi a partire dagli anni '50 ad opera del conte Jacopo Marcello, si rinvennero a più riprese materiali afferenti ad una vasta area necropolare «sud-occidentale», rispetto all'abitato di epoca romana. In questa zona non si sono eseguiti scavi sistematici da parte della Soprintendenza, tuttavia in seguito a saggi di controllo vennero in luce, nel 1965, nella località Belgiardino, due grandi statue di Tritoni, acroteri di un tempio e altro materiale funerario databile agli inizi del I sec. d. C. Nella zona di confluenza dello Zero con il Dese si rinvennero tre stele con ritratti, due delle quali nel 1926, ora al Museo Provinciale di Torcello, anch'esse databili agli inizi del I sec. d. C. Di rilievo gli scavi Marcello dal Dese fino a Ca' Noghera, nel lato occidentale dell'*Annia*, tra cui la statua del «togato» (altezza m 2,10), databile a età giulio-claudia, in pietra d'Aurisina, che si trovava al centro di un tempio circolare a colonne. Inoltre si rinvennero olle cinerarie interrato con i loro corredi, urne a cassetta, stele, altari, molti motivi decorativi. Sul lato occidentale dell'*Annia* gli scavi Marcello non hanno portato ad alcun ritrovamento di tombe, ma alla scoperta di resti di costruzioni, probabilmente appartenenti a ville rustiche, lontane dal tracciato della via. Nella località Bollo, nel 1961, venne in luce, in seguito a saggi di controllo da parte della Soprintendenza, una struttura circolare di fondazione di argilla e brecciato del diametro di oltre 30 metri, la cui funzione non fu possibile accertare.

MARCELLO 1956; ROSADA 1982, nrr. 15, 17, 33, 34; SCARFI 1985, pp. 101-156 e bibliografia ivi contenuta; TOMBO- LANI, 1987a pp. 311-321.

136.1. VENEZIA**TESSERA-PROPRIETÀ CHECCHIN**

[I SO, 45°30'10" N, 0°08'26" O, m 2]

Pianura.

Insediamento e tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1971, 1985.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

Nell'estate del 1971 si rinvennero quattro frammenti di orlo, due di parete, cinque fondi di olle in ceramica comune, un'ansa a doppio bastone di anfora di tipo Dressel 2-4, assegnabile alla metà del I sec. a. C.-II sec. d. C., tre frammenti in vetro, tra cui uno bianco, uno rossastro, uno verde, una perla di collana in pasta vitrea blu (antica?), un frammento in pietra ollare, frammenti di laterizi. Nel 1985 si rinvennero due frammenti in ceramica a vernice nera, uno in terra sigillata, venti in ceramica comune, due di ansa di anfora. Inoltre, sempre nello stesso anno si trovarono in una buca, sul fondo della quale vi erano tracce di bruciato, alcuni mattoncini rossi e materiale che fa pensare ad una sepoltura: un orlo trilobato (diametro collo cm 1 circa) e una piccola ansa appartenenti a un vasetto in ceramica comune ad impasto grigio, frammenti di un altro vasetto in ceramica comune a impasto rossastro.

136.2. VENEZIA (VE)**TESSERA-PROPRIETÀ CHECCHIN**

[I SO, m 2]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Il Gallo riporta la notizia che il sig. Checchin, nei pressi degli attuali ruderi del convento e della chiesa di S. Elena, rinvenne marmi e monete, che consegnò in occasione del Convegno per il Retroterra Veneziano del 1955. Si rinvennero un asse probabilmente coniato tra il I e il II sec. a. C., una moneta in bronzo del I sec. d. C. (indecifrabile), un asse del II-III sec. d. C., una moneta in bronzo dell'imperatore Graziano (367-383 d. C.), quattro monete di epoca costantiniana (IV sec. d. C.).

«La Gazzetta Veneta» 1/3/1956; «Il Gazzettino» 1/6/1956; GALLO 1961, pp. 19 e 33-34; RMRV 1993, VI/3, 15/26.

136.3. VENEZIA (VE)**TESSERA-PROPRIETÀ CHECCHIN**

[I SO, m 2]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Depositi comunali di Mestre.

Si ha notizia del rinvenimento di un sarcofago in pietra d'Istria.

GALLO 1961, pp. 20 e 31-33; «Il Gazzettino» 1/4/1970.

136.4. VENEZIA (VE)
TESSERA-CHIESA S. ELENA
[I SO, m 2]

Pianura.
Materiale sporadico [R], identificazione.
In sito.

■
All'interno della chiesa si trova una colonnina di marmo pario, che sostiene la vasca dell'acqua santa, forse proveniente da Altino.

BAROZZI, BERCHET, STEFANI 1883a, p. 236; PAVANELLO 1900, p. 50.

137. VENEZIA (VE)
DESE-PONTE BAZZERA
[I SO, 45°31'02" N, 0°09'40" O, m 2]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980-1986.
Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
Durante le arature si rinvennero tre frammenti in ceramica comune, tra cui uno con decorazione a pettine, un frammento di bordo di olla e un frammento di collo di balsamario o anforetta, parte di macina circolare in trachite.

138. VENEZIA (VE)
DESE-CASA ESPOSTI
[I SO, 45°31'25" N, 0°09'00" O, m 1]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1970-1980.
Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
Dietro la scuola elementare di Dese, si rinvennero frammenti in ceramica comune, tessere musive bianche e nere, frammenti in vetro.

VARAGNOLO 1991, pp. 12-15.

139.1. VENEZIA (VE)
DESE-CASE QUERINI/VOLTAN
[I SO, 45°31'34" N, 0°09'34" O, m 3]

Pianura.
Materiale sporadico [M], Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1970-1974, 1980-1986.

Parte al Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre, parte al Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■
Nel 1970 si rinvennero tre frammenti in ceramica comune, frammenti in vetro verde, dodici tessere musive bianche e una tessera rossastra, frammenti di laterizi. Nel

1974 si raccolse un frammento di ansa in vetro verde. Sempre nella sede del gruppo, oltre al materiale descritto, si trova un frammento di iscrizione, molto consunta, recante impresse le lettere I C F S T.

Sulla superficie di alcuni appezzamenti sono stati raccolti 149 manufatti di selce, rappresentati da nuclei prodotti dalla scheggiatura, strumenti, armature e residui della loro fabbricazione. Sulla base della tipologia di tali manufatti e dell'associazione di armature, la collezione litica è stata attribuita alla fase recente (6.000-5.500 a.C.) del Mesolitico antico (Sauveterriano).

MARSALE 1983; BROGLIO, FAVERO, MARSALE 1987.

139.2. VENEZIA (VE)
DESE-CASE QUERINI/VOLTAN
[I SO, m 3]

Pianura.
Tombe (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, 1970.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Nella zona di Ca' Voltan, durante l'aratura di una porzione di terreno che non era mai stata coltivata, il prof. Urbani de Gheltose mise in luce due tombe romane, andate distrutte, e molto materiale (frammenti ceramici, di anfore, tra cui una assai piccola, quadrelloni in terracotta e frammenti di embrici). Vennero in luce anche numerose ossa umane.

«Il Gazzettino» 1/4/1970.

140. VENEZIA (VE)
DESE-CASA SABRATHA
[I SO, 45°32'08" N, 0°10'00" O, m 4]

Pianura.
Insediamento produttivo [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980-1986.
Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
Nei pressi del fiume Dese si rinvennero una trentina di pezzi di scarto di lavorazione di fornace, attribuibili all'epoca romana. Inoltre si rinvennero piccoli frammenti in ceramica a vernice nera, in terra sigillata, a pareti sottili, una trentina di frammenti fra anse, bordi, pareti in ceramica comune, vari frammenti di anfore, di pietra ollare, di vetro verde, parte di peso fittile da telaio discoidale, frammenti di laterizi.

VARAGNOLO 1991, pp. 12-15.

141. MARCON (VE)
PROPRIETÀ FABRIS
[I SO, 45°33'05" N, 0°10'18" O, m 5]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1915-1918.

Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In via Alta, presso la Fossa Storta, durante gli anni della prima guerra mondiale, si rinvenne a più riprese abbondante materiale laterizio. Vennero anche raccolti una ciotola in ceramica comune con fondo decorato «a grattugia» (si pensa a un mortaio), un mattone sesquipedale.

ASA 1983.

142. MARCON (VE)
COLMELLO-EX CASA VECCHIATO
[I SO, 45°33'52" N, 0°10'03" O, m 5]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958.
Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to.

■
In via Cortellazzo, nel campo a m 200 circa a nord della casa colonica, si rinvennero cinque piccoli frammenti di vaso in ceramica a vernice nera, frammenti in ceramica comune, tra cui di grande piatto con gocciolatoio e uno di collo di balsamario, due pesi fittili da telaio di forma tronco-piramidale, frammenti di anfora, un fondo di vasetto e un'ansa in vetro verde. Presso il ponticello sul fiume Zero, situato di fronte alla casa demolita, si trovarono due mattoni sesquipedali e una piccola macina circolare. In via Altobello, in un campo a m 400 circa a sud della casa colonica, sempre presso il fiume Zero, si rinvennero a più riprese frammenti di laterizi, si trovarono anche un piatto largo in ceramica comune, due pesi fittili da telaio, uno discoidale e l'altro tronco-piramidale, un'ansa a doppio bastone di anfora di tipo Dressel 2-4, assegnabile alla metà del I sec. a. C.-II sec. d. C., varie tessere musive bianche e grigie.

ASA 1983.

143. MARCON (TV)
CASA POSSAMAI
[I SO, 45°33'43" N, 0°08'55" O, m 6]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958.
Presso privati.

■
In via Boschetta, nel cortile attorno alla casa colonica e nel campo immediatamente ad est fu raccolto in più occasioni abbondante materiale laterizio, assieme a frammenti di anfore.

144. MARCON (VE)
GAGGIO-CASA VECCHIATO, EX CASA DEL BOSCO

[I SO, 45°33'47" N, 0°07'34" O, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1958.

Parte al Gruppo Ricerca Storica «Astori» a Mogliano V.to, parte in sito.

■
In via Cavalli, nelle vicine cave, si rinvennero a più riprese mattoni sesquipedali, mattoni manubriati e altro materiale laterizio; è stato raccolto un mattone manubriato. Il pavimento della casa colonica mostra in opera mattoni sesquipedali e manubriati.

145. MARCON (VE)**GAGGIO**

[I SO, 45°33'11" N, 0°08'09" O, m 6]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Insediamento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1970-1971.

Gruppo Archeologico Veneziano a Mestre.

■
Nel campo di fronte al cimitero si rinvennero tre frammenti in ceramica comune, tra cui uno di olla, cinque frammenti in vetro verde, tra cui un collo e quattro fondi, placchetta in bronzo (probabile elemento decorativo), una moneta bronzea (non è stata possibile una verifica per una precisa classificazione).

146. MARCON (VE)**GAGGIO**

[I SO, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [B-F], modalità di rinvenimento non determinate, 1967.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■
Sono conservati in Museo con indicazione della provenienza e della data del rinvenimento frammenti fittili riferibili ad un bronco attribuibile al X-IX sec. a. C.

Archivio Museo.

147. MARCON (VE)**POIANELLO**

[I SE, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1883.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento, nei pressi del fiume Zero, di «parecchie antichità romane», di monete, di utensili diversi.

BAROZZI, BERCHET, STEFANI 1883b, p. 239; PAVANELLO 1900, p. 49.

148. MARCON (VE)**POIANON**

[I SE, m 3]

Pianura.

Iscrizione [R], identificazione.

Collocazione attuale del reperto non definita.

■
Nella proprietà Balbi, si ha notizia del rinvenimento di un manufatto in pietra con iscrizione, usato come gradino davanti al portico della casa colonica (altezza m 0,30-0,35, lunghezza m 1,13, altezza m 0,11 circa). L'iscrizione funeraria frammentaria era di *P. Cervonius Licinus* che fece la tomba per sé. La et finale presuppone la presenza di altri nomi andati perduti.

SI 476; BAROZZI, BERCHET, STEFANI 1883c, p. 235; BAROZZI, BERCHET, STEFANI 1883b, p. 240; PAVANELLO 1900, p. 48.

149. QUARTO D'ALTINO (VE)**OSTERIA PALAZZETTO**

[I SE, 45°34'00" N, 0°05'51" O, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■
Si ha notizia del rinvenimento di una tomba costruita con embrici e provvista di corredo funerario (piccoli vasi non meglio descritti). Si rinvenne anche qualche moneta in bronzo.

ASA 1935.

150. QUARTO D'ALTINO (VE)**CA' PASCOLONI**

[I SE, 45°34'20" N, 0°05'17" O, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Materiale sporadico [B] [R], rinvenimento casuale di superficie e identificazione, data del rinvenimento non determinata.

Museo Archeologico Nazionale di Altino, collocazione attuale del sarcofago non definita.

■
Dalla località Cà Pascoloni provengono alcuni reperti databili al Bronzo recente (XIII sec. a. C.) tra cui si segnalano uno scodellone, un'olla, una scodella emisferica decorata da cordone plastico, una apofisi cilindro-retta. Inoltre, nella stessa località e, più precisamente, nella proprietà Reali, si ha notizia del rinvenimento, presso il pozzo della casa colonica, della parte superiore di un sarcofago, in pietra arenaria, con due busti al centro di una nicchia; ai lati stavano le lettere VP. Secondo il Valentinis il manufatto si troverebbe presso la villa Reali a Dosson.

SI 483; BAROZZI, BARCHET, SEFANI 1883c p. 234; BAROZZI, BERCHET, STEFANI 1883b, pp. 240-241; VALENTINIS 1893, p. 25; PAVANELLO 1900, p. 49; MALIZIA 1985, pp. 132-133, f. 6.

151.1. QUARTO D'ALTINO (VE)

[I SE, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale, 1980.

Disperso.

■
Il sig. Calza segnala l'affioramento di materiali ceramici ascrivibili genericamente all'età del Bronzo, nei pressi di via Claudia Giulia.

ASA 1980.

151.2. QUARTO D'ALTINO (VE)

[I SE, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Strada, necropoli [R], scavo e materiale sporadico, XIX sec., 1936-1937, anni '60-'80.

Parte al Museo Archeologico Nazionale di Altino, parte al Museo Civico di Venezia.

■
Lungo il tratto della via *Claudia Augusta*, Fosso dei Battelli-Quarto d'Altino, in comune con un antico percorso Altino-Treviso, si rinvenne a più riprese materiale funerario, sia in seguito a rinvenimenti sporadici sia attraverso saggi di scavo. Il secolo scorso, nei pressi della località le Motte, vennero in luce due tombe con iscrizione, l'una per *Caecilia Iusta*, forse moglie di *L. Tecinius Maximus*, che misurava cinquanta-cinque piedi, sia sulla fronte sia in profondità, l'altra di *L. Cethegus Priscus* per *L. Cethegus Secundus*, che misurava sedici piedi sulla fronte e trenta in profondità (al Museo Civico di Venezia). Negli anni 1936-1937, sul lato orientale della strada, si rinvennero due tombe in pietra, che giacevano a duecento passi di distanza l'uno dall'altra. I rinvenimenti più recenti, tutt'ora in corso di studio, documentano la presenza di sepolture in pietra, per lo più di modesta fattura, ma soprattutto tombe povere databili, per la maggior parte, al I sec. d. C. Non sono stati trovati elementi attribuibili a grandi monumenti funerari.

CIL, V, 2210, 2214; DE BON 1938, p. 20; SCARFÌ 1985, pp. 27-28, 101-156 e bibliografia ivi contenuta; TOMBO LANI 1987a pp. 311-321.

152.1. QUARTO D'ALTINO (VE)**FONTANELLE-CASA COLOMBI**

[I SE, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Presso il fiume Zero, si ha notizia del rinvenimento di alcuni frammenti di mosaico.

ASA 1935.

**152.2. QUARTO D'ALTINO (VE)
FONTANELLE-CASA ZANOTTO**
[I SE, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Collocazione attuale del reperto non definita.

■
In via Colombera, nel 1965, presso un angolo della casa colonica, si trovava un roccchio di colonna (diametro cm 60, altezza cm 90).

**153. QUARTO D'ALTINO (VE)
ALTINO-MARASCHERE**
[I SE, m 3]

Pianura, presso traccia mal conservata di un corso fluviale estinto.

Materiale sporadico [N-E] rinvenimento casuale di superficie, 1977.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■
Nello Scolo Carmason il sig. Calza ha rinvenuto alcuni strumenti litici tra cui una punta foliata pedunculata ed un falchetto, ascrivibili al tardo Neolitico-Eneolitico (metà III-fine III millennio a.C.).

MALIZIA 1985, pp. 127-128, f. 2.

**154.1. QUARTO D'ALTINO (VE)
ALTINO-LE BRUSTOLADE**
[I SE, m 1]

Pianura, presso traccia mal conservata di un corso fluviale estinto.

Materiale sporadico [N-E], [B] [F], rinvenimento casuale di superficie, 1977, 1985.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■
Sono stati rinvenuti dal sig. Mozzoni alcuni frammenti ceramici tipologicamente eterogenei, alcuni dei quali paleoveneti mentre il nucleo maggiore è databile al Bronzo recente (XIII sec. a. C.). Si segnalano scodelle emisferiche, olle, doli con pareti cordonate, bugne e prese. Dalla medesima località proviene anche un'ascia levigata in pietra verde che documenta una frequentazione tardo neolitica-eneolitica dell'area (seconda metà III millennio-fine III millennio a.C.).

MALIZIA 1985, pp. 129 - 132, 148, ff. 5, 16.

**154.2. QUARTO D'ALTINO (VE)
ALTINO-LE BRUSTOLADE**
[I SE, 45°34'50" N, 0°03'32" O, m 1]

Pianura, presso traccia mal conservata di un corso fluviale estinto.

Strada, necropoli [R], scavo, 1967-1968, 1976, 1980-1987.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■
Nella località Le Brustolade, ad occidente della necropoli «nord-orientale dell'Annia,

è venuto alla luce a più riprese materiale funerario disposto lungo il percorso, individuato recentemente, di una strada di raccordo tra l'Annia e la via per Oderzo. La strada, lungo il lato sud, era fiancheggiata da un largo canale che la separava dalla necropoli, che risulta estendersi per la larghezza di m 13 circa. La maggioranza delle sepolture, databili tra la fine del I sec. d. C. al II sec. d. C., è costituita da olle fittili con coperchio protette da una anfora segata, sono documentate in minor misura urne in pietra a cassetta, coperchi emisferici, più o meno decorati, stele a pseudoedicola, altari. Prevale il rito della inumazione.

SCARFI 1985, pp. 101-156 e bibliografia ivi contenuta; TOMBOLANI 1987a, pp. 311-321; QdAV 1988, pp. 348-394.

**155.1. QUARTO D'ALTINO (VE)
ALTINO-LE BRUSTOLADE**
[I SE, 45°34'08" N, 0°03'34" O, m 1]

Pianura, presso traccia mal conservata di un corso fluviale estinto.

Necropoli [F] [R], scavo, 1977-1979.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■
A seguito di rinvenimenti di superficie fu avviata una indagine sistematica di scavo in località Le Brustolade. Nel settore prospiciente la località I Portoni vennero in luce numerose sepolture riferibili ad un'età che va dal VI al III sec. a. C., profondamente intaccate e sconvolte dalle arature. Si tratta per lo più di sepolture ad incinerazione i cui materiali sono accostabili a quelle delle necropoli patavine coeve. Da segnalare la presenza di un certo numero di inumazioni e poche incinerazioni con corredo celtico, con particolare riguardo alla panoplia, databili tra la fine del IV e il III sec. a. C. Tali inumazioni venivano ad insistere su deposizioni di cavallo, di cui sono stati rinvenuti in questa località 27 esemplari. La necropoli faceva sicuramente parte di un areale strutturato e complesso che abbracciava la fascia settentrionale dell'abitato, comprendendo i siti illustrati in località I Portoni e Ca' Nuova. A tali necropoli nord faceva riscontro, almeno tra VI e V sec. a. C., un settore di necropoli meridionale (loc. Fornasotti), qui non considerato in quanto occupato in epoca storica dall'estensione della città romana. Sono state rinvenute anche un numero limitato di sepolture a inumazione, riferibili per lo più alla seconda metà del I sec. d. C.

TOMBOLANI 1978, c. 250; TOMBOLANI 1980, cc. 398-399; TOMBOLANI 1985a, pp. 53-68; SCARFI 1985, pp. 101-156 e bibliografia ivi contenuta; TOMBOLANI 1987b, pp. 172-176 e figg. 3-4, 6, 8-9; TOMBOLANI 1987a, pp. 311-321.

**155.2. QUARTO D'ALTINO (VE)
ALTINO-I PORTONI**

[I SE, 45°33'03" N, 0°03'30" O, m 1]

Pianura, presso traccia mal conservata di un corso fluviale estinto.

Necropoli [F], insediamento (?) [R], saggi di scavo, 1975.

Parte al Museo Archeologico Nazionale di Altino, parte in sito.

■
Nel corso di una indagine di scavo volta alla messa in luce e alla comprensione di una grande struttura probabilmente extraurbana di epoca romana, ancora in fase di analisi e interpretazione, vennero in luce i resti di alcune sepolture di epoca preromana, già pesantemente intaccate e sconvolte dalle fondazioni dell'edificio. I materiali recuperati, non sempre in associazione cronologica omogenea, presentano comunque un panorama cronologicamente molto ampio, che fa pensare di essere in presenza di un nucleo particolarmente significativo e rappresentativo della necropoli settentrionale del sito. È presente un frammento di spillone a globetti, databile al VII sec. a. C., accanto a più numerose attestazioni di materiali riferibili alla media età del ferro e ad un numero consistente e significativo di materiali di tipo La Tène, inquadrabili tra il III e il I sec. a. C.

TOMBOLANI 1985a, pp. 53-68, in particolare nota 26; TOMBOLANI 1985b, pp. 71-97; TOMBOLANI 1987b, pp. 173-176 e figg. 5 e 7; TOMBOLANI 1987a, pp. 323-335.

**156. QUARTO D'ALTINO (VE)
ALTINO-VALLESINA**
[I SE, 45°32'55" N, 0°02'32" O, m 2]

Pianura, presso limite interno di bacino lagunare di Venezia.

Materiale sporadico [M] [B], rinvenimento casuale da aratura, 1976-1982.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■
Ad alcune centinaia di metri dall'insediamento di età romana, nella proprietà Veronese, è stata raccolta una notevole quantità di prodotti litici (2713 in totale) rappresentati da prenculei e nuclei, prodotti della scheggiatura, strumenti, armature e residui della loro fabbricazione. La tipologia e la frequenza di tali manufatti sono inquadrabili nella fase recente (6000-5500 a. C.) del Mesolitico antico (Sauveterriano). Va inoltre segnalato il rinvenimento di una punta foliata pedunculata e di un frammento di scodellone ansato databili al Bronzo recente (XIII sec. a. C.).

MARSALE 1983; MALIZIA 1985, p. 126, f. 1; BROGLIO, FAVERO, MARSALE 1987.

**157. QUARTO D'ALTINO (VE)
CA' CORNER**
[I SE, m 2]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1883.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di frammenti marmorei e di molti embrici.

BAROZZI, BERCHET, CONTIN, STEFANI, 1884, p. 270; PAVANELLO 1900, p. 43.

158.1. QUARTO D'ALTINO (VE) ALTINO-CA' NUOVA

[I SE, 45°33'24" N, 0°02'57" O, m 2]

Pianura, sul limite interno di un antico bacino lagunare.

Materiale sporadico [N-E], [F], strada [R], necropoli [F-R], scavo, 1966-1969-anni '80.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■ Lungo il percorso extraurbano della via *Annia*, a nord-est di Altino, dal 1966 agli anni ottanta, in seguito a scavi sistematici da parte della Soprintendenza, sono venute alla luce più di 1500 tombe, decine di recinti funerari e molte centinaia di pezzi lapidei, integri o in frammenti. Nel corso dello scavo della necropoli romana è affiorata, nel 1983, una accetta levigata in pietra verde, databile ad una fase avanzata del Neolitico-Eneolitico (II metà IV millennio-fine III millennio a. C.), sono stati rinvenuti anche alcuni corredi funerari di epoca preromana, tra i quali la sepoltura più antica nota in questo sito (tomba Albertini 1431, fine VII-inizi VI sec. a. C.) e altre tombe attribuibili invece ad un momento avanzato dell'età del ferro (IV - II a. C.). Tali sepolture si ricollegano probabilmente ai più consistenti rinvenimenti in località Portoni e Brustolade, a documentare il quadro delle necropoli settentrionali dell'insediamento preromano, coincidente con l'areale della città romana. Tra i materiali considerevoli una stele in trachite con specchio vuoto e iscrizione spiraliforme sulla cornice in caratteri venetici: *Ostiaiai A [---] naikve ekvopetars Fremais [---]*. Nella necropoli romana, invece, la fronte dei recinti funerari si affacciava sui fossati che si trovavano ai lati del terrapieno della strada ed è dallo scavo di questi che proviene la maggior parte delle iscrizioni e dei segnacoli ancora in buono stato di conservazione. La tipologia della necropoli appare uniforme lungo gli oltre due chilometri esplorati, perché la grandissima maggioranza dei materiali rinvenuti è databile al I sec. d. C. In questa vasta necropoli «nord-orientale» dell'*Annia* sono documentati grandi monumenti a tempietto, tombe ad edicola, ad uno o più personaggi, numerosi altari cilindrici o ottagonali variamente decorati, presenti ad Altino in esemplari molto più numerosi che nelle altre località del

Veneto. Inoltre si rinvennero numerose tombe del tipo a cassetta e altre sepolture costituite da materiali più semplici come anfore e tegole. Il rito funebre di gran lunga prevalente è quello della incinerazione, come è usuale per le necropoli romane degli ultimi tempi della repubblica e della prima età imperiale.

SCARFI 1972, pp. 189-192; MALIZIA 1985, pp. 126-128, f. 3; SCARFI 1985, pp. 101-156 e bibliografia ivi contenuta; TOMBOLANI 1985a, pp. 53-68 ed in particolare nota 26; TOMBOLANI 1987a, pp. 311-321.

158.2. QUARTO D'ALTINO (VE) ALTINO-IDROVORA ZILIOOTTO

[I SE, 45°33'22" N, 0°22'51" O, m 2]

Pianura, sul limite interno di un antico bacino lagunare.

Insegiamento [R], scavo, 1972-1973.

Parte al Museo Archeologico Nazionale di Altino, parte in sito.

■ Negli anni 1972-1973 si rinvenne una villa suburbana, che presenta due fasi costruttive risalenti rispettivamente all'età augustea e al III sec. d. C.; annessi a questa impianti di produzione soprattutto della ceramica.

TOMBOLANI 1985b, pp. 84-85; TOMBOLANI 1987a, pp. 335-336.

159. QUARTO D'ALTINO (VE) ALTINO-CA' FOSCOLO

[I SE, 45°34'52" N, 0°03'23" O, m 3]

Pianura, tra dosso fluviale poco pronunciato ed una traccia mal conservata di un corso fluviale estinto.

Strada, necropoli [R], scavo, fine XIX sec., 1967, 1974, 1987.

Parte al Museo Archeologico Nazionale di Altino, parte in sito.

■ Nei dintorni di Cà Foscolo, verso Quarto d'Altino, nel luglio 1987, lavori di scavo per la messa in opera di condotti fognari hanno messo in luce una breve sezione del tracciato stradale della via per Oderzo, posta tra la via *Claudia Augusta* a ovest e l'*Annia* a est. Il percorso stradale, già ipotizzato dal De Bon, era noto da vecchi rinvenimenti e da saggi di scavo degli anni 1967, 1974, che documentano l'esistenza di una necropoli, sviluppantesi ai lati della strada, databile a età giulio-claudia. Nello scavo del 1987 si rinvennero le sottofondazioni di due monumenti funerari, l'uno di fronte all'altro, lo spazio interposto doveva essere occupato dal tracciato stradale, evidenziato da uno strato di ghiaia e da due fossati laterali.

DE BON 1938, p. 16, fig. 1; SCARFI 1985, pp. 101-156 e bibliografia ivi contenuta; TOMBOLANI 1987a, pp. 311-321; QdAV 1988, pp. 106-112.

160. RONCADE (TV) MUSESTRE-PASSETTO

[I SE, 45°34'00" N, 0°02'46" O, m 3]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Biblioteca Comunale di Roncade.

■ Si rinvennero frammenti ceramici, tra i quali a vernice nera, e di anfore.

ASA 1986

161.1. RONCADE (TV) MUSESTRE

[I SE, m 4]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Iscrizione e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Parte presso privati, parte collocazione non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una iscrizione funeraria di *L. Nigidius Florus* e *Fabia Primula* per *L. Nigidius Primio*, *Nigidia Musa* e *Nigidia Florens* e una di *C. Clodius Tuscus*. Inoltre, in località non meglio specificata, si rinvenne un cippo sepolcrale centinato, in pietra calcarea (altezza cm 94, base cm 34, spessore medio cm 12), dedicato a *Sex. Titienus Thalassus*, recante le misure di cento piedi sulla fronte e di ottanta (?) in profondità della sepoltura. È databile, con tutta probabilità, alla prima metà del I sec. d. C. Si aggiunge anche la presenza di una iscrizione funeraria, scolpita in una grande ara, sempre della famiglia dei Sesti, di cui non si conosce con precisione la provenienza, ma collocata nella località in questione.

CIL, V, 2216, 2246; PAVANELLO 1900, p. 56; GHISLANZONI 1930, p. 472; FOGOLARI 1955, pp. 4-5; SCARFI 1985, p. 103.

161.2. RONCADE (TV) MUSESTRE-CASSETTE DI S. MAFFIO

[I SE, m 4]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento casuale, 1923.

Collocazione attuale del reperto non definita.

■ A m 200 dalla sponda sinistra del fiume Sile, ad una profondità di cm 60 circa dal p. c., si rinvenne una «arula» (altezza cm 47-lato sinistro-cm 38-lato destro-larghezza massima cm 36, spessore massimo cm 33), con iscrizione frammentaria di *Sempronia Lucunda*, che fece la tomba per sé e per *P. Cassius Florus* seviro. È databile tra la fine del I sec. d. C.-la metà del II sec. d. C.

SARTORI 1974-1975, cc. 199-206; SCARFI 1985, p. 103; PAVAN 1989, p. 28.

162.1. RONCADE (TV) MUSESTRE-TORRE

[I SE, 45°34'56" N, 0°04'56" O, m 4]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da riporto, 1979. Scuola Elementare di Musestre.

■ Nella proprietà del demanio pubblico, alla confluenza del fiume Musestre con il Sile, in un'area molto limitata, all'incirca triangolare, nei pressi della sponda sinistra del Sile, tra materiale apparentemente dragato dal fiume e depositato in prossimità della sponda stessa, sotto l'argine, si rinvenne un fondo di sarcofago in marmo rosso di Verona e, pochi metri più a sud, una parte di sarcofago dello stesso marmo. Del fondo di sarcofago restano lo zoccolo e l'attacco modanato della cassa, per un'altezza massima di m 1,40 (la lunghezza è di m 2,20, la larghezza è di m 1,14-lo zoccolo è di m 1,06-la cassa, lo spessore ai lati è m 0,15/0,26). Sulla fascia anteriore resta parte della gola rovescia che delimitava la *tabula ansata*. Il frammento di coperchio di sarcofago è a tetto con doppio spiovente e presenta doppia fascia rilevata e un acroterio angolare. I due frammenti appaiono reimpiegati come materiali da costruzione. ASA 1979, 1980.

162.2. RONCADE (TV) MUSESTRE-TORRE

[I SE, m 4]
Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [R], identificazione. Disperso.

■ Negli anni 1930-1940, alla confluenza del fiume Musestre con il Sile, una sistemazione dell'argine di quest'ultimo fiume mise in luce i resti di un manufatto a pianta rettangolare avente un lato di m 7,50 sul Musestre e m 10,00 sul Sile. Le muraglie di fondazione avevano una larghezza di m 2,70.

ASA 1935; DE BON 1938, p. 21.

162.3. RONCADE (TV) MUSESTRE-TORRE

[I SE, m 4]
Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Infrastruttura [R], rinvenimento casuale, XIX sec. e 1930-1940. In sito.

■ Alla confluenza del fiume Sile con il Musestre, si ha notizia del rinvenimento, nell'alveo di quest'ultimo fiume, di grandi pezzi di marmo e di pietre. Secondo il Filiassi doveva forse trattarsi dei resti del ponte della *via Claudia Augusta*, di cui la tradizione decanta l'ampiezza e la bellezza, dove

sarebbero stati uccisi i martiri alatinati Tabra e Tabrata. Il De Bon riporta la notizia che alcuni sondaggi eseguiti da palombari, durante lavori di recupero di materiali bellici, accertarono la presenza di cumuli di blocchi di pietra in questo punto.

FILIASSI 1811², II, p. 260-261; BAROZZI, BERCHET, STEFANI 1883b, p. 246; PAVANELLO 1900, p. 49; DE BON 1938, p. 21; TOMBOLANI 1987a, pp. 320, 343.

163. RONCADE (TV) MUSESTRE-VIA TREPONTI

[I SE, 45°34'56" N, 0°05'22" O, m 4]
Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Insediamento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Biblioteca Comunale di Roncade.

■ Si rinvennero frammenti minuti di ceramica a pareti sottili, ceramica comune e di anfore, tessere musive bianche e grigie, ossa di animali e frammenti di laterizi.

ASA 1986.

164. RONCADE (TV) MUSESTRE

[I NE, 45°35'16" N, 0°05'05" O, m 4]
Pianura. Strada ed elementi strutturati [R], identificazione e rinvenimento casuale. Parte in sito, parte disperso.

■ Subito a nord delle Fornaci Marzari era visibile un tronco in «levada» della *via Claudia Augusta*. Era un manufatto lungo circa duecento metri, fiancheggiato da due fossati, alla distanza l'uno dall'altro di m 40 (alla base l'argine misurava di larghezza m 38, superiormente m 8,50; l'altezza dal p. c. era di m 7). Presso le fornaci, durante le ripetute demolizioni del terrapieno della *Claudia Augusta*, si rinvennero due canaletti di scolo. Uno la attraversava diagonalmente ed era costituito da lastre ben convesse di pietra, l'altro, posto al livello del p. c., era costruito in laterizi. Dalla descrizione fatta sembra che quest'ultimo fosse coperto ed avesse la volta a tutto sesto.

FILIASSI 1811², I, pp. 373, 377, 380; PAVANELLO 1900, p. 44; DE BON 1938, pp. 21-22; BOSIO 1970, p. 137; TOMBOLANI 1987a, p. 320; BOSIO 1991, p. 139.

165. RONCADE (TV) CA' ZANCHETTIN

[I SE, m 2]
Pianura, sul limite interno di un antico bacino lagunare. Strada [R], scavo, 1883. In sito.

■ Nella zona di Cà Tron tra il Sile e Cà

Zanchettin venne in luce un tratto della *via Annia* e delle sue necropoli.

BAROZZI, BERCHET, CONTIN, STEFANI 1884, pp. 267-280; *Le zone archeologiche* 1987, p. 74.

166.1. RONCADE (TV) CA' TRON

[I SE, m 2]
Pianura, presso traccia malconservata di paleoalveo. Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da scasso, ante 1938. Museo Civico di Treviso.

■ Probabilmente nell'ambito della bonifica agraria del vasto bosco di Cà Tron, negli anni '30, è stato rinvenuta un'ascia martello a codolo assottigliato arrotondato in pietra levigata. Il foro passante presenta vistose rigature da trapano. Cronologicamente è collocabile nell'ambito dell'Eneolitico. BATTAGLIA 1938, p. 10; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 45.

166.2. RONCADE (TV) CA' TRON

[I NE, m 2]
Pianura, presso traccia malconservata di paleoalveo. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1918-1940, 1960. Parte presso Biblioteca Comunale di Roncade, parte presso Museo Civico di Treviso.

■ Nel periodo tra le due guerre venne alla luce una urna cilindrica in pietra, ora presso la Biblioteca Comunale di Roncade. Nel 1960, un contadino rinvenne una testa maschile in pietra d'Istria (altezza cm 25, larghezza cm 22, profondità cm 25). È un frammento di un altorilevo che con ogni probabilità apparteneva a stele funeraria. La testa è tronca dalla parte superiore del collo e mostra delle corrosioni superficiali, soprattutto ai capelli e ai lati del volto. Il mento è parzialmente spezzato, mentre il naso appare in buona parte mancante. Secondo il Galliazzo sarebbe attribuibile a una bottega artigianale locale e databile, con tutta probabilità, alla prima età imperiale.

AMCTV, inv. nr. 4381; fascicolo s.v. *Soprintendenza alle Antichità*; FOGOLARI 1961, p. 9; GALLIAZZO 1982, pp. 164-165, nr. 56.

167. RONCADE (TV) S. CIPRIANO

[I NE, 45°35'52" N, 0°04'34" O, m 6]
Pianura. Insediamento [R], modalità di rinvenimento non determinato, 1982. Biblioteca Comunale di Roncade.

■ In via Stradazza, nella proprietà Casonato,

assieme a frammenti minuti e tessere musive si rinvennero un frammento architettonico di cornice modanata in calcare (altezza cm 32, larghezza cm 20, spessore cm 11), un cippo funerario parallelepipedo in calcare, spezzato in due frammenti (altezza cm 56, larghezza cm 22, spessore cm 6), che reca sulla fronte l'iscrizione frammentaria di *Tullius* e l'indicazione della misura di dieci piedi di rispetto sulla fronte e in profondità della sepoltura. Poco distante, sempre sulla stessa strada, a ovest dello scolo Fiorina, vennero in luce frammenti di embrice, un'ansa d'anfora, un frammento di ceramica a pareti sottili.

ASA 1986; SARTOR 1989, pp. 10-17.

168.1. RONCADE (TV)

S. CIPRIANO-S. FOSCA

[I NE, 45°36'34" N, 0°05'00" O, m 6]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1979.

Biblioteca Comunale di Roncade.

Nella proprietà Gambirasi, all'inizio di via S. Pio X, si rinvennero frammenti di embrici e di anfore. In precedenza vennero alla luce frammenti di piccole colonne in marmo.

SARTOR 1989, pp. 10-17.

168.2. RONCADE (TV)

S. CIPRIANO

[I NE, m 6]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1975-1985.

Biblioteca Comunale di Roncade.

Proveniente da località non meglio specificata si trova nella Biblioteca Comunale una testa di giovane in calcare (altezza cm 14-15, larghezza cm 12, profondità cm 11), appartenente ad un altorilievo. La testa è tronca ad iniziare dalla parte superiore del collo ed è mancante di parte del naso. Sempre nella biblioteca è conservato un mattone improntato da scritte e sigle in corsivo (cfr. scheda 61.2), rinvenuto in via Cavin Lungo.

ASA 1986, 1987; SARTOR 1989, pp. 10-17.

169. RONCADE (TV)

S. CIPRIANO

[I NE, m 6]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1953, 1975.

Museo Civico di Treviso.

Nella proprietà Nardi, si ha la notizia del rinvenimento di un coperchio di urna fune-

raria in pietra d'Istria, ora al Museo Civico di Treviso, con calotta emisferica (larghezza base cm 49, lunghezza totale cm 47, altezza totale cm 47) recante un'iscrizione frammentaria, di *C. Trebius* che fece la tomba per sé e i suoi familiari. In prossimità si rinvennero frammenti di embrici, mattoni e di anfore e alcuni «bronzi augustei».

ASA 1953; BERTI 1956, pp. 4-5; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 45; BERTI 1956, X, VIII, I, pp. 4-5; GALLIAZZO 1982, p. 23, nr. 70; BUCHI 1989, f. 21.

170. RONCADE (TV)

BORGO GARIBALDI (STABILIMENTO MENON)

[I NE, m 7 ca.]

Pianura.

Necropoli [E], rinvenimento casuale da scasso, anni '30.

SAV.

Nell'eseguire lavori di sistemazione all'interno dello stabilimento Menon, vennero messe in luce e sconvolte alcune sepolture a inumazione, in fossa terragna semplice, con corredo litico costituito da punte foliate a base concava e peduncolate, dorsi astiformi, raschiatoi, ascrivibili all'Eneolitico. Non risulta presenza di ceramica.

AMCTV, Raccoglitore Selci di Roncade.

171.1. RONCADE (TV)

CASTELLO

[I NE, 45°37'36" N, 0°04'42" O, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso privati.

Si rinvenne materiale romano imprecisato, di cui si conserva una maschera in pietra.

ANDREAZZA 1991, p. 15; *La centuriazione romana* 1992, p. 30, nr. 22/B.

171.2. RONCADE (TV)

[I NE, m 7]

Pianura.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo del Seminario di Venezia.

Si ha notizia del rinvenimento di una iscrizione frammentaria.

CIL, V, 2141; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 45.

171.3. RONCADE (TV)

[I NE, m 7]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Biblioteca Comunale di Roncade.

Provenienti da località non meglio specificata si trovano nella Biblioteca Comunale un frammento architettonico in calcare, frammenti di embrici, mattoni e di anfore.

ASA 1986, 1987.

172. RONCADE (TV)

SCOLO MONTIRON

[I NE, 45°37'38" N, 0°04'44" O, m 7]

Pianura.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1941.

In sito.

Durante l'esecuzione dei lavori di bonifica nella sponda destra dello Scolo Montiron, alla confluenza con il fiume Musestre, si rinvenne un cippo funerario mutilo recante iscrizione frammentaria con le misure di rispetto di venti piedi sulla fronte e di trenta piedi in profondità della sepoltura.

AMCTV, B 28; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 45; ANDREAZZA 1991, pp. 14-15.

173. RONCADE (TV)

PROPRIETÀ CAGNATO

[I NE, m 7]

Pianura, presso il bordo di un'area depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento casuale, 1978, 1979, 1980-1985.

Parte presso Biblioteca Comunale di Roncade, parte presso privati.

In via Montiron, durante uno scavo per lavori agricoli, si rinvennero frammenti di embrici e di anfore. Sul luogo del rinvenimento ancora affiorano frammenti di laterizi. Materiale fittile si rinvenne anche più a nord, lungo la stessa strada.

ASA 1986; *La centuriazione romana* 1992, p. 30, nr. 22/A.

174. RONCADE (TV)

PROPRIETÀ TONON

[I NE, 45°38'20" N, 0°04'46" O, m 8]

Pianura, presso traccia di paleovalveo.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, parte del materiale è stata rinvenuta il secolo scorso.

Presso privati.

Nei dintorni della villa sono stati rinvenuti una spada probabilmente romana, un torchio in pietra, una macina.

ASA 1978.

175. RONCADE (TV)

VALLIO

[I NE, m 13]

Pianura.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Treviso.

Si ha notizia del rinvenimento di un puteale in marmo con iscrizione funeraria di *P. Catius Tertius e di Petales*.

CIL, V, 2123; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 45; BUCHI 1989, f. 26.

176. RONCADE (TV)

BIANCADE

[I NE, m 9]

Pianura, in area depressa.

Tomba e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Treviso.

■ Si rinvennero una urna cineraria a cassetta, ora al Museo Civico di Treviso (altezza cm 32, larghezza cm 23, lunghezza cm 32), che conteneva frammenti di olla cineraria vitrea, ossa combuste e un balsamario in vetro verde chiaro a corpo conico (altezza cm 7,5), senza collo, databile, con tutta probabilità, al II sec. d. C.

AMCTV, inv. nr. 3303-s. 62, nrr. 927 e 928/4; BERTI, BOCCAZZI, 1956, p. 45.

177. RONCADE (TV)

BIANCADE

[I NE, 45°39'00" N, 0°05'00" O, m 8]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1986.

Scuola Elementare di Biancade.

■ In via Darj, in seguito a lavori di impianto fognario per la lottizzazione della zona, si rinvenne un piccolo tratto di canaleto di scolo, orientato nord-sud, costruito con mattoni bipedali, tra due probabili fondazioni di muretti, laterizi (lunghezza m 7,50).

ASA 1986; *La centuriazione romana* 1992, p. 30, nr. 21.

178. RONCADE (TV)

BIANCADE-ADIACENZE CONFINE COMUNALE

[I NE, 45°39'35" N, 0°06'34" O, m 10]

Pianura, in area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1980-1985.

Biblioteca Comunale di Roncade.

■ Si rinvennero frammenti di mattoni, embrici, anfore.

La centuriazione romana 1992, p. 30, nrr. 17-18.

179.1. RONCADE (TV)

BIANCADE-VIA CASTELLO

[I NE, 45°39'32" N, 0°05'35" O, m 9]

Pianura, in area depressa.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1985.

In sito.

■

Nella proprietà Scomparin si rinvenne una piccola struttura quadrangolare (m 1 circa di lato), in mattoni sesquipedali, alla profondità di m 0,50 circa dal p.c. Inoltre si rinvennero fittili di olle e di coppi. Il campo è stato spianato asportando da esso un metro di terra.

ASA 1985.

179.2. RONCADE (TV)

CASTELLO DI BIANCADE

[I NE, 45°39'26" N, 0°05'38" O, m 9]

Pianura, in area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, parte negli anni ottanta.

Parte al Museo Civico di Treviso, parte presso la Biblioteca Comunale di Roncade e presso privati.

■

Presso la chiesa, si rinvenne una iscrizione funeraria, che si trova al Museo Civico di Treviso, di *Iulia Melaenis*, che fece la tomba per sé, per la figlia *Iulia Samatis*, per la madre, *Disinia Prima*, per *P. Iulius Abascantus* e per la madre di lui, *Sequana*. Negli anni ottanta, si rinvennero un piccolo frammento architettonico in calcare, un peso in arenaria, un peso fittile di forma tronco-piramidale, una moneta di Marco Aurelio (161-180 d.C.) (conservata presso privati), frammenti di anfore, embrici, mattoni.

CIL, V, 2129; ASA 1986; *La centuriazione romana* 1992, p. 30, nrr. 16, 19, 20; BUCHI 1989, f. 28.

180. RONCADE (TV)

S. ANDREA DI RIUL-CHIESA

[I NE, 45°39'40" N, 0°04'11" O, m 8]

Pianura.

Materiale sporadico [F] [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1980-1985.

Biblioteca Comunale di Roncade, parte presso Museo Archeologico Nazionale di Altino.

■

Nei pressi della chiesa e nei terreni vicini si rinvennero frammenti di embrici, mattoni, ceramica e di vetro, un campanello in bronzo avente base quadrangolare, privo di battocchio, e una fibula a drago (VII-VI sec. a. C.).

ASA 1986; *La centuriazione romana* 1992, p.15, nrr. 12-15.

181. RONCADE (TV)

SPERCENIGO

[I NE, m 12]

Pianura, presso il bordo di un'area depressa.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Presso via Pellico, dopo una aratura eseguita in profondità, in un'area di m 2-3 circa di larghezza e lunghezza indefinita, a

circa 40 metri di distanza dalla strada, si rinvenne materiale di epoca preromana e romana, consistente in resti di tombe con corredo funerario, mattoni, resti di fusione, ciotole di ceramica, vetri, un falcetto, chiodi.

ASA 1985.

182.1. MONASTIER-CIMITERO (TV)

[I NE, m 7 ca.]

Pianura, in area depressa, presso recisione di corso d'acqua.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, anni '70.

Museo Civico di Pordenone.

■ Si segnala il rinvenimento di un elemento di falcetto, di scarti di lavorazione, provenienti però da terreno che potrebbe essere di riporto.

TP (GERHARDINGER 1984-1985).

182.2. MONASTIER-CHIESA VECCHIA (TV)

[I NE, m 7]

Pianura, in area depressa, presso recisione di corso d'acqua.

Iscrizione e materiale sporadico [R], identificazione.

La collocazione delle iscrizioni non è definita; il frammento di stele si trova al Museo Civico di Treviso.

■

Nel 1945, durante la demolizione della chiesa abbaziale, si rinvennero una lapide in calcare con iscrizione frammentaria (altezza m 0,33, lunghezza m 1,04) di *Marcia Salvia e Marcia Erotis* (inedita), una seconda lapide in calcare con iscrizione funeraria (reimpiegata a formare un capitello della chiesa) di *L. Titius Linus*, che dedicò il manufatto a un *L. Titius Maximus sevir, patronus optimus*, un frammento di stele funeraria in pietra d'Istria (altezza cm 26, lunghezza cm 19, spessore cm 30), raffigurante la mano destra nel gesto di trattenerla toga (sotto stanno le lettere *CF*). Quest'ultimo manufatto, assegnabile con tutta probabilità al I sec. d.C., è stato unito ad un elemento architettonico e si trova ora al Museo Civico di Treviso. Sempre nella stessa abbazia si trovava un'ultima iscrizione funeraria frammentaria di *C. Faelius Onesimus* e di *Faelia Restituta*, che fecero il manufatto per *Faelia Catulla* e per l'amica *Faelia Vitalis*.

AMCTV, inv. nr. 3397-s. 478; CIL, V, 2119 e 2126; SEMENZI 1864⁴, pp. 232-233; BOTTER 1952, p. 205; ASA 1955; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 26; GALLIAZZO 1979, p. 194, 69 A.

182.3. MONASTIER (TV) PROPRIETÀ GRAZIANI

[I NE, m 7]

Pianura, in area depressa, presso recisione di corso d'acqua.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1948.

Museo Civico di Treviso.

In via Pralongo, in un campo, dove affioravano pezzi di anfora e frammenti fittili, si rinvenne un denario di argento di Sallustia Barbia Orbiana (227-235 d.C.) (cfr. COHEN 1930, IV, p. 486, nr. 1).

ASA 1950; BERTI BOCCAZZI 1956, p. 26.

183. MEOLO (VE)

I FORNI

[I NE, 45°37'40" N, 0°01'25" O, m 4]

Pianura, presso traccia di paleoalveo estinto.

Insedimento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1989-1991.

Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, frammenti di intonaci, tessere musive, frammenti di vetro, due pesi da telaio circolari con stampigliatura a quattro rombi.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 22, nr. 26.

184. MEOLO (VE)

I FORNI

[I NE, 45°37'43" N, 0°01'20" O, m 4]

Pianura, presso traccia di paleoalveo estinto.

Elementi strutturati e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1989-1991.

Presso Municipio di Meolo e presso Gruppo Archeologico.

Nel corso di lavori agricoli è stata messa in luce una vasca quadrata in embrici e mattoni (m 1 di lato). Il toponimo «I forni» farebbe pensare all' esistenza di una fornace, ma la struttura rinvenuta è analoga a quella di Loreo, interpretata come una vasca di captazione idrica. Si rinvennero inoltre frammenti di un'anfora Dressel 2/4, Dressel 6 e di un'anfora gallica o mauretana. Il materiale è databile al I sec. d. C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 19-22, nr. 25.

185. MEOLO (VE)

I FORNI-C. DELL'OSPEDALE

[I NE, 45°37'34" N, 0°01'11" O, m 4]

Pianura, presso traccia di paleoalveo estinto.

Insedimento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1989-1991.

Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, un frammento in trachite con incavo, probabilmente fondo di mortaio.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 22, nr. 27.

186. MEOLO (VE)

I FORNI

[I NE, 45°37'45" N, 0°01'00" O, m 4]

Pianura, presso traccia di paleoalveo estinto.

Insedimento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1989-1991.

Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero abbondanti laterizi.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 22, nr. 28.

187. MEOLO (VE)

CA' CORNER

[I NE, 45°37'36" N, 0°00'37" O, m 6]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Insedimento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1989-1991.

Presso Municipio di Meolo e presso Gruppo Archeologico.

Si rinvennero a più riprese laterizi ed in particolare embrici, per riutilizzi vari. Inoltre vennero alla luce frammenti di intonaci, tessere musive, frammenti di vetro, una meta di macina in pietra lavica (cfr. CALZOLARI 1986, p. 122, f. 89), un peso da telaio circolare, frammenti di selce.

La pianura fra Sile e Piave 1991, p. 14, nr. 11.

188. MEOLO (VE)

SOSTEGNO ALTO

[I NE, 45°37'20" N, 0°00'40" O, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Insedimento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1989-1991.

Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, frammenti di anfore e di ceramica comune, di vasi in argilla grigia, resti ossei. Il materiale è databile al I sec. d. C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 25, nr. 45.

189.1. MEOLO (VE)

[I NE, m 4]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [M], rinvenimento casuale da aratura, 1974-1978.

Museo Archeologico Nazionale di Altino.

A poche decine di metri dalla sede municipale di Meolo sono stati raccolti numerosi manufatti in selce (567 in totale). Si tratta di nuclei, prodotti della scheggiatura, strumenti, armature e residui della loro fabbricazione, la cui tipologia è ascrivibile al Mesolitico recente (Castelnoviano, 5500-4500 a.C.).

MARSALE 1983; BROGLIO, FAVERO, MARSALE 1987.

189.2. MEOLO (VE)

[I NE, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di due monete di età imperiale.

PAVANELLO 1900, p. 56.

190. MEOLO (TV)

PONTE DEI CARRI

[I NE, 45°37'00" N, 0°00'00" O, m 3]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1989-1991.

Parte al Municipio di Meolo, parte al Gruppo Archeologico, parte in sito.

Nel corso di uno spianamento è venuta alla luce una vasca di m 2 x 2 in embrici rovesciati e mattoni e pavimentazione in embrici. Al suo interno sono stati rinvenuti frammenti di materiale edilizio, tra cui un embrice con marchio *Pansiana*, una brocca in argilla arancione con fondo piatto, pareti espanse, spalla a spigolo vivo, orlo estroflesso, una coppa in argilla arancione con fondo ad anello umbilicato, pareti convesse, un asse corroso di epoca imperiale, frammenti ossei, schegge di selci.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 30, nr. 66.

191. MEOLO (VE)

LAZZARETTO-SOSTEGNO ALTO

[I NE, 45°36'34" N, 0°00'34" O, m 4]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1989-1991.

Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, frammenti di anfora, ceramica comune, terra sigillata nord-italica e di vetro, un peso da telaio troncopiramidale.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 30, nr. 65.

192. MEOLO (VE)

LAZZARETTO-VALLIO

[I NE, 45°36'21" N, 0°00'32" O, m 4]

Pianura.

Elementi strutturati e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1989-1991.

Parte al Municipio di Meolo, parte al Gruppo Archeologico, parte in sito.

Durante i lavori agricoli è venuta alla luce una conduttura in embrici lunga circa m 8 e continuante, dopo aver formato un angolo retto, per altri m 20. Si rinvennero, inoltre, frammenti di laterizi e intonaci, frammenti di anfore, ceramica acroma e di vetri, un orlo di tazza in terra sigillata sud gallica, di

coppetta in ceramica grigia a pareti sottili, un dupondio di Marco Aurelio (161 d. C.). Il materiale è databile al I-II sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 29-30, nr. 64.

**193. MEOLO (VE)
MARTEGGIA-LA PALAZZINA**

[I NE, 45°35'55" N, 0°00'09" O, m 2]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Inseidamento [R], rinvenimento casuale, 1989-1991.

Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero laterizi, frammenti in ceramica grezza, olle in argilla grigia e in terra sigillata nord-italica, tessere di pavimentazione in cotto romboidali, frammenti marmorei. Il materiale è databile al I sec. d. C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 22, nr. 30.

194-280	

**194. VILLANOVA DI
CAMPOSAMPIERO (PD)**

MURELLE
[III NO, m 9]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso?

■ Nel sito dove sorgeva la chiesa di S. Maria di Murelle sulla via Cognaro, a poche centinaia di metri dalla via che segna il confine tra Padova e Venezia, erano molto frequenti i rinvenimenti di frammenti di mattoni romani.

BENETTI 1974b, p. 34, nota 13.

**195 S. MARIA DI SALA (VE)
CASELLE-VIA COGNARO**
[III NO, m 8]

Pianura.
Cippo di limitazione sepolcrale [R], rinvenimento casuale, 1981.

Biblioteca Comunale di Borgoricco.

■ Il cippo, rinvenuto da un privato, risulta mutilo nella parte inferiore e sul lato destro. Presenta un'iscrizione su tre righe: nella prima si riesce a leggere parte del nome *C. Can (...)*; nelle due righe successi-

ve vi sono, non leggibili, le indicazioni per le misure dell'area funeraria. Dato che mancano solo le cifre si pensa che non sia consistente la parte mancante: ne conseguirebbe l'assenza del *cognomen* per cui potrebbe darsi l'iscrizione fino al I d.C.

ASA 1981; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 76 nr. 12; BONOMI 1987, p. 203.

196.1. VIGONZA (PD)

PERAGA
[III NO, m 12]

Pianura.
Materiale sporadico [E] [B], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Preistorico Etnografico «L. Pigorini», Roma.

■ In località Cava della Cunetta si rinvennero alcune asce databili all'età del Bronzo recente. Si segnala inoltre il rinvenimento di scarso materiale litico risalente all'E-neolitico.

FASANI 1984, p. 581.

196.2. VIGONZA (PD)

PERAGA
[III NO, m 11]

Pianura, presso dosso fluviale particolarmente pronunciato.

Materiale sporadico, cippo [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1968.

Cassa Rurale ed Artigiana di Borgoricco.

■ Presso un'abitazione privata che sorge nel sito dell'antica chiesa di S. Maria di Peraga si rinvenne un cippo parallelepipedo con la sigla DSE./III II. Doveva essere pertinente alla centuriazione a NE di Padova. Sempre nello stesso sito si ha notizia anche del rinvenimento di mattoni e materiale fittile «sparso su vasta area».

BENETTI 1974b, pp. 30, nota 11, 32, tav. V.

196.3. VIGONZA (PD)

PERAGA
[III NO, m 11]

Pianura, presso dosso fluviale particolarmente pronunciato.

Iscrizioni, materiale sporadico, elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento non determinata, data non determinata e 1928.

Museo Civico Archeologico di Padova (le iscrizioni) e collocazione attuale non determinata.

■ Dal cimitero di Peraga, nei pressi del terreno delle scuole elementari, proviene un rocchio di colonna scanalato con iscrizione votiva a Giove. La prima riga inizialmente letta *Tampiai* sembra sia da leggersi *Tampia* (figlia) di *Lucius*. Il manufatto, identico ad uno rinvenuto ad Aquileia della prima

metà del I sec a.C. (cfr. CAVALIERI MANASSE 1978, p. 48, n. 7), era stato in epoca medievale rovesciato e riutilizzato come base per un gruppo di quattro leoni sorreggenti forse una colonna. È assai probabile che provenga da Aquileia considerato anche che la chiesa di S. Maria di Peraga era proprietà del Patriarca di Aquileia.

Nel 1928 si rinvenne nel terreno delle scuole elementari un'iscrizione incisa su un blocco rettangolare di trachite che ricorda un *Sex. Pompeius Sex.f.* forse noto da altre epigrafi (cfr. CIL V, 2809, 2836). Dato lo stato di conservazione non è possibile dire di quale tipo di epigrafe si tratti. La mancanza del *cognomen* fa pensare a una datazione entro la metà del I d.C.

Sempre nel terreno delle scuole elementari si rinvennero embrici e mattoni romani, tegole con il bollo LVC (cfr. CIL V, 8110, 295), anfore, ossa umane, un pozzo romano e tracce di una pavimentazione in cotto.

GLORIA 1862, II, p. 150; CIL V, 2799; BollMusCiv Padova 1930, p. 218; MOSCHETTI 1938, pp. 375-376 nrr. 233; BENETTI 1974b, p. 30 nota 11; BONOMI 1987, pp. 203, 213, nota 76 e 215, nota 172.

197. VIGONZA (PD)

[III NO, m 9]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], casuale, 1974?.
Disperso.

■ Si ha notizia di rinvenimenti di materiale fittile romano da parte dei contadini tra Peraga e Vigonza e verso Carpene.

BENETTI 1974b, p. 40, nota 4.

198. VIGONZA (PD)

CARPANE
[III NO, m 9]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.
Elemento strutturato [□], modalità di rinvenimento non determinata, anni Venti.
Collocazione attuale del materiale non determinata.

■ Si ha notizia del rinvenimento a circa 700 m dalla chiesetta di S. Pietro di un pozzo di 0,80 m di diametro con all'interno alcuni «oggetti casalinghi» non meglio specificati; restano dubbi circa la cronologia.

BENETTI 1974b, p. 41, nota 8.

199. VIGONZA (PD)

PERAROLO
[III NO, 45°25'37" N, 0°28'27" O, m 8-9]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato.
Materiale sporadico [R], casuale da scasso, sezione esposta, 1986.

Presso privati.

Durante lo scavo per una canaletta si rinvennero alcuni frammenti di laterizi. Successivamente, a 1,20 m dal p.c., fu notato in sezione uno strato con spessore da 0,15 a 0,50 m e lungo 14 m costituito da frammenti in cotto alla rinfusa. Vennero recuperati alcuni frammenti di embrici senza bollo e un frammento di impasto grossolano.

ASA 1986.

200. VIGONZA (PD)

BUSA

[III NO, 45°25'33" N, 0°29'20" O, m 11]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato. Materiale sporadico [R], casuale da scasso, 1984. Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ In seguito a lavori del gas in via Aquileia venne recuperato del materiale, consegnato alla Soprintendenza. Si tratta di un fondo di anfora, uno di ciotola, un frammento di presa e una tessera musiva.

ASA 1984.

201. VIGONZA (PD)

PERAGA-FORNACE BETTANINI

[III NO, m 11]

Pianura, su dosso fluviale particolarmente pronunciato.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1931.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■ Lungo la linea ferroviaria Venezia-Padova, presso il ponte sul Brenta, nelle vicinanze della fornace Peraga dei fratelli Bettanini, a ca. 1,5 m di profondità si rinvennero due punte di freccia in selce giallo scuro, alcune schegge di lavorazione ed un'ascia ad alette in bronzo (lunga 23 cm) dotata di codolo stonato, terminante con incavo a forma di irregolare circolo completo. Il complesso si data all'età del Bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

GHISLANZONI 1931, pp. 7-8.

202. STRÀ (VE)

VILLA PISANI

[III SO, m 10]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico [B], cippo funerario [R], recupero e rinvenimento casuale, 1901, data non determinata.

Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck (spada) e Museo Archeologico di Venezia.

■ Lungo il corso del Brenta, tra Padova e Venezia, si rinvenne una spada a base semplice tipo Sauerbrunn, databile all'avanzata media età del Bronzo (XIV sec. a.C.).

Nel bosco dietro la Villa nel 1901 venne casualmente scoperto un altare funerario

cilindrico di cui si conserva solo il corpo decorato a bucrani e ghirlande. Tra i due bucrani sotto il margine superiore reca una iscrizione frammentaria in greco. È stato attribuito alla seconda metà del II sec. d.C.

ASA 1901; BIANCO PERONI 1970, nr. 10, tav. 67, G/H; FASANI 1984, p. 602; SPERTI 1988, p. 44.

203.1. VIGONOVO (VE)

SARMAZZA

[III SO, 45°23'50" N, 0°27'20" O, m 7]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Cippo miliare [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1936.

Presso privati.

■ Ad una ventina di metri dal bivio stradale Tombelle-Strà, lungo l'attuale via Cairoli, il sig. Zampieri di Vigonovo trovò in situ un cippo miliare. Presentava nella parte superiore l'indicazione del VII miglio (attualmente visibile solo l'indicazione V). È riconosciuto come appartenente alla via *Annia* Padova-Altino.

SALVATORI 1961, p. 24; ASA 1978; CUSCITO 1984, cc. 151-153; PESAVENTO MATTIOLI 1984, p. 126; BASSO 1986, p. 163.

203.2. VIGONOVO (VE)

SARMAZZA-PROP. TERRUZZI

[III SO, m 7]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1952, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale in parte disperso, in parte presso privati.

■ Durante lavori per la piantagione di un vigneto di proprietà Terruzzi, circa 40 m a SO dal cippo sopracitato, si rinvennero vari materiali che furono interpretati come pertinenti a una necropoli romana; 6-7 anellini di bronzo, 20 chiodi «apotropaici» (?), molte ossa, alcuni embrici, alcune monete irricognoscibili. Il materiale fu ritrovato ammonticchiato alla rinfusa, ma localizzato in un punto preciso; ciò dette l'impressione agli scopritori che si trattasse di una «fossa comune»(?).

Presso la Fattoria Zanon si conserva un sarcofago in trachite euganea anepigrafe. Con ogni probabilità proviene dalla medesima area funeraria.

TL (AGOSTINI 1966-67).

203.3. VIGONOVO (VE)

SARMAZZA-CA' ZANON

[III SO, m 7]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Arginatura (?) □, infrastruttura e iscrizioni funerarie [R], identificazione e modalità di rinve-

nimento non determinata, 1915-1918 e data non determinata.

In situ. Biblioteca Civica di Vigonovo (conduttura) e presso privati.

■ In via Sagredo, nella proprietà Zanon, sarebbero stati rinvenuti in data non determinata resti di antichi pali confitti nel letto del Cornio. Parte del legname fu usato come materiale combustibile, tuttavia nella località sono ancora visibili reperti di questo tipo.

Dal terreno di Villa Zanon proviene un tratto di conduttura in trachite, trovata dal proprietario Alessandro Zanon negli anni della I Guerra Mondiale.

Nel 1945 venne riscoperta dal Sig. Zampieri nella fattoria Zanon una stele a pseudoedicola con iscrizione funeraria. Questa era già stata pubblicata dal Salomonio, poi ripresa dal Furlanetto e dal Mommsen con varianti e modifiche; ancora nel 1873 il Dian affermava che l'epigrafe risultava dispersa. La stele a pseudoedicola presenta nella parte superiore una nicchia in cui erano scolpiti i busti dei defunti, ora abrasati; nello specchio epigrafico, compreso tra la nicchia e lo zoccolo vi è incisa l'iscrizione che ricorda *Muttiena Sige* che con disposizione testamentaria fece erigere il monumento per sè e per *L. Mulvius Urbanus*. È stata attribuita dal Cuscito all'età giulio-claudia.

Il sig. Zampieri notificò la presenza presso la fattoria Zanon di due frammenti di un'epigrafe paleocristiana appartenente alla fronte di un sarcofago. L'iscrizione era già stata pubblicata nel 1588 e fu poi ripresa dal Mommsen che però non la vide di persona. Il testo ricorda il diacono *Aurelius Saturninus* e la moglie *Aura Veneria*; segue una formula volta a proteggere la tomba da violazioni. È stata attribuita, come il sarcofago cui apparteneva, all'inizio del V secolo.

SALOMONI 1696, p. 342; CIL V, 2305, 2999; SALVATORI 1961, p. 23 nota 36; TL (AGOSTINI 1966-67); ASA 1978; CUSCITO 1984, cc. 137-148; 157-161.

203.4. VIGONOVO (VE)

SARMAZZA

[III SO, m 7]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Paletta rituale [F], materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso (paletta) e modalità di rinvenimento non determinata, 1896 (zappe) e 1904 (paletta).

Museo Civico Archeologico di Padova

■ In località Sarmazza si rinvenne una paletta rituale paleoveneta in bronzo. Il manufatto, di forma trapezoidale, presenta gli angoli della base arrotondati, gli orli dei lati lunghi rilevati ed un manico dotato di

presa ad appendici divergenti, foro centrale e sommità semicircolare. La datazione oscilla tra IV e III sec. a.C.

Provenienti dallo stesso sito (cfr. ZAMPIERI) risultano due zappe in ferro con lama a forma triangolare e margini concavi. Il tipo trova confronto con esemplari tardo-romani del goriziano.

TL (AGOSTINI 1966-67); DE MIN, TOMBOLANI 1976, p. 197; *Le divisioni agrarie* 1984, p. 101; ZAMPIERI 1985a, p. 9, fig. 1.

204.1. VIGONOVO-VIA DANTE (VE) [III SO, m 8 ca.]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento di un bronzo paleoveneto (forse conservato in un museo di Venezia) e di una moneta celtica, cronologicamente collocabili, per confronti con analoghi materiali conosciuti, nel IV-III sec. a.C.

TL (AGOSTINI 1966-67).

204.2. VIGONOVO-VIA EMILIA (VE) [III SO, m 6]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Materiale sporadico, elemento strutturato (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, 1960 e 1967 o 1968.

Collocazione attuale del materiale non determinata.

■
L'Agostini afferma che durante l'ampliamento della scuola fu rinvenuta a 1,50 m di profondità un'anfora vinaria isolata.

Altre anfore, strutturate insieme (probabilmente un vespaio), pare siano state rinvenute durante lavori di livellamento a sud di via Emilia, lungo la via stessa fin quasi al margine di via Padova. Nella stessa occasione a nord della via Emilia e parallela ad essa fu messa in luce «una via romana fatta di coccio-pesto, di frammenti di embrici e di altro materiale fittile: il tutto delimitato da un paio di cordature sempre di materiale fittile».

TL (AGOSTINI 1966-67); CUSCITO 1984, cc. 153-154; ZAMPIERI 1985b, p. 13.

204.3. VIGONOVO (VE) FONDO DE MARCHI [III SO, m 6]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Necropoli [R], rinvenimento casuale di superficie (?), 1950.

Materiale presso privati e disperso.

■
Nel fondo De Marchi, lungo via Dante, fu rilevata dal sig. Zampieri una necropoli

romana che occupava un'area della lunghezza massima di 150 m. Vennero in luce sia tombe a incinerazione che a inumazione del tipo alla cappuccina. Tra i molti embrici rinvenuti, e successivamente dispersi, alcuni presentavano il bollo *Pan(siana)* (cfr. BUCHI 1987, p. 152; CIL V, 8110, 22), altri *Claudius*. Alcune monete per lo più tardo-imperiali (III sec. d.C.), conservate dal sig. Zampieri, furono trovate in associazione alle tombe alla cappuccina.

TL (AGOSTINI 1966-67); CUSCITO 1984, cc. 154-157; ZAMPIERI 1985b, pp. 12-13.

205. VIGONOVO (VE) GALTA [III SO, m 6]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1955-58.

Presso privati.

■
In un podere presso la località Galta si rinvenne un'Ecate triviale «di fattura finissima». È alta circa 1,5 m e reca scolpita sui tre lati l'intera figura della dea.

TL (AGOSTINI 1966-67).

206. VIGONOVO (VE) GALTA-GALENDA [III SO, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], casuale da aratura, 1956.

Disperso.

■
In seguito ad un'aratura più profonda del solito si rinvennero frammenti di mattoni romani. Non si sa se presentassero bolli laterizi.

TL (AGOSTINI 1966-67).

207. VIGONOVO (VE) [III SO, m 7]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali e casuale da aratura, 1977, 1978, 1980 e data non determinata.

Biblioteca Civica di Vigonovo.

■
Nel 1978, durante un'aratura profonda in un terreno dalla localizzazione incerta (a NE di Vigonovo secondo una notizia e nei pressi di Celeseo secondo un'altra), fu messa in luce una certa quantità di materiale fittile romano: embrici labiati, frammenti di ceramica comune e sesquipedali. Alcuni embrici presentavano bolli riferibili alla figulina *Pansiana* (cfr. BUCHI 1987, pp. 152-153).

Presso la Biblioteca Civica di Vigonovo si conserva, accatastato in casse, una certa quantità di materiale romano rinvenuto dagli abitanti in varie e spesso imprecisate zone del territorio di Vigonovo. Frammenti ceramici (pochi), due macine (di cui una rinvenuta presso Ca Sagredo), molti frammenti di embrici e mattoni. Tra i sesquipedali uno presenta il bollo *Cn(aei) Avil(ii) Comodi* (cfr. CIL V, 8110, 49; BUCHI 1987, pp. 149, 152) e fu rinvenuto, secondo lo Zampieri, «lungo il tratto della Annia-Altinate» la quale passava a nord di Vigonovo (il Cuscito riteneva fosse stato trovato insieme a quelli sopradescritti). Un altro sesquipedale conservato nella Biblioteca presenta il bollo Z.S MV con un legame tra M e V (forse da indentificare con *Z(o)s(i)-m(us)* cfr. BUCHI 1987, p. 148).

Pare inoltre che nel 1977 sia stato rinvenuto nei pressi del confine tra Vigonovo e Saonara un pozzo romano costituito da mattoni pozzali conservati nella Biblioteca: su di uno è visibile un'impronta di animale.

Sempre presso la Biblioteca Civica di Vigonovo si conserva un secondo frammento di conduttura in trachite, donato dal sig. Baracco di Tombelle che lo conservava in casa da tempo immemorabile. Una cassa infine contiene laterizi rinvenuti nel 1980 «a ovest di Ca Sagredo».

ASA 1978; «La Difesa del Popolo» 14-5-1978; «Il Mattino di Padova» 17-5-1978; CUSCITO 1984, c. 157.

208. SAONARA (PD) VILLATORA [III SO, m 10 ca.]

Pianura, su dosso fluviale molto pronunciato.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1979.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■
Nel luglio del 1979, durante i lavori per la realizzazione dell'idrovia Padova-Venezia, affiorarono da un deposito alluvionale sabbioso alcuni frammenti fittili paleoveneti, uno strumento in osso ed alcune ossa di bovide. Quasi tutto il materiale presenta tracce di fluitazione. Nel luogo di rinvenimento sono stati notati inoltre un grosso tronco d'albero e molti pezzi di legno, verosimilmente depositati da qualche alluvione. Non è stata rilevata traccia di stratigrafia. La datazione proposta è al V-IV sec. a.C.

LANDO 1976; ASA 1979.

209. SAONARA (PD) VILLATORA-BRENTASECCA [III SO, 45°22'42" N, 0°28'38" O, m 9]

Pianura, su ventaglio di esondazione fluviale.

Elemento strutturato [R], casuale da scasso, recupero, 1978.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

In via 101, all'altezza del cavalcavia, emersero i resti di un pozzo romano sul piano di sbancamento, a -5 m dal p.c. Se ne intravedeva la parte superiore, costituita da un anello di due corsi di quattro mattoni curvi. Questi poggiavano sul cassone ligneo formato da tavole incastrate perpendicolarmente tra di loro. Sia il pozzo sia il cassone ligneo, che venne recuperato, erano riempiti di materiale eterogeneo. All'interno del pozzo si trovarono frammenti di tegole, coppi, embrici tra cui uno con bollo rettangolare di lettura non chiarissima ma forse riferibile a *Manius Laeponius* (cfr. BUCHI 1987, p. 149).

Il riempimento del cassone era costituito da un chiodo di ferro a sezione quadrata, frammenti di olla, un manico di anforetta e un peso da telaio frammentario. Durante lo scavo di recupero venne messo in luce, a 25 m dal pozzo e ad uguale profondità, un altro manufatto in mattoni: due muretti disposti ad angolo retto e costituiti da pezze di mattoni ed embrici sovrapposti.

ASA 1978.

210. SAONARA (PD) BRENTASECCA-VIA DEI VIVAI

[III SO, 45°22'34" N, 0°28'00" O, m 8]

Pianura, su ventaglio di esondazione fluviale.

Tombe? [R], casuale da scasso, sezione esposta, 1985.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto; presso privati?

Durante lavori di recinzione e per la posa in opera di servizi tecnologici si rinvenne materiale romano a circa 0,50 m dal p.c. Un controllo sulla trincea di scavo individuò una stratigrafia che, dopo lo strato agricolo di riporto, presentava un strato limoso-sabbioso in cui si sono lette tracce di bruciato. Del materiale messo in luce si sono recuperati alcuni frammenti di anfore, uno di olletta e tre mattoni frammentari; pare che altro materiale (anfore, gioielli) fosse presso un operaio, ma non fu visto da chi fece il sopralluogo. Nonostante la mancanza di ceneri risulta probabile che si trattasse di tombe; il materiale infatti era stato più volte spostato prima dell'intervento della Soprintendenza.

ASA 1985.

211. SAONARA (PD) [III SO, 9 m]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinven-

imento non determinate, 1862, 1872 e data ignota.

Disperso tranne i due mattoni bollati al Museo Civico Archeologico di Padova.

Da alcune proprietà non identificate di Saonara e da altre zone imprecise del paese provengono laterizi e materiale sporadico.

Nel 1862 fu trovato un laterizio con il bollo *Servilia* (cfr. CIL V, 8110, 291; BUCHI 1987, p. 151): pare che fungesse con altre tegole da coperchio ad una tomba contenente ossa umane, un vaso lacrimatoio e una piccola anfora.

Un altro mattone con lo stesso bollo fu trovato insieme ad una cista di bronzo e a una «stele di pietra dura, di forma circolare schiacciata» nel 1872 nell'allora fondo Bortolami.

In un luogo imprecisato del paese si rinvenne un simulacro in pietra di Priapo con la scritta *Misterium*: è andato perduto.

FURLANETTO 1847, nr. 58; BUSATO 1887, pp. 52-53; TL (AGOSTINI 1966-67).

212. LEGNARO (PD) ABBÀ-C. CAMERINI

[III SO, m 7]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato. Tomba, iscrizione [R], casuale da scasso, 1904. Collocazione attuale non definita.

Si ha notizia del rinvenimento, a 1 m circa di profondità, di un sarcofago romano in marmo greco (lung. 2,05; largh. 0,95; h. 0,80 m). La facciata anteriore presentava uno specchio epigrafico (0,91 X 0,64 m) con iscrizione; ai lati di questa erano due stretti scomparti, probabilmente destinati a motivi ornamentali ma non finiti. L'iscrizione ricorda due appartenenti alla famiglia Stardia: *Sextinianus* e *Sabinianus*.

Il manufatto non sembra fosse in situ, ma il Ghirardini ritiene probabile che la zona di rinvenimento corrisponda al luogo d'origine.

ASA 1904-5; NSc 1905, pp. 29-31.

213.1. LEGNARO (PD) LEGNARO-VIA GARIBALDI

[III SO, m 7]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Elemento strutturato [R], casuale da scasso, 1964.

Un blocco presso privati.

Si ha notizia del rinvenimento di un numero imprecisato di anfore e di pezzi di cotto (mattoni?). Pare che questi ultimi appartenessero a un basamento di struttura massiccia posto a circa 2 m di profondità. Non è chiaro invece come siano state rinvenute le anfore né dove siano state portate.

TL (AGOSTINI 1966-67).

213.2. LEGNARO (PD)

[III SO, m 8]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Iscrizioni [R], casuale da scasso, secolo scorso e 1895.

Presso privati e già al Museo del Cataio.

Dal centro del paese proviene un'iscrizione funeraria che ricorda, tra gli altri, un *Papus* e da una casa di proprietà dei Folco un frammento di iscrizione che pare accennare a edili, ora murato nella parete meridionale della casa.

CIL V, 2968; GIACOMELLO 1903, p. 13; TL (AGOSTINI 1966-67).

214. LEGNARO (PD) ORSALI

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1932.

Museo Civico Archeologico di Padova.

In una località non identificata topograficamente, a 2,5 m di profondità fu messa in luce una scultura in marmo a tutto tondo, raffigurante Europa in groppa al toro. È composta di due frammenti riaccostati, uno comprendente il toro e il busto di Europa, l'altro la testa e il velo gonfiato ad arco della giovane. La scultura si presenta in cattivo stato di conservazione a causa dell'azione erosiva dell'acqua; è stato così possibile per la Ghedini proporre solo un generico inserimento nel filone dell'arte colta del I a.C.-I d.C.

BollMusCivPadova 1935, p. 298; MOSCHETTI 1938, p. 477; GHEDINI 1980, pp. 72-73.

215. LEGNARO (PD) C. RIBON

[III SO, m 5]

Pianura, tra dosso fluviale ben pronunciato e il bordo di un'area depressa.

Materiale sporadico, tombe(?) [R], rinvenimento casuale da aratura, recupero, 1981.

Presso privato.

Il sig. Ribon Primo recuperò del materiale anforaceo e laterizio durante l'aratura. Si trattava della parte inferiore di un'anfora con puntale, tagliata di netto all'altezza dell'attacco inferiore delle anse; una seconda anfora a pezzi e alcuni frammenti di embrici. Pare che il contadino, dopo aver individuato le anfore, abbia scavato fino a 0,80-1 m di profondità per raggiungerne la base; non notò alcuna altra traccia di materiale. Anche in superficie non era visibile alcunché.

È probabile che si trattasse di due tombe a incinerazione già precedentemente intaccate.

ASA 1981.

216. LEGNARO (PD)**RONCHI**
[III SO, m 6]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Tombe [R], casuale da scasso, 1892.

Collocazione attuale del materiale non determinata.

■ A circa un metro di profondità si rinvennero due tombe «di forma conica». Contenevano, oltre alle due urnette cinerarie, due scodelle, due ampolline di vetro, una moneta di Domiziano (81-96 d. C.).

GIACOMELLO 1903, p. 14.

217. S. ANGELO DI PIOVE (PD)**LE STRADELLE-S. POLO**
[III SO, m 6]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale e modalità non determinata, 1889, 1894.

Disperso.

■ Nel 1889 in un fosso in mezzo a resti di pietre si rinvenne un collo d'anfora (cineraria?).

Si ha notizia, inoltre, del rinvenimento nel 1894 in località S. Polo di una moneta d'argento di Domiziano (81-96 d. C.).

GIACOMELLO 1903, p. 14; GIACOMELLO 1906, p. 12; TL (AGOSTINI 1966-67).

218. S. ANGELO DI PIOVE-VIA**GROPPA (PD)**
[III SO, m 6]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico [R], casuale da aratura, seconda metà anni '70, 1987.

Collocazione attuale non identificata.

■ In un campo lungo via Groppo il proprietario rinvenne a più riprese vario materiale romano a circa 0,60 m di profondità; i primi rinvenimenti (due anfore) risalgono a dieci anni prima della notifica. L'ultimo e più consistente rinvenimento consta di quattro anfore grandi, altre due più piccole, balsamari, fibule, quattro monete, ossa. Sembrerebbe trattarsi di sepolture in anfore segate.

ASA 1987.

219. S. ANGELO DI PIOVE (PD)**CHIUSADONEGHE**
[III SO, m 5]

Pianura, su ventaglio di esondazione fluviale.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1895.

Materiale disperso.

■ Il Giacomello riporta la notizia del rinveni-

mento di due tombe «di forma conica» contenenti vasi di vetro, due monete di cui una di «Agrippa» (non si specifica quale Agrippa), una lucerna e diversi frammenti di urne cinerarie.

GIACOMELLO 1906, p. 12; TL (AGOSTINI 1966-67).

220. FOSSÒ (VE)**SANDON-C. DE LORENZI**
[III SO, m 5]

Pianura

Tombe [R], casuale da aratura, 1962.

Materiale in parte presso privati, in parte disperso.

■ Lungo la carrareccia principale del fondo De Lorenzi si misero in luce cinque o sei tombe romane. Erano costituite da un tegolone di base su cui era posta la parte inferiore di un'anfora rovesciata; all'interno vi era un vasetto con le ossa e qualche moneta. Quasi tutto è andato disperso, tranne un tegolone e un'anfora conservati dalla famiglia De Lorenzi.

SALVATORI 1961, p. 19; TL (AGOSTINI 1966-67).

221. FOSSÒ (VE)**SANDON-C. PRANOVI**
[III SO, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], casuale di superficie, prima del 1962.

Presso privati.

■ Il Salvatori constatò la presenza di numerosi frammenti di tegoloni, mattoni semicrudi romani e qualche pezzo d'anfora.

SALVATORI 1961, p. 20; TL (AGOSTINI 1966-67).

222. FOSSÒ (VE)**[III SO, m 8 ca.]**

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico, bronzo [F], modalità di rinvenimento e data non determinate (selce), rinvenimento casuale da aratura, 1982 (bronzo).

Municipio di Fossò.

■ Il sig. D. Mazzetto ha depositato presso il Municipio di Fossò parecchio materiale archeologico rinvenuto nel territorio del comune.

In particolare, di età preromana, si ricorda una punta di lancia in selce – rinvenuta in data e circostanze non precisabili – e un bronzo paleoveneto trovato in un campo al confine con il territorio di Campoverardo.

ASA 1986.

223. CAMPONOGARA (VE)
CAMPOVERARDO-C. GIANTIN
[III SO, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], casuale da aratura, data non determinata.

Materiale disperso.

■ Numerosi pare siano stati nel passato più o meno recente i rinvenimenti di frammenti ceramici e laterizi. L'Agostini nel 1966 poté ancora vedere un collo d'anfora e due mattoni con bolli illeggibili.

TL (AGOSTINI 1966-67).

224. CAMPONOGARA (VE)**CALCROCI-C. FABRIS**
[III SE, m 3]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato, presso un ventaglio di esondazione.

Tombe [R], casuale da aratura, saggio, 1980.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nella proprietà Fabris tra lo scolo Brentelle e la Provinciale sinistra, a 200 m dal confine con Sambruson, l'affioramento di materiale durante le arature fece sospendere i lavori. Un saggio operato dalla Soprintendenza mise in luce due sepolture a inumazione. Erano costituite da una platea, su uno strato argilloso, di tegoloni e di frammenti di trachite; sopra presentavano uno spesso strato di bruciato e di cenere. I due inumati erano distesi supini privi di corredo. Il terreno argilloso attorno e sopra la platea sembrava aver subito gli effetti di un fuoco prolungato. Le tombe sono state attribuite al I sec. d.C.

ASA 1980.

225. CAMPONOGARA (VE)**CALCROCI (CALCROCE DI SOPRA)**
[III SE, m 7 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collezione privata.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una punta di freccia in selce e di un oggetto informe, realizzato in lega bronzea molto ricca di rame. Gli scopritori attribuiscono i reperti all'Eneolitico, ma il materiale non è controllabile.

TL (AGOSTINI 1966-67).

226. CAMPONOGARA (VE)**[III SO, m 4]**

Pianura su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1957.

Presso privati.

■ Da una località imprecisata proviene un'armetista intarsiata attualmente fornita di

una montatura d'oro che non compariva all'atto del rinvenimento.

TL (AGOSTINI 1966-67).

227. CAMPONOGARA (VE)

CASTELLARO

[III SO, m 4]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, secolo scorso.

Disperso.

Il Pinton individuò in un fondo detto allora «Vigna» a est della località Castellaro nella zona tra Camponogara e Prozzolo laterizi romani alcuni dei quali con bolli di fabbrica illeggibili.

PINTON 1894, p. 902.

228. CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)

ROVINE-C. GIRALDO

[III SO, m 3]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Presso privati.

Nella proprietà Giraldo, che si trova lungo la strada Premaiore-Boion, si rinvenne una testa maschile lavorata in pietra grigia (h 0,18; circonf. 0,33 m) con un copricapo che sembrerebbe un berretto frigio.

TL (AGOSTINI 1966-67).

229. CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)

CAZZOLO-C. CALLEGARO

[III SO, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], casuale da scasso, 1964 e 1967.

Disperso.

In un avvallamento del terreno fatto per rinforzare l'argine si rinvenne a 0,50 m di profondità un «cotto romano a forma di cono» (peso da telaio?) di 15 cm di altezza. Nello stesso fondo nel 1964 il proprietario aveva trovato un manufatto in pietra a forma di arco, forse parte di un elemento architettonico.

TL (AGOSTINI 1966-67).

230. CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)

BOION

[III SO, m 4]

Pianura.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale da scasso, 1850. Materiale disperso.

■

Durante lo scavo dell'alveo detto «La CUNETTA» si rinvennero due cuspidi di selce rossastra.

BUSATO 1887, p. 80.

231. CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)

LE RUINE

[III SO, m 2]

Pianura, presso un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], casuale da aratura e di superficie, prima del 1967.

Disperso.

I contadini del luogo rinvenivano frequentemente frammenti ceramici e pezzi d'anfora che generalmente venivano poi gettati nei fossati.

TL (AGOSTINI 1966-67).

232. CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)

BOION

[III SO, m 4 ca.]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [F], tomba e materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento non determinate.

Museo Civico Archeologico di Padova (fibula e bronzo rom.), presso privati (bronzetto) e collocazione non definita.

■

In una sua proprietà il sig. G. Sarto trovò un bronzetto paleoveneto raffigurante un guerriero a cavallo di rozza fattura, databile al IV sec. a.C. Si riporta inoltre la notizia del rinvenimento in luogo e circostanze non meglio precisabili, di tombe paleovenete.

In località imprecisata fu rinvenuta un'urna cineraria contenente un asse di Tiberio (14-37 d. C.), una fibula con un semplice anello d'argento infilato nell'arco e una seconda fibula; solo quest'ultima risulta conservata al Museo Civico di Padova. È a cerniera del tipo Aucissa con placchetta rettangolare su cui si legge un'iscrizione di incerta interpretazione: secondo la Bonomi è comunque da escludere la vecchia lettura IUNIA. Databile alla prima metà del I sec. d.C.

Nell'argine del vecchio Brenta fu rinvenuto a 1,5 m di profondità un bronzo romano che rappresenta una protome di caprone.

BollMusCivPadova 1904, pp. 28-29; 1907, p. 143; MOSCHETTI 1938, pp. 318-321; TL (AGOSTINI 1966-67); *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 134, 142.

233. CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)

BOION-CASE COCCATO

[III SO, m 4 ca.]

Pianura, su un dosso fluviale poco pronunciato.

Insediamiento [B], rinvenimento casuale da scasso e aratura, anni '80.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

In una proprietà del sig. Coccato, lavori di spianamento e successive arature hanno portato alla luce parecchio materiale ceramico attribuibile ad un'area insediativa, risalente all'età del bronzo recente (XIII - XII sec. a.C.).

ASA 1986.

234. CAMPAGNA LUPIA (VE)

CANALE CORNIO

[III SE, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, 1893.

Museo di Scienze Naturali di Venezia.

■

Lungo il canale Cornio, durante lavori di bonifica, eseguiti tra il 1889 e il 1893, è stata scoperta una canoa monoxila, forse preistorica.

BPI 1894, p. 138; LEONARDI 1941.

235.1. CAMPAGNA LUPIA

LOVA-CORNIO

[III SE, m 0,9-0,3]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa, limite lagunare di età medievale.

Insediamiento [E-R], rinvenimenti casuali da superficie e da aratura, primi '900, dagli anni '50, fine anni '70.

Materiale in parte disperso e in parte presso la Biblioteca Comunale di Campagna Lupia.

■

In località Cornio, a ovest della macchina idrovora di Lova, il Conton individuò vario materiale attribuibile in parte a un insediamento e in parte a un'area funeraria: laterizi, «pavimenti a mosaico con tessere bianche», ceramica cinerognola e terra sigillata («vasi aretini»), ossuari, ampolle, vasi a costoloni in vetro.

Sempre nei pressi dell'idrovora posta a nord di Lova da parecchi anni appassionati locali raccolgono dopo le arature, materiale archeologico di vario genere tra cui in particolare si segnala il rinvenimento di numerosi bronzetti paleoveneti.

Sono indicati come provenienti dalla stessa località alcuni frammenti di antefisse fittili conservate nella Biblioteca di Campagna Lupia, rinvenute da privati alla fine degli anni '70. Alcune di esse sono attribuibili al I-II sec. d.C. come due frammenti di acroterio con terminazione a punta e decorati a foglie d'acanto. Altri pezzi di antefisse, raffiguranti per lo più palmette, sono invece riferibili all'età augustea (fine I a.C.-inizio I d.C.).

Si tratta di evidenze che suggeriscono la presenza di un'area insediativa con proba-

bile connotazione religioso-culturale, cronologicamente estesa, senza evidenti soluzioni di continuità, tra il III sec. a.C. e il II d.C.

Sempre da questa località, infine, proviene un grosso frammento di mattone con bollo di difficile lettura. La Trenti propone con molta cautela di identificarlo con uno recuperato dal Conton con bollo trascritto HNAD (?); si è ipotizzato per tale bollo la lettura *Ti(berii) Pan(siana)*.

CONTON 1909a, pp. 25-26; STRAZZULLA 1984, pp. 447-452; TL (TRENTI 1985-86).

235.2. CAMPAGNA LUPIA (VE)

LOVA-IDROVORA

[III SE, m 0,6-0,3]

Pianura, sul limite lagunare.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali e da aratura, fine anni '60, fine anni '70, 1979.

Biblioteca Comunale di Campagna Lupia.

Alla fine degli anni '60 si rinvennero durante lavori agricoli «nei pressi dell'idrovora» di Lova quattro coperchi d'anfora.

Altri pezzi d'anfora, soprattutto puntali, furono rinvenuti alla fine degli anni '70. Sempre negli stessi anni furono trovati numerosi mattoni ed embrici con bolli in parte di difficile lettura, ma riferibili per lo più al I sec. d.C. Un mattone con bollo *Laep(oni)* (cfr. CIL V, 8110, 273; BUCHI 1987, p. 149) e altri attribuibili alla figlia *Pansiana*. Molti frammenti di ceramica grigia cinerognola furono recuperati dalla gente del luogo nel 1979: appartengono a coppe, tazze, bicchieri. L'ampio arco di tempo di utilizzo di questo tipo di ceramica non permette di restringere la datazione oltre il III-I sec. a.C.

Un ultimo frammento di mattone, di cui non è indicata la data di rinvenimento, con bollo rettangolare LAEP N (la N sembra rovesciata), è stato identificato dalla Trenti con quello indicato dal Conton come proveniente da «Palù di Sotto» (cfr. CONTON 1909a, p. 26).

In anno e circostanze non precisate si rinvennero alcuni frammenti di mosaico con tessere bianche, nere (o meglio grigie) e rossastre.

TL (TRENTI 1985-86).

236. CAMPAGNA LUPIA (VE)

BORGHETTO

[III SE, m 1,5]

Pianura sul bordo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], casuale da aratura, fine anni '50-inizio anni '60.

Disperso.

Si ha notizia del rinvenimento nell'appezzamento accatastato nel F.7 M.84 di Cam-

pagna Lupia «di una grande quantità di cocci romani».

TL (TRENTI 1985-86).

237. CAMPAGNA LUPIA (VE)

SCARDOVARA

[III SE, m 1-0]

Pianura, su area relativamente depressa.

Iscrizione, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso e recupero, 1905, 1909.

Presso privati e disperso.

Presso il sig. Milani il Conton vide un'iscrizione funeraria rinvenuta nel 1904-5 nel «territorio di Lova», nel fondo Milani lungo lo Scardovara. L'iscrizione ricorda *Octavia Prima* che da viva commissionò il monumento per sè e per il figlio *Antatius* di un anno; seguono le misure. La lapide terminava inferiormente con un «peduncolo» che la teneva infissa su un parallelepipedo della stessa pietra contenente in una cavità ossa combuste. Sia il Conton sia il Giacomello la fanno risalire a periodo repubblicano (I a.C.?).

Nel 1909, nello stesso fondo, il Conton recuperò una notevole quantità di materiale romano dallo strato alluvionale che si trovava tra 0,40 e 0,60-0,90 m di profondità. Embrici, mattoni, alcuni sembra con bollo *Pan(siana)* (cfr. CIL V, 8110, 22; BUCHI 1987, p. 152); frammenti di ceramica di diverso tipo da grezza a sigillata; un'anfora rossastra con bollo ERENN (cfr. CIL V, 8112, 48); pesi da telaio o da reti, qualche perlina in vetro azzurro. Il tipo di ceramica e il bollo laterizio sembrano collocare il materiale tra la fine del I a.C. e il I d.C.

CONTON 1909b, p. 3-6; GIACOMELLO 1910, p. 62.

238. CAMPAGNA LUPIA (VE)

TASCHE-FONDO PALÙ

[III SE, m 0 ca.]

Pianura, sul limite lagunare di età medievale.

Materiale sporadico, area funeraria (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, anni '60.

Disperso.

Nella proprietà Palù (f. cat. 11 map. 23,127), lungo lo scolo Scardovara, durante l'appiattamento di un terrapieno di circa 1,5 m di altezza, venne messo in luce del materiale interpretato come pertinente a necropoli: lacrimatoi, unguentari, ceramica, vasi cinerari. La notizia fu solo riferita oralmente all'Agostini dal proprietario del fondo.

TL (AGOSTINI 1966-67).

239.1. CAMPAGNA LUPIA (VE)

[III SE, m 1,8-1,5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, modalità di rinvenimento non determinata, 1877, 1979.

Museo Civico Archeologico di Padova, Biblioteca Comunale di Campagna Lupia.

Da una zona imprecisata del Comune proviene un bustino in bronzo rinvenuto nel 1877 e conservato al Museo Civico di Padova. Costituiva un peso di stadera ed è stato attribuito al I d.C. Si ha notizia che alcuni studenti della locale Scuola Media raccolsero nel 1979 frammenti di mattoni, embrici e anfore poi portati alla Biblioteca Comunale.

Sempre da una località imprecisata del Comune proviene un bassorilievo in marmo raffigurante un centauro che suona la tibia; ci sono però dubbi sulla sua autenticità.

TL (AGOSTINI 1966-67); ASA 1979; *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 132-133; ZAMPIERI 1986, pp. 260-261.

239.2. CAMPAGNA LUPIA (VE)

CAMPAGNA FRATTINA

[III SE, m 1]

Pianura.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si rinvennero in questa località vari materiali archeologici, tra cui alcuni denti di cinghiale, felino e cavallo, pezzi di palco cervino, un ago in osso con scanalature, un cilindretto d'osso decorato da incisioni a croce, un pezzetto di rame o stagno punzonato. La mancanza di ceramica rende difficile una sicura attribuzione cronologica del complesso, che può essere genericamente collocato in età pre-protostorica.

TL (AGOSTINI 1966-67).

240. CAMPAGNA LUPIA (VE)

LUGO-IDROVORA

[III SE, m 0,4-1]

Pianura, sul limite lagunare.

Materiale sporadico, elemento strutturato [R], rinvenimento casuale da scasso, secolo scorso.

Collocazione attuale del materiale non determinata.

Nei terreni del Cav. Moschini durante i lavori per piantare la macchina idrovora si misero in luce urne cinerarie, anfore, monete «d'imperatori romani» non meglio identificate e un pozzo in mattoni.

GLORIA 1869, p. 12.

241. CAMPAGNA LUPIA (VE)

LUGO-CANALE NUOVISSIMO

[III SE, m 0,4-1]

Pianura.

Materiale sporadico, area funeraria (?) [R], rinvenimento casuale e da aratura, secolo scorso. Collocazione attuale non determinata.

Il Gloria riporta la notizia di ripetuti rinvenimenti di monete, ampole lacrimatorie, e altro materiale romano ad est e a ovest del ponte sul canale Nuovissimo.

GLORIA 1869, p. 12.

242.1 CAMPAGNA LUPIA (VE)

LUGO
[III SE, m 1]

Pianura, su un'area relativamente depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, fine anni Cinquanta. Disperso.

In una località imprecisata nei pressi di Lugo il dott. Compagno rinvenne tre pesi in metallo, frammenti di vasi in argilla rossa e argilla grigia con verniciatura in diverse tonalità e una pietra, probabilmente pertinente a un anello.

TL (TRENTI 1985-86).

242.2. CAMPAGNA LUPIA (VE)

LUGO-CHIESA S. MARIA
[III SE, m 1]

Pianura, su un'area relativamente depressa. Materiale sporadico □, iscrizione e materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate, identificazione, casuale e da scasso, 1954, primi anni '60, 1984. Disperso, collocazione attuale non determinata e Biblioteca Comunale di Campagna Lupia.

Infissa presso la porta della chiesa vi è un'iscrizione che ricorda un *praefectus iure dicundo* di cui manca il nome; risulta visibile ma poco leggibile invece il nome di un secondo defunto letto e integrato dal Mommsen come *Antonius Agathangelus*.

In data non precisabile nei dintorni della chiesetta romanica si rinvenne uno strumento in selce unitamente a resti di fauna. Nel 1954, durante l'allargamento di un canale quasi di fronte alla chiesa, affiorò molto materiale romano e delle testate di pali ancora in situ. Per una lunghezza di oltre 100 m lungo gli argini erano presenti frammenti di tegoloni, mattoni, fondi e pareti d'anfora, cocci, ossa animali. Delle testate di pali non è possibile accertare la cronologia (potrebbero essere recenti).

Nelle immediate vicinanze della chiesa il dott. Compagno rinvenne nei primi anni '60 una fibula in rame, alcune monete tra cui una di Claudio (41-54 d. C.) e una di Druso, un frammento di mosaico, una lamina in bronzo con un'iscrizione di difficile lettura. Su quest'ultima restano alcuni dubbi a causa dell'impossibilità di un con-

trollo; questo materiale infatti risulta disperso.

Nel 1984, infine, durante lavori per un'impianto di fognature di fronte alla chiesa si rinvennero quattro frammenti d'anfora, ora conservati presso la Biblioteca Comunale di Campagna Lupia. Sembrano appartenere a due manufatti differenti di forma peraltro non precisabile.

Il tipo e la quantità del materiale, che almeno in parte risulta databile dalle monete alla prima metà del I sec. d.C., farebbe pensare con una certa sicurezza alla presenza di un qualche nucleo abitativo.

SCARDEONE 1560, p. 84; SALOMONI 1696, p. 336; CIL V, 2846; GLORIA 1869, p. 11; ASA 1954; TL (AGOSTINI 1966-67); TL (TRENTI 1985-86); BASSIGNANO 1991, p. 527, nr. 16.

243. DOLO (VE)

SAMBRUSON-BRENTELE
[III SE, m 3]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non precisata. Disperso.

Lungo lo scolo Brentelle, circa 2 km a sud di Sambruson fu trovato da un anonimo materiale romano a 0,60-0,70 m di profondità. Si trattava di frammenti ceramici, tessere di mosaico, alcuni oggetti in pasta vitrea.

TL (AGOSTINI 1966-67).

244. DOLO (VE)

SAMBRUSON-FONDO ZANETTI
[III SE, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato. Miliare [R], casuale da scasso, 1888. Museo Archeologico di Venezia.

A 1 m di profondità, in un fondo a sud della strada Sambruson-Gambarare detta Stradona, e a sinistra del canale «Brentasecca», si rinvenne un cippo miliare con un'iscrizione a Costantino (*Flavio Costantino Maximo*) che non reca però l'indicazione delle miglia. L'appellativo *Maximus* permette di restringere la datazione tra il 312 e il 337 d.C.

NSc 1888, p. 215; PESAVENTO MATTIOLI 1984, p. 98; BASSO 1986, pp. 164-165.

245.1. DOLO (VE)

SAMBRUSON
[III SE, m 8]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato. Stele a edicola con iscrizione [R], casuale da aratura, prima del 1930. Presso privati.

Nel 1930 fu venduta al dott. Velluti una

stela ad edicola che lo Zampieri pensa sia stata trovata lungo la via che porta a Gambarare a pochi chilometri dalla chiesa parrocchiale. Il manufatto riporta il busto del defunto e sotto l'iscrizione che ricorda il liberto *L. Combullius Faustus*. Dati stilistici ed epigrafici l'hanno fatta attribuire alla seconda metà del I sec. d.C.

TL (AGOSTINI 1966-67); ZAMPIERI 1970.

245.2. DOLO (VE)

SAMBRUSON-VILLA VELLUTI
[III SE, m 8 ca.]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato. Iscrizione [R], identificazione. Presso privati.

Murata nel davanzale della finestra della villa esiste un'iscrizione funeraria (forse proveniente dalla vicina necropoli?) certamente pertinente a un sepolcro familiare: ricorda infatti il padre e la madre del committente il cui nome risulta però di difficile lettura.

TL (AGOSTINI 1966-67); ASA 1967.

246. DOLO (VE)

STRADONA-FONDO VELLUTI
[III SE, m 4]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato. Necropoli [R], casuale da scasso, recupero, 1950. Il materiale dovrebbe essere in parte presso privati, in parte a Mestre presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

A poca distanza dai resti di palizzate (cfr. scheda seguente), nel fondo Velluti, nei pressi dell'antica via Annia, alcuni ragazzi sotto la guida dell'ispettore onorario Luigi Vannuzzo hanno individuato alcune tombe alla cappuccina. Tra il materiale vi erano delle monete di Claudio (41-54 d. C.), fibule, frammenti ceramici, tegoloni spezzati, un mattone «bollato, di Claudio».

ASA 1950; TL (AGOSTINI 1966-67).

247. DOLO (VE)

SAMBRUSON-FORNACE VAL D'ADIGE
[III NE, m 5]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato. Arginatura, area insediativa (?), materiale sporadico □, rinvenimento casuale da scasso, 1950. Collocazione attuale dei reperti non definita.

In seguito agli scavi per l'estrazione di argilla presso la Fornace Valdadige si rinvenne, a 2,50 m di profondità, una piattaforma di pali lignei orizzontali larga circa 40 m. Lo scavo, subito seguito alla scoperta e condotto dal dott. Vannuzzo, permise di accertare che i pali erano disposti su un unico livello ad intervalli abbastanza rego-

lari, fissati, mediante incastri ben eseguiti, ad altri disposti verticalmente. Nel corso dello scavo vennero alla luce anche alcune punte di palo a trivella (?), vari pezzi di assi grezze, palchi cervini interi, una ciotola d'argilla, una grossa ansa di olla, vari frammenti ceramici ed un'ascia in giadeite ben conservata. Il complesso interpretato in un primo momento come insediamento palafitticolo e successivamente come arginatura, è genericamente databile ad un'età preistorica. Nello stesso sito, a 1 m di profondità circa, pare sia stato anche recuperato del materiale («pezzi di pietre») interpretato come pertinente a tombe.

ASA 1950; «Il Gazzettino» 12-1-1950; TL (AGOSTINI 1966-67).

248. DOLO (VE)

ARINO
[III NO, m 5]

Pianura su un'area relativamente depressa. Tomba (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '50. Materiale disperso.

■ Circa 30 m oltre lo scolo Tegolino verso Dolo venne messa in luce una tomba romana. Il corredo andò disperso e l'Agostini, recatosi sul posto, poté vedere solo un'embrice e due «pezzi di cotto».

TL (AGOSTINI 1966-67).

249. DOLO (VE)

ARINO
[III NO, m 6-7]

Pianura sul bordo di un'area relativamente depressa. Materiale sporadico □, iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Presso Villa Parolini (ascia-martello) e Museo Archeologico di Venezia.

■ Presso Villa Parolini è conservata un'ascia-martello litica, costituita da un grosso sasso levigato dotato di foro centrale per l'immanicatura. Da una località imprecisata viene l'iscrizione funeraria del liberto *Q. Clodius Maro* e di *Q. Clodius* posta dalla moglie *Trebia Secunda*.

CIL V, 2929; TL (AGOSTINI 1966-67).

250.1. DOLO (VE)

ARINO-VIA CAZZAGHETTO
[III NO, m 6-7]

Pianura sul bordo di un'area relativamente depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, anni '50-'60. Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un'anfora

descritta come vinaria (?) in seguito perduta.

TL (AGOSTINI 1966-67).

250.2. DOLO (VE)

ARINO-VILLA PAROLINI
[III NO, m 6-7]
Pianura sul bordo di un'area relativamente depressa. Infrastruttura [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizio anni Sessanta. Presso privati.

■ A poche decine di metri dalla Villa si rinvenne un tratto di conduttura in trachite.

TL (AGOSTINI 1966-67).

251.1. PIANIGA (VE)

[III NO, m 8]

Pianura. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata. Collocazione attuale non determinata.

■ Nella via Roma al n. civ. 11 si rinvennero a 1 m di profondità mattoni ed embrici romani (si pensò che si trattasse di tombe).

BENETTI 1974b, p. 46, nota 5.

251.2. PIANIGA (VE)

[III NO, m 8]

Pianura. Cippo [R], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata. Collocazione attuale non determinata.

■ In via Cavinello n. civ. 4 si rinvenne «a fior di terra» un cippo (confinario?) con incise le lettere VG su di un lato e G dall'altro.

BENETTI 1974b, p. 46, nota 5.

252. MIRANO (VE)

VETREGO
[III NE, m 5]

Pianura. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984-1985. Municipio di Mirano, un pezzo presso privati.

■ Nei pressi del passaggio a livello in via Vetrego fu rinvenuta una certa quantità di materiale romano: vari pesi da telaio troncopiramidali e uno discoidale, un mattone sesquipedale e uno a quarto di cerchio, frammenti di pareti d'anfora e due puntali, un frammento di macina, due frammenti di orlo di olla o dolio e una matrice di antefissa a palmette (questa presso privati). Tutto il materiale è genericamente databile al I-II d.C.

ASA 1985 e 1987.

253. MIRANO-VIA TAGLIO SINISTRO-EX CAVE PERALE (VE)

[III NE, m 4]

Pianura. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1986. Municipio di Mirano, non identificato.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un mattone a quarto di cerchio (forse in origine appartenente a un pozzo) e di due frammenti di tegola col margine rialzato.

ASA 1987.

254. MIRANO (VE)

SCALTENIGO
[III NE, m 7]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1954. Presso privati.

■ Presso Villa Tiozzi si recuperarono mattoni romani con bolli di fabbrica illeggibili.

TL (AGOSTINI 1966-67).

255.1. MIRANO (VE)

CALTRESSA-DISCARICA PORARA
[III NE, m 6]
Pianura. Cippo confinario [R], rinvenimento casuale, 1986? Municipio di Mirano.

■ Fu trovato dal Sig. Canuto un cippo confinario in pietra d'Istria, con incise le lettere FG.

ASA 1987.

255.2. MIRANO (VE)

CALTRESSA-FONDO SALVIATO
[III NE, m 7]
Pianura. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1982. Municipio di Mirano.

■ Da una stradina inghiaata del fondo viene vario materiale: frammenti di tegole e di anfore, un'ansa d'anfora, un cubetto pavimentale in cotto (3 x 2,5 cm) e due cippi confinari.

ASA 1985.

256. MIRANO (VE)

SCALTENIGO-VIA ACCOPE FRATTE
[III NO, m 9]
Pianura. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata ma anteriore al 1974. Collocazione attuale del materiale non determinata.

Presso l'oratorio di S. Maria di Colmello Fratte il proprietario di un campo rinvenne mattoni romani e altro materiale fittile.

BENETTI 1974b, p. 38, nota 3.

**257. MIRANO (VE)
CAMPOCROCE-VIA CHIESA**
[III NO, m 9]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1984.
Municipio di Mirano.

Dalla zona all'incrocio tra via Chiesa e via Caorliega provengono alcuni frammenti laterizi e fittili; uno di mattone con impronta animale, uno di tegola con bordo rialzato e uno di parete di grande contenitore. Il materiale sembra genericamente databile al I d.C.

ASA 1985.

**258. MIRANO (VE)
CAMPOCROCE-VILLA PEROCCO**
[III NO, m 9]

Pianura.
Materiale sporadico [R], casuale da scasso, 1955 o 1940?
Disperso.

Durante lavori sotto al pavimento della fattoria si misero in luce a 2 m di profondità «tre teste in pietra». Sono state interpretate dal Gallo rispettivamente come repubblicana, imperiale e tardo antica (?).

GALLO 1960, pp. 18; TL (AGOSTINI 1966-67); BENETTI 1974b, p. 47.

**259. MIRANO (VE)
CAMPOCROCE-CANACEO**
[III NO, m 8]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984, 1986.
Municipio di Mirano.

Si ha notizia del rinvenimento nel fondo Tasso di una certa quantità di materiale romano. Alcuni frammenti fittili e di anfora (un puntale cilindrico e un attacco), un peso da telaio discoidale, un mattone deformato; successivamente, nel 1986, si recuperò ancora un frammento di fondo e parte di un coperchio d'anfora.

ASA 1985, 1987.

**260. MIRANO (VE)
CAMPOCROCE-VIA DON ORIONE**
[III NO, m 7-8]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1984.
Municipio di Mirano.

Da via Don Orione provengono vari frammenti di mattoni e tegole, alcune delle quali col margine rialzato, e cinque frammenti di parete a profilo, cubetti fittili di pavimentazione (2,3X1,3 cm). Più recentemente, forse dopo il 1986 si rinvenne un frammento di tegola con segni curvilinei impressi e con bollo frammentario EV (forse *Sev Evhodi* - cfr. CIL V, 8110, 294 - o anche *Eva(risti)* testimoniato a Concordia cfr. BUCHI 1987, p. 148; il primo risulta però più probabile in quanto il bollo era lacunoso a sinistra).

ASA 1985.

261. MIRANO-VIA CAVIN DI SALA (VE)
[III NE, m 8-10]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.
Cippo [R], rinvenimento casuale, 1986.
Municipio di Mirano

Nei campi adiacenti la via il Sig. Gottardello rinvenne un cippo (confinario?) con incise su una faccia le lettere G V.

ASA 1987.

262. MIRANO-VIA CAVIN DI SALA-IMPIANTI SPORTIVI (VE)
[III NE, m 8]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1984.
Municipio di Mirano.

Dall'area degli impianti sportivi proviene del materiale genericamente databile al I sec. d.C.: due frammenti di orlo di olletta, un frammento di pareti sottili, un collo d'anfora e un piede di ciotola-coperchio.

ASA 1985.

263. MIRANO-VIA REFOSSO VALLONE (VE)
[IV SE, m 9]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1986.
Municipio di Mirano.

Dalla via Refosso Vallone viene un cippo confinario in pietra d'Istria con le lettere A D incise su una faccia; uguale provenienza hanno un peso da telaio troncopiramidale e un frammento di tegola.

ASA 1987.

264. MIRANO-VILLA XXV APRILE (VE)
[III NE, m 8]

Pianura.
Cippo funerario [R], identificazione.
Municipio di Mirano.

Nel parco della Villa XXV Aprile un operatore della Soprintendenza individuò e fotografò un cippo funerario. Si tratta di un'urna quadrangolare in arenaria, con faccia posteriore convessa, sormontata da un cippo a base cilindrica decorato con festoni e volti umani, con coperchio a pigna. Questo tipo di monumento funerario risulta attestato in Veneto dalla prima età augustea fino alla metà circa del I sec. d.C. (cfr. GHEDINI 1984, pp. 56-57). L'urna presenta un'iscrizione pressoché illeggibile.

ASA 1984-5; TIRELLI 1989.

265. MIRANO (VE)
[III NE, m 8]

Pianura.
Iscrizioni [R], identificazione, modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Provinciale di Torcello e collocazione non determinata.

Nel 1846 fu identificata dal Mommsen in una casa di Mirano una stele funeraria, frammentaria nel lato destro, del liberto *Phryxus aurifex* (il *nomen* non è leggibile). In origine doveva presentare i ritratti di quattro defunti, ma solo tre sono visibili, uno di una donna e due di uomini. È stata datata alla prima metà del I sec. d.C. Presso Mirano in località incerta si rinvenne, in anno non precisato, un'iscrizione funeraria della *gens Crescentia*. Ricorda una bimba, figlia dei Crescenzi, morta a sei anni.

CIL V, 8834 (= SI, 597); MOSCHINI 1842, p. 315; TL (AGOSTINI 1966-67); GHEDINI, ROSADA 1982, pp. 70-72.

266. SPINEA (VE)
[III NE, m 5-6]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate, 1983.
Museo Archeologico di Altino.

Si ha notizia del rinvenimento nel territorio di Spinea in epoca imprecisata di un capitello corinzio e nel 1983 di un frammento di bassorilievo (ora al Museo di Altino) raffigurante un centauro che lotta con un guerriero.

FORLATI TAMARO 1953, p. 8, nr. 18; ASA 1984.

**267. SPINEA (VE)
CREA-FONDO NALETTO**
[III NE, m 5]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, prima del 1966.
Disperso.

■
Scavando un pozzo nel terreno Naletto, nei cui pressi si rinvenivano spesso frammenti di laterizi romani, a 4 m di profondità fu messa in luce un'anfora e alcuni pezzi di altre.

GALLO 1966, p. 18.

268. VENEZIA (VE)

COLOMBARA

[III NE, m 2-4]

Pianura, su area relativamente depressa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1964.
Presso privati.

■
Nell'area della villa detta «del Bottenigo» il proprietario rinvenne mattoni e tegoloni romani e una testa in marmo «di età incerta».

TL (AGOSTINI 1966-67).

269. VENEZIA (VE)

CHIRIGNAGO

[III NE, m 4]

Pianura, su area relativamente depressa.
Materiale sporadico, elemento strutturato(?) [R], rinvenimento casuale e sezione esposta, 1986.

Museo Archeologico di Altino.

■
Durante un sopralluogo in un'area prospiciente la provinciale Chirignago-Oriago, in prossimità del sottopassaggio sull'autostrada Milano-Venezia, si sono rinvenuti frammenti fittili (in terra sigillata, pareti sottili e ceramica comune); nella sezione di una scolina fu visto un piccolo tratto (0,50 m) di una struttura costituita da pietre sovrapposte di medie dimensioni. Il materiale risulta databile al I sec. d.C.

ASA 1986.

270. MIRA (VE)

TRESIEVOLI

[III NE, m 4]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.
Cippo funerario [R], rinvenimento casuale da aratura, 1962.

Museo Archeologico di Altino.

■
Si ha notizia del rinvenimento di un cippo funerario cilindrico decorato con tre teste a rilievo tra festoni di frutta. Il tipo di monumento è databile tra la fine del I a.C. e la metà del I d.C. (cfr. GHEDINI 1984, pp. 56-57).

GALLO 1966, p. 13; ASA 1967.

271. MIRA (VE)

[III NE, m 5]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.
Materiale sporadico [R], rinvenimento da scasso, 1975.

Collocazione attuale del materiale non determinata.

■
Un «appassionato» in seguito a «sondaggi» mise in luce una certa quantità di materiale romano in una zona imprecisata della campagna miranese sulla sinistra della provinciale Mirano-Mira. Tessere o cubetti di pavimentazione, pezzi di anfore e probabilmente tegoloni (definiti «tabelloni usati per convogliare le acque»). Lo scopritore non indica volutamente l'esatto luogo di rinvenimento promettendo di riferirlo in seguito alla Soprintendenza Archeologica, dove però nessun'altra informazione è giunta.

ASA 1975 («Il Gazzettino», 7-8-1975).

272.1. MIRA (VE)

PORTO MENAI

[III NE, m 2-3]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali (da aratura?), anni '50-'60.
Presso privati.

■
Si ha notizia del rinvenimento, a più riprese, di mattoni (alcuni con bollo CLAUDIUS?), pezzi d'anfora e frammenti di ceramica.

TL (AGOSTINI 1966-67).

272.2. MIRA (VE)

PORTO MENAI-CANALE NUOVISSIMO

[III NE, m 6]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, prima del 1923.

Museo Civico Archeologico di Padova.

■
Nel Canale Nuovissimo a 1 m di profondità si rinvenne una testa femminile in marmo, spezzata sotto l'attacco del collo e rovinata dalla lunga permanenza in acqua. L'acconciatura, assai simile a quella di Faustina Minore tra il 155 e il 161 d.C., ha permesso di datarla (cfr. GHEDINI cit.) al terzo venticinquennio del II sec. d.C.

GHEDINI 1980, p. 48; *Le divisioni agrarie* 1984, pp. 29-30.

273. MIRA (VE)

CURANO

[III SE, m 2-3]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.
Materiale sporadico [R], casuale di superficie, 1892.

Disperso.

■

In vari punti tra Curano e la località Giare il Pinton individuò «mucchi mezzo sepolti di mattoni con sigla romana, frammenti di lapidi iscritte».

PINTON 1894, p. 895; TL (AGOSTINI 1966-67).

274. MIRA (VE)

GIARE-C. GUSSON

[III SE, m 1,9]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato, presso limite lagunare.

Materiale sporadico, [R], modalità di rinvenimento non determinata, anni '60.

Disperso.

■
Si ha notizia di frequenti rinvenimenti intorno agli anni '60 di materiale fittile, per lo più appartenente a oggetti di uso domestico.

TL (AGOSTINI 1966-67).

275. MIRA (VE)

GAMBARARE

[III NE, m 5]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Collocazione attuale non determinata.

■
In un foglio d'album rinascimentale di autore anonimo sono illustrati, tra gli altri, quattro manufatti di cui tre sicuramente romani, visti dall'autore a Gambarare: un capitello con ala e cornucopie, la parte inferiore di un capitello con raffigurata due corone d'acanto, e una cornice.

Tosi 1988.

276. MIRA (VE)

GAMBARARE-BASTIETTE

[III NE, m 2]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.
Elementi strutturati, insediamento? [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1962.
Materiale presso privati.

■
In un fondo della località Bastiette tra Gambarare e Malcontenta furono messi in luce due pozzi romani lateralmente a un selciato in cotto (pavimento?). Lungo questo manufatto fu raccolto vario materiale: due anfore (forse una olearia spagnola e una africana), una testa in marmo, ciotoline, vasi, lucerne, pesi.

TL (AGOSTINI 1966-67).

277. MIRA (VE)

GAMBARARE-CA' BALLO

[III NE, m 1]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, anni Sessanta.
Presso privati.

■

Frequenti risultavano essere i rinvenimenti di materiale romano a circa 1 m di profondità: cocci di ceramica, frammenti di vetro, pezzi d'anfora.

TL (AGOSTINI 1966-67).

**278.1. MIRA (VE)
MALCONTENTA-C. SEMENZATO**
[III NE, m 1]

Pianura.
Elemento strutturato?, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1970.
Collocazione attuale del materiale non determinata.

■ In seguito alla segnalazione del sig. Semenzato al prof. Tiozzo del rinvenimento da parte di contadini di un pozzo romano, venne eseguito un sopralluogo da parte della Soprintendenza Archeologica. Il pozzo, che pare si trovasse a 2 m di profondità, era già stato demolito. Furono inoltre individuati tegoloni, tra cui uno con impronta di animale, e mattoni che sembrano esser stati adattati a pozzali.

ASA 1970.

**278.2. MIRA (VE)
MALCONTENTA-C. SEMENZATO**
[III NE, 45°25'24" N, 0°15'30" O, m 1]

Pianura.
Insediamento [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nella proprietà Semenzato si effettuò un survey durante il quale venne raccolto vario materiale: frammenti di ceramica in argilla grigia, terra sigillata nord-italica e comune; un frammento di mortaio e uno di macina, tre pezzi d'anfora e uno di una tegola con bollo a cartiglio rettangolare frammentato dopo le prime due lettere: SO, con probabile legazione di OL (*Solonas, Solonates*; cfr. BUCHI 1987, p. 152 *Solonian(a)*). Il materiale, studiato, ha permesso di attribuire il sito a una struttura abitativa isolata di tipo rustico del I sec. d.C.

MARCHIORI, PANCIERA 1986, pp. 147, 149-150.

**279. MIRA (VE)
DOGALETTO**
[III SE, m 1-1,5]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1960-1965. Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento nella proprietà Frezzato e in altre località imprecisate di frammenti ceramici, mattoni, alcuni

dei quali con bollo *Pan(siana)* (cfr. CIL V, 8110, 22; BUCHI 1987, p. 152).

ASA 1965; TL (AGOSTINI 1966-67).

**280. MIRA (VE)
MALCONTENTA-S. ILARIO**
[III NE, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.
Materiale sporadico, iscrizioni [R], identificazione, saggi, 1757; 1878 e 1881.
Museo Archeologico di Venezia.

■ In seguito a un sopralluogo compiuto nell'area del convento di S. Ilario il Temanza individuò nelle fondazioni del campanile massi di pietra reimpiegati. Recuperò inoltre vario materiale: laterizi (uno col bollo FORTIS), vasi in terracotta e vetro, monete di Claudio (41-54 d.C.), olle.

Nel 1837 nei pressi del monastero fu individuata l'iscrizione del *praefectus iure dicundo Avilius Vindicus* della tribù *Fabia* (CIL V, 2849).

Nel 1878 nel terreno dove sorgeva il monastero si rinvennero altre pietre squadrate, frammenti di cornici, capitelli. Nel 1881 si eseguirono scavi nella chiesa che misero in luce tre diversi livelli di pavimenti, due frammenti di lastra di sarcofago riutilizzati come lati corti di una cassa sepolcrale cristiana e due frammenti di iscrizioni (CIL V, 8838-8839), una delle quali, secondo il Ghislanzoni, ricorda Libero (Bacco).

TEMANZA 1761, p. 13; CIL V, 2849, 8838-8839; SI, 594, 598; NSc 1883, pp. 155-156; GHISLANZONI 1938, p. 46; BASSIGNANO 1991, p. 527 nr. 13.

	281-301

**281. MIRA (VE)
MORANZANI-BONDANTE DI SOTTO**
[II NO, m 1]

Pianura.
Insediamento e area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1756.
Museo Archeologico di Venezia.

■ Nella zona tra il canale Bondante di Sotto e la frazioncina di Moranzeni, un tempo area barenicola, ai margini della laguna secondo la conterminazione del 1610, nel corso di alcuni scavi per la creazione di canali, furono compiute delle interessanti scoperte meticolosamente annotate dal Temanza: dapprima furono scoperti, a breve distanza l'uno dall'altro, due tratti pavimentali, uno a grandi mattoni quadrati, l'altro a mosaico; vennero poi scoperte numerose tombe a incinerazione con urne in ceramica e vetro; tra gli elementi di corredo si segnalavano numerosi balsamari di vetro, vasetti in ceramica grigia a pareti sottili, patere e altri recipienti in terra sigillata norditalica (una scodella portava sul fondo il marchio *Fuscus*, di età augusteo-tiberiana, cfr. RAVAGNAN 1985, c. 198), numerose lucerne, tra le quali due bollate *Fortis* (CIL V, 8114, 54 m; databili I-II sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93 e RAVAGNAN 1983, cc. 65-71), una *Apolaus(tus)* (CIL V, 8114, 8a; databile I sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 6-7 e RAVAGNAN 1983, c. 52) e un'altra *Litogene(s)* (CIL V, 8114, 81d; databile alla seconda metà del I sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 113-114 e RAVAGNAN 1983, cc. 74-75), e alcune monete, delle quali una sola risultava leggibile e attribuibile a Claudio (41-54 d.C.). Dall'area, inoltre, vennero recuperati numerosissimi frammenti di embrici, tra cui uno prodotto dalla figlia *Ti(berri) Claud(i) P(a)ns(iana)* (CIL V, 8110, 23b; cfr. BUCHI 1987, p. 152) e un altro con il marchio RUILIA; infine furono rinvenuti anche «alcuni pezzi grossi di cotto lavorato a foggia di capitello toscano». Gli strati antropici vennero individuati a m 1,20 sotto il piano campagna (-m 0,57 s.l.m.m.).

TEMANZA 1756, III i; TEMANZA 1761, pp. 24-25, tavv. II-IV; FILIASI 1812, II, p. 11; BUCHI 1975, I; DORIGO 1983, I, p. 359; RAVAGNAN 1983, cc. 49-102; RAVAGNAN 1985, cc. 165-312.

282.1. MIRA (VE)**MORANZANI**

[II NO, m 1]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, fine anni '80.

Presso sede mestrina del GAV.

■ In varie circostanze nei terreni situati presso la località, lungo la destra idrografica del Naviglio del Brenta, sono state recuperate alcune monete romane, tra cui una di Tiberio per il Divo Augusto (22/23-30 d.C.), una di Caligola per Agrippa (37-41 d.C.), una di Claudio (41-54 d.C.) e una di Costanzo II per Costanzo Gallo (352-355 d.C.).

GAV, TL (ASOLATI 1991-92) e TL (CRISAFULLI 1991-92).

282.2. MIRA (VE)**MORANZANI-BOTTE DEGLI OLMI**

[II NO, m 1]

Pianura.

tombe (?) [R], rinvenimenti casuali, 1900.

Disperso.

■ Ancora nel primo dopoguerra, dalle propaggini dell'antica Abbazia di S. Ilario «sotto l'ondulato terreno di riporto, dopo leggero strato alluvionale, apparve il suolo già calpestato da gente dell'epoca romana, suolo ben riconoscibile perché disseminato di balsamari di vetro verde-mare, di olle cinerarie fittili, di codoli e lunghi colli ansati di grandi anfore, di cocci di vasi aretini, di bronzee monete imperiali etc.»

CONTON 1940, pp. 43-44.

283.1. VENEZIA (VE)**FUSINA (LIZZA FUSINA)**

[II NO, m 1]

Pianura, foce lagunare del Naviglio del Brenta.

Iscrizioni [R], rinvenimento casuale da scasso, data di rinvenimento non determinata.

Non identificate.

■ In un punto imprecisato di Fusina (antico toponimo: Lizza Fusina), ad una profondità di circa 10 piedi veneti (m 3,40) dal piano campagna, vennero recuperate tre iscrizioni funerarie: la prima (CIL V, 2172), frammentaria, era dedicata a *Cornelia Paulina*; la seconda (CIL V, 2244) apparteneva al liberto *P. Munatius Primus* e alla sua contubernale *Iulia Tertulla*; la terza (CIL V, 2276) riportava la dedica agli Dei Mani di *C.V[---] Callistus* da parte della moglie *C.V[---] Gemaelina* (il Mommsen integra il *nomen* con *V(alerius/a)*, senza però corroborare con dati oggettivi la sua scelta di

integrazione). Le tre iscrizioni vennero collocate presso La Malcontenta, alla fine del XVIII secolo, nella dimora di campagna di Pietro Marcello, già proprietario dei fondi in cui venne effettuato il recupero (per quel che concerne CIL V, 2244, alcune testimonianze asseriscono che sia stato rinvenuto ad Altino e che, successivamente, sia stato portato a S. Pantalon a Venezia).

CIL V, 2172 = SI 467 e CIL V, *addit.*, p. 1070; CIL V, 2244 = SI 471 e *TREVISAN* 1718², p. 9; CIL V, 2276 = SI 472 e CIL, *add.*, p. 1071.**283.2. VENEZIA (VE)****FUSINA**

[II NO, m 0]

Pianura, foce lagunare del Naviglio del Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1965 e anni '70 e '80.

Municipio di Mestre (non identificato); le monete sono conservate parte nel Museo di Torcello e parte presso privati.

■ Alle foci del Brenta Vecchio, presso Fusina, in una giornata di bassa marea eccezionale, furono raccolti «quaranta pezzi fittili (embriici, frammenti di anfora e altri laterizi), provenienti dalle antiche fornaci Pansa» (cfr. sito 279 - Moranzani-Bondante di sotto).

Inoltre, dagli argini paralagunari della stessa località, i quali sono costituiti da materiale di riporto proveniente dalla laguna di Venezia, sono state recuperate occasionalmente e a più riprese alcune monete romane, tra cui una repubblicana (206-195 a.C.), due attribuibili rispettivamente a Traiano (114-117 d. C.) e a Costantino I (313-317 d. C.) e altre di IV e V secolo d.C. non meglio determinabili.

«Il Gazzettino di Venezia» 9.1.1965; TL (ASOLATI 1991-92) e TL (CRISAFULLI 1991-92).

284. VENEZIA (VE)**MARGHERA**

[IINO, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, fine anni '80-inizio '90.

Presso sede mestrina del GAV.

■ Dalla zona occupata attualmente dagli ipermercati Panorama e Metro, in prossimità della SS.309 «Romea», provengono alcune monete romane di epoca imperiale, tra cui una di Antonino Pio per la Diva Faustina (morta nel 141 d. C.), una di Aureliano (post riforma) per Severina (274-275 d. C.), più alcune non ben riconoscibili ma databili tra il IV e il V secolo d.C.

GAV, TL (ASOLATI 1991-92) e TL (CRISAFULLI 1991-92).

285. VENEZIA (VE)**GAZZERA**

[II NO, 45°29'47" N, 0°13'30" O, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Insediamento [R], indagine di superficie, anni '80.

Presso privati.

Nei pressi di Mestre, in un terreno compreso tra la Via Gazzera Bassa, il fiume Marzenego e la strada tangenziale di Mestre, il Gruppo Archeologico Veneziano ha individuato un ampio affioramento di frammenti laterizi e di ceramica di età romana, forse pertinenti ad un articolato insediamento rustico.

GAV, ASA 1991.

286. VENEZIA (VE)**MESTRE-VIA CAPPUCCINA**

[II NO, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1951-1964.

Municipio di Mestre (non identificato).

■ Già nel 1951 erano stati donati, al costituendo Museo della Terraferma, da tale signor Rallo, alcuni frammenti decorativo-architettonici di epoca romana rinvenuti a Mestre; nel 1962, invece, oltre ad un frammento di aretta funeraria, furono consegnate alla stessa istituzione tre monete e cinque anfore di epoca romana; nel 1964, infine, furono donate da tale signor Baso numerose monete romane tutte provenienti «dal sottosuolo mestrino».

A proposito dei rinvenimenti monetali, alcuni ulteriori dati sono ricavabili da una relazione custodita negli archivi della Soprintendenza Archeologica per il Veneto e redatta dal signor G. Longo, che ebbe modo di visionare il materiale custodito dal prof. G. Urbani de Gheltof, promotore del costituendo Museo della Terraferma che avrebbe dovuto situarsi a Mestre. Dalla relazione si evince che i rinvenimenti vennero effettuati nella parte centro-sud di Mestre, lungo la strada fiancheggiante l'antico ramo della Brentella, nel tratto comprendente Villa Ponci e Via Cappuccina fino alla località «Bandiera»; oltre ad un ripostiglio di *folles* bizantini (931/944- 1060/1065), furono recuperate numerose monete romane, tra cui una di Tiberio per il Divo Augusto (21/22-?36/37 d.C.), una di Claudio (41-54 d.C.), una di Vespasiano (69-81 d.C.), due di Adriano (117-138 d.C.), numerose del periodo degli Antonini (140-180 d.C.), una di Caracalla (?) (211-217 d.C.), una di Gordiano III (?) (238-244 d.C.) e una di Aureliano (270-275 d.C.). Il materiale, custodito in casse e cartoni nei magazzini comunali di Mestre, a seguito dei numerosi

spostamenti è andato disperso.

ASA 1951; «Il Gazzettino di Venezia» 29/30.6.1962 e 21.4.1964; ASA 1970; TL (ASOLATI 1991-92) e TL (CRISAFULLI 1991-92).

287.1. VENEZIA (VE) MESTRE-VIA MESTRINA

[II NO, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, anni '80.

Municipio di Mestre (non identificato).

■ Secondo quanto riferito dal Gruppo Archeologico Veneziano, in occasione dei lavori di sistemazione dell'ex parco di Villa Duodo, attualmente spazio di verde pubblico collocato tra via Mestrina e Piazza XXVII ottobre, vennero effettuati alcuni scassi nel terreno, profondi circa 2 m, che portarono al recupero di numerosi frammenti laterizi probabilmente di età romana (in occasione del recupero non si riuscì a stabilire se gli stessi fossero in situ ovvero in giacitura secondaria).

GAV, ASA 1991.

287.2. VENEZIA (VE) MESTRE-PIAZZA FERRETTO

[II NO, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], identificazione.

In situ.

■ Nella Calle Sale, una calletta che si apre nel lato E di Piazza Ferretto, presso l'entrata del Bar Buso, è murato in reimpiego un frammento architettonico in calcare, decorato da foglie di acanto, che, seppur di difficile attribuzione a causa del pessimo stato di conservazione, sembrerebbe di epoca romana.

GAV (inedito).

287.3. VENEZIA (VE) MESTRE-S. GIROLAMO

[II NO, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1953.

Municipio di Mestre (non identificato).

■

Durante i lavori di rifacimento della «Scuola S. Nicolò dei barcaiuoli», sita a S. Girolamo, era stato messo in luce «un capitello» in marmo forse di epoca romana sul quale era stata scolpita l'effigie di S. Nicola di Bari, all'epoca della fabbrica della scuola stessa (XVII secolo); successivamente il frammento architettonico era stato utiliz-

zato in reimpiego nelle strutture murarie dell'edificio.

«Il Gazzettino di Venezia» 19.3.1953 e 7.4.1953; «La voce di S. Marco» 28.3.1953 (anno VIII, nr. 13).

288.1. VENEZIA (VE) MESTRE

[II NO, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Municipio di Mestre.

■

Nell'atrio di ingresso del Municipio di Mestre sono collocati, uno sopra l'altro, due cippi ottagonali in calcare con ricca decorazione vegetale, probabilmente di provenienza altinate e databili al I sec. d.C., già conservati in Via Spalti n. 28 (presso l'ex Scuola d'Arte «Ticozzi») e, ancor prima, nella scuola «De Amicis».

«Il Gazzettino di Venezia» 8.11.1972 (per le successive collocazioni).

288.2. VENEZIA (VE) MESTRE-VIALE GARIBALDI

[II NO, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], identificazione.

In situ.

■

Nella facciata di Villa Franchin, in Viale Garibaldi, è utilizzato in reimpiego un frammento di stele funeraria di epoca romana del tipo «stela architettonica»; completamente perduta la nicchia che doveva ospitare il/i ritratto/i e l'iscrizione, si conserva il tratto frontonale con uno dei due leoni acroteriali.

GAV (inedito).

288.3. VENEZIA (VE) MESTRE-CALLE DELLA TESTA

[II NO, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], identificazione.

In situ.

■

In corte Calle della Testa, un diverticolo di Via Torre Belfredo nel tratto anticamente occupato dalle strutture murarie del Castello di Mestre, nella facciata di una casa in passato dimora nobiliare, si trovano murate la testa e parte del busto di una statuetta in marmo di un giovane satiro o di un erote attribuibile all'epoca romana.

GAV (inedito).

289.1. VENEZIA (VE) MESTRE-CARPENEDO

[II NO, 45°29'57" N, 0°11'18" O, m 2]

Pianura, sul bordo di un'area depressa.

Materiale sporadico [M], rinvenimento casuale da scasso, 1980-1984.

Museo di Altino.

■

Nei pressi di Carpenedo di Mestre (via Rielta e via Po, ma si ha notizia di rinvenimenti simili anche in via Torino) sono affiorati, in seguito a lavori di sistemazione della rete idrica urbana e del Parco della Bissuola, alcuni manufatti di selce. Si tratta di un esiguo numero di reperti (nuclei, prodotti della scheggiatura, strumenti ed armature) di età Mesolitica (8.400-4.500 a.C.).

MARSALE 1983; BROGLIO, FAVERO, MARSALE 1987.

289.2. VENEZIA (VE) MESTRE-CARPENEDO

[II NO, 45°29'57" N, 0°11'18" O, m 2]

Pianura, sul bordo di un'area depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, metà anni '70.

Presso privati.

■

Appena a S di Via Rielta, in un'area attualmente compresa all'interno del Parco della Bissuola, il Gruppo Archeologico Veneziano riuscì a recuperare numerosi frammenti di ceramica di età romana, fra i quali alcuni in terra sigillata chiara.

GAV, ASA 1991.

290. VENEZIA (VE) MESTRE-VIA BISSUOLA

[II NO, 45°29'45" N, 0°10'50" O, m 2]

Pianura, sul bordo di un'area depressa.

Insedimento [R], indagine di superficie, 1980.

■

Appena a NE di Via Bissuola, vicino all'incrocio tra Via Ca'd'Oro e Via del Sorgo, nei pressi dell'attuale aula-bunker del Tribunale di Venezia, il Gruppo Archeologico Veneziano ha individuato un vasto affioramento di laterizi e di frammenti ceramici di età romana, forse pertinenti ad un insediamento rustico.

ASA 1991.

291. VENEZIA (VE) MESTRE-BISSUOLA

[II NO, 45°29'08" N, 0°10'56" O, m 1]

Pianura, in un'area depressa.

Insedimento (?) [R], rinvenimento casuale da

scasso, fine anni '70.
Presso privati.

■ Nei pressi del prolungamento di Via della Crusca, in direzione del Canale Osellino, durante lavori di escavo, il Gruppo Archeologico Veneziano riuscì ad individuare un ampio affioramento di frammenti laterizi e di ceramica di età romana provenienti da uno strato antropico collocato 1 m circa sotto il piano campagna; nell'occasione venne recuperato anche un bronzo, sempre di età romana, raffigurante un satiro.

ASA 1991.

292. VENEZIA (VE)
MESTRE-P.E.P. BISSUOLA
[II NO, 45°29'03" N, 0°11'06" O, m 1]

Pianura, in un'area depressa.
Insediamento (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, 1970.
Presso privati.

■ In prossimità del Canale Osellino Vecchio, presso il recente complesso di edilizia popolare collocato tra Via Vespucci e Via Muratori, in occasione di una serie di lavori di sterro, ad 1 m dal piano campagna vennero recuperati dal Gruppo Archeologico Veneziano numerosissimi frammenti di laterizi e di ceramica di età romana nonché una moneta di bronzo dello stesso periodo.

ASA 1991.

293. VENEZIA (VE)
MESTRE-S. GIULIANO
[II NO, 45°28'38" N, 0°11'00" O, m 3]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, tra anni '70 e '90.
Presso sede mestrina del GAV.

■ A N di S. Giuliano, appena a S della Via Orlanda (tratto della Ss 14 «Triestina»), nei pressi dell'Hotel Ramada, il Gruppo Archeologico Veneziano ha recuperato alcuni frammenti di laterizi e di ceramica di età romana che affioravano in superficie; poco distante, invece, in prossimità della rotonda di S. Giuliano, fu rinvenuta una moneta in bronzo di Tiberio per il Divo Augusto (22/23-30 d.C.).

ASA 1991, TL (ASOLATI 1991-92) e TL (CRISAFULLI 1991-92).

294.1. VENEZIA (VE)
MESTRE-PONTE DI PIETRA
[II NO, m 2]

Pianura, in un'area depressa.
Strada [R], rinvenimento casuale da aratura, 1883.
In sito (?).

■ In prossimità di un casolare, ora distrutto ma di cui si conserva il toponimo Ponte di Pietra, tra Mestre e Campalto, durante una ricognizione della Commissione per la Topografia Romana nella Provincia di Venezia, vennero individuati gli strati di sottofondazione e aggeratura di «un'antica e magnifica via di sicura origine romana» (probabilmente la Via Annia) che, in questo tratto, raggiungevano una larghezza di m 20.

Commissione per la Topografia Romana 1883, p. 232.

294.2 VENEZIA (VE)
MESTRE-PONTE DI PIETRA
[II NO, 45°28'53" N, 0°10'28" O, m 2]

Pianura, in un'area depressa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, anni '70.
Presso la sede mestrina del GAV.

■ Tra Via Ponte di Pietra e Via Barbana, nei pressi della industria Farmaceutici Monico, appena a S della località Ponte di Pietra, il Gruppo Archeologico Veneziano ha recuperato alcuni frammenti di ceramica di età romana provenienti da alcuni lavori di sterro.

ASA 1991.

295. VENEZIA (VE)
CAMPALTO C.E.P.
[II NO, 45°28'47" N, 0°09'32" O, m 1]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.
Materiale sporadico [R], indagine di superficie, 1969.
Disperso.

■ Presso il C.E.P. di Campalto, in direzione della laguna, lungo la Via delle Barene, il Gruppo Archeologico Veneziano ha individuato numerosi affioramenti di materiale laterizio e ceramico di età romana.

ASA 1991.

296. VENEZIA (VE)
CAMPALTO-PASSO CAMPALTO
[II NO, m 1]

Pianura, alveo C. Osellino.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, anni '80-'90.
Presso la sede mestrina del GAV.

■

Nell'area è stata occasionalmente rinvenuta una moneta di bronzo di Tiberio per il Divo Augusto (34-37 d.C.).

TL (ASOLATI 1991-92) e TL (CRISAFULLI 1991-92).

297. VENEZIA (VE)
CAMPALTO
[II NO, m 1]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.
Materiale sporadico [R], modalità e data dei rinvenimenti non determinate.
Disperso.

■ Secondo quanto riferito dal Filiassi, a Campalto «si trovano medaglie, urne ed altre antichità, anzi quasi sull'orlo dell'acqua salsa ne scopersero come pure fondamenta di grosse muraglie quadrate».

FILIASI 1812², II, p. 216.

298. VENEZIA (VE)
CAMPALTO-MONDO NUOVO
[II NO, m 2]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.
Insediamento [E], rinvenimento casuale di superficie, marzo-aprile 1984.
Museo di Altino.

■ Il Gruppo Archeologico Veneto ha rinvenuto in superficie, in Via Morosina presso Ca' Sabbioni, alcuni frammenti ceramici databili al Bronzo Recente (XIII sec. a.C.), tra cui una scodella tronco-conica carenata con orlo a tesa, olle globulari, uno scodello con presa a lingua, un'ansa canaliculata, prese, un orlo di dolio decorato con impressioni e pareti cordonate. Tali frammenti ceramici, in pessimo stato di conservazione con fratture molto arrotondate e superfici abrase, associati a scarsa industria litica e su osso e a materiale faunistico sono stati rinvenuti in lenti argillose, probabilmente da interpretarsi quali resti di un insediamento sito su di un leggero dosso presso la laguna.

ASA 1984; MALIZIA 1985, pp. 134-136, fig. 9; MARTINI 1986, pp. 6-7.

299. VENEZIA (VE)
CAMPALTO-CIMITERO
[II NO, m 2]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, forse anni '60.
Presso privati (non identificato).

■ Nelle aree immediatamente circostanti il Cimitero di Campalto, sono state rinvenute

te dai proprietari dei fondi numerose monete di età romana, non meglio identificabili.

ASA 1991.

**300. VENEZIA (VE)
CAMPALTO-VIA CAMPALTON**

[II NO, 45°29'22" N, 0°08'00" O, m 2]

Pianura, presso linea di costa lagunare.

Insediamiento (?) [R], indagine di superficie, 1984-85.

Presso sede mestrina del GAV.

■

Alla fine di Via Cimitero, vicino alla vecchia Via Campalton e appena a N del Canale Osellino, il Gruppo Archeologico Veneziano ha individuato, a più riprese, un ampio affioramento di laterizi di età romana recuperando anche un bronsetto della stessa epoca rappresentante Ercole con leontea.

ASA 1991.

**301. VENEZIA (VE)
TESSERA-AEROPORTO MARCO POLO**

[II NO, m 2]

Pianura, presso linea di costa lagunare.

Insediamiento (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, anni '60-'70.

In sito.

■

Durante i lavori di riassetto e ampliamento delle strutture aeroportuali, furono individuati alcuni tratti di pavimenti a mosaico, di datazione incerta ma di sicura età romana, in prossimità del faro dell'aeroporto stesso.

ASA 1975.



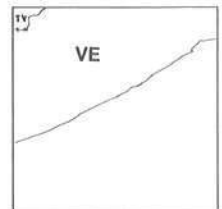
F.52. La Livenza Morta presso Brian: l'antico alveo ora abbandonato.

F.52 - S. DONÀ DI PIAVE

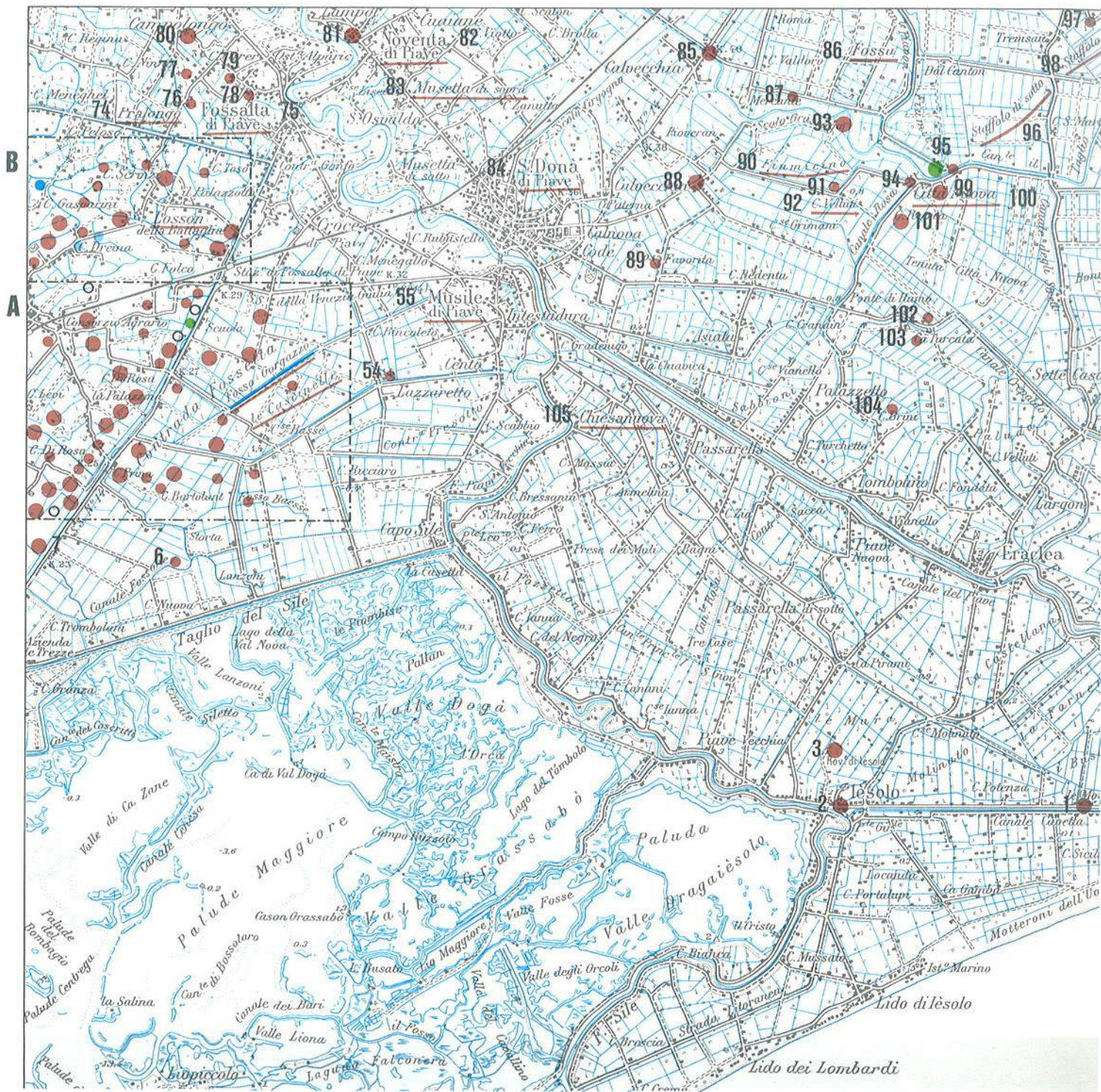
QUADRO D'UNIONE

38 CONEGLIANO	39 PORDENONE	40 PALMANOVA
51 VENEZIA	52 S. DONÀ DI PIAVE	53 FOLE DEL TAGLIAMENTO
65 ADRIA		

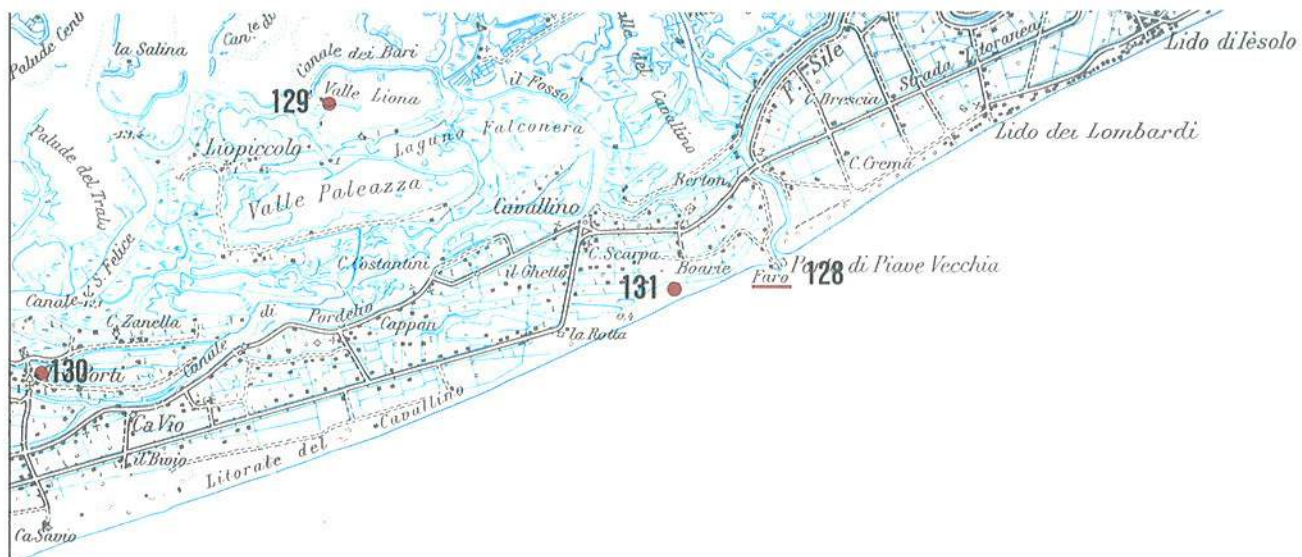
LIMITI AMMINISTRATIVI



1-105	106-127
128-131	







1-105	

1.1. IESOLO (VE)**LE MOTTE**

[IV SE, 45°32'10" N, 0°13'54" E, m 0.2 ca.]

Pianura, su cordone litoraneo.

Base cilindrica [R], identificazione, dislocata di reimpiego, 1833.

Museo Archeologico di Venezia.

■ È conservata nel museo veneziano una base cilindrica in marmo, proveniente dalla località Le Motte, dove già nel 1833 fu vista reimpiegata come paracarro e parzialmente descritta. La base, che è delimitata da due sottili cornici, presenta a circa metà altezza l'iscrizione greca Θαίς Πύθωνος Λυκοπολιτις ed è datata, in base a criteri paleografici, al I sec. a.C. (Guarducci).

GUARDUCCI 1942, pp. 28-29; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 9; TOMBOLANI 1985c, p. 81.

1.2. IESOLO (VE)**LE MOTTE - CASONE FRANZIN**

[IV SE, 45°32'10" N, 0°13'54" E, m 0.2 ca.]

Pianura, su cordone litoraneo.

Sarcofago iscritto [R], dislocata di reimpiego, 1861.

Museo Archeologico di Venezia.

■ Era reimpiegata «nelle mura del Casone Franzin», lungo il canale Cavetta, la parte inferiore della fronte di un sarcofago, con una porzione del fondo e dei fianchi, che recava un'iscrizione con dedica a *Charitis* da *Caecina*, forse il marito.

CIL, V, 2211 = SI, 468; NSc 1883, p. 157; CONTON 1911, pp. 63-65; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 9; TOMBOLANI 1985c, p. 82.

1.3. IESOLO (VE)**LE MOTTE (MARINA) - CASA BRISSON**

[IV SE, 45°32'10" N, 0°13'54" E, m 0.2 ca.]

Pianura, su cordone litoraneo.

Stele funerarie [R], identificazione, dislocate di reimpiego, ante 1883.

Municipio di Iesolo.

■ Erano «impiegate come limitare di due porte» della Casa Brisson, poi Guiotto, due stele funerarie di forma parallelepipedica. Recano ambedue un'iscrizione con le misure dell'area sepolcrale. Sono dedicate

una a *Q. Cornelius Cryseros*, l'altra a *P.L. Firmus*.

SI, 477 e 478; NSc 1883, p. 157; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 9; TOMBOLANI 1985c, pp. 82-83.

1.4. IESOLO (VE)**LE MOTTE-FONDO OLIVIERI**

[IV SE, 45°32'10" N, 0°13'54" E, m 0.2 ca.]

Pianura, su cordone litoraneo.

Ara funeraria e materiale sporadico [R], modalità dei rinvenimenti non determinata, 1861.

Museo Archeologico di Venezia.

■ Si rinvenne nella località un'ara funeraria in marmo greco, probabilmente proveniente da Aquileia, acquisita allo Stato nel 1907, che presenta un'iscrizione con dedica a Silvano da parte del liberto *Q. Euvius Eros*, sevirò di Aquileia, in memoria del sevirò *Q. Euvius Hedychrius*.

Si rinvennero nella stessa località anche un'ara, ora anepigrafe, in calcare di Aurisina e un ritratto muliebre in calcare del Carso, probabilmente ascrivibili alla prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 821; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 9; TOMBOLANI 1985c, pp. 80-81.

2.1. IESOLO (VE)

[IV SE, 45°32'12" N, 0°10'08" E, m 2 ca.]

Pianura, alveo F. Piave Vecchia.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, reimpiego, 1924 ca.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel giardino di casa Montino, «nei pressi di Jesolo, sulla strada che mena a Cortellazzo, immediatamente prima della pietra chilometrica 0,5, quasi di fronte al ponte», furono visti i seguenti materiali, indicati come provenienti da «una vigna davanti l'antica chiesa»: un cippo di pietra calcarea, un tamburo di colonna scanalata, un frammento di fregio, un «blocco con grande incavo emisferico, un'altra pietra» e un grande «blocco» di pietra calcarea spezzato a sinistra e nella parte inferiore; quest'ultimo aveva scolpiti sul davanti leoni in rilievo e sul fianco destro una testa di cinghiale.

Nella chiesa di S. Giovanni (XI secolo) furono riadoperati alcuni frammenti di sarcofagi con decorazione sculpita.

ASA 1942; ASA s.d. (1963 ?).

2.2. IESOLO (VE)

[IV SE, 45°32'12" N, 0°10'08" E, m 2 ca.]

Pianura, alveo F. Piave Vecchia.

Iscrizione [R], identificazione, dislocata di reimpiego, ante 1883.

Municipio di Iesolo.

■

Mettendo in luce la cripta del Duomo di Iesolo, si rinvenne, reimpiegata nella muratura, una lastra rettangolare che nomina *P. Clo[dius] Quir[finalis]* già noto da un'epigrafe triestina e forse identificabile con un personaggio ricordato da Tacito (*Annales*, 13,30); la lastra è databile probabilmente al I sec. d.C.

SI 474; TOMBOLANI 1985c, pp. 83-84.

2.3. IESOLO

[IV SE, 45°32'12" N, 0°10'08" E, m 0.2 ca.]

Pianura, alveo F. Piave Vecchia.

Coperchio di urna funeraria [R], modalità del rinvenimento non determinata, ante 1858.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si rinvenne in località imprecisata un coperchio di un'urna a plinto, sormontato da un cippo emisferico, con epigrafe dedicatoria di *Afinia a Vettius Verus*.

CIL, V, 2282; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 9; TOMBOLANI 1985c, pp. 79-80.

2.4. IESOLO (VE)**IESOLO-FONDO BOLDÙ**

[IV SE, 45°32'12" N, 0°10'08" E, m 2 ca.]

Pianura, alveo F. Piave Vecchia.

Iscrizione [R], modalità del rinvenimento non determinata, 1833.

Museo di Altino.

■ È conservata nel museo altinate una lastra parallelepipedica in calcare, con iscrizione di un personaggio della *gens Gavia*, databile con probabilità alla prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2160; TOMBOLANI 1985c, pp. 78-79.

3.1. IESOLO (VE)**LE MURE**

[IV SE, 45°32'28" N, 0°10'10" E, m 0.9 ca.]

Pianura, tra dosso fluviale poco pronunciato e limite di area depressa.

Ara funeraria e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1910.

Collocazione attuale dei reperti non definita (in BERTI, BOCCAZZI 1962 è data come «trasportata a Schio»).

■ Nel 1910, in seguito ad occasionali lavori di scavo nell'area antistante la basilica di Iesolo, allora di recente bonificata, ad una profondità di m 1,50 ca., si rinvenne, «fra molte macerie», un'ara funeraria parallelepipedica con iscrizione, in due frammenti, mancante della parte superiore. Il monumento è databile, per tipologia e in base ai caratteri paleografici dell'iscrizione, intorno alla metà del I sec. d.C. (Tombolani). L'iscrizione nomina le seguenti persone: *C. Varius Priscus* veterano della legione VIII

Augusta; *M. Cornelius Rufus*; il suo liberto *Cornelius Clarus*, *Valeria Pergamis*, *C. Varius Priscus* figlio di *Caius*, della coorte VIII Pretoria e *M. Cornelius Mansuetus*, altro liberto di *Rufus*.

Nella medesima località, in epoche differenti e imprecisate, si rinvenne una «enorme quantità» di embrici, mattoni, tessere, frammenti di anfore, fusaiole, vetri, anelli con pietra dura incisa, monete, urne cinerarie fittili.

Si rinvennero inoltre tre frammenti lapidei, due di marmo, un frammento di sarcofago in marmo, un mattone con bollo *Hilarus* (cfr. BUCHI 1987, p.149) e un'arula cilindrica.

ASA 1910; CONTON 1911, pp. 51-57; BRUSIN 1942b, pp. 134-135; SARTORI 1957-58, pp. 255-256, 258-259; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 10; SCRINARI 1972, p. 132, nr. 378; TOMBOLANI 1985c, pp. 84-85.

3.2. IESOLO (VE)

LE MURE

[IV SE, 45°32'28" N, 0°10'10" E, m 0.9 ca.]

Pianura, tra dosso fluviale poco pronunciato e limite di area depressa.

Insedimento [R], scavo, 1985.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Scavi eseguiti sotto l'allettamento pavimentale dell'aula della basilica individuano uno strato argilloso-sabbioso, ricco di depositi antropici e con evidenti tracce di incendio. Un'analisi preliminare dei materiali fittili rinvenuti (fra i quali frammenti di terra sigillata chiara D, di anfore, di lucerne di tipo africano) data il deposito ad un periodo compreso fra la seconda metà del V e la prima metà del VI sec. d.C. e ha inoltre permesso di fissare un termine *post quem* per la datazione dei mosaici della basilica.

Si è scoperta poi un'altra aula di culto più antica, databile in via preliminare già almeno al V sec. d.C.

Si è definito inoltre che la zona cimiteriale qui individuata sembra insistere su tracce insediative anteriori.

TOMBOLANI 1985d, cc. 474-476.

3.3. IESOLO (VE)

IL CAMPANILE

[IV SE, 45°32'28" N, 0°10'10" E, m 2 ca.]

Pianura, tra dosso fluviale poco pronunciato e limite di area depressa.

Ara funeraria [R], identificazione, di reimpiego, 1833.

Seminario Patriarcale di Venezia.

Ara funeraria parallelepipedica con modanature e decorazione figurativa, con iscrizione del liberto *M. Vocusius Crescens* per sé, per la moglie *Vocusia Veneria* e per il figlio *Petronius Vocusianus* (I sec. d.C.).

CIL, V, 952; TOMBOLANI 1985c, pp. 77-78.

3.4. IESOLO (VE)

LE MURE - BASILICA DI S. MARIA

[IV SE, 45°32'28" N, 0°10'10" E, m 2 ca.]

Pianura, tra dosso fluviale poco pronunciato e limite di area depressa.

Iscrizioni, frammento di sarcofago, altare cilindrico, cippo [R], rinvenimento da scavo, dislocazione di reimpiego, 1955, 1952, 1966, 1980.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nelle fondazioni o nei pressi della basilica si rinvennero a più riprese dei frammenti di manufatti lapidei romani, anche con iscrizioni: un'epigrafe costituita da una dedica di sei *magistri*, tre liberti e tre schiavi; un frammento di sarcofago in marmo del tipo a tabella centrale con figure ai lati, databile al III sec. d.C., con resto di iscrizione: *Va [---]/ M [---]*; un altare cilindrico in marmo, decorato a ghirlande e bucrani e con fregio superiore di tipo dorico; un frammento di fregio dorico che presenta tre triglifi alternati a metope, rosone e bucrani; un frammento di lastra decorativa con cornice a kyma e rappresentazione di ghirlande con nastri e uccellini; un frammento di colonna in pietra tenera usato come cippo dedicatorio, che presenta un'iscrizione su sei righe, databile fra il 375 ed il 378 d.C. e riferibile probabilmente al riassetto di una strada curato dall'imperatore Graziano (Tombolani); un frammento di epigrafe, probabilmente sepolcrale, che nomina due o forse tre personaggi, due dei quali (un *Paconius* e un *Trebius*) già noti ad Altino.

SARTORI 1957-58; ASA 1953; TOMBOLANI 1985c, pp. 85-89.

4. VENEZIA (VE)

CANALE DEI BARI

[IV SO, m 0.4 ca.]

Delta lagunare, su canale attivo.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento del coperchio rettangolare, in pietra d'Istria, di una urna cineraria.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 11.

5. VENEZIA (VE)

MOTTA DI S. LORENZO

[IV SO, 45°30'07" N, 0°00'34" E, m 1.3 ca.]

Delta lagunare, isola.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di una piccola anfora.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 11.

6. MUSILE DI PIAVE (VE)

TREZZE

[IV SO, 45°34'30" N, 0°02'03" E, m -O.2]

Pianura, su antico bacino lagunare, presso traccia di antico canale.

Insedimento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di embrici, frammenti di anfore tra cui una Dressel 2-4, frammenti di ceramica a vernice nera, in terra sigillata nord-italica, a pareti sottili, di ceramica comune, ossa. L'insediamento può essere datato tra la fine del I sec. a.C. e la prima metà del I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 14, nr. 12.

7. MEOLO (VE)

[IV SO, m 0.3 ca]

Pianura.

Strada [R], modalità del rinvenimento non determinata, ante 1884.

In situ.

Si rinvenne parte del tracciato della via Annia.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 11.

8. MEOLO (VE)

MARTEGGIA

[IV NO, 45°35'01" N, 0°00'02" E, m 1]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Ponte [R], scavo, 1991.

In situ.

Si rinvenne un ponte a una arcata costituito da conci in arenaria e da mattoni. Al momento della scoperta si recuperarono anche frammenti architettonici marmorei.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 22-23, nr. 33.

9. MEOLO (VE)

MARTEGGIA

[IV NO, 45°35'01" N, 0°00'20" E, m 1]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Materiale sporadico [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Municipio di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti in selce e di un'ascia in pietra genericamente attribuiti a epoca preistorica.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 7, nr. 6.

10. MEOLO (VE)

MARTEGGIA

[IV NO, 45°35'13" N, 0°01'19" E, m 1]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Miliare e materiale sporadico [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Municipio di Meolo.

■ Si rinvenne in tale zona un miliare in pietra calcarea dedicato a Valentiniano, Teodosio e Arcadio tra il 383 e il 392 d.C. Nella stessa occasione si recuperarono pure dei frammenti architettonici in pietra.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 28-29, nr. 59.

11. MEOLO (VE)

MARTEGGIA

[IV NO, 45°35'16" N, 0°00'31" E, m 1]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Necropoli [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero laterizi, frammenti di vetro, un'urna cineraria in pietra e resti ossei.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 19, nr. 23.

12. MEOLO (VE)

MARTEGGIA

[IV NO, 45°35'19" N, 0°00'41" E, m 1]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Insediamento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ La località ha restituito vario materiale tra cui laterizi, intonaci di colore nero, tessere musive, lastre marmoree, frammenti di vasi di vetro, due frammenti di mortai in terracotta arancione, un fondo di patera a vernice nera, una coppetta in terra sigillata nord-italica, frammenti in ceramica grigia. L'insediamento è databile tra la fine del I sec. a.C. e la prima metà del I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 18-19, nr. 22.

13. MEOLO (VE)

MARTEGGIA-S.LIBERALE

[IV NO, 45°35'28" N, 0°00'49" E, m 2]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero laterizi, tessere musive, frammenti di anfore, di ceramica comune, di vetro.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 29, nr. 62.

14. MEOLO (VE)

LA FOSSETTA

[IV NO, m 2]

Pianura.
Strada [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.
In situ.

■ Si riconobbe, grazie anche a riprese effet-

tuate da deltaplano, il tracciato di una via probabilmente di epoca romana che si dipartiva dalla via *Annia*. Lungo il percorso si rinvennero anche laterizi e frammenti di trachite.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 18, nr. 21; p. 29, nr. 60.

15. MEOLO (VE)

MARTEGGIA

[IV NO, 45°35'31" N, 0°00'20" E, m 2]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero laterizi, frammenti di anfore e di ceramica comune.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 29, nr. 61.

16. MEOLO (VE)

MARTEGGIA-PASCOLON

[IV NO, 45°35'44" N, 0°00'05" E, m 2]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

In parte al Municipio di Meolo, in parte presso la Sede del Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Vennero recuperati molti materiali tra cui laterizi, un embrice con bollo *Hilarus* (cfr. BUCHI 1987, p. 149), intonaci, tessere musive, frammenti di ceramica comune, un fondo di coppa in argilla grigia, frammenti di ceramica a vernice nera, in terra sigillata nord-italica e a pareti sottili, un peso da telaio circolare, un peso in pietra ovoidale con incavo alla base e due tacche in ferro nella parte superiore. L'insediamento è databile tra la fine del I sec. a.C. e la prima metà del I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 19, nr. 24.

17. MEOLO (VE)

LA FOSSETTA

[IV NO, 45°35'44" N, 0°00'41" E, m 1]

Pianura.
Insediamento e necropoli [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero vari manufatti tra cui laterizi, lastre marmoree, tessere musive, intonaci, due frammenti di anfore Dressel 6 A, un fondo di anfora africana cilindrica, un fondo di coppa in argilla grigia, frammenti di coppette a pareti sottili, un coperchio troncoconico in argilla arancione. L'insediamento può essere datato tra la fine del I sec. a.C. e la prima metà del I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 17-18, nr. 20.

18. MEOLO (VE)

COLATORE MEOLO

[IV NO, 45°35'31" N, 0°01'15" E, m 2]

Pianura, alveo Colatore Meolo.
Materiali sporadici [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Nell'alveo e lungo le sponde si rinvennero alcuni conci in arenaria e mattoni sesquipedali che potrebbero essere forse pertinenti a un ponte romano.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 29, nr. 63.

19. MUSILE DI PIAVE (VE)

LA FOSSETTA-AZIENDA AGRICOLA BARATTA

[IV NO, 45°35'27" N, 0°01'30" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.
Ponte [R], rinvenimento casuale e scavo, 1990.
In situ.

■ Si rinvenne un ponte ad arcata unica di cui sono rimasti le fondazioni delle spalle e alcuni conci dell'arcata stessa. Nella canalina settentrionale della via *Annia* si rinvennero frammenti di anfore, un frammento di acroterio a palmetta, un frammento di bronzo, un peso di filo a piombo sempre in bronzo.

CROCE DA VILLA 1990, pp. 165-168.

20. MUSILE DI PIAVE (VE)

MILLEPERTICHE

[IV NO, 45°35'24" N, 0°02'10" E, m -0.7]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

In parte al Municipio di Meolo, in parte presso la Sede del Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero laterizi, mattoni incurvati da pozzo, frammenti di anfore e di ceramica comune.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 24, nr. 37.

21. MUSILE DI PIAVE (VE)

MILLEPERTICHE

[IV NO, 45°35'23" N, 0°02'16" E, m -0.7]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero vari materiali tra cui laterizi, mattoni incurvati da pozzo, frammenti di ceramica comune e a vernice nera, due frammenti di anfore Dressel 2-4 e tre di Dressel 6. L'insediamento, collegato al sito 22, può essere datato tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 24, nr. 36.

22. MUSILE DI PIAVE (VE)**MILLEPERTICHE**

[IV NO, 45°36'26" N, 0°02'17" E, m -0.7]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Insieme a necropoli [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, lastre marmoree, cubetti di cotto, quattro anse di anfora Dressel 6, un'ansa di anfora di tipo rodio, una tardo-imperiale di tipo africano. I materiali sono riferibili a una villa rustica provvista anche di pozzo e, visti i resti ossei, anche di necropoli. Il sito è collegato ai precedenti nrr. 20 e 21.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 23-24, nr. 35.

23. MUSILE DI PIAVE (VE)**MILLEPERTICHE**

[IV NO, 45°35'22" N, 0°02'46" E, m -0.7]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Materiale sporadico [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, frammenti di anfore e di ceramica comune.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 25, nr. 40.

24. MUSILE DI PIAVE (VE)**MILLEPERTICHE**

[IV NO, 45°35'18" N, 0°03'10" E, m -0.5]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Insieme a necropoli [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, frammenti di anfore, una fusaiola, frammenti di ceramica in argilla grigia, in terra sigillata nord-italica e a vernice nera. L'insediamento è databile tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 17, nr. 19.

25. MUSILE DI PIAVE (VE)**MILLEPERTICHE**

[IV NO, 45°35'31" N, 0°03'17" E, m 0.8]

Pianura, presso limite di antico bacino lagunare. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di parte di stele funeraria che conserva un busto femminile e uno maschile frammentato; sullo sfondo sono presenti nervature, forse resto di un motivo a conchiglia. Si rinvenne anche un coronamento di altare cilindrico in pietra calcarea con motivo a foglia di acanto.

CROCE DA VILLA 1990, p. 169.

26. MUSILE DI PIAVE (VE)**MILLEPERTICHE**

[IV NO, 45°35'39" N, 0°02'29" E, m -0.2]

Pianura.

Insieme a necropoli [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, tra cui un mattone manubriato, intonaci, tessere musive, frammenti architettonici, frammenti fittili tra cui un fondo di coppa a vernice nera, un frammento di orlo di coppa in argilla grigia, un frammento di tazzina a pareti sottili con decorazione a foglie d'acqua, altri frammenti in terra sigillata nord-italica, un beccuccio di lucerna a volute. L'insediamento è databile alla fine del I sec. a.C. - prima metà del I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 23, nr. 34.

27. MUSILE DI PIAVE (VE)**STRADA COMUNALE PER MILLEPERTICHE**

[IV NO, 45°35'37" N, 0°01'42" E, m -0.1]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Insieme a necropoli [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

In parte al Municipio di Meolo, in parte presso la Sede del Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, intonaci, tessere musive, chiodi di ferro, frammenti di anfora Dressel 2-4, frammenti in ceramica grigia e

comune, vetri, frammenti in terra sigillata sud-gallica, nord-italica e africana. L'insediamento può essere datato al I-III sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 24, nr. 38.

28. MEOLO (VE)**LA FOSSETTA-BOSCO ANCILLOTTO**

[IV NO, 45°35'54" N, 0°01'19" E, m 1]

Pianura.

Insieme a necropoli [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero frammenti di anfore, coppe in argilla grigia, un embrice con bollo SEX-TIFACVTI, resti ossei. La necropoli è databile tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 27, nr. 52.

29. MEOLO (VE)**LA FOSSETTA**

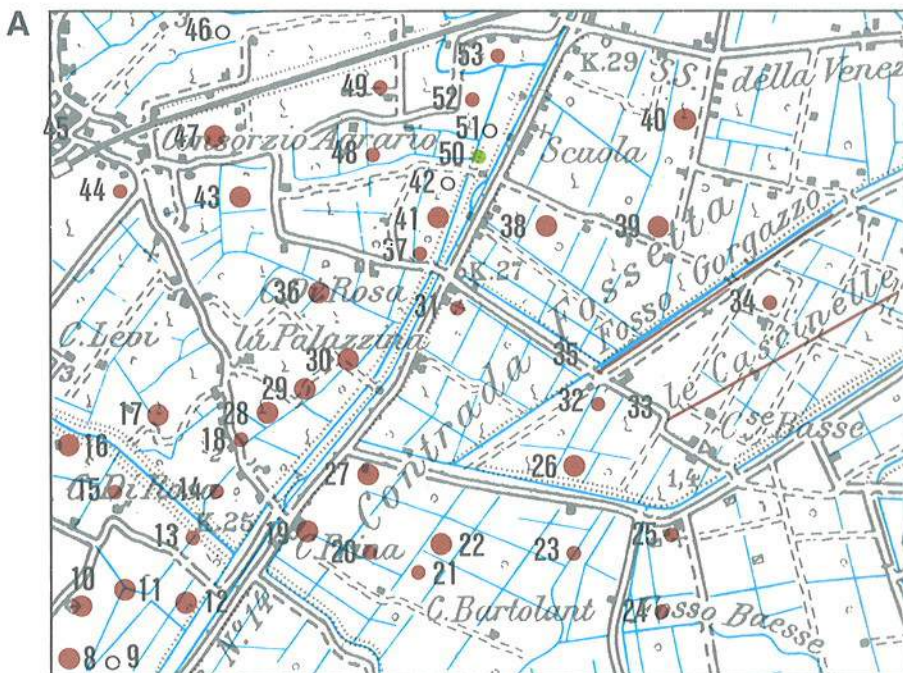
[IV NO, 45°35'55" N, 0°01'27" E, m 1]

Pianura.

Insieme a necropoli [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

In parte al Municipio di Meolo, in parte presso la Sede del Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero in tale località laterizi, intonaci, tessere musive, frammenti di anfore Dressel 2-4, frammenti di piatto in terra sigillata nord-italica, un frammento di cop-



pa in ceramica a pareti sottili, un frammento di coppa in vetro con baccellature, un sesterzio dell'imperatore Commodo (180-192 d.C.) e un centonionale di Costanzo II (353-355 d.C.), un frammento di conduttura per il riscaldamento. L'insediamento può essere datato al I-IV sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 16, nr. 17.

30. MEOLO (VE)

LA FOSSETTA-BARATTO

[IV NO, 45°36'06" N, 0°01'42" E, m 1]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero laterizi, frammenti di lastre marmoree, intonaci, tessere musive, frammenti di anfore, di ceramica comune e in argilla grigia.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 27, nr. 53.

31. MUSILE DI PIAVE (VE)

LA FOSSETTA-CA' MALIPIERO

[IV NO, 45°35'14" N, 0°02'05" E, m 2]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, frammenti di anfore e di ceramica comune e grigia.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 24-25, nr. 39.

32. MUSILE DI PIAVE (VE)

CONTRADA FOSSETTA-BELLESINE-LA GIARINA

[IV NO, 45°35'45" N, 0°02'31" E, m -0.2]

Pianura.

Materiali sporadici [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero molti laterizi, tra cui mattoni sesquipedali, e frammenti di anfore.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 31, nr. 76.

33. MUSILE DI PIAVE (VE)

CASCINELLE

[IV NO, m 1]

Pianura.

Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da aratura, 1932.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel cortile della casa del sig. Carlo Furlanetto, in località Cascinelle, si rinvennero alcuni manufatti tra cui una colonna in pie-

tra con lettere inscritte in parte illeggibili, un altro rocchio di colonna.

ASA 1932.

34. MUSILE DI PIAVE (VE)

BELLESINE-TENUTA CABERLOTTO

[IV NO, 45°36'16" N, 0°03'34" E, m 1]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero frammenti di vetro, di ceramica comune, in terra sigillata rossa nord-italica, di ceramica grigia, mattoni, embrici, frammenti di anfore. L'insediamento può essere datato tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 31, nr. 77.

35.1. MUSILE DI PIAVE (VE)

FOSSO GORGAZZO

[IV NO, m 1]

Pianura.

Necropoli [FR], rinvenimento casuale, ante 1990.

Municipio di Musile di Piave.

■ È piuttosto recente la notizia del rinvenimento casuale di materiali riferibili con una certa sicurezza a un contesto di necropoli dalla zona circostante il tracciato dell'*Annia*. I materiali, per lo più in ceramica grigia, si datano sia per confronti che per l'associazione con tre assi repubblicani ben identificabili, alla fine del III-inizi del II sec. a.C., attestando la presenza in area di un sito paleoveneto ascrivibile alla fase della romanizzazione.

CROCE DA VILLA 1990, pp. 169-171.

35.2. MUSILE DI PIAVE (VE)

FOSSO GORGAZZO-CONTRADA

FOSSETTA

[IV NO, m 0.2]

Pianura.

Strada e necropoli [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

In situ e presso Municipio di Musile di Piave.

■ Nella zona compresa tra le località di C.Prima e Musile di Piave, lungo il fosso Gorgazzo, si individuarono le tracce della via *Annia*. Sempre lungo l'argine Gorgazzo si rinvennero frammenti di ceramica comune, armille, fibule in bronzo, monete, vari frammenti di una sfinge alata, tutti materiali da attribuire probabilmente a una necropoli piuttosto estesa collocata lungo la strada antica.

BRUSIN 1940-41, pp. 377-379; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 11; CROCE DA VILLA 1990, p. 169.

35.3 MUSILE DI PIAVE (VE)

FOSSO GORGAZZO-BELLESINE-CASCINELLE

[IV NO, m -0.5]

Pianura.

Miliari [R], rinvenimento casuale da aratura, 1932 e 1972.

Museo Archeologico di Quarto d'Altino e Municipio di Musile di Piave.

■ Si rinvennero tra le località di Bellesine e Cascinelle due cippi miliari attribuiti al IV sec. d.C. e pertinenti alla via *Annia*. Da Bellesine proviene forse un altro cippo miliare dell'imperatore Massenzio (306-312 d.C.), conservato a Musile di Piave.

BASSO 1986, pp. 172-175, nrr. 78-79; CROCE DA VILLA 1990, p. 168.

35.4. MUSILE DI PIAVE (VE)

FOSSO GORGAZZO-BELLESINE

[IV NO, m 1]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di costruzioni di epoca antica, frammenti di cornici architettoniche, «vasi cinerari e vinari», un ferro di lancia.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 11.

36. MEOLO (VE)

STRADA BARATTO-C.SALGAREDA

[IV NO, 45°36'18" N, 0°01'34" E, m 1]

Pianura, presso traccia di paleovalveo.

Insedimento e necropoli [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero laterizi tra cui un embrice con bollo *Hilarus* (cfr. BUCHI 1987, p.149), intonaci, tessere musive, chiodi in ferro, frammenti di anfore, tra cui un orlo di Dressel 6, frammenti di vetro. Dalla stessa località provengono altri frammenti ceramici tra cui uno a vernice nera e uno in terra sigillata nord-italica. L'insediamento e la necropoli sono databili alla fine del I sec. a.C.-I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 16, nr. 18.

37. MEOLO (VE)

STRADA BARATTO-CA' MALIPIERO

[IV NO, 45°36'29" N, 0°01'59" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleovalveo.

Insedimento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di laterizi,

tra cui mattoni manubriati e incurvati per pozzo, frammenti di anfore, di ceramica a vernice nera e in terra sigillata nord-italica.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p.27, nr.54.

**38. MUSILE DI PIAVE (VE)
CONTRADA FOSSETTA-CASERE**
[IV NO, 45°36'32" N, 0°02'40" E, m 1]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamiento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, frammenti di anfore, di vasi in argilla grigia, tessere musive, un fondo di olletta in argilla arancione, frammenti in terra sigillata nord-italica, due pesi da telaio circolari, un frammento di ambra, materiali riferibili a un insediamento rustico databile al I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 31, nr. 75.

**39. MUSILE DI PIAVE (VE)
CONTRADA FOSSETTA**
[IV NO, 45°36'35" N, 0°03'12" E, m 0.7]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamiento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero vari materiali tra cui laterizi, tessere musive, frammenti di trachite, di anfore, di ceramica comune, in argilla grigia e in terra sigillata nord-italica. L'insediamento è databile al I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1992, p. 31, nr. 74.

**40. MUSILE DI PIAVE (VE)
CONTRADA FOSSETTA-C. VENTURATO**
[IV NO, 45°36'50" N, 0°03'14" E, m 1]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamiento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero in tale località laterizi, tessere musive, frammenti di anfore, di ceramica comune, a vernice nera e in terra sigillata nord-italica, frammenti di vetro. L'insediamento è databile tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 31, nr. 73.

**41. MEOLO (VE)
BARATTO-C. BERGAMO**
[IV NO, 45°36'40" N, 0°02'06" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamiento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

In parte al Municipio di Meolo, in parte presso la Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero in tale località laterizi, tra cui mattoni incurvati per pozzo e un frammento di embrice con bollo *T(itus) Coelius* (cfr. CIL, V,8110,68; BUCHI 1987, p. 152), frammenti di anfore tra cui un fondo di anfora africana, resti di Dressel 6 A e un'ansa di Dressel 2-4, frammenti in ceramica comune, grigia e a pareti sottili, un peso da telaio troncopiramidale con marchio sulla sommità. Altri reperti rinvenuti in tale località sono un frammento di coppetta in terra sigillata nord-italica, un frammento di orlo in terra sigillata nord-italica con cane o lupo applicato alla barbottina. L'insediamento può essere datato al I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 28, nr. 55.

**42. MEOLO (VE)
BARATTO-NORD DI C. BERGAMO**
[IV NO, 45°36'44" N, 0°02'05" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Materiale sporadico □, rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Municipio di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di selce attribuiti genericamente a epoca preistorica.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 7, nr. 3.

**43. MEOLO (VE)
MEOLO-VIA ROMA-C. ANCILLOTTO**
[IV NO, 45°36'44" N, 0°01'03" E, m 2]]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamiento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, frammenti di arenaria, di anfore tra cui un fondo di Dressel 6 A, un'ansa di Dressel 2-4, un frammento di ceramica a pareti sottili, frammenti in terra sigillata nord-italica, ceramica comune e frammenti di vetri. L'insediamento può essere datato al I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 26, nr. 50.

**44. MEOLO (VE)
MEOLO-BELVEDERE**
[IV NO, 45°36'43" N, 0°00'22" E, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Insediamiento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, frammenti in ceramica comune e in terra sigillata nord-italica.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 25, nr. 42.

45. MEOLO (VE)
[IV NE, m 1]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Ripostiglio [R], rinvenimento casuale da aratura, 1936.

In parte al Museo Archeologico di Venezia, in parte la collocazione dei reperti non è definita.

■ Durante lavori agricoli nel fondo di proprietà dei fratelli Peloso, fu rinvenuto un recipiente di piombo, non meglio identificato, contenente 515 denari repubblicani databili dalla seconda metà del III sec. a.C. fino a tutto il I sec. a.C.

GORINI 1974-75, cc. 261-266.

46. MEOLO-SANTI ARIANI (VE)
[IV NO, 45°37'15" N, 0°01'15" E, m 3]

Pianura. Materiale sporadico □, rinvenimento di superficie, 1989-91.

Municipio di Meolo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di selce attribuiti genericamente a epoca preistorica.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 7, nr. 2.

47. MEOLO-VIA ROMA-SANTI ARIANI (VE)
[IV NO, 45°36'50" N, 0°00'46" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamiento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, lastre marmoree, tessere musive, frammenti di anfore, di vetro, di pesi da telaio circolari e troncopiramidali, di ceramica comune, in terra sigillata nord-italica e a pareti sottili. L'insediamento è databile al I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 28, nr. 58.

48. MEOLO-VIA ROMA-MONASTERO (VE)
[IV NO, 45°36'52" N, 0°01'42" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamiento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, frammenti di anfore, di ceramica in terra sigillata nord-italica, a pareti sottili, di frammenti di vetro e di un peso da telaio troncopiramidale.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 25, nr. 43.

49. MEOLO (VE)**BARATTO-VIA ROMA**

[IV NO, 45°37'01" N, 0°01'42" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero in tale località laterizi, frammenti di anfore, ceramica comune e grigia.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 26, nr. 49.

50. MEOLO (VE)**BARATTO-OSTERIA MINETTO**

[IV NO, 45°36'54" N, 0°02'25" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Materiale sporadico [E], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Municipio di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di manufatti ceramici e in selce, attribuiti all'età del bronzo medio-recente.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 7, nr. 5.

51. MEOLO (VE)**BARATTO-OVEST DI OSTERIA MINETTO**

[IV NO, 45°36'54" N, 0°02'14" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Materiale sporadico [], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Municipio di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di manufatti in selce attribuiti a epoca preistorica.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 7, nr. 4.

52. MEOLO (VE)**BARATTO-NORD OVEST DI OSTERIA MINETTO**

[IV NO, 45°37'04" N, 0°02'10" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, tessere musive, frammenti di ceramica comune.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 22, nr. 31.

53. MEOLO (VE)**S. ANTONIO**

[IV NO, 45°37'31.22 N, 0°02'18" E, m 3]

Pianura. Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, frammenti di anfore e vasi in ceramica comune.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 22, nr. 32.

54. MUSILE DI PIAVE (VE)**LAZZARETTO-CASCINELLE**

[IV NO, 45°36'32" N, 0°04'56" E, m 0.6]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Materiale sporadico [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvenne una grande quantità di laterizi frammentati e dispersi in un'area di alcuni ettari, e di frammenti di ceramica comune.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 31, nr. 78.

55.1. MUSILE DI PIAVE (VE)

[IV NO, m 3]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato. Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Fu rinvenuta una doppia sepoltura costituita da due embrici affiancati, su uno dei quali erano poggiati un cinerario e un'anfora segata che copriva il tutto; un altro cinerario era posto sulla tegola vicina, probabilmente anch'esso coperto in origine da un'anfora segata ora perduta.

CRUCE DA VILLA 1990, p. 169.

55.2. MUSILE DI PIAVE (VE)

[IV NO, m 3]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinata.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento in località Arzeron di un pozzo costituito da «tavelloni» romani.

BRUSIN 1940-41, p. 380; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 12.

55.3. MUSILE DI PIAVE (VE)

[IV NO, m 4]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato. Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1938.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia che tra i canali Mincio e Morosina si rinvennero cinque urne cinerarie.

ASA 1938; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 12.

55.4. MUSILE DI PIAVE (VE)

[IV NO, m 4]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento, presso C. Grodenigo, di embrici e mattoni, nonché di resti di costruzioni non meglio precisate.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 12.

56. MEOLO-CIMITERO (VE)

[IV NO, 45°37'30" N, 0°00'08" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero in tale località laterizi, tessere musive, frammenti di anfore tra cui due anse Dressel 6 e un frammento di foropopiliese.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 25, nr. 44.

57. MEOLO (VE)**SUD DEL COLATORE MEOLETTA**

[IV NO, 45°37'35" N, 0°00'27" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, intonaci, tessere musive, un collo d'anfora Dressel 6 A, due anse di anfora rodia, un collo d'anfora Dressel 7, frammenti in terra sigillata nord-italica e una coppa in ceramica grigia, frammenti in ceramica comune, tre pesi da telaio troncoconici con foro passante e motivo geometrico, un peso da telaio circolare, mezzo peso in pietra circolare con incavo alla base e una grappa in ferro sulla parte superiore. L'insediamento può essere datato al I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 14, nr. 14.

58. MEOLO (VE)**C. ZORZI**

[IV NO, 45°37'34" N, 0°00'43" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Materiale sporadico [M], rinvenimento casuale da aratura, 1974-78.

Museo di Altino.

In seguito a lavori di ristrutturazione agricola sono stati portati alla luce prenuclei e nuclei di selce, prodotti della scheggiatura, strumenti, armature e residui della loro fabbricazione, percussori. Sulla base della tipologia e delle frequenze di strumenti e armature, tale collezione di manufatti è stata attribuita al Mesolitico recente (Castelnoviano, 5.500-4500 a.C.).

MARSALE 1983; BROGLIO, FAVERO, MARSALE 1987.

59. MEOLO (VE)**EST DI C. ZORZI**

[IV NO, 45°37'35" N, 0°01'15" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Materiale sporadico [M], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Municipio di Meolo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di manufatti di selce attribuiti al Mesolitico.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 7, nr. 9.**60. MEOLO (VE)****COLATORE MEOLETTA**

[IV NO, 45°37'41" N, 0°00'31" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ A circa m 1.80 dal piano campagna, durante lavori di manutenzione e pulizia del fiume, è affiorata una tomba alla cappuccina contenente ossa umane e frammenti fittili. Tra il materiale recuperato nella stessa zona figurano pure laterizi, un orlo di balsamario in vetro, un ago in bronzo, frammenti di ceramica, una moneta in bronzo.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 14-15, nr. 15.**61. MEOLO (VE)****C. ZORZI-C. CESARO**

[IV NO, 45°37'43" N, 0°01'50" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero in questa zona embrici, mattoni incurvati da pozzo, frammenti di anfore, di ceramica comune, un peso da telaio circolare, un peso troncopiramidale, frammenti di vetro.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 14, nr. 13.**62. MEOLO (VE)****LOSSON-C. DELL'OSPEDALE**

[IV NO, 45°37'50" N, 0°01'22" E, m 4]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Insediamento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

In parte al Municipio di Meolo, in parte presso la Sede del Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero in tale località laterizi, intonaci, tessere musive, due frammenti di anfore di tipo rodio, chiodi di ferro, resti ossei, frammenti di ceramica comune, frammenti in terra sigillata e a pareti sottili, una lucerna a canale chiuso con disco ribassato e borchiette sulla spalla, forse con

marchio di fabbrica. L'insediamento può essere datato al I-II sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 26, nr. 48.**63. MEOLO (VE)****LOSSON-SCOLO CORREGGIO**

[IV NO, 45°37'38" N, 0°02'14" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, due frammenti di anfore Dressel 6, frammenti in terra sigillata nord-italica.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 25, nr. 41.**64. MEOLO (VE)****LOSSON-CAPO D'ARGINE-SUD****SCOLO CORREGGIO**

[IV NO, 45°37'33" N, 0°02'35" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, intonaci, tessere musive, frammenti di anfore tra cui un'ansa bifida del tipo Dressel 2-1 e un fondo d'anfora cilindrica africana, frammenti di ceramica comune e in terra sigillata nord-italica, di vetri.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 28, nr. 56.**65. MEOLO (VE)****LOSSON-CAPO D'ARGINE-NORD****SCOLO CORREGGIO**

[IV NO, 45°37'42" N, 0°02'35" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Necropoli [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, frammenti di vetro e di ceramica comune,

di coppe in argilla grigia, resti ossei. La necropoli, pertinente al sito vicino (cfr. scheda 59), può essere datata tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 28, nr. 57.**66. MEOLO (VE)****LOSSON DELLA BATTAGLIA**

[IV NO, m 4]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Materiale sporadico e di reimpiego [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento, presso C. Gasparini, di resti di costruzioni rustiche non meglio precisate; presso C. Levi era conservata invece una «protome virile» in pietra d'Istria.

BERTI, BOCCAZZI 1962, pp. 12-13.

67. FOSSALTA DI PIAVE (VE)
SCOLO POLOMBO-CASCINA LA
PRIMAVERA

[IV NO, 45°38'26" N, 0°02'23" E, m 3]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

■ Si rinvennero laterizi, tessere musive, frammenti di anfore, di vasi di argilla grigia, di vetro.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 30, nr. 69.**68. MEOLO (VE)****LOSSON (MEDADE)-SCOLO**
POLOMBO

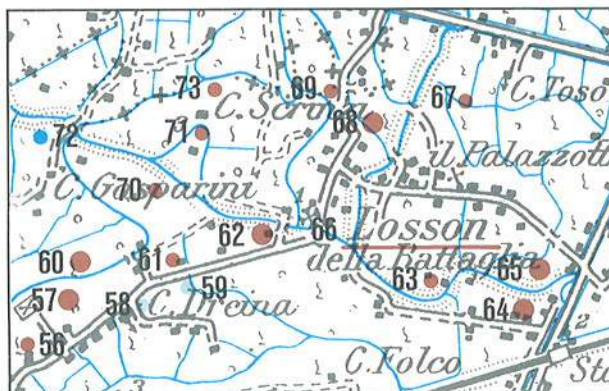
[IV NO, 45°38'15" N, 0°01'52" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo.

Insediamento e necropoli [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

In parte al Municipio di Meolo, in parte presso la Sede del Gruppo Archeologico di Meolo.

B



Si rinvennero parecchi materiali pertinenti a una villa rustica con annessa necropoli: tra i reperti figurano laterizi, tessere musive, frammenti di anfora, frammenti in ceramica tra cui una coppetta in terra sigillata, una in ceramica a pareti sottili con strigilature, altri frammenti in ceramica con decorazione a motivo a cordicella sottolineata da impressioni digitali, una moneta illeggibile, frammenti ossei. L'insediamento e la necropoli sono databili tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 15, nr. 16.

69. MEOLO (VE)
LOSSON-SCOLO CORREGGIO
[IV NO, 45°38'22" N, 0°01'42" E, m 2]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di embrici, di anfore e di ceramica comune.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 26, nr. 47.

70. MEOLO (VE)
CASTELLETTO
[IV NO, 45°37'55" N, 0°00'53" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamento [R], rinvenimenti di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, frammenti di anfore, di ceramica comune e in terra sigillata nord-italica.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 30, nr. 67.

71. MEOLO (VE)
CASTELLETTO-C.CRIVELLER
[IV NO, 45°38'10" N, 0°01'05" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, tessere musive, tre pesi da telaio circolari, frammenti di anfore, di ceramica e vetro.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 25, nr. 46.

72. MEOLO (VE)
LE MESTEGHE
[IV NO, 45°38'30" N, 0°00'30" E, m 4]

Pianura, su traccia di paleoalveo. Materiale sporadico [F], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Alla confluenza di un corso d'acqua con altre canalizzazioni di drenaggio, sono stati rinvenuti frammenti di ceramica d'impasto, selci e resti di un livello pavimentale in argilla battuta e resti carboniosi, che vengono attribuiti all'età del ferro.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 7, nr. 10.

73. MEOLO (VE)
CASTELLETTO-NORD C. CRIVELLER
[IV NO, 45°38'16" N, 0°01'08" E, m 3]

Pianura, presso traccia di paleoalveo. Elemento strutturale [R], rinvenimento casuale da lavori agricoli, 1989-91.

In situ.

Durante lavori agricoli si rinvenne una fognatura in mattoni e copertura a volta, di epoca romana.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 30, nr. 68.

74. MONASTIER (TV)
PRALONGO-C.MENEGHEL
[IV NO, m 4]

Pinura, presso traccia di paleoalveo. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia che presso C.Meneghel si rinvennero monete romane. Da Pralongo proverrebbe pure una moneta romana di *Sallustia Barbina Orbiana* (225-235 d.C.).

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 12.

75. FOSSALTA DI PIAVE
[IV NO, m 3]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

In parte al Museo Civico di Treviso, in parte dispersi.

Si ha notizia, in località imprecisata di Fossalta, di armille di bronzo e di monete d'argento di epoca repubblicana (circa un migliaio di pezzi); furono rinvenute anche delle anfore 'vinarie'.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 12.

76. FOSSALTA DI PIAVE (VE)
PRALONGO-C.FREGONESE
[IV NO, 45°38'57" N, 0°02'11" E, m 4]

Pinura. Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, frammenti di anfore e di ceramica comune.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 31, nr. 72.

77. FOSSALTA DI PIAVE (VE)
PRALONGO-SCOLO POLOMBO
[IV NO, 45°39'34" N, 0°02'11" E, m 4]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, frammenti fittili e di vetro.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 22, nr. 29.

78. FOSSALTA DI PIAVE (VE)
RONCHE
[IV NO, 45°39'05" N, 0°03'07" E, m 4]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato. Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, un peso da telaio trapezoidale con stampigliature.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 30-31, nr. 70.

79. FOSSALTA DI PIAVE (VE)
RONCHE-CAMPOLONGO
[IV NO, 45°39'15" N, 0°02'17" E, m 4]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Insediamento [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si rinvennero laterizi, frammenti di anfore e di ceramica comune.

La pianura tra Sile e Piave 1991, p. 31, nr. 71.

80. FOSSALTA DI PIAVE (VE)
CAMPOLONGO
[IV NO, 45°39'34" N, 0°02'10" E, m 4]

Pianura.

Necropoli [R], rinvenimento di superficie, 1989-91.

Sede Gruppo Archeologico di Meolo.

Si ha notizia del rinvenimento di laterizi, di frammenti di ceramica a vernice nera, di vasi in ceramica grigia e resti ossei, riferibili probabilmente a una necropoli databile tra la fine del I sec. a.C. e la prima metà del I sec. d.C.

La pianura tra Sile e Piave 1991, pp. 26-27, nr. 51.

81. NOVENTA DI PIAVE (VE)
[IV NO, 45°39'40" N, 0°04'37" E, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso (1976), scavo (1979-80).

In situ.

Durante lavori di fondazione di un fabbri-

cato, nei pressi della chiesa di S. Mauro, sull'argine sinistro del Piave, si rinvennero le fondazioni di una villa romana con pavimenti musivi e in cocciopesto, attribuibile a un arco cronologico compreso tra la fine del I sec. a. C. e il IV sec. d.C.

SCARFI 1976, p. 341; TOMBOLANI 1980b, cc. 399-400; TOMBOLANI 1981a, c. 243.

**82. NOVENTA DI PIAVE (VE)
STRADA PER MOTTA DI LIVENZA**
[IV NO, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Tesoretto [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1951. Collocazione attuale dei reperti non definita.

A circa un chilometro e mezzo dall'abitato, nei pressi della strada che porta da Noventa a Motta di Livenza, si ha notizia del rinvenimento di numerose monete romane d'argento (circa 3000 pezzi), trovate in un contenitore di terracotta che al momento della scoperta andò in frantumi. Pare che le monete siano andate disperse o vendute a privati.

ASA 1951.

**83. S. DONÀ DI PIAVE (VE)
MUSSETTA**
[IV NO, m 9]

Pianura. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1904 e data non determinata. Collocazione attuale dei reperti non definita e Museo della Bonifica di S. Donà di Piave.

Si ha notizia che nel 1904, durante lavori di arginatura del Piave, vennero alla luce «un pozzo di embrici perfettamente romani e di altri mattoni di forma antica».

Al Museo della Bonifica sono conservate alcune monete romane provenienti dalla località di Mussetta.

PLATEO 1907, p. 10, n. 1; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 13.

84.1. S. DONÀ DI PIAVE
[IV NO, 45°38'19" N, 0°06'28" E, m 3]

Pianura, su dosso fluviale particolarmente pronunciato. Materiale sporadico [R?], rinvenimento casuale, fine XIX secolo. Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento, nei pressi della stazione ferroviaria, di materiale da costruzione non meglio precisato.

PLATEO 1907, p. 107.

**84.2. S. DONÀ DI PIAVE (VE)
CA' BALDÙ**
[IV NO, m 3]

Pianura, su dosso fluviale particolarmente pronunciato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1948.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Mentre si stava scavando per la posa in opera di tubi di drenaggio, a circa m 4 di profondità, si rinvennero «grandi tronchi rovesciati di rovere» e in mezzo al terriccio un'anforetta e numerosi mattoni. Nell'anforetta, andata rotta, c'era una moneta di Vespasiano (69-79 d.C.).

ASA 1948.

**84.3. S. DONÀ DI PIAVE (VE)
BONIFICHE**
[IV NO]

Pianura, su dosso fluviale particolarmente pronunciato.

Materiale sporadico [R?], modalità di rinvenimento non determinata, fine XIX secolo.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nella tenuta del sig. Costante Bortolotto, nella località allora denominata «Bonifiche», si rinvennero «avanzi e cimeli» riferiti alla «città eracliana».

CHIMENTON 1891, p. 22; TL (MAGAROTTO 1984-85).

**85. S. DONÀ DI PIAVE (VE)
FOSSÀ - PONTE ALTO**
[IV NE, 45°39'32" N, 0°09'29" E, m 0.7]

Pianura, alveo C. Grassaga. Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1875.

Materiale in parte al Museo di Marano, in parte disperso.

Nel corso di uno scavo presso la sponda dello scolo Malio, a circa m 150 dalla fattoria Giustinian, si rinvennero alcuni vasi cinerari andati subito rotti e dispersi. Si salvarono solo alcuni balsamari, portati al Museo di Marano, due coppette in terracotta (uno con vernice rossa, l'altro verdeggiante) e due monete del periodo augusteo, donate al conte Papadopoli.

Commissione 1884, p. 277.

**86. S. DONÀ DI PIAVE (VE)
FOSSÀ**
[IV NE, m 0.7]

Pianura, sul bordo di un'area depressa, presso un dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1927.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento nel fondo di un certo Piovesana, allora dipendente di

G. Giol, di «anfore contenenti ossa». Alcune anfore vennero raccolte e altre portate al Municipio di S. Donà, altre ancora vennero asportate da privati.

ASA 1927.

**87. S. DONÀ DI PIAVE (VE)
CA' RODI- CA' TRENTO - CANALE
GRASSAGA**
[IV NE, 45°39'03" N, 0°09'44" E, m 0.6]

Pianura, sul bordo di un'area depressa, presso un dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo della Bonifica di S. Donà di Piave.

Si ha notizia dell'affioramento, sia nel passato che in tempi più recenti, di frammenti di ceramica, di anfore e di embrici.

TL (MAGAROTTO 1984-85).

**88. S. DONÀ DI PIAVE (VE)
PRADETTO-CALNOVA FIORENTINA**
[IV NE, m 0.9]

Pianura, presso un dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave.

Strada e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1883.

In situ e collocazione attuale dei reperti non definita.

In località Cavana, Fiorentina e nel fondo Galliccioli, la Commissione rinvenne le tracce della via *Annia* e inoltre, sempre nella zona, frammenti di embrici e resti di antiche abitazioni. In località Pradetto, non lontano dall'area, a m 0,30 di profondità, si riferisce che si rinvennero pietre e frammenti di embrici.

Commissione 1884, p. 274; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 6.

**89. S. DONÀ DI PIAVE (VE)
IL SERRAGLIO (GASTALDIA ?)**
[IV NE, m 0.9]

Pianura, tra dossi del F. Piave e di un suo paleoalveo, presso limite di un antico bacino lagunare.

Strada e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1883.

In situ e collocazione attuale dei reperti non definita.

Nei campi detti «Il Serraglio», forse da identificare con la località Gastaldia, e nell'argine della risaia che porta questo nome, si poté individuare il profilo della via *Annia*, di cui si riconobbe la larghezza (m 18); in molti punti si trovarono frammenti di embrici «a limbello» e resti di antiche costruzioni.

Commissione 1884, p. 274; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 6.

90.1. S. DONÀ DI PIAVE (VE)**FIUMICINO**

[IV NE, m 0.7]

Pianura, tra il dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave e il limite di un antico bacino lagunare.

Insedimento e tombe [R], rinvenimento casuale da sterro, 1902, 1903.

Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro.

■ Per i lavori di bonifica dell'area fu scavata una zona di circa mq 4000, a una profondità media di m 5,20. Nelle opere di sterro, a partire da circa m 2-3 dal piano campagna, si rinvennero frammenti di laterizio e altri oggetti che giacevano a diverse profondità: in tale occasione si scopersero anche un pozzo costruito con mattoni romani di forma ellittica. Tra i materiali si recuperarono anche tessere da mosaico, frammenti fittili, pesi da telaio. All'inizio di questo secolo, dopo le ricognizioni del Ghirardini, vennero alla luce ancora resti di mosaici, resti architettonici, mattoni, embrici, frammenti di anfore, monete di bronzo, massi di pietra e «palafitte».

Si ha notizia inoltre che, sempre in località Fiumicino, si rinvenne anche una necropoli di inumati.

GHIRARDINI 1903, pp. 49-54, PLATEO 1907, p. 39.

90.2. ERACLEA (VE)**FIUMICINO**

[IV NE, m 2]

Pianura, su dosso di un paleoalveo del F. Piave. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizi XX secolo. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento, presso il canale Ramo e la località di Fiumicino, in un terreno allora di proprietà della Congregazione Bergamo e Giacomini, di «vestigia di muri colossali e di altre costruzioni ricche».

PLATEO 1907, p. 35.

91. S. DONÀ DI PIAVE (VE)**FIUMICINO-CA' FAVERI**

[IV NE, 45°38'19" N, 0°11'08" E, m 0.8]

Pianura, tra il dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave e il limite di un antico bacino lagunare.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo della Bonifica di S. Donà di Piave.

■ Proviene da tale località un frammento di piatto in terra sigillata africana decorato da una doppia fascia di stampiglie circolari a forma di rosetta inserite dentro due bande comprese tra solchi incisi.

TL (MAGAROTTO 1984-85).

92. S. DONÀ DI PIAVE (VE)**TENUTA VELLUTI**

[IV NE, m 0.6]

Pianura, in area relativamente depressa. Materiale sporadico [R?], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un muro costruito con «pietre lavorate», a un lato del quale sarebbe stata appoggiata una trave di notevoli dimensioni.

TL (MAGAROTTO 1984-85).

93. S. DONÀ DI PIAVE (VE)**FIUMICINO - CANALE GRASSAGA**

[IV NE, 45°38'47" N, 0°11'29" E, m 0.1]

Pianura, alveo C. Grassaga.

Ponte e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1922.

In parte in situ, in parte dispersi.

■ Durante lavori di scavo e ampliamento dell'alveo dello scolo Grassaga, si trovarono le basi della pila centrale e delle due spalle di un ponte in conci di arenaria a due arcate, già individuato nel 1883; i conci vennero per lo più reimpiegati e dispersi. Tra le rovine si rinvennero «monete e medaglie» degli imperatori Traiano (98-117 d.C.), Adriano (117-138 d.C.) e Antonino Pio (138-161 d.C.), andate poi disperse. Durante una recente ricognizione di superficie, nella zona affiorarono frammenti di embrici, mattoni e vasellame fittile.

Commissione 1884, p. 276; GHIRARDINI 1903, p. 49, n. 2; PAVANELLO 1923, pp. 271-272, n. 2; BRUSIN 1949-50, p. 115 ss.; LACCHINI 1972-73, pp. 215-216; TOZZI, HARARI 1984, p. 74, fig. 27; TL (MAGAROTTO 1984-85).

94. ERACLEA (VE)**CONFLUENZA CANALE RAMO E BRIAN**

[IV NE, m 0.7]

Pianura, confluenza alvei C. Grassaga e C. Pivon.

Materiale sporadico e tomba [R], identificazione, 1910.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ A ovest di una casa colonica oggi non più individuabile, erano visibili i resti di un'urna in pietra calcarea e di «palafitte». A sud della stessa abitazione fu possibile vedere una tomba manomessa «a cassa di tegole».

TOZZI, HARARI 1984, p. 81.

95.1. TORRE DI MOSTO (VE)**FIUMICINO-BOARIA VECCHIA**

[IV NE, 45°38'23" N, 0°12'42" E, m 1]

Pianura, su dosso di un paleoalveo del F. Piave.

Insedimento [B], raccolta programmata di superficie, 1987-88.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ A seguito della pubblicazione nel 1977 di una fotografia aerea zenitale eseguita dalla Compagnia Riprese Aeree di Parma sull'area dell'attuale piccolo centro agricolo di Cittanova, si poteva individuare una vasta maglia di regolari lineazioni interpretate da Tozzi (1984) come tracce di *insulae* abitative pertinenti alla fase altomedioevale dell'insediamento. La Regione Veneto provvedeva pertanto a finanziare un intervento sull'area curato dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto per indagare la consistenza dei resti archeologici sepolti. Il progetto prevedeva 1) l'effettuazione di indagini di superficie entro maglie di raccolta geometriche; 2) la pulizia delle pareti delle scoline per osservare così ampie sezioni di terreno; 3) una campagna di indagini geoelettriche e paleoambientali; 4) la definizione infine di aree passibili di vero e proprio sondaggio archeologico. Si sono così individuate varie aree di interesse archeologico che attestano una frequentazione dei dossi di spalto fluviale dal XIII sec. a.C. ad età rinascimentale. In particolare l'area a nord del canale Brian ha restituito materiali riferibili a un grande insediamento dell'età del Bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.), in parte distrutto dal drenaggio sotterraneo cui è stata sottoposta l'area tra il 1977 e il 1983, ma in buona parte fortunatamente conservatosi nell'area di proprietà De Faveri. Il materiale raccolto è tipologicamente assai affine ai materiali noti da Conegliano e dai siti della coeva *facies* friulana. Le grandi dimensioni dell'insediamento, deducibili sulla base della dispersione areale dei reperti, indicherebbero «fenomeni sinecistici stagionali in una dinamica economica che investe in modo dialettico le fasce pedemontane e quelle costiere» (SALVATORI 1989, p. 95).

TOZZI 1984; TOZZI, HARARI 1984; BLAKE et Al. 1988; SALVATORI 1989.

95.2. TORRE DI MOSTO (VE)**FIUMICINO-BOARIA VECCHIA**

[IV NE, 45°38'23" N, 0°12'42" E, m -0.4]

Pianura, su dosso di un paleoalveo del F. Piave. Insediamento e materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinata e saggi di scavo, prima del 1957, 1968, 1987-88, date non determinate.

Presso il Municipio di Torre di Mosto.

■ Presso Case Fiumicino, a nord dell'allora canale Murazze, ora Brian, furono eseguiti nel 1968 dei saggi di scavo in seguito al rinvenimento, quindici anni prima, di resti di fondazioni non meglio precisate. Alla

profondità di circa m 1,10-1,20, fu accertata la presenza di una struttura in cotto con andamento curvilineo, costituito da frammenti di tegoloni e mattoni. Dalla stessa zona, ma in proprietà De Faveri, si ha notizia del rinvenimento, avvenuto prima del 1957, di frammenti architettonici scolpiti; secondo gli abitanti del luogo da tale sito proverrebbe anche un'antefissa in cotto con il volto di una gorgone, databile ad epoca augustea. L'area, recentemente oggetto di indagini sistematiche, ha restituito vario materiale ceramico che copre un ampio arco di tempo (II sec. a.C.-IV-V sec. d.C.).

ASA 1968; CAGNAZZI 1979, fig. 1; TOZZI, HARARI 1984, pp. 86, 95, 98, fig. 67; SALVATORI 1989, p. 95.

96. TORRE DI MOSTO (VE) STAFFOLO - CA' VITTORIA

[IV NE, m -0.2]

Pianura, in area relativamente depressa. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di numerosi resti di costruzioni rustiche, di embrici, mattoni e di due urne funerarie.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 6; TOZZI, HARARI 1984, p. 86, n. 40.

97. TORRE DI MOSTO (VE) STAFFOLO - CA' FOSCARI

[IV NE, 45°39'44" N, 0°14'46" E, m 0.9]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1967. Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia, senza ulteriore precisazione, che in un terreno di proprietà Foscari affiorarono «pietre e tegole».

ASA 1967; TL (MAGAROTTO 1984-85).

98. TORRE DI MOSTO (VE) STAFFOLO

[IV NE, m 0.8]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Tombe e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1954, 1959 e data non determinata.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nella proprietà del sig. Pilade De Zotti, a circa m 300 dalle costruzioni parrocchiali, fu portata alla luce una tomba del tipo «alla cappuccina» costituita da grosse tegole, con lo scheletro disteso su terra e con una pietra come rialzo della testa. Dalla tomba il proprietario prelevò una moneta che era, secondo le testimonianze, «un grande

bronzo corroso che sembrerebbe più che romano bizantino».

Presso una casa colonica non meglio precisata, si ha notizia che sarebbero conservati «un tavellone e un'anfora segata», appartenenti probabilmente a una tomba a cremazione.

Si ha inoltre notizia che sempre nella zona si rinvennero delle fondazioni riferibili a epoca romana.

ASA 1955, 1959; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 7; TOZZI, HARARI 1984, pp. 84, 98; TL (MAGAROTTO 1984-85).

99.1. ERACLEA (VE) CITTANOVA-TENUTA MOIZZI- PODERE CIMITERO

[IV NE, 45°38'09" N, 0°14'46" E, m 2]

Pianura, su dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave.

Stele funeraria, tombe, materiale sporadico e di reimpiego [R], scavo programmato, modalità di rinvenimento non determinata, 1957, 1987-88. Museo Civico di Oderzo, Soprintendenza Archeologica per il Veneto, disperso.

Fu rinvenuta nel sito una stele funeraria a pseudoedicola in calcare d'Aurisina con tre busti (fanciullo, donna e uomo). La stele è sormontata dalla base di un acrotorio centrale ora perduto e sugli spioventi da due leoncini: al centro del timpano vi è una testa di Medusa. Sui fianchi vi è un cantaro da cui esce un ramo di smilace e sullo zoccolo frontale l'iscrizione di *M. Cespisius Optatus* alla sorella, al padre e alla nonna, databile all'epoca giulio-claudia.

Nella medesima località furono rinvenuti altri materiali tra cui lastre e blocchi in pietra, mattoni e anche delle inumazioni disposte a raggiera sulla nuda terra e delimitate da un muro circolare in mattoni. Tale materiale è andato disperso. A sud-est della località e a un livello inferiore di circa m 1, furono trovate inoltre numerose «palafitte allineate a gruppi di due o tre oppure raccolte in folto ammasso, andate poi disperse». Nell'area, recentemente, si rinvennero vari manufatti ceramici databili al I-II sec. d.C.

ASA 1957; FORLATI TAMARO 1976, p. 38, nr. 14; ROSADA 1976, pp. 26-30, nr. 6; TOZZI, HARARI 1984, pp. 84, 86-87, figg. 55-56; TL (MAGAROTTO 1984-85); SALVATORI 1989, pp. 104-106.

99.2. ERACLEA (VE) CITTANOVA-TENUTA MOIZZI

[IV NE, 45°38'09" N, 0°14'46" E, m 2]

Pianura, su dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave.

Monumenti funerari [R], rinvenimenti casuali da aratura, prima del 1953.

Museo Civico di Oderzo.

Dalla tenuta Moizzi provengono vari ma-

nufatti conservati per lo più al Museo di Oderzo. Tra questi si contano la lastra in calcare del Carso con la dedica di *Manius Laelius*, del I sec. d.C.; la parte inferiore dell'urna cineraria quadrangolare di *Cornelia Tertia*, riferibile all'età augustea o poco dopo; la parte centrale di una stele o lastra spezzata in alto e in basso, con l'iscrizione mutila del *miles* della legione IV Gemina e della centuria di *Lucius Acirius*, della prima età imperiale; un frammento di stele in calcare d'Aurisina con busto virile togato, mancante del volto e con parte del leoncino acroteriale, databile alla metà del I secolo d.C.; un frammento di stele con testa femminile abrasa e sul fianco, tra due pilastri, una decorazione ad ornati di smilace, databile al secondo quarto del I sec. d.C.; la parte superiore di un rilievo in calcare d'Aurisina, di cui è superstita forse il braccio destro di una Menade, databile al I sec. d.C.; il frammento di un'ara cilindrica decorata da una ghirlanda e da due gladiatori in combattimento, degli ultimi decenni del I sec. d.C.; un'ara quadrangolare con rilievi di caccia alla lepre (lepre e due cani), del I sec. d.C.; un frammento di stele con busto femminile mancante della parte superiore della testa, della prima metà del I sec. d.C.; parte di una stele a lastra, incorniciata e spezzata nella parte superiore: sul lato anteriore figura la dedica a *C. Firmius* e a *C. Firmius Anicetus*, databile al II-III sec. d.C.

FORLATI TAMARO 1976, p. 47, nr. 20; pp. 42-43, nr. 16; p. 29, nr. 6; p. 45, nr. 18; ROSADA 1976, p. 48, nr. 13; p. 21 nr. 2; p. 25, nr. 5; p. 47, nr. 12; RIGONI 1976, pp. 129-130, nr. 35; GHEDINI 1976, pp. 61-63, nr. 18; pp. 84-85, nr. 23; TOZZI, HARARI 1984, pp. 84, 87 e fig. 57; pp. 83-87 e fig. 53; p. 86, n. 39; pp. 84-87; pp. 84, 86 e fig. 54; pp. 84-87 e fig. 52; p. 86, nn. 39, 42; pp. 84, 87 e fig. 57; pp. 84, 87.

99.3. ERACLEA (VE) CITTANOVA-TENUTA MOIZZI

[IV NE, 45°38'09" N, 0°14'46" E, m 2]

Pianura, su dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave.

Miliari [R], rinvenimenti casuali da aratura, data non determinata.

Museo Civico di Oderzo.

Si rinvennero nel sito due miliari, l'uno con iscrizione onoraria a Valentiniano, Valente e Gioviano (367-375 d.C.), l'altro a Valentiniano, Teodosio e Arcadio (383-392 d.C.).

BASSO 1986, pp. 175-178, nrr. 80-81.

99.4. ERACLEA (VE) CITTANOVA-TENUTA MOIZZI

[IV NE, 45°38'09" N, 0°14'46" E, m 2]

Pianura, su dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinata. Presso l'Agenzia Moizzi, al Museo Civico di Oderzo e disperso.

Presso l'Agenzia Moizzi sono conservati alcuni reperti tra cui un frammento di probabile stele funeraria con iscrizione mutila P CAD[----] / SALIN[----] / P CAIV[----] e un'altra con [---T]HESSALO / [P]ATRI, mentre fino al 1953 era visibile nell'angolo sud-est dell'aia parte del fusto di una colonna scanalata in pietra d'Istria ora dispersa.

Al Museo di Oderzo è conservato invece un capitello corinzio con incasso superiore. Risultano trovati nella tenuta Moizzi il frammento di mattone con bollo TI[---] TERE [---] di cui non si sa ora l'esatta collocazione e un vaso di piccole dimensioni, usato forse come urna cineraria, andato disperso.

TOZZI, HARARI 1984, p. 98, figg. 72-73; pp. 82, 84, n. 37 e fig. 36; p. 86, n. 40 e fig. 57.

100.1. ERACLEA (VE)

CITTANOVA

[IV NE, 45°38'18" N, 0°12'19" E, m -0.1]

Pianura, tra dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave e il limite di un antico bacino lagunare.

Iscrizioni e materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura, prima del 1953 e data non determinata.

In parte al Museo della Bonifica di S. Donà di Piave, in parte collocazione dei reperti non definita, in parte al Museo Civico del Teatro romano di Verona.

Al Museo della Bonifica di S. Donà di Piave sono conservati numerosi manufatti provenienti dall'area di Cittanova. Tra questi si contano la base dell'urna funeraria di *M. Carminius Staius* con al centro l'incavo per l'olla, databile all'età augustea o genericamente al I sec. d.C.; un cippo sepolcrale con l'iscrizione di *Caerellia Primigenia*, databile al I-II sec. d.C.; il frammento del lato destro di una piccola stele in marmo bianco, su cui resta superstita dell'iscrizione solo la lettera L; un frammento di calcare con l'iscrizione agli Dei Mani, della seconda metà del II sec. d.C.; un'urna in calcare «a cassetta» con coperchio; due basi di colonna; due capitelli corinzi, databili al IV sec. d.C. Si ha notizia inoltre di un'altra iscrizione di cui resta solo [A]E-MILIAE e di altre iscrizioni date dal Mommsen come aqueilesi, ma in realtà provenienti da Cittanova: si tratta dell'iscrizione con dedica a Silvano Augusto da parte di *L. Staius Encolpus* (CIL, V, 827) e del titolo onorario per *T. Caesernius Staius* (CIL, V, 865).

Archivio del Museo della Bonifica: FORLATI TAMARO 1976, pp. 97-98, nr. 6 e fig. 10, pp. 97-98, nr. 5 e fig. 5; CAGNAZZI 1979, fig. a p. 31; PETRACCIA LUCERNONI 1984, pp. 23, 25-28; TOZZI, HARARI 1984, pp. 80-81, n. 21, p. 87 e fig. 34; TL (MAGAROTTO 1984-85).

100.2. ERACLEA (VE)

CITTANOVA

[IV NE, 45°38'18" N, 0°12'19" E, m -0.1]

Pianura, tra dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave e il limite di un antico bacino lagunare.

Iscrizioni e materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo della Bonifica di S. Donà di Piave e disperso.

Si ha notizia del rinvenimento di due elementi di trabeazione in calcare, l'uno con tracce di decorazione a ovoli su un lato, l'altro con decorazione a doppia fila di foglie entro due solcature.

Risultano invece non più reperibili un fusto di colonna in marmo rosa di Verona, un blocco sagomato in calcare, due pezzi identici sagomati a forma di parallelepipedo.

Nell'archivio della Soprintendenza Archeologica per il Veneto sono conservati foto e negativi di pezzi andati poi dispersi o in parte custoditi al Museo della Bonifica: si tratta del frammento di iscrizione [F]JULVIAE/[SEC]JUNDAE/[CO]NIUGI; di un'altra epigrafe in cattivo stato di conservazione; di una patera con due pavoni in rilievo; vari frammenti di macina; frammenti di anfore e di ceramica in terra sigillata, un «sarcofago», «pezzi di roccia», pesi da telaio, mattoni, «palafitte», tombe, «enormi fondazioni».

ASA; DALL'OMO 1984; TOZZI, HARARI 1984, p. 95, fig. 65, p. 86, n. 39.

100.3. ERACLEA (VE)

CITTANOVA

[IV NE, 45°38'18" N, 0°12'19" E, m -0.1]

Pianura, tra dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave e il limite di un antico bacino lagunare.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo della Bonifica di S. Donà di Piave.

Al Museo sono conservati numerosi laterizi con bollo (*Pansiana* (cfr. CIL, V, 1-28; BUCHI 1987, pp. 152-154); *Sat(r)i o Sati(r)i[ae]; Q(uinti) Clo[d]i [Ambrosi]* e *[Q(uinti) Clodi] Ambrosi* (CIL, V, 8110, 70); *T(iii) R(egi) Diad(umeni o -umeniani)*; *C(ai) C(oeli?) Ve(ri?)*; *[L(uci) Epidi?] Theodori*), databili fra l'età augustea e la fine del II sec. d.C.

Si conservano inoltre un vasetto in cotto, forse appartenente a un corredo funerario, un vaso a impasto grossolano, frammenti di

anfore, un piatto in terra sigillata africana (Hayes 31-37, tipo A), un altro frammento in terra sigillata, un frammento di embrice e un altro embrice in tre pezzi.

Archivio del Museo della Bonifica; PETRACCIA LUCERNONI 1984, pp. 15-22.

100.4. ERACLEA (VE)

CITTANOVA

[IV NE, 45°38'18" N, 0°12'19" E, m -0.1]

Pianura, su dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave e il limite di un antico bacino fluviale.

Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1975 o 1977.

Disperso.

Durante lo scavo di un colatore si rinvenne una tomba a inumazione di cui restava un embrice e alcune ossa, andata poi completamente distrutta, attribuibile al I sec. d.C.

CAGNAZZI 1979, p. 45; DALL'OMO 1984.

100.5. ERACLEA (VE)

CITTANOVA - ABITAZIONE BETTIN

[IV NE, 45°38'18" N, 0°12'19" E, m -0.1]

Pianura, tra dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave e il limite di un antico bacino lagunare.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1953.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Presso l'abitazione del sig. Bettin erano visibili quattro capitelli a base quadrangolare e numerosi blocchi squadrati rinvenuti nei campi vicini.

Nella stessa proprietà venne alla luce una testa in marmo che andò subito dispersa e un'iscrizione che servì a selciare il cortile.

TL (MAGAROTTO 1984-85).

100.6. ERACLEA (VE)

CITTANOVA-CASA BALDUIT

[IV NE]

Pianura, tra dosso poco pronunciato di un paleoalveo del F. Piave e il limite di un antico bacino lagunare.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate

Museo della Bonifica di S. Donà di Piave.

Proviene da questa località un frammento di marmo bianco, mutilo su ogni lato, con iscrizione su tre righe [---]JINC IV[---]/[---] HABITV[---].

PETRACCIA LUCERNONI 1984, p. 24, nr. 8.

100.7. ERACLEA (VE)

CITTANOVA-FONDO GALLICCIOLI

[IV NE]

Pianura, tra dosso poco pronunciato di un pa-

lealveo del F. Piave e il limite di un antico bacino lagunare.

Materiale sporadico [R], identificazione e rinvenimenti casuali da aratura, 1902, 1910. Museo Civico di Oderzo e disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di ruderi antichi, frammenti di colonne, statue e busti di pietra, «pietre con iscrizioni sacre alla romana», andati dispersi.

Nel terreno del sig. Galliccioli, a 400 metri dal luogo dello scavo per l'idrovora, nei pressi della casa colonica, erano visibili un rocchio di colonna scanalata sormontato da un fascio e da due gradetti; un frammento di una grande arca rettangolare; una vasca quadrata con cavità emisferica; altri frammenti dentro un fossato. Nel 1910 il Bertolini vide in questi luoghi un frammento di busto in pietra mancante del capo e del collo.

GHIRARDINI 1903, pp. 53-54; PLATEO 1907, p. 87; TOZZI, HARARI 1984, p. 80.

101.1. ERACLEA (VE) CITTANOVA-TENUTA SAMMARTINI [IV NE, m -0.6]

Pianura, in area relativamente depressa, presso la traccia di un antico canale lagunare.

Iscrizioni, tombe e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1917, 1927, 1951. Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro e Museo Archeologico di Venezia.

■ Durante lavori agricoli fu trovata nell'azienda Sammartini, alla profondità di m 1, un'aretta in calcare del Carso con dedica a Diana da parte del *frumentarius T. Flavius Helius* e un altro frammento di epigrafe lacunosa.

Sempre dalla tenuta Sammartini pare siano venute alla luce nel 1917 delle tombe «coperte da tegoloni», forse da interpretare «alla cappuccina» e databili, per il ritrovamento di un solido di Leone III e Costantino V (731-732 d.C.), all'VIII secolo. Dalla tenuta stessa proverrebbero (1951) anche non meglio precisate monete romane.

ASA 1917, 1927, 1951; BRUSIN 1960, pp. 50-51; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 8; BROILO 1980, p. 17 ss., nr. 1; p. 100, nr. 136; TOZZI, HARARI 1984, p. 81 e nn. 17-18, p. 88.

101.2. ERACLEA (VE) CITTANOVA-TENUTA GAGGIA [IV NE, 45°38'00" N, 0°12'15" E, m -0.6]

Pianura, in area relativamente depressa, presso la traccia di un antico canale lagunare.

Strutture murarie, stele funeraria e tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, scavo programmato, data non determinata, 1987-88.

In parte presso un privato di S. Donà di Piave, in parte la collocazione dei reperti non è definita.

Durante lavori di aratura si portarono alla luce alcuni tratti di muro ritenuti pertinenti a un «tempietto» databile al I sec. d.C. (subito reinterrato). Da questi resti fu tratta una stele funeraria con dedica a *M. Titus Salvius* e a *Septicia Vita* (I-II sec. d.C.). Sul terreno circostante si notarono frammenti di embrici usati come elementi di sepolture e ossa umane. Recenti indagini di superficie e sondaggi di scavo hanno permesso la restituzione di vario materiale fittile romano, pertinente anche a necropoli, e la scoperta di pozzi di epoca romana.

BEDIN 1978, p. 45; CAGNAZZI 1979, p. 29 e fig. a p. 31; CAGNAZZI 1983, p. 310; TOZZI, HARARI 1984, p. 86, n. 39, p. 98 e fig. 66; BLAKE et AL. 1988, pp. 131-135; SALVATORI 1989, p. 95.

101.3. ERACLEA (VE) CITTANOVA-TENUTA GAGGIA- LOCALITÀ ARCHE [IV NE, 45°38'30" N, 0°12'15" E, m -0.6]

Pianura, in area relativamente depressa, presso la traccia di un antico canale lagunare.

Tombe e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1953.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento, presso la casa colonica Gaggia, nei pressi del canale Ramo, di massi squadrati pertinenti forse a strutture romane. I contadini affermano di avervi rinvenuto anche tombe a inumazione prive di corredo che andarono distrutte; nella stessa zona sarebbe venuta alla luce anche un non meglio precisata lapide finita al Museo di Verona. Le tombe sono forse da mettere in relazione con un analogo rinvenimento dato nella località Arche di Cittanova.

PLATEO 1907, p. 87; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 8; TOZZI, HARARI 1984, pp. 80-81, n. 19.

101.4. ERACLEA (VE) CITTANOVA-TENUTA GAGGIA [IV NE, 45°38'00" N, 0°12'15" E, m -0.6]

Pianura, in area relativamente depressa, presso la traccia di un antico canale lagunare.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1957.

Museo Civico di Oderzo.

■ Durante lavori agricoli fu rinvenuta una stele funeraria frammentata a doppio registro, con tracce dell'acroterio di destra e sul fianco ornati di smilace entro due pilastri; dalla zona proviene pure un capitello corinzio tardo-romano.

FORLATI TAMARO 1959-60, pp. 266-269, f. 1-6; ROSADA 1976, pp. 52-54, nr. 15; TOZZI, HARARI 1984, p. 84, nn. 29-30, figg. 48-50.

102.1. ERACLEA (VE) CA' TURCATA-TENUTA JANNA [IV NE, 45°36'58" N, 0°12'17" E, m 0.3]

Pianura, Materiale sporadico [R?], rinvenimento casuale da aratura, 1959.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Durante lavori di aratura affiorarono dei blocchi quadrangolari di pietra disposti in verticale, con orientamento est-ovest, che si ritenne facessero parte di un canale (di arginatura?) di epoca tardoromana o alto-medioevale; tali arginature si trovavano a una profondità di circa m 0,70. Sotto le spalle di arginatura furono rinvenuti uno spesso strato di frammenti di laterizi e sotto ancora dei pali. Lo strato archeologico, dello spessore di m 0,10-0,15, era costituito da frammenti di ceramica comune romana.

ASA 1959; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 8; TOZZI, HARARI 1984, pp. 84-86, figg. 30-32.

102.2. ERACLEA (VE) CA' TURCATA-TENUTA JANNA- FONDO «RIVA DELLE ORTIGHE» [IV NE, 45°36'58" N, 0°12'17" E, m 0.3]

Pianura, in area relativamente depressa, presso la traccia di un antico canale lagunare.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1910.

Disperso.

■ Durante lavori di aratura, a una distanza di m 700 dall'idrovora di Cittanova (a sud del Collettore Principale Terzo), a una profondità di m 0,50, venne alla luce un rocchio di colonna in pietra d'Istria, levigato in alcuni punti e con foro d'incasso quadrato e i resti del piombo sul fondo. Secondo il Bertolini vi erano anche delle lettere incise; il manufatto fu rinvenuto insieme a frammenti di mattoni.

ASA 1910; TOZZI, HARARI 1984, p. 81.

103. ERACLEA (VE) C. MUTERA [IV NE, 45°36'47" N, 0°12'17" E, m -0.5]

Pianura, in area relativamente depressa, presso la traccia di un antico canale lagunare.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1877.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in località Mutera di Calturcata, di una moneta d'oro che recava sul dritto il profilo dell'imperatore d'Oriente Eutimio (467-472 d.C.); all'epoca la moneta era conservata dal proprietario del fondo.

PLATEO 1907, pp. 17-18.

104. ERACLEA (VE) CODA DI GATTO [IV NE, 45°36'06" N, 0°11'54" E, m -0.3]

Pianura, presso il limite di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di «resti di costruzioni e materiale edilizio, oltre che di una certa quantità di ossa». Nello stesso luogo sarebbe venuto alla luce, agli inizi del secolo, un sarcofago in travertino (ora a Palazzetto) che secondo Tozzi e Harari proverrebbe invece da Cittanova.

TOZZI, HARARI 1984, p. 81; TL (MAGAROTTO 1984-85).

105. S.DONÀ DI PIAVE (VE) CHIESANUOVA

[IV NE, m 4]

Pianura, presso il F. Piave Vecchia, su un ventaglio di esondazione.

Struttura [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di resti di un pavimento di epoca romana posto a una profondità di circa m 2.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 8.

	106-127

106. ERACLEA (VE) BUSATONDA

[I NO, m 0.4]

Pianura, in area relativamente depressa.

Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, 1930-31.

Dispersi.

■ Prima e dopo la bonifica del terreno, si ha notizia del rinvenimento, «sotto gibbosità del terreno», di resti di fondi stradali, di «importanti costruzioni ecclesiastiche» e altro materiale costituito da monete, «pietre romane contrassegnate da un sigillo formato da due lettere sovrapposte». Il materiale venne allora conservato dal proprietario, conte Ancillotto.

Si ha inoltre notizia che dalla località di Busafonda, sempre in un terreno del conte Ancillotto, durante lavori di bonifica, vennero alla luce alcune tombe, definite «più che millenarie», resti di cremati, «pietre e altri manufatti funerari di epoca romana».

ASA 1930-31; TOZZI, HARARI 1984, p. 81; TL (MAGAROTTO 1984-85).

107. TORRE DI MOSTO (VE) BOCCAFOSSA-TENUTA MAZZOTTO

[I NO, m - 0.6]

Pianura, presso il dosso di un paleoalveo del F. Livenza.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

In parte presso il Municipio di Torre di Mosto, in parte presso privati.

■ Durante lavori agricoli vennero alla luce vari materiali tra cui un frammento in marmo recante l'iscrizione incisa con cura LABETE [---]/ DIGNIVS [---], un altro frammento sempre marmoreo con iscrizione [---]IBUS / RESTITVIT/ AUSPICIO, un frammento di colonna in calcare, vari frammenti architettonici decorati con il motivo della rosetta e con cordonature, un mattone.

TL (MAGAROTTO 1984-85).

108. ERACLEA (VE) TRE CASE - TENUTA FRACASSO

[I NO, 45°37'36" N, 0°17'30" E, m -1]

Pianura, in area relativamente depressa.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di due anfore segate poste su embrice, che fungevano da riparo a un vaso cinerario contenente i resti del cremato.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 5; TL (MAGAROTTO 1984-85).

109. ERACLEA (VE) CA' CIBIN

[I NO, 45°36'51" N, 0°16'40" E, m 1]

Pianura, in area relativamente depressa.

Tombe e materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1924 e date non determinate.

In parte dispersi.

■ In epoca imprecisata si rinvennero resti di costruzioni non meglio definite. Tra esse giacevano numerosi scheletri posti su terra, che, secondo la testimonianza dei proprietari del fondo, arrivavano a misurare oltre due metri di altezza. Nello stesso fondo si rinvennero numerosi altri manufatti tra cui «una trave con dei pali conficcati nel terreno», due pozzi, numerosi frammenti lapidei con iscrizioni, andati dispersi, massi di notevoli dimensioni, frammenti di anfore e ossa.

Nel 1924 fu trovato un vaso di vetro, color

blu brillante, con manico, altri vasi fittili e pesi da telaio, frammenti di sarcofagi.

ASA s.d.; TL (MAGAROTTO 1984-85) (notizie di G. Cibin).

110. ERACLEA (VE) C. CREPALDO-LE ARCHE

[I NO, 45°35'34" N, 0°15'30" E, m -0.4]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo della Bonifica di S. Donà di Piave.

■ Si ha notizia del rinvenimento di materiale fittile, tra cui un peso da telaio di piccole dimensioni e un arco di stadera con incise alcune X.

TL (MAGAROTTO 1984-85).

111. CAORLE (VE) S. GIORGIO DI LIVENZA

[I NO, m 0.3]

Pianura, in area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in un terreno di proprietà Romiati, posto sulla riva destra della Livenza Morta, di frammenti di anfore ed embrici.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 5; TL (MAGAROTTO 1984-85).

112. ERACLEA (VE) BRIAN

[I NO, 45°35'27" N, 0°22'00" E, m -0.8]

Pianura, sul dosso poco pronunciato di un alveo del F. Livenza (Livenza Morta).

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ In epoca imprecisata furono rinvenute «ossa e pezzi di bronzo e lapidi».

BOTTANI 1811, p. 55; TL (MAGAROTTO 1984-85).

113. CAORLE (VE) S. GAETANO

[I NE, m 2]

Pianura, tra il dosso del C. delle Nevi e il F. Lemene.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di anfore e di embrici usati come urne funerarie.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 4.

114. CAORLE (VE)
RAMOSCELLO-C. COMBATTENTI
 [I NE, 45°39'33" N, 0°26'48" E, m 2]

Pianura, laguna di Caorle presso C. Nicessolo. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, data non determinata. Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di laterizi, di anfore, di ceramica fine e di impasto grossolano, di vetri e di tessere musive. Probabilmente si tratta di un insediamento rustico.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 16, nr. 27.

115. CAORLE (VE)
RAMOSCELLO-C. COMBATTENTI
 [I NE, 45°39'49" N, 0°26'59" E, m 2]

Pianura, laguna di Caorle, tra C. Nicessolo e C. degli Alberoni. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, data non determinata. Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di laterizi, di ceramica fine e di impasto grossolano, di anfore, di un frammento in pietra forse pertinente a un'urna funeraria. È probabile che nel sito vi fosse un'area funeraria.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 16, nr. 26.

116. CAORLE (VE)
BRUSSA-IDROVORA
 [I NE, 45°38'23" N, 0°28'46" E, m 1.8]

Pianura, laguna di Caorle, sul bordo di una palude. Insieme [R], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata. Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro.

Si ha notizia del rinvenimento di una grande quantità di frammenti fittili tra cui ceramica comune, terra sigillata e a pareti sottili; di frammenti di laterizi, di tessere da mosaico bianche e nere, di frammenti di vetro e di un chiodo in ferro. Tali materiali potrebbero essere ricondotti a un insediamento rustico databile al I sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 138; *Villa romana di Lugugnana* 1987, p. 16, nr. 28.

117. CAORLE (VE)
BRUSSA-OVEST DI DUNA
MACCAFERRI
 [I NO, 45°37'11" N, 0°27'40" E, m 1]

Pianura, su un'area relativamente depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata. Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro.

Si ha notizia del rinvenimento di frammen-

ti di laterizi, di ceramica fine e di impasto grossolano.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 16, nr. 29.

118. CAORLE (VE)
PORTO FALCONERA
 [I NE, m 3]

Pianura, foce C. Nicessolo (F. Lemene). Materiale sporadico [R?], modalità di rinvenimento e data non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento, a circa m 6 di profondità, di resti di muratura e di due colonne di granito, di epoca presumibilmente romana.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 3.

119.1. CAORLE (VE)
 [I NE, 45°35'51" N, 0°26'14" E, m 1.6]

Pianura, presso limite di costa. Monumenti funerari e iscrizioni di reimpiego, materiali sporadici [R], demolizione dell'altare di S. Andrea nella Cattedrale di Caorle e modalità non determinate, date non determinate e anni 1970-72.

In parte nella Cattedrale di Caorle, nel giardino della Canonica e nella piazzetta antistante, in parte al Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro, in parte dispersi.

Nella Cattedrale di Caorle è conservata, come base d'altare, l'ara funeraria appartenente alla famiglia dei *Licovii* (I sec. d.C.), recante in rilievo gli strumenti di mestiere del fabbro (CIL, V, 1958). Si ha notizia che sempre da Caorle proviene l'aretta funeraria dei due *classarii* *Batola* e *Paius* (CIL, V, 1956), conservata al Museo Concordiese e datata alla prima metà del I sec. d.C.

Da Caorle proverrebbero pure numerose altre iscrizioni, frammentarie, a carattere sempre funerario, e ora non più reperibili. Si tratta dell'iscrizione che ricorda *Firmia Eleuthera* liberta di *Lucius* (CIL, V, 1957); di un cippo di delimitazione del recinto funerario di *Naevius Publius*, situato un tempo presso la scomparsa chiesa di S. Lorenzo (CIL, V, 1959); di un'iscrizione appartenente a un sarcofago tardo-antico, situato un tempo presso il porto di Caorle, vicino a una chiesa (la Cattedrale?) (CIL, V, 1960); di un'altra iscrizione sempre appartenente a un sarcofago tardo-antico che ricorda i coniugi *Olimpus Leonicus* e *Ursa Iulia* (CIL, V, 1962); di una iscrizione che porta la formula S.R.A.M. (CIL, V, 1961), di difficile scioglimento.

Nel giardino della canonica sono depositati altri manufatti, tra cui un frammento di base in cui sono iscritte alcune lettere ([---]ATI[---]/[---]NSA[---]); un coperchio di urna cineraria di forma emisferica con l'iscri-

zione sul plinto che ricorda *Erennius* liberto di *Publius*; un'ara funeraria, rinvenuta nella demolizione dell'altare di S. Andrea nella Cattedrale (anni 1970-72) e dedicata da *Marcus Accius* alla moglie, databile, assieme alla precedente, al I-II sec. d.C.; un blocco parallelepipedo con cornice aggettante appoggiato al muro della canonica stessa; cinque frammenti di trabeazione in pietra con decorazione vegetale a racemi, databili tra I e II sec. d.C.; due frammenti di cornici in pietra; un roccchio di colonna scanalata e un capitello in marmo, situato nella piazzetta della Cattedrale.

CIL, V, 1956-1962; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 3; SCARPA BONAZZA BUORA VERONESE 1978, pp. 134-135; BROILO 1980, pp. 62-63, nr. 25; CROCE DA VILLA 1987, p. 423, n. 91; CROCE DA VILLA 1988, pp. 94-97.

119.2. CAORLE-FONDALE MARINO (VE)
 [I NE]

Fondale marino prospiciente Caorle. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, ante 1988. Presso l'ex Scuola Media «A. Bafile» di Caorle.

Si rinvennero a più riprese nel mare, a circa tre miglia dall'odierno abitato di Caorle, di fronte al campeggio Prà delle Torri, numerosi reperti costituiti essenzialmente da frammenti di anfore e altri manufatti come macine e ceppi d'ancora. Tra le anfore figurano frammenti di esemplari greco-italici e apuli databili al III sec. a.C. (campeggio Prà delle Torri) e soprattutto al II-I sec. a.C., frammenti di Dressel 2-4, databili tra l'età augustea e la fine del I sec. d.C., e di Dressel 6 A e B. Accanto ai materiali anforacei merita segnalare ancora due brocche con beccuccio in argilla chiara e una in argilla arancione, tipiche di contesti tombali adriensi della seconda metà del II sec. a.C.; due ollette in argilla grigia, una piccola brocca in argilla arancione, una copetta in argilla arancione ispirata alle forme in terra sigillata nord-italica. Si rinvennero pure: nove ceppi d'ancora in piombo pieno, databili, per la genericità del ritrovamento, dal tardo ellenismo (III sec. a.C.) al II sec. d.C.; una contro-marra e anello in piombo, un secondo anello di piombo e uno scandaglio troncoconico. Sempre dal mare proverrebbero pure un'anfora di III-IV sec. d.C. di forma derivante dalla Dressel 20 e due anfore allungate di produzione africana, databili tra IV e VII sec. d.C.

ASA 1973; CROCE DA VILLA 1988, pp. 97-106.

120. CAORLE (VE)
VALLE ALTANEA
 [I NE, m 0.9]

Pianura, presso traccia di un'antica bocca lagunare.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1958.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento di un piccolo deposito di anfore messe a drenaggio del terreno e di mattoni romani.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 4; CROCE DA VILLA 1988, p. 105.

**121. CAORLE (VE)
VALLE ALTANEA - CASA CROCE**
[I SO, m 0.7 ca.]

Pianura, cordone litoraneo.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento, presso Casa Croce, di anfore e altri «resti fittili».

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 4.

**122. CAORLE (VE)
CA' SORIAN - TENUTA ROMIATI**
[I SO, m 0,7 ca]

Pianura, presso paleoalveo del F. Livenza.
Insediamento e materiale sporadico [R], sondaggi di scavo, 1957.
Strutture in situ; collocazione attuale dei reperti mobili non definita.

■
Sondaggi di scavo eseguiti da C. Boccazzi nella Tenuta Romiati, lungo il canale Largon, misero in luce le fondazioni in muratura di un edificio rustico, costituito da un ampio ambiente quadrangolare con pareti scandite da una serie di pilastri, che si sovrapponeva a un ambiente absidato più antico. Ad occidente di esso si rinvennero un cortile in mattoni e un pozzo costruito in mattoni semicircolari, profondo 5/6 metri. Si rinvennero anche numerosi resti musivi, vitrei e fittili, fra i quali molti mattoni con la sigla LLLFM (cfr. CIL, V, 8110, 255 e BUORA 1983, pp. 73 e 78).

ASA 1957; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 4; *Mappa Archeologica* 1985, p. 119.

**123. ERACLEA (VE)
EQUILE S. CROCE**
[I SO, 45°32'30" N, 0°19'13" E, m 0.7 ca.]

Pianura, su cordone litoraneo.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento, lungo la battigia, di frammenti di «vasi gallici, anfore vinarie ed embriaci».

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 4.

**124. ERACLEA (VE)
TORRE DI FINE**
[I SO, 45°32'53" N, 0°17'35" E, m 0.1 ca.]

Pianura, presso un paleoalveo.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento, nelle immediate vicinanze dell'idrovora, di anfore e resti fittili riferiti ad età romana.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 4.

**125. ERACLEA (VE)
REVEDOLI**
[I SO, m - 0.3 ca.]

Pianura, presso la foce del F. Piave.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■
Si ha notizia del rinvenimento, in località imprecisata, di un'urna cineraria in terracotta.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 5.

**126. IESOLO (VE)
CORTELLAZZO**
[I SO, m 0,1 ca.]

Pianura, presso la foce del F. Piave.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si rinvennero nel canale Cavetta sporadici resti fittili.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 4.

**127. IESOLO (VE)
CORTELLAZZO-FONDALE MARINO
ANTISTANTE**
[I SO]

Fondale marino.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia di una vasta zona di mare, a circa km 2 dalla costa, fra Cortellazzo ed Equile S. Croce, in cui pescherecci caorlini recuperarono a varie riprese delle anfore, due delle quali ancora sigillate.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 5.

128-131	

128. VENEZIA (VE)**FARO DI PIAVE VECCHIA**

[III NE, 45°27'39" N, 0°06'50" E, m 2 ca.]

Pianura, foce F. Piave Vecchia, su freccia litoranea.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, data non determinata.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia di frequenti ritrovamenti sulla battigia di frammenti di anfore, embrici, lucerne e altri fittili.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 5.

129. VENEZIA (VE)**VALLE LIONA**

[III NO, m 0.3 ca.]

Delta lagunare di Venezia, presso il C. dei Bari.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento del coperchio rotondo in pietra d'Istria di un'urna cineraria.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 6.

130. VENEZIA (VE)**TRE PORTI**

[III NE, 45°26'55" N, 0°00'16" E, m 1 ca.]

Pianura, freccia litoranea.

Materiale sporadico [R], modalità del rinvenimento non determinata, 1944.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento di tre «anfore vinarie» di cui una frammentata.

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 5.

131. VENEZIA (VE)**SPIAGGIA DI PIAVE**

[III NO]

Pianura, freccia litoranea.

Materiale sporadico [R], modalità e data dei rinvenimenti non determinata.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia di frequenti rinvenimenti sulla battigia di resti fittili (frammenti di anfore ed embrici).

BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 6.



F.53. Pineta e dune presso la foce del Tagliamento.

F.53 - FOCE DEL TAGLIAMENTO

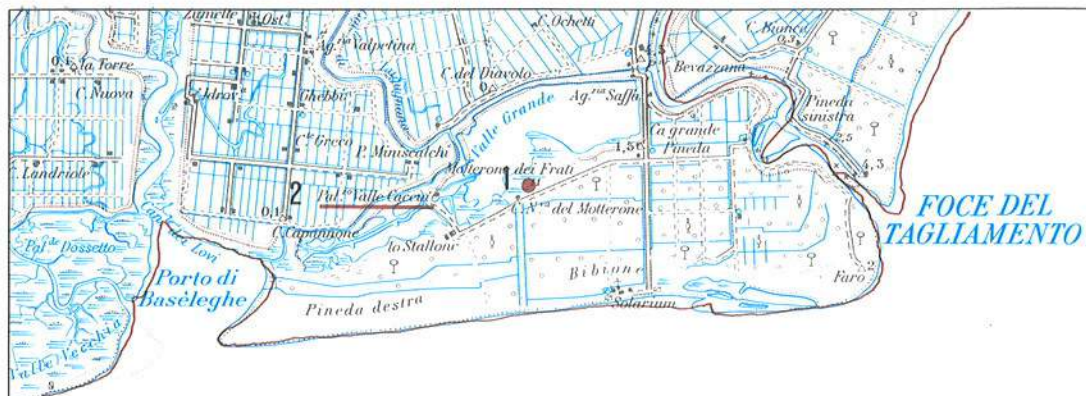
QUADRO D'UNIONE

39 FORZENONE	40 PALMANOVA	
52 S. DONA D'PIAVE	53 FOCE DEL TAGLIAMENTO	
65 ADRA		

LIMITI AMMINISTRATIVI

VE

1-2	



1-2	

1. S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

(VE)

BASELEGHE

[IV NO, 45°38'45" N, 0°35'16" E, m 1.5]

Pianura, su cordone litoraneo.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1810.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Presso la chiesa conventuale di S. Bartolomeo di Baseleghe, corrispondente forse al cosiddetto «Motterone dei Frati», si rinvennero nel 1810 alcuni frammenti di marmo e bronzo, senza iscrizioni, e una cisterna per l'acqua. Sempre nella stessa località si ha notizia del rinvenimento di strutture murarie probabilmente attribuibili a edifici di epoca romana, e di una moneta in bronzo, pure romana.

BOTTANI 1811, p. 68; BERTI, BOCCAZZI 1962, p. 15.

2. S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

(VE)

PINETA CACCIA

[IV NO, m 0.1]

Pianura, su cordone litoraneo.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da lavori di sistemazione, 1883.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Nel 1883, in seguito a lavori di sistemazione non meglio precisati, a una profondità di m 0.50, si rinvennero i resti di una probabile villa rustica con vani decorati da pavimenti musivi in bianco e nero. Tra il materiale raccolto figurano una moneta bronzea dell'imperatore Giuliano (360-363 d.C.) e una di Flavio Vittore (383/384-388 d.C.), alcuni frammenti di vasi in vetro, frammenti di una lastra in marmo forse di rivestimento, tegole e mattoni, alcuni con bollo (*Pansiana*: CIL, V, 8110, 1-28; BUCHI 1987, p. 152 ss.; *C(ai) Ti(t) Hermerotis*: CIL, V, 8110, 144; BUORA 1983, p. 229; *(E)varisti* : CIL, V, 8110, 80; BUORA 1983, p. 225; *L(ucius) Q[---] T[---]*: BUCHI 1987, p. 149). La frequentazione della villa, in base ai dati raccolti, potrebbe andare perlomeno fino alla metà del IV sec. d.C.

BERTOLINI 1883, pp. 203-205; BERTOLINI 1884, pp. 60-61; *Mappa Archeologica* 1985, pp. 136-137.



F.65. Canale Cagnola-Bovolenta-Pontelongo.

F.65 - ADRIA

QUADRO D'UNIONE

50 PADOVA	51 VENEZIA	
04 ROVIGO	65 ADRIA	
76 FERRARA	77 COMACCHIO	

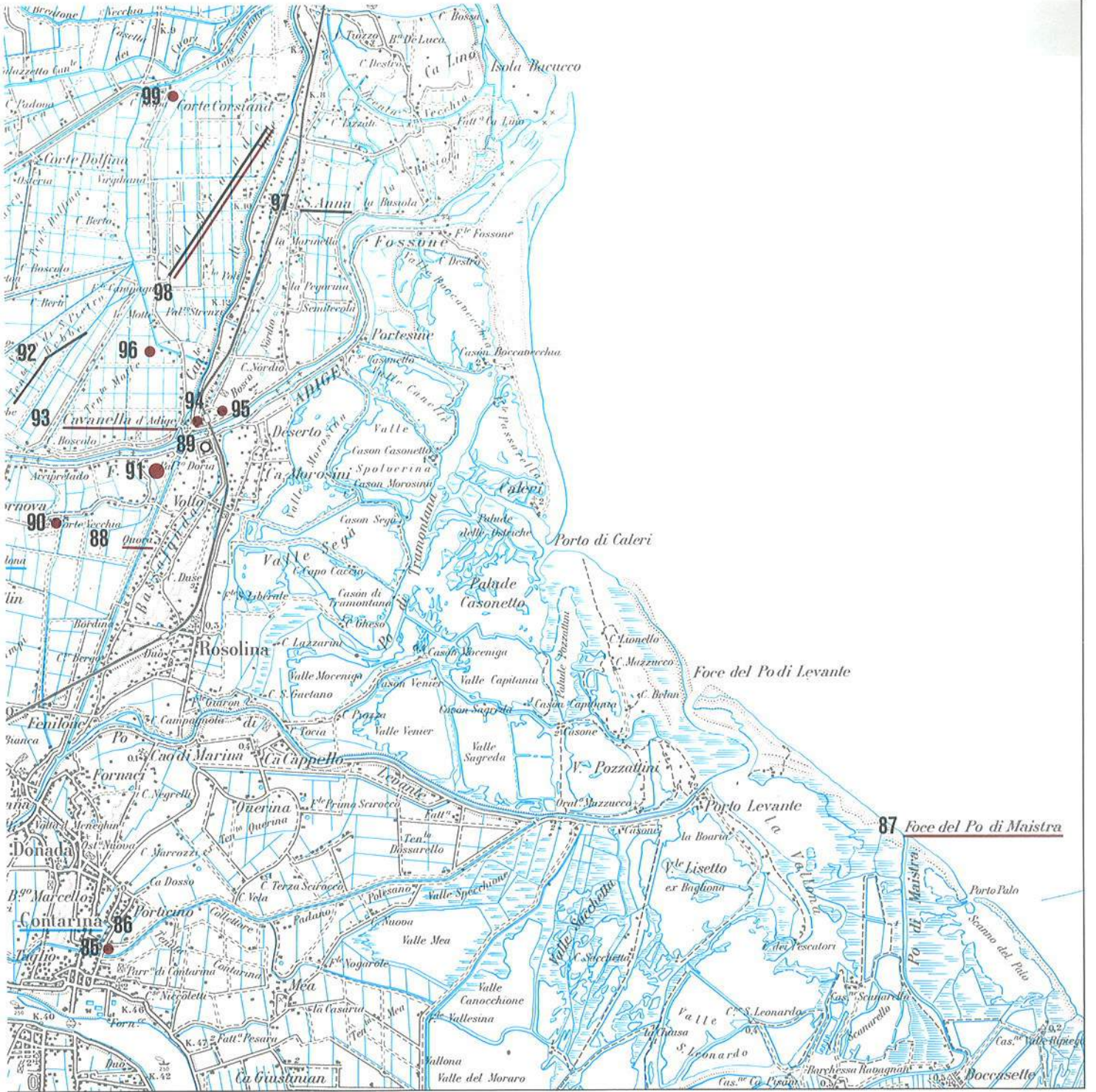
LIMITI AMMINISTRATIVI



1-29	30-39
40-84	85-99







1-29	

1. LEGNARO (PD) ARDONEGHE-VESCOVO [IV NO, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Area funeraria (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, 1898. Collocazione attuale dei reperti non definita.

Il Giacomello trattando delle antichità di Legnaro riferisce che alla profondità di circa un metro e mezzo sotto terra, «in un campo del beneficio Vicariale di Legnaro, nei confini verso Brugine, nella frazione Vescovo, nella località volgarmente detta le Ardoneghe», si rinvennero, poste alla rinfusa, più di sessanta «urne vinarie o cinerarie» coperte da sabbia gialla.

GIACOMELLO 1903, p. 15.

2. S. ANGELO DI PIOVE DI SACCO (PD) VIGORVEA [IV NO, m 4]

Pianura, tra due dossi fluviali poco pronunciati. Iscrizione e tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1755, 1954 e 1966. Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti e Museo Civico di Padova.

Si ha notizia del rinvenimento, risalente alla metà del XVIII secolo, dell'iscrizione funeraria di *M. Laelius*, databile per la mancanza del *cognomen* entro la metà del I sec. d.C., conservata oggi presso l'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti.

Nell'ottobre del 1954 fu scoperta a Vigorvea, in località non precisata una tomba romana con ricca suppellettile fittile e vitrea, contenente tre monete imperiali, di cui una attribuita a Tiberio, datata tra il 34 e il 36 d.C.; una a Caligola del 37 d.C.; una a Claudio del 41 d.C.

Nel 1966 fu trovata un'altra tomba romana il cui corredo comprendeva materiale fittile e vitreo, insieme ad un sestertio di Tiberio (14-37 d.C.).

In base all'analisi del materiale rinvenuto è possibile datare queste tombe intorno alla metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2971; CALVI 1959, pp. 7 sgg.; TL (CAVALLO LO MAGNO 1968-69); TL (BOSCOLO 1969-70); *Un'arte per la bellezza* 1984, pp. 68-70.

3. BRUGINE (PD) ARDONEGHE [IV NO, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1966. Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Scavi per l'estrazione di sabbia da una cava in località Ardoneghe misero in luce una palificazione di rovere, che serviva probabilmente da sottofondazione a un edificio di età romana, di cui si sono trovati scarsissimi resti murari.

In tale occasione fu rinvenuta anche un'ara votiva quadrangolare, frammentaria, dedicata da *T. Cassius* a Nettuno e datata dalla Rinaldi agli ultimi decenni del I sec. a.C. per gli oggetti rituali rappresentati.

RINALDI 1966, p. 101; AE 1967, 118, p. 44; TL (BOSCOLO 1969-70); PESAVENTO MATTIOLI 1984, p. 98.

4. BRUGINE (PD) [IV NO, m 7]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Presso privati.

Da Brugine provengono numerosi frammenti di anfore e vasi fittili. Si sono rinvenuti inoltre una fibula in bronzo di difficile datazione e un embrice con bollo ormai completamente illeggibile. Il materiale è conservato presso privati a Piove di Sacco.

TL (BOSCOLO 1969-70).

5. BRUGINE (PD) CAMPAGNOLA [IV NO, 45° 15'33" N, 0°26'26" O, m 5]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato. Insediamento [R], scavo estensivo parziale, 1985.

Strutture in sito, materiale presso la Biblioteca Civica di Brugine.

Nei campi che nel '400 facevano parte della contea Brandolin, al confine tra i comuni di Brugine e di Piove di Sacco (fondo Negrisolo, mappali 41, 42, 130) venne effettuato nel 1985 dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto un sondaggio per verificare la consistenza del deposito archeologico a seguito di rinvenimenti casuali in occasione della tombinatura di un fossato.

Fin dal secolo scorso, del resto, si avevano notizie di rinvenimenti archeologici in quest'area; in particolare Marcolini e Libertini riferiscono del rinvenimento di «fondamenta di fabbriche romane», mentre nel 1966 durante lavori di aratura vennero alla luce due macine e alcune monete di bronzo

di cui si ignora la datazione precisa. Tale materiale risulta oggi disperso.

L'intervento di scavo mise in luce i resti di una struttura costituita da quattro muri formati da mattoni e pietre di vario taglio. Si sono rinvenuti inoltre: anfore che probabilmente fungevano da vespaio di drenaggio, bolli, tra cui alcuni di *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110,291), pesi da telaio, frammenti di ceramica romana, tessere di mosaico e frammenti di intonaco dipinto.

La buona qualità dei materiali rinvenuti, databili alla fine I sec. a.C. - inizi I sec. d.C., induce a ritenere di essere in presenza di un abitato rustico di un certo livello.

MARCOLINI, LIBERTINI 1891, pp. 29-30; TL (BOSCOLO 1969-70); ASA 1985.

6. PIOVE DI SACCO (PD) PIOVEGA [IV NO, m 5]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa. Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Dispersa.

Si ha notizia della lapide di *M. Laelius Magnus*, dedicata al Genio di un collegio di dendrofori, probabilmente non *in situ* e visibile un tempo a Piovega.

Questa iscrizione fa parte di un gruppo di undici epigrafi patavine che presentano una peculiare particolarità: la lettera N con trattino soprastante, seguita da un numero. Sul suo possibile significato si è espresso fra gli altri il Sartori, interpretando la N con trattino o come l'abbreviazione di un numero praticata «in una specifica officina di lapidici» oppure come una indicazione di prezzo sciogliendo la N con trattino in *n(ummi)* o *n(ummis)*, con il valore di sesterzi. Per quanto riguarda la datazione, essa viene collocata indicativamente dal Sartori tra il I e il II sec. d.C.

CIL, V, 2794; SARTORI 1962-63; SARTORI 1977-78, pp. 217-222.

7. PIOVE DI SACCO (PD) PIOVENE [IV NO, m 5]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato. Iscrizione funeraria [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Dispersa.

Si ha notizia di una lapide funeraria dedicata dalla liberta *Papiria Maxima* alla madre *Laetitia Macrina*.

CIL, V, 3187; GLORIA 1862, III, p. 318; MARCOLINI, LIBERTINI 1891, p. 32.

8. PIOVE DI SACCO (PD)**CORTE**

[IV NO, m 5]

Pianura, tra un dosso fluviale poco pronunciato ed il bordo di un'area relativamente depressa. Cippo miliare [R], rinvenimento casuale da scasso, 1937.

Chiesa parrocchiale di Corte.

In occasione di lavori di ricostruzione della Chiesa si rinvenne un miliare con la sola indicazione delle miglia.

Si ha notizia inoltre della presenza a Corte di Piove di Sacco di una iscrizione votiva frammentaria, di un veterano della XX Legione che fece voto per sé, per il figlio *C. Saufeius* e per la moglie *Tullia Secunda* (CIL, V, 2838).

CIL, V, 2838; TL (BOSCOLO 1969-70); ZERBINATI 1986b, pp. 87-92; BASSO 1986, p. 156, nr. 70.

9.1. PIOVE DI SACCO (PD)

[IV NO, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Ciottolone iscritto [F-R], insediamento (?), iscrizioni funerarie [R], identificazione, modalità di rinvenimento non determinata, 1757.

Seminario vescovile di Padova (ciottolone ed un'iscrizione), disperso.

Nell'ala di una fattoria si rinvenne un ciottolone ovoidale con iscrizione venetica incisa ad andamento spiraliforme. Il manufatto è databile tra il III ed il II sec. a.C.

In scavi avvenuti nel 1757 per un canale non meglio identificato, fu trovato un pavimento in mattoni e, poco lontano, frammenti di un secondo in mosaico. Si rinvennero inoltre olle cinerarie, fiale di vetro e terracotta, tegole ed embrici, vasi, monete di Claudio (41-54 d.C.) e altre imperiali.

Nel territorio di Piove di Sacco fu rinvenuta anche l'iscrizione funeraria di *C. Sattius Clemens* e di sua moglie *Axia* (CIL, III, 3162a). Un tempo murata sulla parete dell'Arcidiaconato di Piove di Sacco, venne in seguito trasportata a Padova.

Si ha notizia di altre due iscrizioni funerarie provenienti dal territorio di Piove di Sacco, oggi disperse. La prima, di *M. Antonius Celer* (CIL, V, 3029) cavaliere della VII legione *Claudia Pia Fidelis*, è databile pertanto al I sec. d.C., è ritenuta dal Mommsen di origine dalmatica.

L'altra iscrizione funeraria, della liberta *Petronia Grata* (CIL, V, 3008) visibile originariamente dietro la chiesa di S. Maria, venne trasportata in seguito a Cà Oddo e ora presso privati. Essa può essere datata per gli elementi stilistici ed epigrafici alla prima metà del I secolo d. C.

CIL, III, 3162 a, V, 3008, 3029; FURLANETTO 1847 p. 187, nr. 182; GLORIA 1862, III, p. 318; MARCOLINI, LIBERTINI 1891, p. 32; CORDENONS 1911, pp. 217-218, nr. 96; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, pp. 354-355;

Padova Preromana, p. 306, nr. 82; TL (BOSCOLO 1968-69); VALANDRO 1971-72, pp. 184-187.

9.2. PIOVE DI SACCO (PD)**PRA'**

[IV NO, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1903.

Materiale disperso.

Si ha notizia del ritrovamento in una località del territorio di Piove di Sacco, denominata Prà, oggi non più identificabile, di alcune urne cinerarie e di monete in bronzo non meglio determinate.

ASA 1903; TL (BOSCOLO 1969-70).

10. PIOVE DI SACCO-ASILO**INFANTILE (PD)**

[IV NO, m 5]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima metà del '900, 1967. Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia che nel cortile dell'asilo infantile di Piove di Sacco, fino ai primi anni '60, erano visibili cinque anfore di terracotta, di cui non si conoscono l'esatta provenienza, né la data di rinvenimento. Esse andarono distrutte durante lavori di sistemazione: soltanto due si conservarono presso privati. Nel 1967 in un giardino di proprietà privata fu rinvenuta una moneta di bronzo dell'imperatore Antonino Pio, emessa tra il 140 e il 143 d.C.

TL (BOSCOLO 1969-70).

11. CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)

[IV NO, m 3]

Pianura, presso un dosso fluviale poco pronunciato.

Area funeraria, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1897. Materiale disperso.

Sul finire del secolo scorso furono trovati, nelle immediate vicinanze del centro, mattoni ed embrici con il bollo di *Avilla* (cfr. CIL, V, 8110), numerose urne cinerarie e «frammenti di tombe in terracotta di varie forme e grandezza», monete di Augusto (27 a. C.-14 d.C.), Vespasiano (69-79 d.C.), Domiziano (81-96 d.C.), balsamari, fiale in vetro e lucerne, databili attorno al I secolo d.C.

GIACOMELLO 1910, p. 17; BUCHI 1987, p. 149.

12. CAMPOLONGO MAGGIORE-PRESSO ARGINE DEL BRENTA (VE)

(IV NO, m 3)

Pianura, presso fiume Brenta.

Tombe [F-R], rinvenimento casuale da scasso, ante 1911.

Seminario vescovile di Padova

Un ciottolone ovoidale in porfido alpino con iscrizione venetica incisa ad andamento spiraliforme fu rinvenuto nel territorio del comune. A quanto sembra esso segnava una tomba «dell'epoca di transizione veneto-romana» (CORDENONS), trovata insieme ad altre nel corso di lavori per rinforzare gli argini del Brenta. Il manufatto è databile al II sec. a.C.

GIACOMELLO 1910, p. 17; CORDENONS 1911, pp. 216-217, nr. 95; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, pp. 353-354; *Padova Preromana*, p. 306, nr. 81.

13. CAMPAGNA LUPIA (VE)**LOVA-SCOLO FIUMAZZO**

[IV NE, m 3]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa, presso una traccia mal conservata, di un corso fluviale.

Insediamento abitativo e tombe [R], rinvenimento casuale, primi '900.

Materiale disperso.

All'inizio del secolo, ad un chilometro dalla chiesa di Lova, in direzione S-O sulla destra dello scolo Fiumazzo si rinvennero casualmente «rovine di abitazioni romane e tombe a combustione» con corredi fittili e di vetro. Il materiale è andato totalmente perduto.

CONTON 1909, pp. 24-25; TL (TRENTO 1985-86).

14. CAMPAGNA LUPIA (VE)**LOVA-SCOLO VECCHIO CORNIO**

[IV NE, m 3]

Pianura, presso il limite di bacino lagunare.

Insediamento (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, 1893 e inizi '900.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nel febbraio 1893, presso Lova, nella zona circostante il luogo di rinvenimento di un'imbarcazione preistorica, durante la sistemazione del canale denominato Scolo Vecchio Cornio, si rinvennero monete di Traiano e Faustina (97-117 d.C.), anfore, un vaso cinerario in vetro e frammenti di laterizio e tegole, tra m 1,10 e m 1,35 di profondità sotto lo zero di bonifica. Tale materiale può essere indicato datato al I sec. d.C.

In seguito al rinvenimento di tali materiali il Conton procedette ad una serie di «assaggi» portando in luce «pietre squadrate», embrici di cui alcuni della figlina *Pansiana* (cfr. BUCHI 1987, p. 152), frammenti di ceramica in terra sigillata e a vernice nera e anfore.

Sulla destra del canale vennero messi in

Sulla destra del canale vennero messi in luce anche un tratto di superficie «selciata» con grandi schegge di marmo, parte di un «tortuoso canalotto formato con tegole piane» e, a m 1 di profondità dal p.c., una fossa probabilmente di scarico riempita con vario materiale romano. L'insieme di tali rinvenimenti è collocabile tra il I sec. d.C. e la prima metà del II sec. d.C.

CONTON 1909, pp. 19-23; LEONARDI 1941, p. 304, tav. V; TL (BOSCOLO 1969-70).

15. CAMPAGNA LUPIA (VE)

LOVA [IV NE, m 3]

Pianura, presso il limite di bacino lagunare. Inseidamento e area funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinata, date varie. Collocazione attuale dei reperti non definita, il bronzetto è al Museo Archeologico di Venezia.

Dal territorio di Lova provengono numerosi materiali recuperati in varie occasioni. Nel 1868 fu trovato, in un fondo di proprietà privata, un pozzo composto da mattoni romani. Nello stesso anno si rinvenne, scavando nel terreno che circonda la chiesa, un pavimento in mattoni, urne cinerarie e «altri ruderi» che il Gloria data genericamente ad epoca romana.

Anche il Pinton riferisce di alcuni rinvenimenti, avvenuti in data imprecisata, nel territorio di Lova. Si tratta di «manufatti per conduttura delle acque, terrazzo a mosaico, avanzi apparenti di peschiere», inoltre ricorda resti di «sepolcreti romani dei tempi imperiali» con sepolture a incinerazione e inumazione.

Si ha notizia inoltre di alcuni materiali rinvenuti nei dintorni di Lova nel 1910. Si tratta di una testa di donna in terracotta, alcuni frammenti di ceramica, una gorgone, una testa di vecchio, un leone accosciato, vari balsamari in vetro, un'anfora, alcune monete di bronzo illeggibili e altre, sempre in bronzo, di Augusto (27 a.C.- 14 d.C.) e Domiziano (81-96 d.C.), inoltre alcune monete recanti al rovescio la sigla SC e al diritto la Dea Roma.

Nel 1913 fu rinvenuto un bronzetto raffigurante un cinghiale accosciato e ritto sulle zampe anteriori, delle quali manca per circa 3/4 la sinistra. Tale bronzetto doveva in origine decorare una fontana. Si tratta di una copia romana, di ottima fattura, anche se non in perfetto stato di conservazione, databile alla prima metà del I secolo d.C. Il tipo è noto dal grande cinghiale in marmo conservato agli Uffizi e risale al pieno ellenismo.

Agli inizi degli anni '60 nei pressi di Lova si rinvenne la parte superiore di una «bottiglia» interpretata sia come contenitore per

acqua sia come urna funeraria. La datazione si colloca tra il I-III secolo d. C. Inoltre furono trovati un collo di anfora probabilmente databile al I secolo a.C. (50-30 a. C.).

Nei pressi della chiesa di Lova venne rinvenuta casualmente un'anfora mancante del collo, di epoca romana, ma di datazione non precisabile, utilizzata forse per una sepoltura a incinerazione.

Si ha notizia infine del rinvenimento nei pressi di Lova di terra sigillata sud gallica, databile tra la fine del I secolo d. C.-II secolo d.C., di una coppa di vetro emisferica, tipo «Rippenschale» (fine I secolo-inizi II secolo d.C.), di frammenti di embrici e mattoni, di «una pietra con una croce e tre punti» e alcune perle in pasta vitrea da collana.

In località imprecisata nei pressi di Lova si rinvenne inoltre un grosso «sasso» di forma rotonda sul quale sono ben visibili il numero VIII e quattro crocette intervallate a distanze regolari. Datato ad età romana, probabilmente era utilizzato per indicare i limiti di una proprietà.

GLORIA 1869, p.12; PINTON 1892, p. 294; CONTON 1909, p. 3, 6 e 24; GIACOMELLO 1910, p. 62; ASA, 1913; TL (AGOSTINI 1966-67); TL (BOSCOLO 1969-70); TL (TRENTI 1985-86).

16. CAMPAGNA LUPIA (VE)

LOVA-LE COLOMBARE (IV NE, 45°19'43"N, 0°19'35"O, m 2 ca.)

Pianura, presso il limite di bacino lagunare. Bronzetti [F], materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata (bronzetti), anni '50-'60.

In piccola parte presso privati (alcuni materiali romani), collocazione attuale dei reperti non definita.

In questa località, nel territorio circostante la chiesa, si rinvennero alcune statuine in bronzo. Si trattava di quattro cavalieri, due guerrieri armati di lancia (realizzata in sottile lamina bronzea arrotolata) e una figura femminile molto stilizzata. Tali manufatti, di cui si è perduta ogni traccia, sono databili, per confronti con analoghi rinvenuti nell'area di Montegrotto Terme (PD), al V sec. a.C.

Non molto distante dall'idrovora di Lova fu messa in luce una notevole quantità di materiale fittile romano: coppette ed ollette a pareti sottili, frammenti di terra sigillata sud-gallica e nord-italica (tra cui un piatto con al centro il bollo *Gamus*), due lucerne tipo *Firmalampe* (di cui una con bollo *Eucarpi*). Cfr. BUCHI 1978, pp. 52-54), tre balsamari in vetro, databili tra la fine del I ed il II sec. d.C.

TL (TRENTI 1985-86).

17. CAMPAGNA LUPIA (VE)

LOVA-BOARIA DEL MURO [IV NE, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronuncia-

to, tra un'area relativamente depressa e il limite di bacino lagunare.

Tombe (?) [R], rinvenimento casuale, anni '60. Collocazione attuale dei reperti non determinata.

Si ha notizia del rinvenimento casuale, a circa 70 cm di profondità, di alcuni frammenti di mattoni e di quattro anfore frammentate contenenti ceneri. Tale materiale viene datato genericamente ad epoca romana.

TL (TRENTI 1985-86).

18. CAMPAGNA LUPIA (VE)

LOVA-BOARIA GIOVE [IV NE, m 3]

Pianura, presso un dosso fluviale poco pronunciato, tra due aree relativamente depresse. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, inizio anni '70.

Collocazione attuale dei reperti non determinata.

Nel territorio di Lova, nei pressi della Boaria Giove, ora Rossi e più a N verso lo scolo Fiumazzo all'inizio degli anni '70, durante l'aratura vennero rinvenuti alcuni frammenti di vasi e di mattoni di epoca romana.

SALVATORI 1971, p.7; TL (TRENTI 1985-86).

19. CODEVIGO (PD)

ROSARA [IV NE, m 9]

Pianura, presso la traccia mal conservata di un corso fluviale sfociante in un'area depressa.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non precisate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento nel XVII secolo di urne cinerarie e monete di diversi imperatori, non meglio determinate.

MARCOLINI, LIBERTINI 1891, p. 29.

20. CODEVIGO (PD)

[IV NE, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato. Tombe (?) [R], modalità di rinvenimento non precisata, prima del 1891.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento a Codevigo di molte urne cinerarie, presumibilmente databili ad età romana.

MARCOLINI, LIBERTINI 1891, pp. 29-30.

21. CODEVIGO (PD)

BASSAFONDA [IV NE, m 2]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente de-

pressa, presso una traccia ben conservata di un corso fluviale in sfociante.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, verso la metà del 1800.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento in quest'area di urne cinerarie, mattoni e frammenti di anfore. Marcolini e Libertini accennano anche alla presenza in Bassafonda di «fondamenta di fabbriche romane», resta incerto tuttavia se si tratti della località sita in territorio di Codevigo oppure della località omonima nel territorio di Piove di Sacco.

GLORIA 1862, p. 310; MARCOLINI, LIBERTINI 1891, pp. 29-30; GHISLANZONI, DE BON 1938, p. 61; PESAVENTO MATTIOLI 1984, p. 98.

22. ARZERGRANDE (PD)

VALLONGA

[IV NO, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato. Insediamento, iscrizioni [R], rinvenimento casuale da scasso, sec. XIX e 1942

Materiale ad Arzergrande parte presso privati, parte in aree pubbliche e in parte collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia che nella località di Vallonga, nel secolo scorso, durante scavi eseguiti presso il paese si trovò un «piano» formato di «grossi macigni» dei colli Euganei. Esso continuava per circa quattro metri, in direzione N-E/S-O; vennero alla luce poi, infissi tra le pietre, «grossi pali di quercia con spranghe di ferro» e una palizzata «con una simile di fronte e parallela», lo spazio compreso tra le due palizzate era riempito di ghiaia.

Si trattava probabilmente di una arginatura per difesa dalle rotte del Brenta; vicino furono trovate anche delle urne cinerarie e monete romane.

Un'altra notizia ci viene da una comunicazione letta nell'aprile 1851 dall'abate Valentinelli all'I. R. Istituto Veneto di SS.LL. e AA. In essa si dice che durante scavi a Vallonga per procurare materiale da costruzione per lavori nella chiesa di Arzergrande, alla profondità di due piedi, si scopersero dapprima «grossi macigni che nella loro forma irregolare conservavano tracce non equivoche di rotaie» e poi rocchi di colonna, basi, capitelli, cornici tutto accatastato alla rinfusa. Dall'aprile al giugno si sterrarono ancora tronchi di colonne scanalate, capitelli di ordine ionico e corinzio, frammenti di architravi, fregi o ad emblemi figurati di tridenti, pesci, conchiglie o a composizione di fronde, viticci o di figure.

Furono dissotterrati anche frammenti di decorazione architettonica e di vasi in terracotta e in vetro. Complessivamente furo-

no sterrati 478 pezzi. I rocchi di colonne e i resti architettonici che in quella occasione vennero rinvenuti, per la maggior parte lungo la Brentella Vecchia, parte andarono dispersi e in parte furono portati ad Arzergrande.

In via Roma sono conservati due capitelli ionici di colonna in pietra calcarea molto rovinati e abrasa e perciò di difficile lettura datati indicativamente dal Rosada al I sec. d.C.

Nei giardinetti di fronte alla chiesa, oltre a vari rocchi di colonna e a un elemento parallelepipedo con roccchio di semicolonna, è in parte visibile, quasi del tutto interrato, un capitello ionico di semicolonna scanalata, in pietra calcarea, molto rovinato e abraso.

Nell'area antistante i numeri civici 4/6 di via Marconi sono conservati all'aperto: un elemento architettonico parallelepipedo in pietra calcarea senza alcuna traccia di decorazione, soltanto è visibile un segno di grappa nello spessore del lato lungo e un capitello ionico di semicolonna.

Presso il Monumento ai Caduti di Arzergrande sono infissi nel terreno quattro capitelli corinzi di colonna in pietra calcarea. Tali capitelli sembrano essere molto simili a quelli scoperti a Padova nel secolo scorso in piazzetta Pedrocchi e tale rapporto non sfuggì alla Gasparotto che datò gli uni e gli altri «nella piena seconda metà del I sec. d.C.».

Presso privati è conservato un capitello tuscanico di semicolonna in pietra calcarea, genericamente riferito al I sec. d.C.

Forse rinvenuti in occasione dello scavo effettuato nel secolo scorso a Vallonga per procurare materiale da costruzione per la chiesa di Arzergrande, sono alcuni elementi architettonici comprendenti: un frammento di cornice in pietra calcarea che per alcuni elementi decorativi viene datato alla seconda metà del I sec. d.C.; tre cassettoni con decorazione a rosone in pietra calcarea. Tali cassettoni per una certa ricchezza compositiva potrebbero essere datati alla seconda metà del I sec. d.C.

Ai lati dell'ingresso al numero civico 114 di via della Chiesa ad Arzergrande fino al 1980 erano conservati due cassettoni con decorazione a rosone, in pietra calcarea che potrebbero anch'essi essere datati alla seconda metà del I sec. d.C. Nel 1980 i due cassettoni sembra siano stati rimossi dalla collocazione sopra indicata e non si conosce la nuova ubicazione.

Ancora presso privati è conservato un frammento della cornice superiore di un'antracina.

La quantità, varietà e qualità del materiale rinvenuto sembrano confermare l'importan-

za in epoca romana di Vallonga che peraltro viene identificata dal Bosio con la mansio Evrone attestata dalla *Tabula Peutingeriana* e posta lungo la via Popillia.

Tra il materiale inoltre si rinvennero ossa bruciate e tizzoni carbonizzati per cui si è pensato che l'edificio o gli edifici cui tale materiale doveva appartenere fosse stato distrutto da un incendio.

L'abate Valentinelli nella sua relazione riferisce che in quell'occasione vennero in luce anche tre lapidi romane che furono portate nella «casa del Comune» ad Arzergrande.

Una di esse (CIL, V, 2878) molto frammentaria, ma databile forse ad età augustea secondo il Sartori, è andata successivamente dispersa. Il testo ricordava la cospicua elargizione di un anonimo quattuorviro per la costruzione di *viae et pontes* e un'altra donazione costata all'offerente l'assai consistente somma di un milione e cinquantunomila sesterzi.

Un'altra lapide (CIL, V, 2927) è l'iscrizione di *Cervonius Pudens* (secondo la lettura del Mommsen), incisa su un'ara funeraria in pietra calcarea che si trova ora presso privati. L'iscrizione, associata ad un rilievo, può essere datata per i suoi dati formali generali alla metà del I sec. d.C.

La terza lapide viene identificata dal Ramilli nel 1974, con una iscrizione reimpiegata rinvenuta durante lavori eseguiti in una casa colonica posta a circa due chilometri da Arzergrande. In quell'occasione, venendo sostituita la soglia di una porta, si notò che la superficie della pietra che si trovava rivolta verso il terreno, conservava i resti di una iscrizione funeraria. Il testo, molto frammentario, riferisce di un legato per la celebrazione di un *munus gladiatorium*, con la probabile indicazione della somma di denaro destinata al *munus*. L'erede del defunto aveva cioè l'obbligo di finanziare combattimenti di gladiatori perchè vincolato dal testamento. Questa epigrafe viene datata dal Ramilli e dal Gregori, in base ai caratteri paleografici, alla prima metà del I sec. d.C.

Nel 1942, in occasione di lavori per la sistemazione di uno scolo a Vallonga, furono portate alla luce cinque anfore, di cui due con bollo, e un frammento di epigrafe sepolcrale che menzionava liberti delle famiglie *Crimilia* (cfr. CIL, V, 2881), *Terentia* e *Postumia*.

Un'altra anfora, probabilmente databile al III-IV sec. d.C., fu trovata in località e data non precisate.

CIL, V, 2878, 2927; FILIASI 1811², II, pp. 190-191; ASA 1942; GASPAROTTO 1951, pp. 107, 144, 156; TL (BOSCOLO 1969-70); RAMILLI 1974-75, pp. 183-192; RAMILLI 1975-76, pp. 202-206; ROSADA 1980, pp. 78-89; SARTORI 1981, p. 132; GREGORI 1987, pp. 119-129; BOSIO 1991, p. 66.

23. ARZERGRANDE (PD)

[IV NO, m 6]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato. Tombe, insediamento (?), iscrizione funeraria [R], rinvenimento casuale, 1872 e 1985. Museo Civico di Padova e presso privati.

■ Nell'ottobre del 1872 il barone Treves de' Bonfilii donava al Museo Civico di Padova due urne cinerarie di vetro e una moneta dell'imperatore Domiziano (81-96 d.C.), portante l'indicazione del XIV consolato. I reperti sono assegnati a due tombe romane scoperte casualmente nella campagna di Arzergrande.

Sempre nelle campagne di Arzergrande si rinvennero mattoni di cui alcuni manubriati, due con bollo della officina dei *Laeponi* (cfr. CIL, V, 8110, 273-274).

Da località non determinata del territorio comunale provengono inoltre alcuni frammenti architettonici tra cui due rosoni in pietra di Costoza, i quali ornavano probabilmente l'architrave di un tempio, e un tronco di colonna scanalata, anch'essa in pietra di Costoza. Non si conosce la data del rinvenimento.

Nel 1966 nella campagna circostante il paese si rinvennero un lacerto di mosaico a tessere bianche e nere con decorazione a motivi geometrici, forse collocabile nel I sec. d.C. e una piccola base in pietra calcarea di uso non determinato.

Durante lavori di restauro dell'abside della chiesa parrocchiale di Arzergrande, nel 1985 si rinvenne un frammento di stele funeraria con testo epigrafico evanido e rilievo soprastante del defunto ampiamente intaccati e pertanto di difficile lettura.

TL (BOSCOLO 1969-70); TL (CAVALLO LO MAGNO 1968-69); CALVI 1968, p.12; RAMILLI 1977-78, pp. 103-106; ROSADA 1980, pp. 87-90; ASA 1985; BUCHI 1987, p. 149.

24. PONTELONGO (PD)

[IV SO, m 9]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1954. Museo Civico di Padova.

■ Nel Museo Civico di Padova si conservano due vasetti di vetro, donati nel 1954 e provenienti da Pontelongo.

TL (CAVALLO LO MAGNO 1968-69); TL (BOSCOLO 1969-70).

25. CORREZZOLA (PD)**VILLA DEL BOSCO**

[IV SO, m 3]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato. Insediamento [R], scavo estensivo parziale, 1980. Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Già nel 1976, costruendo la provinciale Monselice-mare, erano venute in luce tracce di strutture murarie romane e una consistente quantità di cocci e di piccoli oggetti per lo più dispersi tra privati. Nel maggio del 1980, sulla base di tali indicazioni, la Soprintendenza Archeologica ha proceduto ad una ricognizione sistematica e a un saggio di scavo. L'area interessata dall'indagine è posta a sud-est della chiesa parrocchiale di Villa del Bosco. In superficie erano facilmente rilevabili numerosi resti di embrici, anfore, mattoni, contrappesi troncopiramidali e, alla profondità di circa m 1,5-2, molti massi di trachite non allineati. Durante lo scavo dei fossati laterali della strada vennero inoltre in luce alcune strutture murarie.

Il materiale ceramico rinvenuto può essere riferito a quattro classi: ceramica d'uso domestico (olle, anfore); ceramica a pareti sottili; sigillata nord-italica e ceramica di fabbrica aretina; lucerne. Si sono rinvenute inoltre tre monete in pessimo stato di conservazione, presso la base del pilastro. Si tratta di tre assi di difficile lettura ma certamente attribuibili alla famiglia di Augusto.

Nel campo adiacente al fossato nord è stata scavata una trincea d'accertamento sul fondo della quale, a circa m 1 di profondità, è stato evidenziato un livello di tavelle in cotto, ben sistemate e connesse.

Il materiale rinvenuto indica il I sec. d.C. come il periodo più attivo dell'insediamento di Villa del Bosco.

La perpendicolarità delle strutture di questo insediamento, adiacente alla *via Popilia* e interpretato come un centro agricolo del tipo di una villa rustica, è stata vista come elemento importante per l'individuazione della rete viaria della centuriazione della Saccisica.

MARCATO, RUTA SERAFINI 1981, pp. 195-203.

26. CORREZZOLA (PD)**CIVÉ'**

[IV SE, m 1,1]

Pianura, alla confluenza di due dossi fluviali poco pronunciati.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1950 circa.

In parte disperso, in parte conservato presso l'edificio dell'idrovora S. Silvestro.

■ Durante gli scavi per la costruzione dell'idrovora di S. Silvestro a Cive', furono trovati alcuni mattoni romani e anfore. I mattoni sono andati dispersi; delle anfore soltanto una è tuttora conservata all'interno dell'edificio dell'idrovora, le altre sono andate distrutte.

TL (BOSCOLO 1969-70).

27. AGNA (PD)

[IV SO, m 3]

Pianura, alla confluenza di più dossi fluviali ben conservati.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non definita, date varie.

Collocazione attuale dei reperti non determinata; la tegola è in Municipio.

■ In località Brolo, nei pressi del centro cittadino, furono rinvenute alcune anfore; in via Bosco si rinvennero una lancia di bronzo romana, un sottogola per elmo e un accessorio per cocchio. Nell'archivio della Soprintendenza Archeologica di Padova inoltre negli anni 1967-68 è registrato il rinvenimento ad Agna di «resti di tombe romane, selciati di strade, numerose grosse fondazioni, resti di pavimentazione».

Inoltre in località non determinata fu rinvenuto un frammento di tegola con il bollo di *Ancharius* (cfr. CIL, V, 8110, 39a) ed una tegola con il bollo di *L. Blandus* (cfr. CIL, V, 8110, 268).

GLORIA 1862, p. 256; ASA 1967-68; TL (BOSCOLO 1969-70).

28. CONA (VE)**MONSOLE**

[IV SO, m 2]

Pianura, sul bordo di un ventaglio di esondazione fluviale, presso un'area relativamente depressa.

Infrastrutture e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, date varie. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel fondo Monsole, nel 1865 furono rinvenuti, presso un'antica argine, quattro sostegni di un manufatto idraulico a tre luci, con paratoie a saracinesca; inoltre un pozzo in trachite euganea e i resti di fondamenta di una casa.

Inoltre furono rinvenuti frammenti di mattoni e di embrici che portavano impressi i bolli di *C. Scantius*, *Sevius* e *Avilla Paeta* (cfr. CIL, V, 8110, 267, 289, 294; BUCHI 1987, p. 148), la parte superiore di un'anfora, alcune monete di bronzo ormai illeggibili, una zampa di cinghiale in bronzo, un attrezzo con lama di 30 cm, simile ad un falchetto. Tale materiale si colloca indicativamente nel I sec. d.C.

Nel 1884 fu rinvenuta un'altra chiusa a due luci. Nel 1887, alla profondità di circa m 2 dall'argine già ricordato, si scoprì il piano di una chiavica a due luci; le due platee erano cosparse di embrici con il bollo di Paeta (cfr. CIL, V, 8110, 294)

BELLEMO 1887, pp. 365-367; TL (BOSCOLO 1969-70).

29. CONA (VE)**CANTARANA**

[IV SE, m 2]

Pianura, sul bordo di un ventaglio di esondazione fluviale, presso un'area relativamente depressa.

Area insediativa [B], rinvenimento casuale da scasso, anni '70.

Materiale presso privati.

■
Parecchio materiale archeologico è venuto alla luce in seguito a lavori di spianamento e bonifica, che hanno troncato sulla sommità un paleodosso di origine fluviale. Sono stati raccolti, oltre a molti frammenti ceramici, una fusaiola, un'ascia bronzea ad alette, un contrappeso in pietra e pezzi di corno cervino in abbondanza.

Il complesso è stato genericamente attribuito ad un insediamento dell'età del bronzo recente-bronzo recente evoluto (XIII-XII sec. a.C.), con qualche elemento forse attribuibile anche al bronzo finale iniziale (XI sec. a.C.).

MARCATO 1981; ASPES 1984, p. 24; FASANI 1984, p. 602.

	30-39

30. CHIOGGIA (VE) MOTTA PALAZZETTO

[I SO, m 0,1]

Pianura, su cordone litoraneo sabbioso, non rilevato.

Infrastrutture [R], modalità e data di rinvenimento non determinati.

Materiale disperso.

■
Il Bellemo parla del ritrovamento di fondazioni di una «torre» costituite da mattoni romani, ora dispersi.

BELLEMO 1913, p. 185.

31. CHIOGGIA (VE) TORRE DI BEBBE

[I SO, m 0,7]

Pianura, tra aree relativamente depresse.

Tomba [R], infrastrutture e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, identificazione, 1898 e 1908.

Palazzo Comunale di Chioggia (resti tombali), in sito (?).

■
Alla base della torre fu ritrovata una tomba a cassetta romana costituita da sei lastre di trachite euganea, una delle quali con un'iscrizione dedicata da *Arria Cinna* a sé, ad *Antonius Limaiurus*, ad *Arrius*, ad *Arria Clara*, ad *Arria Terpe* e ad *Arrius Carpus*.

Nelle immediate vicinanze della torre sarebbero state viste dal Bellemo fondazioni di mura; l'andamento del terreno sembrava poi indicare l'esistenza di due strade orientate in senso nord-sud e est-ovest, che proprio presso la torre dovevano incrociarsi.

Poco distante dalla torre, in un fabbricato rustico è possibile riconoscere «marmi quadrati con tracce di scultura» reimpiegati come materiale da costruzione.

ASA 1908; BULLO 1908, p. 13; BELLEMO 1913, pp. 185-187.

32. CHIOGGIA (VE) BRONDOLO-VECCHIO PONTE FERROVIARIO SUL BRENTA

[I SO, m 1,6]

Pianura, su freccia litoranea.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, XIX sec.

Disperso.

■
Nel secolo scorso, durante la costruzione del ponte ferroviario sul Brenta, vennero trovati frammenti di mattoni ed embrici romani, successivamente dispersi.

BELLEMO 1893, pp. 74-75; TL (SCUTARI 1969-70).

33. CHIOGGIA (VE) BRONDOLO-MERCATO ORTOFRUTTICOLO

[I SO, m 1,6]

Pianura, su freccia litoranea.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Materiale disperso.

■
Nel corso dello scavo effettuato per costruire il mercato ortofrutticolo di Brondolo sarebbero stati individuati e distrutti dai mezzi meccanici tombe genericamente definite «antiche» oltre a non meglio precisabili resti di strutture murarie.

TL (SCUTARI 1969-70).

34. CHIOGGIA (VE) BRONDOLO

[I SO, m 1,6]

Pianura, su freccia litoranea.

Infrastrutture [R], rinvenimento casuale, XVII-XX sec.

In sito (?).

■
Nel 1600 nel corso di scavi per opere idrauliche, sarebbero stati trovati a Brondolo resti di «mura pelagiche». Il Morari riporta poi la notizia dell'esistenza nell'ultimo quarto del 1800 di grandi muraglie in mare a circa 3 km a nord di Brondolo (cfr. F.65.39). A questo proposito la tradizione locale ricorda la fuga dalla terraferma dei

padovani pressati dai barbari. Essi si sarebbero rifugiati a Brondolo, addossando le loro abitazioni a muraglie antiche costruite al tempo di Antenore.

BULLO 1862, p. 24; MORARI 1870, p. 25; BELLEMO 1893, p. 75; TL (SCUTARI 1969-70).

35. CHIOGGIA (VE) SOTTOMARINA

[I SO]

Fondale marino.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale in mare, 1970.

Disperso.

■
Nel novembre del 1970 venne sequestrata dai carabinieri durante il trasporto a terra un'anfora di tipo greco-italico trovata in mare.

Da notizie non ufficiali si conosce che ritrovamenti simili a questo sono frequenti nel tratto di mare antistante tutto il litorale veneto (cfr. F.65.87).

ASA 1970.

36.1. CHIOGGIA (VE)

[I SO, m 1]

Pianura, su freccia litoranea.

Urna sepolcrale, iscrizioni, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso; magazzino comunale di Chioggia; Biblioteca Comunale di Chioggia; presso privati.

■
Il Mommsen riporta l'iscrizione di un'urna funeraria dedicata da *Cominia Evvodia* al nipote *Ulpius Bassianus*, morto all'età di tre anni (CIL, V, 2310); la presenza del *nomen Ulpius* e l'assenza del *praenomen* permettono di collocare cronologicamente l'iscrizione almeno a partire dal II sec. d.C.; l'urna, oggi dispersa, era conservata un tempo presso la biblioteca del seminario di Chioggia.

Nella facciata di un palazzo di Chioggia era inserita l'iscrizione funeraria con la dedica del liberto *C. Socceius Fidelis* al figlio *C. Socceius Atticus* e alla moglie *Socceia Maturna*, ora dispersa (CIL, V, 2307).

Il Mommsen ricorda una tegola bollata da *C. Julius Africanus* (CIL, V, 8110) proveniente dai dintorni di Chioggia, ora dispersa.

Presso il magazzino comunale sono conservati due capitelli corinzi con foglie d'acanto senza abaco, la cui provenienza è ignota.

Molte sono le monete provenienti dalla città e dal territorio circostante, ora disperse, riferibili ad Augusto, Caligola, Druso, Tito, Nerva, Adriano, Traiano. Alcune di queste appartennero al Bellemo, che le donò al Comune di Chioggia: una parte

venne dispersa e parte è ancora oggi conservata presso la Biblioteca Comunale.

Vi è inoltre notizia del ritrovamento in una secca della laguna di un medaglione di Tolomeo, donato al parroco di Anguillara Veneta (Pd).

CIL, V, 2310; CIL, V, *add.*, p. 1072, XXIX; CIL, V, 2307; CIL, V, 8110, 97g; LEVI 1839, p. 31; BELLEMO 1893, pp. 57-58; TL (SCUTARI 1969-70).

36.2. CHIOGGIA-CANALE LOMBARDO (VE)

[ISO]

Pianura, su freccia litoranea.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, metà del 1800.

Duomo.

Attorno alla metà del 1800 sarebbero state trovate nel canale Lombardo due colonne di marmo greco, che il Bellemo ipotizza siano da identificare con quelle a fusto liscio presenti ai suoi tempi, insieme ad una terza, nella corte della Congregazione della Carità a Chioggia; oggi sono collocate presso il muro meridionale del duomo.

BELLEMO 1893, p. 57; TL (SCUTARI 1969-70).

37.1. CHIOGGIA-CATTEDRALE (VE)

[ISO, m 1]

Pianura, su freccia litoranea.

Iscrizioni [R], rinvenimento casuale e non determinato, 1608 e date non determinate.

Disperse e in sito.

Nel 1608, nel corso di una ricognizione sui corpi dei martiri, all'interno della cattedrale, fu trovata un'iscrizione funeraria. Conservata nella chiesa fino al 1623, in seguito essa scomparve dopo un incendio. L'iscrizione fu posta dall'*aurifex Coattenus Lamirus* da vivo per sé, per la moglie *Popilia Varsa*, per i due figli *Venustus e Ecdotus* e per *Arceius Eutychnus* (CIL, V, 2308).

Nelle fondamenta della cattedrale fu rinvenuta in data non determinata un'iscrizione funeraria, ora dispersa, mancante della parte iniziale, posta a ricordo di *Pollentia Iphis*, dei liberti e delle liberte (CIL, V, 2309).

Nel muro settentrionale dell'edificio sacro è inserita infine l'iscrizione funeraria di *M. Volumnius Tenax* (CIL, V, 2311), databile tra il I e il II sec. d.C. sulla base della paleografia. La parte inferiore dello specchio epigrafico è occupata dai rilievi di un cane e di un cervo, mentre all'estremità superiore vi sono due conigli accovacciati. Il Bullo parla dell'esistenza di un frammento di iscrizione funeraria (*sibi et*) murato nello zoccolo esterno del duomo, ora disperso (CIL, V, 2312).

CIL, V, 2308, 2309, 2311, 2312; BULLO 1908, p. 12; TL (SCUTARI 1969-70).

37.2. CHIOGGIA-CALLE CAMPANILE DUOMO (VE)

[ISO, m 1]

Pianura, su freccia litoranea.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

Alla fine del secolo scorso era ancora inserita nel muro esterno di una casa una statuetta o un rilievo di togato, alta un metro circa. In seguito alla sua rimozione per essere collocata all'interno della casa, è stata dispersa; ne resta solo una descrizione del Bullo, che parla di una «statuetta a capo scoperto, capelli tosati, ... involte le spalle col braccio destro da larga clamide, in modo però che la mano resta visibile; libero il braccio sinistro tiene in mano un piccolo oggetto che sembra quasi sferico, compreso tutto dalla mano stessa» (BULLO 1862, p. 47).

BULLO 1862, p. 47; BELLEMO 1893, pp. 54-55; TL (SCUTARI 1969-70).

38. CHIOGGIA-MUNICIPIO (VE)

[ISO, m 1]

Pianura, su freccia litoranea.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, 1763.

Piazzetta Vigo.

Nel corso dei lavori per la costruzione del Palazzo Municipale, venne trovata a livello delle fondamenta una colonna in marmo greco, sormontata da un capitello corinzio.

BELLEMO 1893, p. 57; TIOZZO 1926, p. 33; TL (SCUTARI 1969-70).

39. CHIOGGIA-S. FELICE (VE)

[ISO]

Pianura, su freccia litoranea, delta lagunare: barena.

Materiale sporadico [R], [R], infrastrutture [R], rinvenimenti casuali e identificazione, date non determinate.

Disperso, presso privati e in sito (?).

Presso il Castello di S. Felice vennero ritrovate alcune monete romane, ora disperse. Dalle secche della vicina laguna di Lusenzo provengono frammenti di ceramica e di mattoni conservati presso privati.

In occasione di un'eccezionale bassa marea sarebbe stato visto nel canale di Lusenzo a 2 m ca. di profondità un muro in trachite euganea lungo 150 m ca. (cfr. F.65.34).

TL (SCUTARI 1969-70).

40-84	

40. AGNA-CHIESA PARROCCHIALE (PD)

[III NO, m 4]

Pianura, alla confluenza di dossi fluviali ben pronunciati.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Civico Etnografico di Stanghella (PD).

Raccolte di superficie, effettuate in tempi diversi in un terreno retrostante la chiesa parrocchiale, hanno restituito materiali che non è possibile stabilire se provengano da abitazioni o da tombe. Si tratta di un asse di *M. Atilius Saranus*, uno di *L. Saufeius* e un denario di *C. Memmius C.F.*, di età repubblicana; un asse di *M. Salvius Otho*, di età augustea (27 a.C.- 14 d.C.), un asse dell'epoca di Claudio (41-54 d.C.) e un denario di Traiano (98-117 d.C.), oltre ad altre monete rese illeggibili dalla corrosione; due *tintinnabula* in bronzo di età romana imperiale; ancora in bronzo un amuleto fallico, sempre di età imperiale, una fibula tipo *Aucissa*, databile alla prima metà del I sec.d.C., e un elemento a forma di sfinge seduta sulle zampe posteriori (forse piede di tripode o presa di coperchio) databile al I-II sec.d.C.; infine quattro elementi di collana in pietra dura color nero o bruno intenso, riferibili ad età romana imperiale.

Attraverso le foto aeree, è possibile riconoscere il percorso della via *Annia* nel tratto che da Rottanova di Cavarzere giunge ad Agna, il cui toponimo viene appunto ricollegato alla strada che da Adria portava a Padova.

DE BON 1939, pp. 81-85; ZERBINATI 1984, pp. 51-56; PERETTO 1986, pp. 71-77; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 28 002 01, p. 30 e nr. 27 006 02, p. 87; *Atria* 1989, pp. 421-423, nr. 369.

41. AGNA-VIA CIMITERO (PD)

[III NO, 45°09'41"N, 0°29'22"O, m 4 ca.)

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico [FR], rinvenimento casuale di superficie, 1985.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Lungo il lato sud di via Cimitero furono recuperati una novantina di frammenti vascolari in ceramica grigia, associati a pezzi di embrice romano. Il complesso è generi-

camente ascrivibile ad un arco cronologico compreso tra II e I sec. a.C.

ASA 1985.

42. CONA (VE) MOTTA MOLARA

[III NE, m -1,4]

Pianura, presso traccia ben conservata di un corso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1930

Disperso.

■ Durante la costruzione di una strada che attraversa la Valle Cordenasso, in un dosso argilloso detto «Motta Molara», furono recuperati alla profondità di m 1 frammenti di tegoloni e di anfore di epoca romana.

ASA 1930.

43. CAVARZERE (VE) CORTE GESIA

[III NE, m 0,3]

Pianura, presso traccia ben conservata di un corso fluviale.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1905.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Durante lo scavo di un fosso gli operai rinvennero, a m 0.60 di profondità, due ossuari di vetro posti a circa m 3 di distanza l'uno dall'altro e coperti da embrici (non fu possibile capire se si trattava di una cassetta). Uno degli ossuari, che conteneva ossa combuste ed un «barattolo» in lamina bronzea, fu immediatamente distrutto dai lavoratori, che speravano di trovarvi monete preziose; l'altro, in vetro verdino con coperchio fu invece recuperato integro: conteneva ossa combuste, filamenti vegetali (forse radici) ed un balsamario in vetro verdino. Fra le tegole, una aveva il bollo dell'officina *Pansiana* (CIL, V, 8110, 2) di età augustea. Gli oggetti furono depositati provvisoriamente presso il Municipio di Cavarzere.

All'epoca si diceva che nella località, considerata l'area più elevata della tenuta S. Maria, ed il cui toponimo si fa derivare da «Chiesa», affioravano frammenti di laterizi, e che durante a messa in opera della macchina idrovora della Sezione centrale del Consorzio Foresto (1840) erano emersi molti materiali, fra cui embrici e mattoni romani, frammenti di utensili e grossi tronchi di legno.

ASA 1905-9.

44. CAVARZERE (VE) S. MARIA

[III NE, m 0,4]

Pianura, su un'area relativamente depressa, presso traccia di corso fluviale mal conservata.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1964.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Scavando per abbattere una pianta di alto fusto, il sig. A. Gibin recuperò due anfore di terracotta «di fattura grezza e prive di incisioni, una a forma di pera e una a forma di limone», che furono poi sequestrate dalla Guardia di Finanza.

ASA 1964.

45. CAVARZERE (VE)

[III NE, m 0]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato. Materiale sporadico, tombe [R], rinvenimenti casuali, circa 1870.

Disperso.

■ Nel 1893 il Bellemo riporta una notizia secondo cui circa 25 anni prima, presso «Cavarzere destro», emersero durante uno scasso lastre di pavimentazione stradale con solchi lasciati dai carri, materiali da costruzione, tegole ed embrici romani, ossuari in vetro contenenti le ceneri del defunto, sepolture di inumati, monete d'oro e di bronzo; pochi anni dopo, scavando un fosso nella stessa zona, i lavoratori trovarono ad una profondità di m 1.75 una «specie di camera contenente vasi tipo farmacia». L'area Cavarzere-Borgo S.Maria-Ca' Albrizzi è interessata dal passaggio della via *Popillia* interna.

BELLEMO 1893, p. 178; DE BON 1939, p. 73 ss.; PERETTO 1986, p. 23 ss.; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 27 006 01, p. 87.

46. CAVARZERE (VE) S. PIETRO DI CAVARZERE-«FOSSA BEBBE»

[II NO, m -1,4 ca.]

Pianura, presso un dosso fluviale ben pronunciato, su una serie di dune spianate di età preetrusca.

Materiale sporadico [F?] rinvenimento casuale da scasso, ante 1913.

Disperso.

■ Secondo il Bellemo, nel corso dello scavo della «fossa Bebbe» (probabile area di Punta Pettorina), in epoca non precisata, furono trovati alcuni vasi di ceramica uguali a quelli di Adria, «detti greci». Di tali reperti si è persa ogni traccia.

BELLEMO 1913, p. 180; TL (SCUTARI 1969-70).

47. CAVARZERE (VE) CA' ALBRIZZI

[III NO, m 3]

Pianura, presso tracce di corsi fluviali, tra due aree relativamente depresse.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Interrogato dai carabinieri in merito ai rinvenimenti di Grignella (cfr. F.65.51) nel 1968, E.Peruzzi affermò che nel terreno ex Albrizzi di Cavarzere, in seguito lottizzato, c'erano stati spesso ritrovamenti di materiale antico.

ASA 1968.

48.1. CAVARZERE (VE) LA CROCE

[III NE, m 0,7]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1880.

Disperso.

■ Si ha notizia che nel 1880 alla Croce, mezzo km a sud della strada del Passetto lungo lo scolo Botta, furono scoperti a mezzo metro di profondità «anfore e boccette, anelli da sposa e mattoni romani».

BELLEMO 1893, p. 164.

48.2. CAVARZERE (VE) DOSSI VALLIERI

[III NE, m -2]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Strada [R?] rinvenimento casuale, circa 1880.

Materiale disperso.

■ Scavando un fosso si rinvenne, a m 1.58 di profondità, un selciato di «quadri trevisani a bianco o rosso» che proseguiva verso SO e sembrò a chi lo vide «una strada o un selciato di portico».

BELLEMO 1893, p. 178.

49. CAVARZERE (VE) ACQUAMARZA

[III NE, m 1,5]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1968.

Non identificato.

■ Nel gennaio 1968 il sig. G.Grisotto rinvenne un'anfora romana, che fu in seguito consegnata alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

ASA 1968.

50. CAVARZERE (VE) CUORA

[III NE, 45°05'04"N, 0°22'00"E, m -2]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Tombe, insediamento (?) [R], rinvenimento casuale, scavo, 1904-1905, 1908.

Parte del materiale disperso, parte al Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■ Nell'inverno 1904-1905, facendo lavori di sistemazione del terreno per facilitare lo scolo delle acque in una proprietà a circa m 200 dall'argine sinistro del naviglio Adigetto, furono rinvenute nove tombe romane a cremazione, distanti un metro e mezzo l'una dall'altra e poste a pochi centimetri di profondità. Alcune avevano l'ossuario di vetro coperto da mezza anfora segata, altre erano collocate nella nuda terra.

La suppellettile fu venduta, e solo una parte fu in seguito acquistata dallo Stato per conto del Museo Nazionale Atestino; sono da segnalare in particolare 26 vasi di vetro, alcuni dei quali firmati dal fabbricante di origine siriana Ennion e databili al I sec.d.C.

In seguito a queste scoperte, fu avviata una campagna di scavo che dette modesti risultati: in prossimità del luogo dei precedenti ritrovamenti fu rinvenuta una tomba a cremazione in semplice buca, posta a una profondità di cm 30, il cui corredo era composto di vasi in ceramica comune, un vaso frammentato di tipo aretino ed un balsamario di vetro azzurro.

Dallo scavo di numerose trincee si recuperarono anche frammenti di vasetti aretini, un frammento di tegola ed un fondo di lucernetta, tutti bollati, e tre medi bronzi, uno dei quali di Tiberio (14-37 d.C.).

Si esplorò pure una zona dove affioravano numerosi frammenti di embrici e mattoni, e che da tempo veniva sterrata per raccogliere materiale da costruzione. Ciò faceva supporre l'esistenza di un fabbricato di età romana, ma si rinvenne unicamente un frammento di piccolo capitello di colonna di ordine tuscanico in pietra tenera di Vicenza.

ALFONSI 1908; DE MIN 1987, p. 264.

51. CAVARZERE (VE)

GRIGNELLA

[III SE, m 1]

Pianura, su un'area relativamente depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1968.

Disperso.

■ Nel settembre del 1968 il sig. A. Bergantin rinvenne frammenti di anfore; nel novembre dello stesso anno M. Mantoan, durante lavori di scavo e sistemazione dell'argine del Naviglio Adigetto, tentò invano di recuperare una pietra di forma parallelepipeda (cm 80x60x40), su cui erano visibili alcune scritte che egli non fu in grado di

leggere, e che fu poi ricoperta dalla scavatrice che lavorava per il rialzo dell'argine. Visionato nel 1969 dall'assistente alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto, il materiale recuperato nella località risultò essere: due piccoli frammenti di anfora, un orlo di ciotola ad impasto grigio, un frammento di vasetto in argilla gialla, frammenti di ceramica medievale, un osso.

ASA 1968-69.

52. PETTORAZZA GRIMANI (RO)

FIENILE PILOTTA

[III NO, m 3]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1880, 1939.

Disperso.

■ Il Bellemo scrive che, intorno al 1880, nella proprietà Morosini Gatterburg presso la Pilotta, sulla sponda destra dell'Adigetto, furono rinvenuti in seguito alle arature «monete e oggetti romani sul tronco di via che da Adria, pare, per Agna doveva far capo a Padova».

Effettuando dei sopralluoghi nella stessa zona, nel 1939 il De Bon individuò resti laterizi emersi durante le arature.

BELLEMO 1893, p. 164; DE BON 1939, fig. a p. 83; *Atria* 1989, pp. 71-72, nr. 60.

53. ADRIA (RO)

CORTE TRAGHETTIN-OMOMORTO

[III NO, m 2]

Pianura, presso traccia di corso fluviale ben conservata.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1939, 1966.

Disperso.

■ In località Corte Traghettin il De Bon vide «macerie di manufatti romani».

Nel 1966 G.B. Scarpari comunicò alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto di aver individuato in località Omomorto una estesa area in cui, in seguito alle arature, affioravano frammenti ceramici, laterizi, vetri, materiale lapideo, ossa.

DE BON 1939, p. 81 e fig. a p. 83; ASA 1966; *Atria* 1989, pp. 73-74, nr. 62 e pp. 74-75, nr. 63.

54. ADRIA (RO)

CHIAVICHE DEL BOSCO

[III SO, m 4]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1682.

Materiale in parte disperso, in parte presso l'Accademia dei Concordi di Rovigo.

■ Da una notizia del Silvestri apprendiamo che in questa località, in seguito ad uno

scasso, si rinvennero due tombe a cremazione protette da tegole, con corredo composto da ceramica comune, vetri, lucerne (fra cui una con bollo LVPATI, officina nord-italica attiva nel II sec. d.C.; cfr. BUCHI 1975, pp. 117-119) ed una moneta di Antonino Pio (138-161 d.C.).

Da segnalare che nelle vicinanze esiste il toponimo «Case Lupatti».

ZERBINATI 1975, cc. 239-240; *Atria* 1989, pp. 436-438, nr. 379.

55. ADRIA (RO)

BARICETTA

[III SO, m 3]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1737.

Disperso.

■ Il Silvestri ricorda la scoperta di una tegola con bollo *Pansiana* (CIL, V, 8110, 2e) databile all'età augustea (27 a.C.- 14 d.C.).

ZERBINATI 1986, p. 285 nr. 1a; *Atria* 1989, pp. 438-439, nr. 380.

56. ADRIA (RO)

CAMPELLI

[III SO, 45°04'56"N, 0°23'54"O, m 1]

Pianura, presso dosso fluviale poco pronunciato.

Necropoli [E-R], insediamento abitativo [R], rinvenimento casuale, scavo, 1875, 1902, 1957.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■ Un primo rinvenimento casuale nel 1875, in seguito alle arature, restituì due tombe romane a cassetta con corredo fittile e vitreo: la prima aveva come copertura una lastra di marmo e conteneva, fra l'altro, un ossuario di vetro in cui si rinvennero una gemma con la raffigurazione di un animale fantastico, un frammento di pettine in legno ed un asse di Domiziano (81-96 d.C.); la seconda, priva di copertura e molto rovinata dall'azione dell'acqua, conteneva fra i materiali di corredo uno specchio con manico in osso, un amuleto in ambra e due monete (materiale in parte disperso).

In epoca imprecisata fu trovata l'iscrizione frammentaria che ricorda una *Caesia*.

Nel 1902 uno scavo individuò tracce di fondazioni di una o più abitazioni romane, frammenti di embrici con bolli *Pansiana* (CIL, V, 8110, 2g, 27) prodotti sotto Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e Nerone (54-68 d.C.) e pesi da telaio. A m 50 a sud delle abitazioni furono rinvenute una quarantina di tombe a cremazione con corredo, molto danneggiate dai lavori agricoli; poste ad una profondità di m 0.50 erano in semplice buca o protette da mezze anfore segate, poggianti su uno o più embrici. Fra i mate-

riali (ceramica a vernice nera, terra sigillata nord-italica, vetri, metalli, osso lavorato, monete) si distingue uno *skyphos* invetriato databile agli inizi del I sec.d.C. A poca distanza dalla necropoli si rinvennero numerose anfore segate, infisse verticalmente nel terreno dalla parte del puntale a m 1,50 l'una dall'altra e vuote.

Una successiva campagna di scavo nel 1957 mise in luce, alla profondità di m 1,50, dieci tombe ad inumazione. Gli scheletri erano depositi supini in semplici fosse orientate nord-sud e disposte apparentemente senza ordine. I corredi, molto rovinati, erano costituiti da vasi a vernice nera di tipologia etrusca, da ceramica altoadriatica, da anfore greco-italiche e da vari oggetti d'ornamento in vetro, ambra e metallo.

L'area in oggetto risulta dunque destinata ad uso funerario ininterrottamente dal III sec.a.C. al II sec.d.C. Purtroppo le scarse notizie non ci permettono di verificare se i resti edilizi emersi nello scavo del 1902 fossero pertinenti ad una villa rustica o ad un agglomerato di case cui la necropoli si riferiva. Dall'esame delle foto aeree, Campelli risulta interessata dal passaggio della via *Annia* (cfr. F.65.57).

CIL, V, 2321; BOCCHI 1877, pp. 199-201; CONTON 1904, pp. 7-15; FOGOLARI 1958, pp. 27-33; TL (PIZZO 1969-70, p. 80); FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 85, nr. 65.2 e p. 87, nr. 68.2; *Le zone archeologiche* 1987, p. 51, nr. 29 001 02, p. 54; *Atria* 1989, pp. 421-423, nr. 369, pp. 451-453, nr. 392.

57. ADRIA (RO)

CASA RAULE

[III SO, m 2]

Pianura, presso traccia mal conservata di un corso fluviale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1985.

Disperso.

■ Nel podere Pascoletto, la cui attuale suddivisione propone linee parallele alla via *Popilia*, erano evidenti, in seguito alle arature e per un'area piuttosto estesa, frammenti di laterizi.

Atria 1989, p. 453, nr. 393.

58. ADRIA (RO)

TIRO A SEGNO

[III SO, m 2]

Pianura, presso traccia mal conservata di un corso fluviale.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1977.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■ In questa località, prossima alla necropoli Campelli (cfr. F.65.56), fu recuperata nel 1977, in seguito alle arature, la stele funeraria in marmo di *Q. Castricius* databile, per la tipologia del manufatto e l'assenza

del *cognomen*, alla prima metà del I sec. d.C.

Le foto aeree evidenziano chiaramente un percorso viario parallelo alla *Popilia*, che da Tiro a Segno per Campelli arriva a Passetto, da identificarsi con la via *Annia*, che il pretore T. Annio Rufo fece costruire nel 131 a.C. per collegare Adria con Padova. Essa costituisce uno dei cardini della centuriazione individuata dalla foto aerea tra Adria e Cavarzere; circa m 600 a est di questo, un altro importante cardine è costituito dalla direttrice Ponti Novi, Cannaregio, Ca' Albrizzi, Scolo Tartaro, che flette poi a nord-est verso la Casona e Monsole, e che è stato considerato il tratto verso Altino della *Popilia*.

DE BON 1939, pp. 81-85; ASA 1977; PERETTO, ZERBINATI 1984, p. 84; PERETTO 1986, pp. 71-77; PERETTO, ZERBINATI 1987, pp. 279-280; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 29 001 02, p. 54; *Atria* 1989, pp. 421-423, nr. 369, e pp. 448-449, nr. 390.

59. ADRIA (RO)

FONDO BINDOLA

[III SO, m 1]

Pianura, presso traccia mal conservata di un corso fluviale.

Strada, tombe? [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso.

■

In questa località furono messi in luce «tuleri di strada fiancheggiati da romani sepolcri».

BOCCHI 1869, p. 32; BELLEMO 1893, p. 178.

60. ADRIA (RO)

TENUTA CAMPO

[III SE, m 2]

Pianura, in un'area depressa, presso tracce mal conservate di corsi fluviali.

Tombe [R], scavo, 1904.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■

Furono trovate nove tombe a cremazione, di cui otto in semplice buca (a cm 30 di profondità) ed una in anfora segata (a cm 80); i materiali di corredo, databili al I sec. d.C., erano assai modesti e consistevano in patere e coppe a vernice nera, ceramica a pareti sottili, balsamari in vetro.

CONTON 1908, pp.77-79; *Atria* 1989, pp. 490-491, nr. 422.

61. ADRIA (RO)

FIENILE ALBERELLO

[III SO, m 2]

Pianura, presso il bordo di un'area relativamente depressa.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1975.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■

Durante lo sterro per l'installazione di una cabina elettrica, gli operai dell'Enel trovarono una tomba a cremazione in semplice buca, con un ossuario di vetro che conteneva una moneta ed una fibula; il tutto era immerso in abbondante terra di rogo. A lato furono trovati frammenti di una lapide a disco in pietra di Nanto. La sepoltura si può datare alla prima metà del I sec. d.C.

Archivio Museo di Adria; *Atria* 1989, pp. 445-446, nr. 395.

62. ADRIA (RO)

PONTINUOVI

[III SO, m 2 ca.]

Pianura, presso un dosso fluviale poco pronunciato.

Tomba [F], rinvenimento casuale da scasso, 1934.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■

Nella proprietà Catani, alla profondità di ca. cm 30, venne recuperata una tomba femminile, dotata di ricco corredo. Quest'ultimo era composto non solo da vasi fittili a vernice nera, ma anche da numerosi gioielli in oro, argento ed ambra.

La datazione è al III sec. a.C.

Atria 1989, pp. 449-450, nr. 391.

63. ADRIA (RO)

CA' CIMA

[III SO, 45°03'36"N, 0°23'06"O, m 3]

Pianura.

Necropoli [F-R], scavo, 1970.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■

Lo scavo ha evidenziato una necropoli di non vasta estensione, distribuita su due livelli divisi da uno strato di argilla sterile. Lo strato più profondo ha restituito nove tombe ad inumazione, con scheletro deposto in fosse e orientato col capo a nord-est, una o più anfore infisse ai piedi e ricco corredo sul lato destro; i materiali (lucerne, vetri, metalli, monete, ma soprattutto fittili) permettono di datare le sepolture fra il II e la metà del I sec. a.C., e documentano la fase di transizione dall'influenza etrusca e gallica alla penetrazione romana. Nello strato superiore, databile fra il I sec. a.C. ed il I sec. d.C., sette tombe non hanno offerto elementi per la determinazione del rito, mentre le restanti cinquantadue sono ad incinerazione, con corredi molto modesti.

DALLEMULLE 1977a, pp. 3-53; DE MIN 1984, p. 812; *Atria* 1989, pp. 454-455, nr. 394.

64. ADRIA (RO)

AMOLARA

[III SO, m 3]

Pianura, presso il bordo di un'area relativamente depressa.

Tombe, iscrizioni [R], rinvenimenti casuali, date varie.

Parte del materiale disperso, parte al Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Da una lettera del 21/03/1739 indirizzata da S. Sacchetto a O. Bocchi apprendiamo che in località La Molara furono rinvenute: «una pignatta antica, una colonna di marmo grande sotto il fosso largo più di dieci piedi, e poco di là una zaretta e molte urne».

Nel 1745 fu trovata l'iscrizione funeraria, poi dispersa, di *Rennia Max(ima)* (CIL, V, 2359).

Nel 1756, in località «Ritratto dell'Amolara», fu trovata la stele funeraria a disco di *T. Attius Rufus* (CIL, V, 2318), databile alla fine del I sec. a.C. per la tipologia del monumento.

Nel corso dell'800 fu trovata una tomba romana del I sec. d.C., nel cui corredo vi era una pisside in vetro millefiori che conteneva un anello d'oro con gemma decorata da una foglia di quercia incisa.

Sempre nell'800 si raccolsero la stele funeraria di *L. Numisius Trebius* e altre due frammentarie (SI, 491, 493, 494) poi disperse. Il sito è da mettere in relazione con la necropoli in località Amolaretta (cfr. F.65.65).

CIL, V, 2318, 2359; SI, 491, 493, 494; PAIS 1883, p. 154; DE VIT 1888, I, p. 250; TL (Pizzo 1969-70, p. 59); FOGOLARI, SCARFÌ 1970, p. 79, nr. 54.1, p. 83, nr. 62.1; *Atria* 1989, pp. 456-457, nr. 396.

65. ADRIA (RO)

AMOLARETTA

[III SO, 45°03'16"N, 0°23'16"E, m 3]

Pianura, su traccia ben conservata di corso fluviale.

Necropoli [F-R], iscrizioni [R], scavo, 1903-1904. Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Lo scavo, condotto tracciando dodici trincee, mise in luce una grande necropoli in cui fu possibile evidenziare tre fasi: nella più antica (IV-III sec. a.C.) le tombe ad inumazione si trovavano ad una profondità di m 3,50, e ricalcavano fedelmente disposizioni e tipologie della necropoli Retratto (capo rivolto a nord-est, corredo posto sul lato destro del defunto); la seconda fase, tardorepubblicana, comprende tombe a cremazione i cui corredi (ossuari con coperchio in ceramica a vernice nera, balsamari in vetro, fibule, monili) risultarono assai danneggiati dall'azione dell'acqua; da sottolineare che, all'interno dell'ossuario, le ossa combuste poggiavano su un letto formato da erbe palustri.

Appartengono a questa fase tre stele funerarie con iscrizione menzionante la *gens Accia*: datate dalla Forlati fra il I a.C. ed il I sec. d.C., furono rinvenute ad una profon-

dità di m 2.75; entro il I sec. a.C. si collocano (sempre secondo la Forlati) le iscrizioni di *L. Camerius* e di *Livia Secunda*.

La terza fase (I-II sec. d.C.) mostra la piena romanizzazione delle genti adriensi: le tombe, a cremazione, apparivano purtroppo sconvolte, con frustoli carboniosi, frammenti di vasi fittili, di lucerne, di balsamari in vetro, ed inoltre qualche moneta.

CONTON 1904, pp. 27-44; FORLATI 1956, p. 52 nr. 3, p. 54 nr. 6, pp. 56-57 nr. 12-14; TL (Pizzo 1969-70, pp. 61-64; *Atria* 1989, pp. 472-473, nr. 408).

66. ADRIA (RO)

ARTESSURA

[III SO, m 3]

Pianura, presso un dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico, tomba [F], materiale sporadico, tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1787, 1939, scavo, 1903.

Disperso, Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Nel 1787 nel terreno di G. Ronconi fu trovata una lucerna con bollo FORTIS (officina norditalica attiva dalla seconda metà del I sec. d.C.; cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93) che andò dispersa.

Nel 1903 sulla riva destra dello scolo Gavello-Dragonzo fu fatta scavare dal Conton una trincea. Alla profondità di ca. m 1.50 furono recuperati non meglio precisabili resti di corredo tombale risalenti al III-II sec. a. C., probabilmente da ritenersi facenti parte delle propaggini sud-occidentali della vasta necropoli Retratto-Canalbiano (cfr. F.65.68).

Nel 1939 in uno scavo del Genio Civile furono recuperate due tombe: una etrusca ed una romana. Nella prima, ad inumazione, fu rinvenuto, oltre ad oggetti fittili e bronzei di tipologia etrusca e greca, un diadema composto da otto foglie d'oro. Nella tomba romana, a cremazione, era presente un ossuario di vetro con coperchio posato su un grande embrice e coperto da un'anfora segata; all'interno di esso c'erano una bottiglia e due unguentari in vetro, un ago, un piattino, una fibula ed una moneta in bronzo, mentre all'esterno erano tre vasi in vetro e due piccoli unguentari, un ago d'avorio e due lucerne, una delle quali con bollo APRIO A (...) F (...) (officina norditalica attiva nel II sec. d. C.; cfr. BUCHI 1975, pp. 7-9).

SCHOENE 1878, p. 152 nr. 641; ASA s.d.; TL (Pizzo 1969-70, pp. 65-66); DE MIN 1984, p. 812; *Atria* 1989, pp. 460-461, nr. 399.

67. ADRIA (RO)

CANTARANE

[III SO, m 4]

Pianura, presso un dosso fluviale ben pronunciato. Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1723.

Materiale disperso.

Nel terreno di B. Guarnieri fu scoperta, nel 1723, l'iscrizione funeraria di *Livius Memmus*, poi dispersa.

CIL, V, 2347; TL (Pizzo 1969-70, p. 81).

68. ADRIA (RO)

CA' GARZONI

[II SO, 45°02'44"N, 0°25'00"E, m 4]

Pianura, presso un dosso fluviale ben pronunciato.

Necropoli [F-R], scavo, 1966, 1969, 1972.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Le campagne di scavo hanno evidenziato un'area funeraria utilizzata dal IV sec. a.C. al II sec. d.C., con una contrazione nel corso del I sec. a.C. ed una successiva ripresa in età augusteo-tiberiana e tiberiano-claudia. In tutto sono state recuperate 200 tombe, per la maggior parte di epoca romana: le più antiche erano ad inumazione e a cremazione, quelle romane erano a cremazione, con corredi comprendenti ossuari, ceramica a vernice nera, terra sigillata norditalica, balsamari in vetro. La Scarfì ritiene che la necropoli costituisca la frangia meridionale della necropoli Retratto-Canalbiano (che qui non si considera perché rientrante nell'area urbana) di cui ripete le deposizioni e le associazioni dei materiali di corredo.

Un saggio effettuato a m 350 a est della necropoli mise in luce, a m 1 di profondità, un muro angolare in mattoni e tegole, di notevole ampiezza e riferibile all'età romana.

SCARFÌ 1967, pp. 55-58; DALLEMULLE 1977c, cc. 184-185; MANGANI 1982, pp. 5-107; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 29 001 01 p. 54; *Atria* 1989, pp. 458-460, nr. 398.

69. ADRIA (RO)

TENUTA PASSIONANZA

[III SO, m 2]

Pianura, in un'area relativamente depressa, presso traccia ben conservata di corso fluviale.

Tombe [F], rinvenimento casuale da aratura, 1980-81.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Nell'inverno 1980-81, durante lavori agricoli, furono rinvenuti e recuperati 101 pezzi parte in ceramica etrusca a vernice nera, parte in metallo. Gli oggetti, sequestrati e quindi consegnati al Museo di Adria, farebbero parte di più corredi tombali sconvolti, attribuibili ad un arco cronologico compreso tra IV e II sec. a.C.

Atria 1989, pp. 445-446, nr. 387.

70. ADRIA (RO)**LA ROTTA**

[III SO, m 3]

Pianura, in un'area relativamente depressa, presso traccia ben conservata di corso fluviale. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1986.

Disperso.

In seguito alle arature il sig. R. Peretto ha individuato, ai lati di una carreggiata, una modesta presenza di frammenti di laterizi ed anfore.

Atria 1989, pp. 446-447, nr. 388.

71. ADRIA (RO)**CONFORTIN**

[III SO, m 2]

Pianura, in un'area relativamente depressa, presso traccia ben conservata di corso fluviale. Materiale sporadico, tomba [R], rinvenimenti casuali, date varie.

In parte disperso, in parte al Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Nel 1742 nella proprietà Lupati Machiavelli si trovò una testa bronzea di animale, forse di cane.

Nel 1745 venne in luce una muraglia di pietre legate con calce tenera, la cui larghezza aumentava sempre più andando in profondità, e che venne poi ricoperta.

Nel 1755 si rinvenne un pavimento a mosaico in bianco e nero, ed un altro mosaico fu scoperto nel 1789.

Durante la costruzione dell'ultimo tronco della circonvallazione, nel 1928, gli operai rinvennero alla profondità di m 1-1,20 una tomba romana a cremazione il cui ossuario poggiava su una platea di embrici ed era protetto da una mezza anfora segata; l'ossuario, di vetro, conteneva le ossa, una fibula a tenaglia e tre balsamari; il resto del corredo, disposto ai lati, comprendeva un'olla, una patera, una lucerna, due vasetti fittili ed uno vitreo. Il materiale si data alla prima metà del I sec. d.C.

Nel 1933 un contadino trovò, a pochi centimetri sotto terra, 24 monetine d'argento di Nerone (54-68 d.C.), di Antonino Pio (138-161) e Faustina (138-141).

SCHOENE 1878, p. 5, nrr. 23-24, p. 7, nr. 37, p. 165, nr. 700; DE VIT 1888, I, pp. 250-251; ASA 1928, 1933; GHISLANZONI 1931, p. 164; DE MIN 1987, p. 261 e fig. a p. 262; *Atria* 1989, pp. 468-469, nr. 405; TL (Pizzo 1969-70, pp. 86-88).

72. ADRIA (RO)**CHIAPPARA**

[III SO, m 2]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico, iscrizione [R], rinvenimenti casuali, date varie.

In parte disperso, in parte al Museo Archeologico Nazionale di Adria.

In epoca imprecisata fu rinvenuta, presso il Campo Sportivo, la stele posta dalla liberta *Fulvia Eleusis* a se stessa ed ai suoi, datata dalla Forlati al I sec. d.C.

Nel 1925 venne trovato a poca profondità, durante uno scasso per piantare un vigneto, un vespaio di anfore infisse verticalmente nel terreno col puntale rivolto verso l'alto, disposte una accanto all'altra in file di tre; sono datate al I sec. d.C.

Nel 1968 nella zona della Chiappara fu recuperato un tratto di mosaico in bianco e nero databile alla fine del II sec. d.C., che è ora esposto nel cortile-lapidario del Museo.

FORLATI 1956, p. 72, nr. 46; TL (Pizzo 1969-70, p. 86); DALLEMULLE 1976a, p. 52; DALLEMULLE 1977c, c. 179; DE MIN 1987, p. 261; *Atria* 1989, pp. 469-470, nr. 406.

73.1. ADRIA (RO)**PIANTAMELON**

[III SO-SE, m 2]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Iscrizioni [R], scavo e rinvenimento casuale, seconda metà del sec. XIX.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

In seguito alle arature si rinvennero due stele con iscrizione votiva: l'una al *Genius Socialis*, variamente interpretato e considerato dalla Fogolari come protettore della comunità adriese, l'altra ad una divinità non identificabile.

SI, 486-487; BOCCHI 1877, p. 201; FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 47; BASSIGNANO 1987, p. 342; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 29 001 01, p. 54; *Atria* 1989, pp. 470-471, nr. 407.

73.2. ADRIA (RO)**PIANTAMELON-FONDO BETTOLA**

(III SO-SE, m 2)

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Necropoli [E-R], rinvenimento casuale da scasso, scavo, 1902-1903.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Alla profondità di ca. m 1,50 furono rinvenute alcune tombe romane a cremazione e diverse stele a disco ricordanti la *gens Terentia*. Ad una profondità maggiore si raccolsero frammenti di ceramica paleoveneta ed etrusca probabilmente pure riferibili a corredi tombali.

I materiali raccolti, collocabili in un arco cronologico compreso tra il III sec. a.C. ed il I d.C., probabilmente si riferiscono ad un ambito funerario, propaggine sud-orientale delle grandi necropoli adriese legate al centro urbano (cfr. F.65.68).

CONTON 1904; *Atria* 1989, pp. 489-490, nr. 421.

74. ADRIA (RO)**CASE ROSSATI-VALLE D'INFERNO**

[III SO, m 2]

Pianura, su un'area relativamente depressa.

Iscrizione, strada [R], modalità di rinvenimento e date varie.

Materiale disperso.

Nel 1885 nel fondo del cav. Rossati si rinvenne una stele con iscrizione mutila che ricorda *Q. Accius Auditus*.

Presso il Fienile Rossati, a sud dello Scolo Vallon Dossolo nella Valle d'Inferno il De Bon, nel ricostruire il tracciato della *Popilia*, constatò la presenza di un tronco inportante e rettilineo di argine stradale romano, ricoperto di minute scaglie di pietrisco ma privo di basoli di trachite; ebbe anche notizia dell'esistenza ai lati di «macerie antiche».

SI, 489; DE VIT 1888, II, pp. 80-81, nr. 59; DE BON 1939, pp. 35,50; TL (Pizzo 1969-70, p. 140).

75. ADRIA (RO)**CORCREVÀ**

[III SO, m 3]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1792.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Nella proprietà dei nobili Albrizzi fu disotterrato «un marmo scolpito con due busti entro una nicchia, uno maschile ed uno femminile».

Dato come disperso, deve invece trattarsi della stele funeraria ad edicola in arenaria esposta nel cortile-lapidario del Museo, e datata alla metà del I sec. d.C.

SCHOENE 1878, p. 158, nr. 667; TL (Pizzo 1969-70, p. 141).

76. CEREGNANO (RO)**ASERILE**

[III SO, m 3]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1965.

Disperso.

Nella località, denominata anche «i Sasseti», affiorano tessere da mosaico che fanno supporre l'esistenza di strutture abitative romane.

CORRAIN, BELLINELLO 1965, p. 4; ZERBINATI 1982, p. 103, nr. 14c; *Atria* 1989, pp. 430-431, nr. 375.

77. GAVELLO (RO)**FIGAROLO**

[III SO, m 3]

Pianura, su un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], identificazione, 1939.

Disperso.

Il De Bon segnalava nella zona «macerie di manufatti», il che è confermato anche da recenti rinvenimenti di laterizi. Il podere Figarolo risulta, dall'esame delle foto aeree, interessato da un breve tracciato stradale che, dirigendosi ad ovest per Fienile Prà dei Manzi, giunge allo Scolo Zucca, e che potrebbe essere messo in relazione con la via Adria-Gavello (cfr. F.65.82.1).

DE BON 1939, p. 53, fig. a p. 55; PERETTO, ZERBINATI 1984, pp. 83-84; PERETTO 1986, p. 77; *Atria* 1989, pp. 427-429, nr. 373, pp. 441-443, nrr. 383-384.

78. GAVELLO (RO) BOTTE GAVELLO DRAGONZO [III SO, m 3]

Pianura, su un'area relativamente depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984.

Disperso.

Il sig. A. Massarotto segnalò il rinvenimento, in seguito ad arature, di frammenti di laterizi e di anfore. Il sito è interessato dal tracciato stradale Adria-Gavello (cfr. F.65-82.1).

Atria 1989, p. 445, nr. 386.

79. GAVELLO (RO) CORTE LINA [III SO, m 3]

Pianura, su un'area relativamente depressa, presso traccia ben conservata di corso fluviale. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1985.

Museo Civico di Rovigo.

In seguito alle arature i sigg. R. Peretto e S. Cavalieri individuarono ciottoli fluitati allineati per circa m 200 in direzione est-ovest, associati a laterizi e ceramiche romane (grige, a pareti sottili, *terra sigillata* norditalica e ceramica comune) databili alla prima metà del I sec. d.C. Il proprietario del fondo riferì che intorno al 1950 arature profonde intaccarono uno strato di blocchi di trachite. Sono stati raccolti inoltre alcuni pesi da telaio ed una tavoletta per cosmetici in ardesia.

Il sito è lungo il percorso stradale Adria-Gavello (cfr. F.65.82.1).

Atria 1989, pp. 443-445, nr. 385.

80. GAVELLO (RO) FIENILE ARE [III SO, m 3]

Pianura, su un'area relativamente depressa, presso traccia ben conservata di corso fluviale. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1939, 1965.

In parte disperso, in parte presso privati.

■

Nella località, situata sul percorso della strada Adria-Gavello (cfr. F.65.82.1), il De Bon aveva segnalato «macerie di manufatti».

R. Peretto comunica il ritrovamento, avvenuto verso il 1965 in seguito alle arature, di una macina in trachite insieme a materiale laterizio e ceramico.

DE BON 1939, p. 53; *Atria* 1989, pp. 439-440, nr. 381.

81. GAVELLO (RO) FENILE LAVORI NUOVI [III SO, m 3]

Pianura, su un'area relativamente depressa, presso traccia ben conservata di corso fluviale. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1985.

Disperso.

■

In questa località, situata sul percorso Adria-Gavello (cfr. F.65.82.1), il sig. A. Massarotto comunica il rinvenimento, in seguito ad arature, di laterizi, frammenti d'anfora e blocchi di trachite.

Si segnalano alcune tegole con bolli *Pansiana* (CIL, V, 8110, 2, 26, 27) prodotti sotto Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e Nerone (54-68 d.C.) e di *Aletius Romanus* (CIL, V, 8110, 37).

Atria 1989, pp. 440-441, nr. 382.

82.1. GAVELLO (RO) TENUTA DOSSI [III SO, m 3]

Pianura, su un'area relativamente depressa, presso traccia ben conservata di corso fluviale. Strada, materiale sporadico, iscrizioni, tombe [R], modalità di rinvenimento e date varie. Accademia dei Concordi e Museo Civico di Rovigo, collezione privata, parte del materiale è dispersa.

■

Nel corso di alcuni sondaggi eseguiti nel 1878 nella Tenuta Dossi, il Modena individuò una strada selciata con «pezzi di trachite euganea riuniti fra loro con poco cemento», larga fra i 7 e i 10 m, per una lunghezza complessiva di km 5. L'esame delle foto aeree ha permesso di ricostruire il tracciato della strada che da Adria per Artessura, Cantarane, Cà Garzoni giungeva a Botte Gavello Dragonzo e di qui, per Fienile Dossi e Fienile Saline, immettendosi nell'argine sinistro dello Scolo Marchello raggiungeva Gavello per la «strada Camporosso».

Il percorso corrisponde a quanto proposto dal De Bon, che aveva individuato nella zona dei Dossi un percorso legato alla via romana da Adria a Verona.

Ai margini di detto percorso sono emerse a più riprese testimonianze di età romana. Durante gli scavi del Modena, in località

Dosso dei Sassetti si rinvennero frammenti ceramici e laterizi, oggetti in metallo fra cui una fibula di bronzo, parti di macine, ossa e denti di animali; da segnalare un grande balsamario campaniforme in vetro incolore con marchio a rilievo sul fondo Q.D.E. con ramo d'alloro, e frammenti di tegole con bolli della *Pansiana* (CIL, V, 8110, 2, 12, 27) prodotti sotto Augusto (27 a.C.-14 d.C.), Tiberio (14-37 d.C.) e Nerone (54-68 d.C.), e di *Aletius Romanus* (CIL, V, 8110, 37).

Nell'appezzamento «Oltrigra» si misero in luce tessere musive e mattonelle esagonali per pavimentazione, un elemento architettonico in marmo, frammenti ceramici, laterizi, vetri e ossa di animali; furono recuperate inoltre una stele a disco con l'iscrizione di *Q. Accius* (SI, 498) ed un'altra con iscrizione quasi del tutto scomparsa che menziona la liberta *Lepidia Flora* (SI, 499), collocabili fra la seconda metà del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C. per la tipologia del monumento.

Nell'appezzamento «Galeta» si rinvennero resti di tombe a cremazione con frammenti ceramici, lucerne (una con disco decorato da figura femminile appoggiata ad un'asta, un'altra con bollo COMVNIS, officina norditalica attiva soprattutto nella seconda metà del I sec. d.C.; cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33), una moneta di Traiano (98-117 d.C.) ed una di M. Aurelio (161-180 d.C.), oggetti in bronzo e piombo, numerosi pesi da telaio e frammenti di tegole con bolli *Pansiana* (CIL, V, 8110, 2, 26, 27) prodotti sotto Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e Nerone (54-68 d.C.) e di *Q(uintus) C(avarus?) P(riscus?)* (SI, 1075, 28).

Il Qualdi comunica che, fra il 1970 e il 1980, nelle «campagne dei Dossi» emersero, in seguito ad arature, elementi architettonici decorati in marmo, mattoni semicircolari per colonne o *suspensurae*, frammenti di ceramica comune, un'anfora frammentaria ed un collo d'anfora entrambe bollate.

Tutti i ritrovamenti indicano un'epoca che va dal I sec. d.C. a tutto il II d.C.

SI, 498-499; MODENA 1878, p. 117; PAIS 1883, p. 154; DE BON 1939, pp. 53-55; QUALDI 1981, pp. 12-13; PERETTO, ZERBINATI 1984, pp. 83-84; PERETTO 1986, pp. 77-80; *Atria* 1989, pp. 427-429, nr. 373, pp. 432-435, nr. 377 (con bibliografia sui singoli materiali).

82.2. GAVELLO (RO) CORTE DOSSI [III SO, m 3]

Pianura, su un'area relativamente depressa, presso traccia ben conservata di corso fluviale. Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1939, 1980-88.

Presso privati.

■

In questo sito, posto sul percorso Adria-

Gavello (cfr. F.65.82.1) e dove già il De Bon segnalava «resti romani», il sig. R. Peretto ha individuato, successivamente alle arature, una vasta area con presenza di materiale ceramico, laterizio e lapideo. Si registrano frammenti di tegole con bolli *Pansiana* (CIL, V, 8110, 18) prodotti sotto Caligola (37- 41 d.C.), di *Aletius Romanus* (CIL, V, 8110, 37), di *Cn. Faustus* (CIL, V, 8110, 84) ed *HOSPES*, riferibili al I sec. d.C.

DE BON 1939, p. 55; *Adria* 1989, pp. 435-436, nr. 378.

83. TAGLIO DI PO (RO)

CA' ZEN

[III SE, m 2]

Pianura, in un'area relativamente depressa, su cordoni litoranei sabbiosi di età pre-etrusca. Tombe [F] [R], rinvenimento casuale da scasso, 1905.

Materiale presso privati.

Nell'aprile del 1905, nella tenuta di proprietà Casalicchio, si rinvenne un numero imprecisato di sepolture parte ad inumazione e parte a cremazione con grandi cinerari a forma di dolio. Le tombe, corredate anche da begli esemplari di vasi attici a figure nere, recuperati pressoché intatti, sono attribuibili ad un arco cronologico compreso tra la fine del VI sec. a.C. ed il I d.C.

GHIRARDINI 1914, p. 44, nota 2; SCARANI 1971, p. 38; DE MIN 1984, p. 815; DE MIN, IACOPOZZI 1986, pp. 171-172, fig. 1; *Adria* 1989, pp. 492-493, nr. 424.

84. LOREO (RO)

VALLONA

[III SE, m 1]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa, su cordoni litoranei sabbiosi. Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate. Museo Archeologico Nazionale di Adria.

In data e circostanze sconosciute si rinvenne un manico di *Schnabelkanne* (brocca a becco) in bronzo.

Il pezzo, databile al VI-V sec. a.C., sarebbe conservato al Museo di Adria, ma non ne è stata possibile l'identificazione certa.

SCARANI 1971, p. 38; BELLINTANI, SCARANI 1971, p. 78; TOMBOLANI 1987c, p. 102.

	85-99

85. CONTARINA (RO)

PONTE SCALON

[II SO, m 0,3]

Pianura, presso il bordo di un'area relativamente depressa, su cordoni litoranei sabbiosi spianati di età altomedievale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1898.

Disperso.

Durante i lavori per lo scavo del collettore Padano-Polesano, a circa m 3 di profondità vennero rinvenute due imbarcazioni di età rinascimentale. Tra il materiale recuperato dai relitti, presumibilmente mescolatosi ad essi, sono ricordati alcuni manufatti di epoca romana: un'ansa di anfora, alcuni mattoni e un «cilindro lavorato in terracotta».

TL (SCUTARI 1969-70).

86. CONTARINA (RO)

[II SO, m -0,5 ca.]

Pianura, su cordoni litoranei di età variabile da pre-etrusca ad altomedievale.

Bronzetto [F], rinvenimento casuale da scasso, 1887.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Durante i lavori di scavo per la realizzazione di un pozzo, si rinvenne a notevole profondità una statuetta bronzea. Essa raffigura un guerriero o dio cacciatore (Eracle?), avvolto in una pelle di cervide e dotato di alto copricapo conico, messo all'indietro e con alette discendenti sui lati. Dal berretto fuoriescono dei riccioli, mentre una folta barba e lunghi baffi ricoprono la parte inferiore del viso, reso con tratti molto accurati. Il personaggio sostiene con la mano sinistra un cerbiatto, porta sotto al braccio la faretra e i suoi piedi poggiano su di una base circolare.

Il bronzetto, verosimilmente di fattura etrusca (probabile fabbrica vulcente), è databile all'inizio del V sec. a.C.

CAMPANILE 1924; DE MIN 1984, p. 822; TOMBOLANI 1987c, pp. 99 e 103, nr. 561, fig. 252; ZANOVELLO 1987.

87. DONADA (RO)

PUNTA MAISTRA

[III SE]

Fondale marino.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1964.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Durante la normale attività di pesca presso Punta Maistra, a circa 25 miglia dalla costa, alcuni pescatori recuperarono quattro anfore romane di tipo Dressel 6A, una delle quali integra, che, date le numerose incrostazioni, presumibilmente facevano parte del carico di una imbarcazione naufragata (cfr. F.65.35).

ASA 1964.

88. ROSOLINA (RO)

CUORA

[II NO, m 0,6]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

Nei dintorni della località, in epoca imprecisata, vennero rinvenuti, a circa m 2,5 di profondità, anfore e mattoni romani, successivamente dispersi.

BELLEMO 1893, p. 78; TL (SCUTARI 1969-70).

89. ROSOLINA (RO)

MOTTA

[II NO, m 0,9]

Pianura, su cordone litoraneo.

Tombe [R ?], rinvenimento casuale da scasso, 1899.

Materiale disperso.

Si ha generica notizia del rinvenimento, durante lo scavo di una fossa, di alcune tombe in cui erano presenti, come elementi di corredo, vasi ceramici e oggetti di bronzo. Il materiale è attualmente disperso.

TL (SCUTARI 1968-69).

90. LOREO (RO)

FENILETTO

[II NO, m 0,3]

Pianura, su dosso fluviale ben pronunciato.

Insedimento (?) [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

Si ha generica notizia del rinvenimento, in epoca imprecisata, di elementi strutturati, materiale da costruzione, frammenti ceramici e manufatti di epoca romana, che farebbero supporre l'esistenza di un edificio.

BELLEMO 1893, p. 185; TL (SCUTARI 1969-70).

**91. LOREO (RO)
CORTE CAVANELLA**
[II NO, m -0,6]

Pianura, su dosso fluviale poco pronunciato. Insedimento [R], scavi estensivi parziali, 1981-88.

Materiale in parte in situ, in parte presso Museo Archeologico di Adria.

■ Una serie di campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto tra il 1981 e il 1988 ha permesso di mettere in luce un insediamento di epoca romana, esteso per oltre mq 6000, posto al culmine di un dosso sabbioso in posizione elevata, in prossimità di un corso d'acqua. Il complesso, per il quale sono state riconosciute due distinte fasi di vita, venne scoperto, appena sotto l'arativo, nel 1981. Si tratta di un edificio, assegnabile all'inizio del I sec. d.C., concepito come villa privata con corpo ad «L». Le stanze sono distribuite attorno ad un cortile porticato, in cui, sul lato corto, si evidenziano due vani absidati (uno dei quali con pavimentazione musiva in bianco e nero), mentre la parte più lunga sembra destinata ad ambienti di servizio, quali le cucine. La presenza di una canaletta, prolungantesi sul lato sud, obliterata nella seconda fase, fa ipotizzare l'esistenza di una attività di allevamento ittico.

In seguito, presumibilmente intorno alla metà del I sec. d.C., profonde modificazioni strutturali quali l'obliterazione del cortile, il ridimensionamento delle stanze e la costruzione di un piano superiore sembrano suggerire un radicale cambiamento di funzione dell'impianto. Contemporaneamente vengono recuperati nuovi spazi. Ad ovest dell'edificio viene creata un'area di servizi collegata ad esso mediante una gradinata, in cui alcune costruzioni, presumibilmente magazzini, e due pozzi sono in relazione al taglio di una darsena coperta (in cui il crollo della tettoia travolse un'imbarcazione lignea), collegata a nord ad un corso d'acqua raccordato all'Adige antico. Tutta l'area risente di un imponente intervento di bonifica operato in parte mediante getto di materiali, in parte con il ricorso a complessi sistemi di arginatura in legno, sia sul lato ovest che su quello est, dove è presente anche un meccanismo di chiusura lignea collegato ad una vasca in mattoni.

Sembra che nella seconda fase il complesso «allarghi la sua sfera di interessi, costituendosi probabilmente quale centro di ridistribuzione, soprattutto di prodotti fittili». Il numeroso materiale recuperato (tra cui spiccano due imbarcazioni lignee, vasellame fine da mensa, supellettili di vetro, monete e ceramica comune) ha consentito di fissare l'attività dell'insediamento tra il I

sec d.C. e il V d.C. In base alle notizie desunte dalle fonti, in particolare la *Tabula Peutingeriana*, è stato ipotizzato che il sito sia da identificare con la *mansio Fossis*, stazione di transito posta lungo la via *Popilia* costiera, il cui tracciato doveva seguire i cordoni dunosi delimitanti le *Atrianorum paludes*.

DE MIN 1981, cc. 249-251; SANESI 1983; SANESI MASTROCINQUE 1984; SANESI MASTROCINQUE 1987, pp. 291-300; *Adria* 1989, pp. 75-77, nr. 64. *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2903001, pp. 59-60.

**92. CAVARZERE (VE)
TENUTA DELLE BEBBE**
[II NO, m -3]

Pianura, su campo di dune spianate. Infrastrutture: strada [R?], identificazione, anni 30.

In situ.

■ Lungo la linea dei dossi il De Bon, durante alcune ricognizioni di superficie, notò alcuni basoli disseminati lungo i campi che, pur non permettendo una puntuale identificazione, facevano supporre l'esistenza di una strada romana. La presenza di una simile struttura era ulteriormente comprovata da materiale ad essa correlabile conservato in notevole quantità presso alcune fattorie nelle immediate vicinanze.

DE BON 1939, p. 79; TL (SCUTARI 1969-70).

**93. CAVARZERE (VE)
CAVANELLA D'ADIGE**
[II NO, m -0,2]

Pianura, presso dosso fluviale ben pronunciato, sul bordo di un'area relativamente depressa. Infrastrutture: strada, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1850 ca., 1886. Materiale in parte in situ, in parte disperso.

■ Intorno al 1850, nello scavare un canale di scolo per i lavori di bonifica del Consorzio di S. Pietro, in una zona circa 2 chilometri a nord di Cavanella, venne scoperto un tratto di circa venti metri di strada romana lastricata in ottimo stato di conservazione, con apparente direzione nord verso Chioggia.

Nelle immediate vicinanze, a circa due metri di profondità, nel 1886, si rinvennero materiali di epoca romana frammentati quali recipienti ceramici, mattoni, embrici, anfore.

Il materiale andò successivamente disperso.

BELLEMO 1893, p. 84; TL (SCUTARI 1969-70).

**94. CHIOGGIA (VE)
CAVANELLA D'ADIGE-PONTE
FERROVIARIO**
[II NO, m 6]

Pianura, su cordone litoraneo sabbioso. Infrastruttura [R], rinvenimento casuale da scasso, 1885.

Materiale disperso.

■ Durante i lavori per la posa in opera dei piloni per il ponte ferroviario sull'Adige vennero alla luce materiali laterizi frammentati (mattoni, tegole e anfore) e, poco discosto, una barca lignea capovolta. Si potrebbe trattare, vista la stretta analogia con una simile struttura di Corte Cavanella (cfr. F.65.91), di una darsena-ricovero per imbarcazioni.

BELLEMO 1893, p. 78; SANESI MASTROCINQUE 1987, p. 299.

**95. CHIOGGIA (VE)
CAVANELLA D'ADIGE-PONTE
SULL'ADIGE**
[II NO, m 0,2]

Pianura, su cordone litoraneo sabbioso. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata. Disperso.

■ Durante alcuni lavori per il recupero della sabbia al margine delle dune del Bosco, non distante dal ponte sull'Adige, sopra un cumulo di terra spostata si rinvennero un collo d'anfora e una moneta di bronzo di Germanico. Il materiale, assegnabile alla metà del I sec. d.C., è attualmente disperso.

BELLEMO 1913, p. 181; TL (SCUTARI 1969-70).

**96. CHIOGGIA (VE)
CAVANELLA D'ADIGE-IDROVORA
S.PIETRO**
[II NO, m 1,4]

Pianura, presso traccia mal conservata di corso fluviale, tra due aree relativamente depresse. Insedimento [R], rinvenimento casuale di superficie, anni 80.

Materiale in parte in situ, in parte disperso.

■ Si ha notizia che, in alcuni campi nelle immediate vicinanze dell'idrovora, soprattutto a seguito delle arature, emerge molto materiale frammentato assegnabile ad epoca romana (embrici, mattoni, tegole, anfore, ceramica da cucina e da mensa). Si potrebbe trattare di un insediamento rustico di cospicua estensione.

ASA 1986.

97. CHIOGGIA (VE)**S. ANNA**

[II NO, m 0,1]

Pianura, su cordoni litoranei sabbiosi.

Infrastrutture: strada [R?], identificazione, 1930 ca.

In situ.

■ Lungo la strada Romea, intorno agli anni trenta, era possibile notare, nei pressi di S. Anna, «certe massicciate di blocchi grezzi a palizzate», interpretate dal De Bon come opere «difensive» pertinenti ad una strada romana. Tale ipotesi sarebbe confermata dall'emergere di pietrame e basoli dal sottosuolo circostante. Si dovrebbe trattare di un percorso secondario della via *Popilia*.

DE BON 1939, p. 87; BOSIO 1991, p. 65.

98. CHIOGGIA (VE)**TENUTA VALGRANDE**

[II NO, m -1,2]

Pianura, su un'area relativamente depressa.

Infrastrutture: strada [R?], materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimenti casuali, 1969 e data non determinata.

In situ; Biblioteca Comunale di Chioggia.

■ Durante ricognizioni di superficie il De Bon notò una strada campestre ad andamento irregolare che doveva preesistere agli appezzamenti bonificati e la interpretò come un tratto deformato di un'antica via romana.

In un campo vicino al canale di Valle fu trovato nel 1969 un cistoforo d'argento di Augusto. Nello stesso canale si rinvenne un'anfora frammentata di tipo Dressel 6A.

DE BON 1939, p. 79; TL (SCUTARI 1969-70).

99. CHIOGGIA (VE)**CASE VALLESELLE**

[II NO, m -1,8]

Pianura, sul bordo di un'area relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento in epoca non determinata di non meglio precisabili resti di epoca romana.

BELLEMO 1893, p. 155; DE BON 1939, p. 79.



F.77 - COMACCHIO

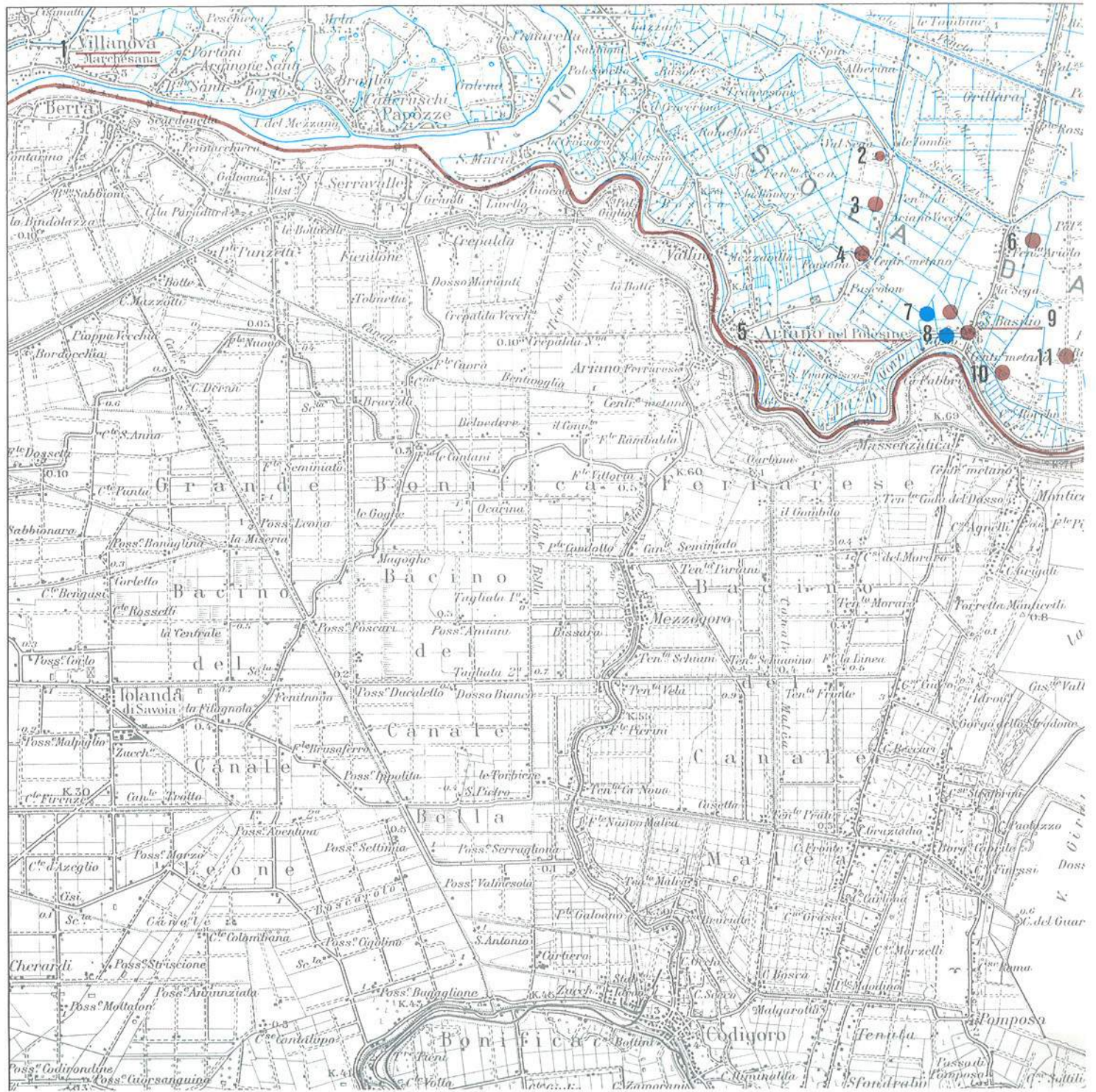
QUADRO D'UNIONE

64 ROVIGO	65 ACRA	
76 FERRARA	77 COMACCHIO	
83 MODA	39 RAVENNA	

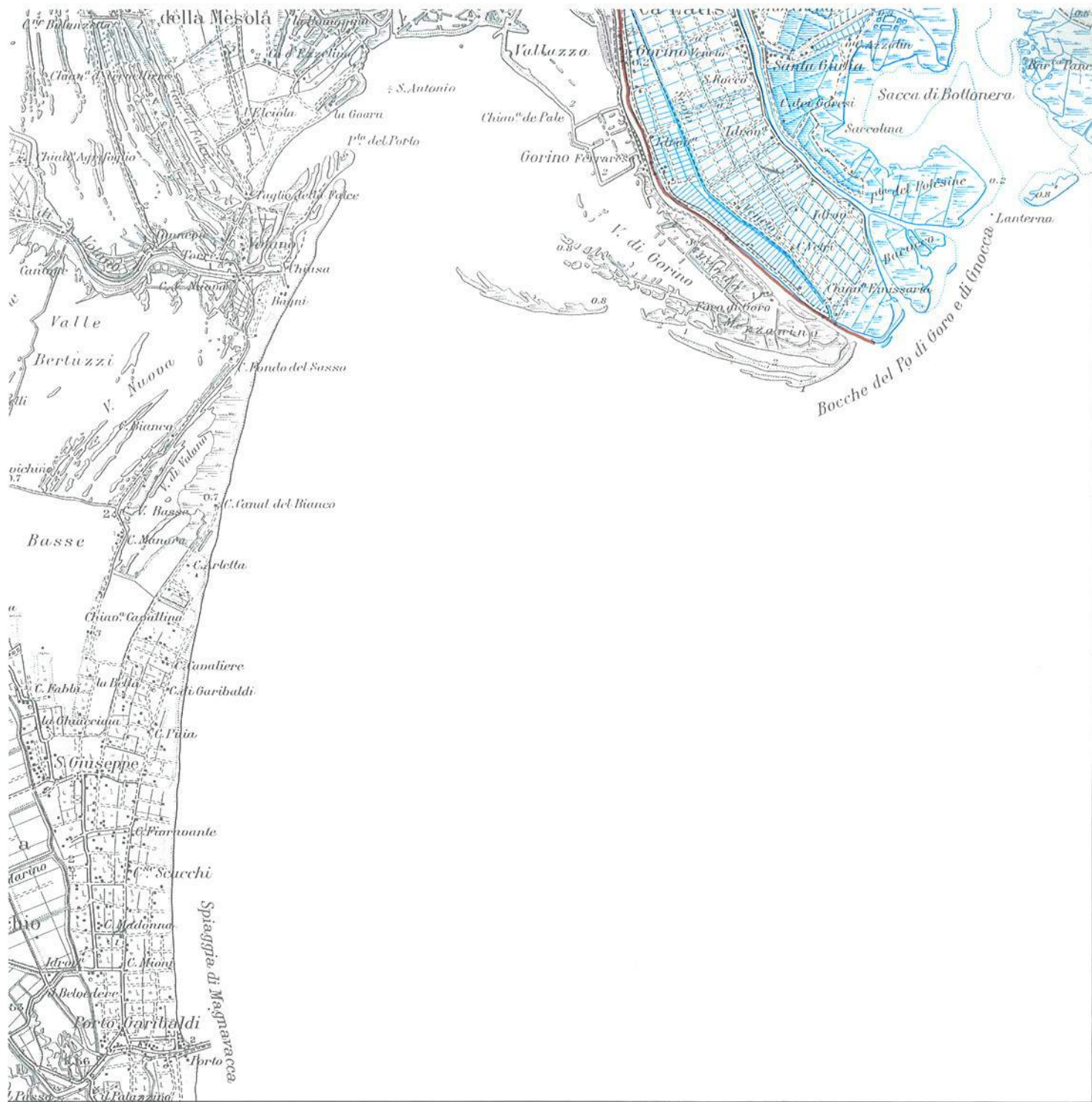
LIMITI AMMINISTRATIVI



1-11	







1-11	

1. VILLANOVA MARCHESANA (RO)

[IV NO, m 3 ca.]

Pianura, presso fiume Po, su dosso fluviale poco rilevato.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1965 ca.
Museo Civico di Rovigo.

In una località non determinata del territorio comunale si rinvenne una tomba a cremazione, il cui corredo era costituito da un vaso in ceramica comune e da una lucerna, datati al I sec. d.C.

Museo Archeologico di Rovigo 1971, p. 13; *Atria* 1989, pp. 569-570, nr. 487.

2. ARIANO NEL POLESINE (RO)

LE TOMBE

[IV NE, m 3 ca.]

Pianura, presso cordoni litoranei affioranti. Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Su un'area di ca. mq 400 si individuaronono, a seguito di arature, numerosi frammenti di laterizi e di ceramica (terra sigillata nord-italica e anfore).

Atria 1989, pp. 570-571, nr. 488.

3. ARIANO NEL POLESINE (RO)

SCOLO PASCOLON-TOMBE

[IV NE, m 2 ca.]

Pianura, presso cordoni litoranei affioranti. Strada [R], rinvenimento casuale da scasso, ante 1934.

In sito.

Nel punto in cui lo scolo S. Maria si congiunge con lo scolo Pascolon-Tombe, in occasione dello scavo di quest'ultimo, fu messo in luce, alla profondità di m 1,50, un tratto di strada lastricata «a piccoli pezzi di sasso», che con tutta probabilità è riferibile al percorso della via *Popilia*. Alla stessa via sono quasi certamente attribuibili i basoli di strada romana e lo «striscione di pietrisco» individuati dal De Bon rispettivamente in località Tombe e nella tenuta Ariano Vecchio (proprietà allora Suriani). Tracce della via sono state individuate anche tramite alcune foto aeree nel tratto S. Basilio- Tombe-Mantovane.

CRISTI 1934, p. 46; DE BON 1939, p. 51; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2900201, p. 55; *Atria* 1989, pp. 419-421, nr. 368. Sulla via *Popilia* cfr. *Le zone archeologiche* 1987, p. 51 (bibliografia precedente ivi).

4. ARIANO NEL POLESINE (RO)

CASE FONTANA

[IV NE, m 2 ca.]

Pianura, presso paleoalveo.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Dal De Bon si ha notizia del rinvenimento presso Case Fontana di un «sepolcreto» non meglio determinato.

DE BON 1939, p. 51.

5. ARIANO NEL POLESINE (RO)

[IV NE, m 4 ca.]

Pianura, su dosso fluviale.

Stele funeraria [R], rinvenimento casuale, sec. XVIII.

Lapidario Civico di Ferrara.

In una località non meglio determinata di Ariano fu recuperata la stele funeraria a edicola della liberta *Licinia Clara*, datata dal Mansuelli per i caratteri stilistici «a un po' prima della metà del I sec. d.C.».

CIL, V, 2420; MANSUELLI 1967, pp. 61 e 129-130, nr. 16, fig. 26; TUROLLA 1986, fig. 11; *Atria* 1989, p. 581, nr. 496.

6. ARIANO NEL POLESINE (RO)

TENUTA ARIOLO

[IV NE, m 9 ca.]

Pianura, su cordone litoraneo.

Insedimento, tesoretto [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1940, 1963.

Collocazione attuale dei reperti non definita; le monete sono disperse.

Nel 1940, piantando un pioppeto, fu trovato un tesoretto di denari, che il Turolla data fra fine III e metà I sec. a.C.

Nel 1963, durante lo scasso di una duna, subito a sud del tesoretto, furono trovati lacerti musivi a tessere bianche e nere. Nello stesso luogo furono recuperati durante lavori agricoli anche due frammenti di mattoni, di cui uno con bollo dell'imperatore Antonino Pio (138-161 d.C.), l'altro molto frammentario e praticamente illeggibile.

TUROLLA 1986, pp. 55-58; *Atria* 1989, pp. 585-586, nr. 500.

7.1. ARIANO NEL POLESINE (RO)

S. BASILIO-TENUTA FORZELLO

[IV NE, 44°56'56" N, 0°17'07" O, m 6]

Pianura, su cordone litoraneo sepolto.

Insedimento abitativo e produttivo [F], mate-

riali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, fine 1800, 1983; scavo estensivo, 1983, in corso.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Nell'Ottocento si ha notizia del rinvenimento presso questa località di numerosi materiali sporadici.

Nel 1983 dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto fu intrapreso lo scavo esplorativo di un'area abitativa protostorica (F. 34, mapp. 60, 68 e parte 33, 65, 67, 69), precedentemente individuata scavando un complesso di età romana, a un centinaio di metri di distanza (cfr. F. 77. 7.2).

Il sito preromano, come quello romano, sorge su di una piana alluvionale immediatamente a ovest del sistema dunoso S. Basilio-Taglio di Po-Donada. Originariamente, quindi, gli insediamenti si trovavano a ridosso del litorale marino; in particolare quello preromano era posto in prossimità di un paleoalveo del Po.

Lo scavo non ha per ora interessato l'intera estensione dell'abitato, ma ha comunque permesso l'evidenziazione di una sequenza stratigrafica, scandita in tre complessi sovrapposti. Il primo, più profondo, è caratterizzato da quanto resta di strutture lignee (pali verticali, tavolati e piani orizzontali di ramaglia), impostate direttamente sulla sabbia basale sterile e da abbondantissimi materiali ceramici, costituiti quasi esclusivamente da bucchero (per lo più piccole coppe a bordo dritto e piccoli calici). Il secondo è costituito da una spessa coltre di terriccio argilloso di riporto, il quale copriva con funzione di colmataura e innalzamento le strutture sottostanti. Molti in questo complesso i materiali fittili, per lo più scarti di fornace. Si tratta di ceramica paleoveneta, etrusca e greca, tra cui molto interessanti sono alcuni pezzi di importazione ionica (i più settentrionali in Italia) e corinzia. Sempre in scarico si sono rinvenuti frammenti di pavimentazione in cotto, ossi, corna e ciottoli.

Il livello superiore, infine, risulta molto manomesso e ha dato abbondanti resti di pavimentazione, di focolare e di intonaco attribuibili a una o più abitazioni. Molta e varia anche in questo caso la ceramica raccolta: accanto a tipi paleoveneti di uso domestico e abbastanza grezzi (olte, dolii e ciste cordonate) se ne trovano altri più fini in ceramica depurata e decorati a fasce rosse e nere o a stralucido (tazzine con ansa sopraelevata, vasi situliformi, bicchieri, ollette e coppe). Cospicua è inoltre la presenza di ceramica etrusca (bucchero e buccheroidi), etrusco-padana (scodelle con piede a disco o ad anello e profilo più o meno arrotondato, di colore giallo-rosato o camoscio) e greco-attica a figure nere,

più raramente a figure rosse. Pochissimi i reperti metallici rinvenuti, tra i quali ricordiamo una piccola fibula di bronzo ad arco romboidale con bottoni laterali (rinvenuta in superficie) e una punta di lancia.

Le evidenze archeologiche sino a qui esposte consentono alcune osservazioni e ipotesi interpretative a proposito del sito di S. Basilio. Di rilievo fondamentale è la coesistenza stabile di tre gruppi etnici nell'insediamento (cfr. situazione di Adria), testimoniata soprattutto da quei tipi ceramici che mostrano commistione morfologica e decorativa (per es. forme etrusco-padane decorate a fasce rosse e nere, ecc.). Per quanto riguarda la frequentazione e l'utilizzo del settore di abitato indagato, la stratigrafia messa in luce permette di ipotizzare due fasi immediatamente successive: l'una, corrispondente al primo complesso, sarebbe stata di lavorazione e stoccaggio del bucchero; l'altra, evidenziata dal terzo complesso e impostata su di un livello di bonifica e sistemazione dell'area (secondo complesso), avrebbe avuto funzione abitativo-residenziale. Dal punto di vista cronologico, infine, quanto messo in luce suggerisce un arco compreso fra il VI e la metà del V sec. a.C., sebbene in area si siano trovati pochi, ma significativi resti ceramici attribuibili al IX-VIII sec. a.C. (DE MIN 1984, p. 813).

In occasione dello scavo, sopra i livelli protostorici si sono rinvenuti cospicui scarichi di laterizi, con buona probabilità ascrivibili a una sistemazione e a una bonifica dell'area in età romana e si sono recuperate tre monete (una illeggibile e due attribuite ad Antonino Pio e Faustina).

ASA 1927; DE MIN 1984, pp. 813 e 822-824; DE MIN, IACOPOZZI 1986; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2900204, p. 56; SALZANI, VITALI 1988; *Atria* 1989, pp. 571-574, nrr. 489-490.

7.2. ARIANO NEL POLESINE (RO) S. BASILIO-TENUTA FORZELLO

[IV NE, 44°56'48" N, 0°17'02" O, m 6]

Pianura, su cordone litoraneo sepolto.

Insediamento abitativo, sarcofago [R], rinvenimenti casuali da scasso, ante 1934, 1940, 1976 e 1984, scavo 1977-1980.

Museo Archeologico Nazionale di Adria; il sarcofago è nell'Antiquarium di S. Basilio.

■ Nella tenuta Forzello, di proprietà Ugo Rocchi (F. 34, mapp. 16, 17 e parte 18 e 65), a seguito rinvenimenti casuali del 1976, furono condotte da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto alcune campagne di scavo, che misero in luce, un centinaio di metri a sud dell'abitato protostorico (F. 77.7.1), un vasto complesso interpretato come una villa rustica di età romana. Tre sono le fasi edilizie che vi si

sono riconosciute: la più recente, molto intaccata dai lavori agricoli e databile fra età costantiniana e V sec. d. C., comprende muri a secco, pavimenti in battuto e focolari; delle due fasi anteriori, la prima, di fine I sec. a.C.-inizi I sec. d.C., è individuabile solo in un vano absidato e per il resto risulta obliterata dalla costruzione successiva; la seconda, da inquadrare fra I e II sec. d.C., presenta una serie di ambienti contigui con muri in mattoni, intervallati da spazi aperti, forse porticati. Interessanti i rinvenimenti di una struttura interpretata come essiccatoio per laterizi e di una serie di condutture idriche di scarico sempre riferibili a un'area produttiva. Molti anche i materiali raccolti, fra cui numerosissime monete datate tra fine I sec. a. C. e IV sec. d. C., lucerne e laterizi bollati, ceramica comune e da mensa. La costruzione è stata anche identificata con la *mansio Hadriani* o *Radriani* della *Tabula Peutingeriana*, posta sul percorso costiero della via *Popilia*.

In occasione dello scavo dello Scolo Brenta, al di là della strada, in corrispondenza dell'area della villa romana, si erano trovati prima del 1934, a m 2 di profondità, alcuni muri di grosso spessore, probabilmente appartenenti allo stesso complesso e nel 1940 una statuetta della dea Fortuna (dispersa). Recentemente, in occasione di sistemazioni del canale, è stata vista in sezione un'arginatura antica in assi e pali di legno associati a massi trachitici.

Infine, a poca distanza dall'area dello scavo (F. 34, mapp. 25), nel 1984, in occasione di lavori di scasso per una conduttura fognaria, fu trovato un sarcofago in marmo con icrizione fratturata nella tabella centrale.

CRISTI 1934, p. 80; DALLEMULLE 1976b, pp. 154-160; DALLEMULLE 1977b, pp. 113-124; BONOMI, et Al. 1982, pp. 36-62; ASA 1984; *L'antico Polesine* 1986, pp. 185-199, nrr. 1-44, 46-67, 69-85; TUROLLA 1986, pp. 50 e 65-67, fig. 21; TONIOLO 1987, pp. 301-308; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2900203, p. 56; *Atria* 1989, pp. 575-578, nrr. 492-493. Sul percorso costiero della via *Popilia* cfr. *Le zone archeologiche* 1987, p. 51 e nr. 2900205, p. 57 (bibliografia precedente ivi).

7.3. ARIANO NEL POLESINE (RO) S. BASILIO-TENUTA FORZELLO

[IV NE, 44°56'44" N, 0°16'44" O, m 6]

Pianura, su cordone litoraneo sepolto.

Tesoretto [R], rinvenimento casuale da aratura, 1979.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■ In occasione di lavori di aratura, a qualche decina di metri in direzione SO, rispetto all'area occupata dalla villa romana (F. 77.7.2), furono recuperate una lucerna in bronzo a forma di colomba e, poco lontana, una ciotola fratturata contenente 152 monete e due anelli bronzei. L'analisi delle

monete fa ipotizzare che l'occultamento sia avvenuto verso il 360-361 d.C. La lucerna, uno degli anelli e una moneta portano inciso il *chrismon* e sono datati al IV sec. d.C.: il loro rinvenimento, assieme a quello di due basi di colonna e di un frammento architettonico in marmo, ha portato a formulare l'ipotesi (da verificare comunque) dell'esistenza qui di un tempio pagano riutilizzato in età cristiana.

DE BELLIS F., DE BELLIS A. 1979, pp. 174-181; *L'antico Polesine* 1986, p. 194, nr. 45 e p. 197, nr. 68; *Atria* 1989, pp. 574-575, nr. 491.

7.4. ARIANO NEL POLESINE (RO) S. BASILIO-CASA COLONICA DELLA TENUTA FORZELLO

[IV NE, 44°56'40" N, 0°16'46" O, m 6]

Pianura, su cordone litoraneo sepolto.

Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, fine 1800 ca.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel costruire la casa colonica e il fienile della Tenuta Forzello, furono trovati a m 1,60 di profondità uno scheletro e un'anfora attribuiti a epoca romana.

CRISTI 1934, p. 80; *Atria* 1989, p. 579, nr. 494.

8.1. ARIANO POLESINE (RO) S. BASILIO-CHIESA

[IV NE, 44°56'43" N, 0°16'37" O, m 6]

Pianura, su cordone litoraneo.

Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, inizi 1900.

Museo Archeologico Nazionale di Adria.

■ Durante lavori agricoli, ai margini della duna su cui sorge la chiesetta di S. Basilio, fu portata alla luce una tomba contenente ceramica sia paleoveneta che greca. Andata in parte dispersa, si conservano solo un vasetto paleoveneto a decorazione zoomorfa, un'*hydria* attica e una *kotyle* corinzia, decorata da una teoria di animali fantastici. La tomba è databile al VI sec. a.C.

DE MIN, IACOPOZZI 1986, p. 171, nrr. 1-3 e 40.

8.2. ARIANO NEL POLESINE (RO) S. BASILIO-CHIESA

[IV NE, m 6]

Pianura, su cordone litoraneo.

Insediamento, tombe [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1878, 1983-1985.

Collocazione attuale dei reperti non definita; il sarcofago è davanti alla chiesa di S. Basilio, i resti architettonici sono in situ, in parte manomessi dai lavori agricoli.

■ Nello spianare una duna davanti alla chiesa di S. Basilio (fondo allora Gramolelli) nel 1878 si mise in luce una tomba, conte-

nente cinque scheletri e datata a epoca romana. In altre occasioni nella stessa area, alla profondità di ca. m 1, furono recuperati frammenti di anfore, una lucerna fittile e ossa umane e un sarcofago in marmo con coperchio.

Lo spianamento delle dune dietro la chiesa, effettuato nel 1983-85 (F. 36, mapp. 32, 37, 26, 61, 98, 95, 96, 65, 77 e parte 41, 42, 84, 85) ha evidenziato murature, pavimenti e una serie di canalette, probabilmente riferibili a un complesso abitativo o produttivo, datato fra I e V sec. d.C.

CRISTI 1934, pp. 80-81; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2900202, p. 55; *Atria* 1989, pp. 579-581, nrr. 494-495.

8.3. ARIANO NEL POLESINE (RO) S. BASILIO-FONDO PAVANINI

[IV NE, m 6 ca.]

Pianura, su cordone litoraneo.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1931.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Durante lavori di livellamento del terreno si misero in luce alla profondità di m 1,40/1,60 tre ambienti con pavimento musivo, dei cui muri era superstiti solo un piccolo lacerto. In quell'occasione si recuperarono frammenti architettonici in marmo e «pezzi di colonna» (secondo il Cristi molti dei materiali recuperati furono asportati dai frati di Pomposa e reimpiegati nella costruzione dell'abbazia e dell'oratorio di S. Basilio).

CRISTI 1934, pp. 71-73; *Atria* 1989, p. 582, nr. 496.

9.1. ARIANO NEL POLESINE (RO) S. BASILIO

[IV NE, m 6]

Pianura, su cordone litoraneo.

Insedimento, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da scasso, fine 1800, 1940, 1959.

Museo Archeologico Nazionale di Adria, Antiquarium di S. Basilio; parte dei materiali è dispersa.

■ In località non specificate furono trovati nella seconda metà del XX sec. due anfore, di cui una con bollo *M. Herennius Priscus* (ora nell'Antiquarium di S. Basilio) e «urne sepolcrali di smisurata grandezza in pietra dei nostri colli Euganei vuote» (DE VIT 1888, p. 90); nel 1940 un pavimento musivo sotto cui correvano condutture plumbee; nel 1959 la stele a disco di *M. Aelius Severus* della tribù *Camilia* (ora al Museo di Adria) e altri frammenti fittili, fra cui una lucerna bollata COMMUNIS (cfr. CIL, V, 8114, 28; BUCHI 1975, pp. 27-33).

Inoltre il Conton ricorda di aver raccolto agli inizi del nostro secolo embrici dell'officina *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110,2) e di *Q.*

Licinius Amandus (cfr. CIL, V, 8110, 245). Prima del 1934, nello scavo dello scolo Brentina «a monte di S. Basilio», si trovarono anfore, medaglie e monete non meglio definite.

Molto numerose sono infine le monete che si sono rinvenute sporadicamente in occasione di lavori agricoli nelle campagne di S. Basilio, datate dalla seconda metà del I sec. a.C. al IV sec. d.C.

CONTON 1904, p. 10, nota 3; CRISTI 1934, p. 50; DE BELLIS F., DE BELLIS A. 1978, pp. 18-58; TUROLLA 1986, pp. 47, 51 e 55, figg. 12, 14 e 15; *Atria* 1989, p. 582, nr. 496.

9.2. ARIANO NEL POLESINE (RO)

S. BASILIO

[IV NE, m 6 ca.]

Pianura, su cordone litoraneo.

Insedimento [R], tombe □, rinvenimenti casuali da scasso, date non determinate (attorno al 1860 e al 1890).

Il mosaico è in sito (riseppellito), tranne una parte di ca. mq 1 asportata e conservata presso privati.

■ In occasione di lavori di scavo di un condotto idrico non meglio determinato attorno al 1890, si mise in luce un pavimento musivo policromo di m 25 x 10.

In precedenza (attorno al 1860), in occasione di lavori per sistemare il dosso detto allora «della Fegna» a campo coltivabile, si rinvenne «un selciato di pietre sul quale stavano allineati degli scheletri» di età non determinata.

CRISTI 1934, pp. 47-49; *Atria* 1989, pp. 582-583, nr. 497.

10. ARIANO NEL POLESINE (RO) S. BASILIO, LUNGO SCOLO BRENTA

[IV NE, m 6 ca.]

Pianura, su depressione tra due cordoni litoranei.

Insedimento, materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura e da scasso, 1985, 1986.

In sito; il mattone bollato è al Museo Civico di Rovigo.

■ Lungo lo scolo Brenta, presso la cabina Enel, nel 1985 si sono individuati in superficie numerosi laterizi di età romana.

Poco più a nord-est, nel 1986, durante lo spianamento di un dosso fu messo in luce un tratto di un muro in mattoni, fra cui uno con bollo di *Q. Licinius Amandus* (cfr. CIL, V, 8110, 245); in quell'occasione si recuperarono anche esagonelle fittili e tessere musive.

Atria 1989, pp. 584-585, nrr. 498-499.

11. ARIANO NEL POLESINE (RO) S. BASILIO-FONDO POZZATI

[IV NE, m 1 ca.]

Pianura, su cordone litoraneo.

Insedimento (?), materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1985, 1986.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel 1985 nel fondo Pozzati furono individuati a ca. m 1 di profondità filari di mattoni attribuiti a epoca romana.

Nella vicina cava Magnani nel 1986, nel cumulo di sabbia di risulta della draga, si raccolsero frammenti di anfore romane rivestite all'interno probabilmente di pece.

ASA 1986.

MATERIALI SPORADICI SENZA PRECISO RIFERIMENTO

Si raccolgono qui, in forma sintetica ed evidenziando quei dati che possono servire a completare il quadro cronologico-culturale del territorio, le notizie che riguardano materiali sporadici da varie aree territoriali, per i quali fonti o inventari non recenti non danno l'indicazione precisa della localizzazione.

Per quanto riguarda le iscrizioni già considerate nei *Corpora* epigrafici, attribuite genericamente agli ambiti territoriali trattati in questo volume, nell'impossibilità di distinguere, salvo indicazione precisa, la provenienza cittadina da quella extraurbana o da altre zone, si rimanda agli stessi *Corpora*.

Territorio trevigiano

Sono presenti al Museo Civico di Treviso materiali sporadici di epoca romana, provenienti da località incerta, ma dal territorio trevigiano. Si tratta di manufatti metallici, per lo più bronzi, più raramente ferri. Sono rappresentati, in modo quantitativamente significativo, numerose chiavi, fibule, cucchiaini, chiodi (GALLIAZZO 1979). Sono presenti, inoltre, alcune sculture in pietra, per la maggior parte di tipologia funeraria. Dal territorio di Treviso, da località non precisabile se Arcade o Roncade, proviene un cippo con iscrizione venetica, conservato presso privati (?) (GALLIAZZO 1982; TL GERHARDINGER 1979-80 n. 48, da Roncade; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, pp. 427-428, da Arcade).

Agro altinate

Sono conservati al Museo Provinciale di Torcello molti materiali fittili e bronzei, frammenti architettonici, iscrizioni e stele funerarie, ai quali la tradizione attribuisce una provenienza dall'agro altinate. Per le problematiche relative e per una visione completa dei materiali, cfr. *Il Museo di Torcello* 1993, con bibliografia precedente.

Territorio rodigino

Nel 1974 in comune di Adria, presso

un casello ferroviario abbandonato, lungo la S.S. 443, furono rinvenuti sette scatoloni contenenti ceramica cinerognola, ceramica etrusca a vernice nera, ceramica romana a pareti sottili e comune, vetri, e inoltre 4 anfore imballate, per un totale di 87 pezzi di sicura provenienza tombale, databili dalla seconda metà del III sec. a.C. alla prima metà del I sec. d.C. Il materiale fu sequestrato e consegnato al Museo Archeologico Nazionale di Adria (ASA 1974; *Atria* 1989, pp. 457-458, nr. 397).

Nel 1980 i Carabinieri sequestrarono a Fasana Polesine, nel comune di Adria (RO), materiale fittile (ceramica etrusca a vernice nera, anfore) e vetri, da datarsi fra il II e il I sec. a.C. e sicuramente proveniente da corredi tombali. Gli oggetti furono consegnati al Museo Archeologico Nazionale di Adria (ASA 1980; *Atria* 1989, pp. 72-73, nr. 61).

Nell'aprile del 1982, in un casolare abbandonato, lungo la S.S. 443, si rinvennero due cassette contenenti trentadue pezzi fittili, per lo più di ceramica etrusca a vernice nera. Gli oggetti, databili al III-II sec. a.C. e facenti sicuramente parte di uno o più corredi tombali, vennero sequestrati dai Carabinieri e consegnati al Museo di Adria (*Atria* 1989, pp. 447-448, nr. 389).

PROVINCIA DI PADOVA

Agna	Agna	R	65.27.
	Agna-Chiesa parrocchiale	R	65.40.
	Agna-via Cimitero	F/R	65.41.
Arzergrande	Arzergrande	R	65.23.
	Vallonga	R	65.22.
Borgoricco	Borgoricco	R	51.22.
	Borgoricco-incrocio via Piovega-via Pelosa	R	51.20.
	Borgoricco-via Carbonara-Fondo ex Maieti	R	51.24.
	Borgoricco-via Carbonara-Fondo Sacchetto	R	51.23.
	Borgoricco-via Desman-Fondo Prevedello	R	51.26.
	Borgoricco-via Mengale	R	51.25.
	Borgoricco-via Pelosa	R	51.19.
	Borgoricco-via Pelosa-Fondo Mercato	R	51.18.
	Borgoricco-via S. Leonardo-Fondo Zago	R	51.21.
	Castellaro	R?	51.27.
	Favariego	R	51.28.
	Ronchi-via Caffarello	R	51.30.
	Straelle	R	51.17.
	S. Eufemia	R	51.29.
	S. Eufemia-Cometti	R	51.31.
Brugine	Ardoneghe	R	65.3.
	Brugine	R	65.4.
	Campagnola	R	65.5.
Camposampiero	Rustega	R	51.15.
	Straelle	R	51.16.
Codevigo	Bassafonda	R	65.21.
	Codevigo	R	65.20.
	Rosara	R	65.19.
Correzzola	Civè	R	65.26.
	Villa del Bosco	R	65.25.
Legnaro	Abbà-C. Camerini	R	51.212.
	Ardoneghe-Vescovo	R	65.1.
	C. Ribon	R	51.215.
	Legnaro	R	51.213.2.
	Legnaro-via Garibaldi	R	51.213.1.
	Orsali	R	51.214.
	Ronchi	R	51.216.
	Levada	R	51.10.
	Piombino Dese	R	51.12.
Torreselle	R	51.11.	
Piove di Sacco	Corte	R	65.8.
	Piove di Sacco	*F-R	65.9.1.
	Piove di Sacco-Asilo infantile	R	65.10.
	Piovega	R	65.6.
	Piovene	R	65.7.
	Prà	R	65.9.2.
Pontelongo	Pontelongo	R	65.24.
Saonara	Brentasecca-via dei Vivai	R	51.210.
	Saonara	R	51.211.
	Villatora	F	51.208.
	Villatora-Brentasecca	R	51.209.
	Chiusadonaghe	R	51.219.
S. Angelo di Piove			

	Le Stradelle-S. Polo	R	51.217.
	S. Angelo di Piove-via Groppo	R	51.218.
Trebaseleghe	Vigorovea	R	65.2.
	Bortolotto	R	51.14.
	Trebaseleghe	□,R	51.13.
Vigonza	Busa	R	51.200.
	Carpane	R?	51.198.
	Peraga	E,B	51.196.1.
	Peraga	R	51.196.2.
	Peraga	R	51.196.3.
	Peraga-Fornace Bettanini	B	51.201.
	Perarolo	R	51.199.
	Vigonza	R	51.197.
Villanova di Campo- sampiero	Murelle	R	51.194.

PROVINCIA DI ROVIGO

Adria	Amolara	R	65.64.
	Amolaretta	F-R	65.65.
	Artessura	F,R	65.66.
	Baricetta	R	65.55.
	Ca' Cima	F-R	65.63.
	Ca' Garzoni	F-R	65.68.
	Campelli	F-R	65.56.
	Cantarane	R	65.67.
	Casa Raule	R	65.57.
	Case Rossati-Valle d'Inferno	R	65.74.
	Chiappara	R	65.72.
	Chiaviche del Bosco	R	65.54.
	Concrevà	R	65.75.
	Confortin	R	65.71.
	Fenile Alberello	R	65.61.
	Fondo Bindola	R	65.59.
	Fondo Bindola	R	65.60.
	La Rotta	R	65.70.
	Omomorto-Corte Traghetin	R	65.53.
	Passionanza	F	65.69.
	Piantamelon	R	65.73.1.
	Piantamelon-Fondo Bettola	F-R	65.73.2.
	Ponti Nuovi	F	65.62.
	Tenuta Campo	R	65.60.
	Tiro a segno	R	65.58.
Ariano nel Polesine	Ariano nel Polesine	R	77.5.
	Case Fontana	R	77.4.
	Le Tombe	R	77.2.
	Scolo Pascolon-Tombe	R	77.3.
	S. Basilio	R	77.9.1.
	S. Basilio	□,R	77.9.2.
	S. Basilio-Casa colonica della tenuta Forzello	R	77.7.4.
	S. Basilio-Chiesa	R	77.8.1.
	S. Basilio-Chiesa	R	77.8.2.
	S. Basilio-Fondo Pavanini	R	77.8.3.
	S. Basilio-Fondo Pozzati	R	77.11.
	S. Basilio-lungo scolo Brenta	R	77.10.
	S. Basilio-Tenuta Forzello	F,R	77.7.1.
	S. Basilio-Tenuta Forzello	R	77.7.2.
	Tenuta Ariolo	R	77.6.
Ceregnano	Aserile	R	65.76.
Contarina	Contarina	F	65.86.
	Ponte Scalon	R	65.85.

Donada	Punta Maistra	R	65.87.
Gavello	Botte Gavello Dragonzo	R	65.78.
	Corte Dossi	R	65.82.2.
	Corte Lina	R	65.79.
	Fenile Are	R	65.80.
	Fenile Lavori Nuovi	R	65.81.
	Figarolo	R	65.77.
	Tenuta Dossi	R	65.82.1.
Loreo	Corte Cavanella	R	65.91.
	Feniletto	R	65.90.
	Vallona	F	65.84.
Pettorazza Grimani	Fenile Pilotta	R	65.52.
Rosolina	Cuora	R	65.88.
	Motta	R?	65.89.
Taglio di Po	Ca' Zen	F,R	65.83.
Villanova Marchesana	Villanova Marchesana	R	77.1.

PROVINCIA DI TREVISO

Casale sul Sile	Casale sul Sile	R	51.95.1.
	Casale sul Sile	B	51.95.2.
	Conscio	B	51.94.
	Lughignano	R	51.93.
Casier	Casier	R	51.85.
	Fiume Sile-da S. Antonino a Cendon	B,B-F-R	51.87.
	S. Antonino	R	51.84.
Istrana	Ospedaletto	R	51.9.
Mogliano Veneto	Bonisolto-Casa Economia Bianchi	R	51.97.
	Bonisolto-Casa Guidolin	R	51.96.
	Campocroce	R	51.99.
	Campocroce-Casa Bologna	R	51.100.
	Campocroce-Casa Favaretto	R	51.101.
	Ghetto-Casa Carraro	R	51.123.
	Ghetto-Casa Chinellato	R	51.121.
	Ghetto-Casa Michielan	R	51.120.
	Marocco-Casa Gobbo	R	51.111.2.
	Marocco-Cave	R?	51.114.
	Marocco-Colonia Pancrazio	R	51.112.
	Marocco-Istituto Sordomuti	R	51.113.
	Marocco-Proprietà Gambaro, Ronchin, Zanetti	R	51.122.
	Marocco-Proprietà Pisani	R?	51.111.1.
	Mazzocco-Casa Bellio	R	51.110.
	Mogliano Veneto	R	51.116.2.
	Mogliano-Casa Donà	R	51.102.
	Mogliano-Casa Foffaro	R	51.103.
	Mogliano-Casa Pistolato	R	51.115.
	Mogliano-Casa Rossetto	R	51.117.
	Mogliano-Casa Storer	R	51.118.
	Mogliano-Casa Zanocco	R	51.119.
	Mogliano-Chiesa Parrocchiale	R	51.104.1.
	Mogliano-Chiesa Parrocchiale	R	51.104.2.
	Olme	M/N,E	51.105.1.
	Olme-Casa Brescancin	R	51.107.
	Olme-Casa Gomiero	R	51.105.2.
	Olme-Casa Vesco	R	51.108.
	Olme-ex Casa Gomiero	R	51.106.
	Quartiere ovest	R	51.116.1.
	Torni-Casa Donà	R?	51.109.
	Zerman-Chiesa Parrocchiale	R	51.98.

Monastier	Monastier-Chiesa vecchia	R	51.182.2.	
	Monastier-Cimitero	B	51.182.1.	
	Pralongo-C. Meneghel	R	52.74.	
	Proprietà Graziani	R	51.182.3.	
Morgano	Le Vallazze	M	51.70.	
	Morgano	R	51.71.	
Quinto di Treviso	Quinto di Treviso	F,R	51.74.	
	S. Cassiano	R	51.73.1.	
	S. Cassiano	R	51.73.2.	
	S. Cristina	R	51.72.	
Resana Roncade	Castelminio	R	51.1.	
	Biancade	R	51.176.	
	Biancade	R	51.177.	
	Biancade-adiacenze confine comunale	R	51.178.	
	Biancade-via Castello	R	51.179.1.	
	Borgo Garibaldi (stabilimento Menon)	E	51.170.	
	Ca' Tron	E	51.166.1.	
	Ca' Tron	R	51.166.2.	
	Ca' Zanchettin	R	51.165.	
	Castello di Biancade	R	51.179.2.	
	Musestre	R	51.161.1.	
	Musestre	R	51.164.	
	Musestre-Casette di S. Maffio	R	51.161.2.	
	Musestre-Passetto	R	51.160.	
	Musestre-Torre	R	51.162.1.	
	Musestre-Torre	R?	51.162.2.	
	Musestre-Torre	R?	51.162.3.	
	Musestre-via Treponti	R	51.163.	
	Roncade	R	51.171.2.	
	Roncade	R	51.171.3.	
	Roncade-Castello	R	51.171.1.	
	Roncade-Proprietà Cagnato	R	51.173.	
	Roncade-Proprietà Tonon	R	51.174.	
	Roncade-Scolo Montiron	R	51.172.	
	Spercenigo	R	51.181.	
	S. Andrea di Riul-Chiesa	F,R	51.180.	
	S. Cipriano	R	51.167.	
	S. Cipriano	R	51.168.2.	
	S. Cipriano	R	51.169.	
	S. Cipriano-S. Fosca	R	51.168.1.	
	Vallio	R	51.175.	
	Silea	Beato Erico	R	51.89.
		Case Bornia	R	51.92.
Cendon		R	51.90.	
Fiume Sile-Cava Marcantonio		R	51.86.	
Fiume Sile-da S. Antonino a Cendon		B,B-F-R	51.87.	
Silea-via Montiron		R	51.88.	
S. Elena		R	51.91.1.	
S. Elena-Casa Tasca (ora Schiavon)		R	51.91.2.	
Ca' Foncello (canale Polveriera)		R	51.81.	
Canizzano		R	51.75.	
Treviso	Canizzano-Mure di S. Angelo	B,R	51.76.	
	Fiume Sile-da S. Antonino a Cendon	B,B-F-R	51.87.	
	S. Angelo	R	51.80.	
	S. Antonino	R	51.82.	
	S. Giuseppe	B/F	51.78.	
	S. Giuseppe-La Monchia	R	51.77.	
	S. Lazzaro/Dosson	R	51.83.	
	Treviso-via Verdi	R	51.79.	
	S. Antonino	R	51.84.	
	Vedelago	Albaredo	R	51.2.
		Casacorba	R	51.7.
Cavasagra		B	51.8.	

	Fossa Storta (zona «Motte»)	M,N-E,B	51.6.
	Sorgenti del Sile (Fontanazzo)	M	51.5.
	Vedelago-via dei Muli	M	51.3.
	Vedelago-via S. Brigida	M	51.4.
Zero Branco	Scandolara	R	51.69.
	Zero Branco	R	51.68.

PROVINCIA DI VENEZIA

Campagna Lupia	Borghetto	R	51.236.
	Campagna Frattina	□	51.239.2.
	Campagna Lupia	R	51.239.1.
	Canale Cornio	□	51.234.
	Lova	R	65.15.
	Lova-Boaria del Muro	R	65.17.
	Lova-Boaria Giove	R	65.18.
	Lova-Cornio	F-R	51.235.1.
	Lova-Idrovora	R	51.235.2.
	Lova-Le Colombare	F,R	65.16.
	Lova-Scolo Fiumazzo	R	65.13.
	Lova-Scolo Vecchio Cornio	R	65.14.
	Lugo	R?	51.242.1.
	Lugo-Canale Nuovissimo	R	51.241.
	Lugo-Chiesa di S. Maria	□,R	51.242.2.
	Lugo-Idrovora	R	51.240.
	Scardovara	R	51.237.
	Tasche-Fondo Palù	R	51.238.
Campolongo Maggiore	Boion	□	51.230.
	Boion	F,R	51.232.
	Boion-Case Coccato	B	51.233.
	Campolongo Maggiore	R	65.11.
	Campolongo Maggiore-presso argine del Brenta	F-R	65.12.
	Cazzolo-C. Callegaro	R	51.229.
	Le Ruine	R	51.231.
	Rovine-C. Giraldo	R	51.228.
Camponogara	Calcroci (Calcroce di Sopra)	□	51.225.
	Calcroci-C. Fabris	R	51.224.
	Camponogara	R	51.226.
	Campoverardo-C. Giantin	R	51.223.
	Castellaro	R	51.227.
Caorle	Brussa-Idrovora	R	52.116.
	Brussa-ovest di Duna Maccaferri	R	52.117.
	Ca' Sorian-Tenuta Romiati	R	52.122.
	Caorle	R	52.119.1.
	Caorle-Fondale marino	R	52.119.2.
	Porto Falconera	R	52.118.
	Ramoscello-C. Combattenti	R	52.114.
	Ramoscello-C. Combattenti	R	52.115.
	S. Gaetano	R	52.113.
	S. Giorgio di Livenza	R	52.111.
	Valle Altanea	R	52.120.
	Valle Altanea-Casa Croce	R	52.121.
Cavarzere	Acqua Marza	R	65.49.
	Ca' Albrizzi	R	65.47.
	Ca' Grignella	R	65.51.
	Cavarzere	R	65.45.
	Corte Gesia	R	65.43.
	Cuora	R	65.50.
	Dossi Vallieri	R?	65.48.2.
	La Croce	R?	65.48.1.
	S. Pietro di Cavarzere	F?	65.46.

	Tenuta delle Bebbe	R?	65.92.
	Tenuta S. Maria	R	65.44.
Chioggia	Brondolo	R?	65.34.
	Brondolo-Mercato ortofrutticolo	R?	65.33.
	Brondolo-Vecchio ponte ferroviario	R	65.32.
	Case Valleselle	R	65.99.
	Cavanella d'Adige	R	65.93.
	Cavanella d'Adige-Idrovora di S. Pietro	R	65.96.
	Cavanella d'Adige-Ponte ferroviario	R	65.94.
	Cavanella d'Adige-Ponte sull'Adige	R	65.95.
	Chioggia	R	65.36.1.
	Chioggia-Calle campanile duomo	R	65.37.2.
	Chioggia-Canale Lombardo	□	65.36.2.
	Chioggia-Cattedrale	R	65.37.1.
	Chioggia-Municipio	□	65.38.
	Chioggia-S. Felice	R,R?	65.39.
	Motta Palazzetto	R?	65.30.
	Sottomarina	R	65.35.
	S. Anna	R?	65.97.
	Tenuta Valgrande	R,R?	65.98.
	Torre delle Bebbe	R,R?	65.31.
Cona	Cantarana	B	65.29.
	Monsole	R	65.28.
	Motta Molara	R	65.42.
Dolo	Arino	R	51.248.
	Arino	□	51.249.
	Arino-via Cazzagnetto	R	51.250.1.
	Arino-Villa Parolini	R	51.250.2.
	Fornace Val d'Adige	□	51.247.
	Sambruson	R	51.245.1.
	Sambruson-Brentelle	R	51.243.
	Sambruson-Fondo Zanetti	R	51.244.
	Sambruson-Stradona-Fondo Velluti	R	51.246.
	Sambruson-Villa Velluti	R	51.245.2.
Eraclea	Brian	R	52.112.
	Busatonda	R	52.106.
	Ca' Cibin	R	52.109.
	Ca' Turcata-Tenuta Janna	R	52.102.1.
	Ca' Turcata-Tenuta Janna-Fondo «Riva delle Ortighe»	R	52.102.2.
	Cittanova	R	52.100.1.
	Cittanova	R	52.100.2.
	Cittanova	R	52.100.3.
	Cittanova	R	52.100.4.
	Cittanova-Abitazione Bettin	R	52.100.5.
	Cittanova-Casa Balduit	R	52.100.6.
	Cittanova-Fondo Galliccioli	R	52.100.7.
	Cittanova-Tenuta Gaggia	R	52.101.2.
	Cittanova-Tenuta Gaggia-Località Le Arche	R	52.101.3.
	Cittanova-Tenuta Moizzi	R	52.99.2.
	Cittanova-Tenuta Moizzi	R	52.99.3.
	Cittanova-Tenuta Moizzi	R	52.99.4.
	Cittanova-Tenuta Moizzi-Podere Cimitero	R	52.99.1.
	Cittanova-Tenuta Sammartini	R	52.101.1.
	Coda di Gatto	R	52.104.
	Confluenza canale Ramo e Brian	R	52.94.
	C. Crepaldo-Le Arche	R	52.110.
	C. Mutera	R	52.103.
	Equile S. Croce	R	52.123.
	Revedoli	R	52.125.
	Tenuta Gaggia	R	52.101.4.
	Torre di Fine	R	52.124.
	Tre Case-Tenuta Fracasso	R	52.108.

Fossalta di Piave	Campolongo	R	52.80.	
	Fossalta di Piave	R	52.75.	
	Pralongo-C. Fregonese	R	52.76.	
	Pralongo-Scolo Polombo	R	52.77.	
	Ronche	R	52.78.	
	Ronche-Campolongo	R	52.79.	
	Scolo Polombo-Cascina La Primavera	R	52.67.	
Fossò	Fossò	F,R?	51.222.	
	Sandon-C. De Lorenzi	R	51.220.	
	Sandon-C. Pranovi	R	51.221.	
Iesolo	Cortellazzo	R	52.126.	
	Cortellazzo-Fondale marino	R	52.127.	
	Iesolo	R	52.2.1.	
	Iesolo	R	52.2.2.	
	Iesolo	R	52.2.3.	
	Iesolo-Fondo Boldù	R	52.2.4.	
	Il Campanile	R	52.3.3.	
	Le Motte	R	52.1.1.	
	Le Motte (Marina)-Casa Brisson	R	52.1.3.	
	Le Motte-Casone Franzin	R	52.1.2.	
	Le Motte-Fondo Olivieri	R	52.1.4.	
	Le Mure	R	52.3.1.	
	Le Mure	R	52.3.2.	
	Le Mure-Basilica di S. Maria	R	52.3.4.	
	Colmello-ex Casa Vecchiato	R	51.142.	
	Gaggio	R	51.145.	
	Gaggio	B/F	51.146.	
	Gaggio-Casa Vecchiato, ex Casa Del Bosco	R	51.144.	
	Marcon-Casa Possamai	R	51.143.	
	Marcon-Proprietà Fabris	R	51.141.	
Poianetto	R	51.147.		
Martellago	Poianon	R	51.148.	
	Canove	R	51.64.	
	Le Gode	R	51.63.1.	
	Le Gode	R	51.63.2.	
	Le Motte	R	51.61.1.	
	Le Motte	R	51.61.2.	
	Maerne-Olmo	E	51.60.	
	Martellago	R	51.62.	
	Meolo	Baratto-C. Bergamo	R	52.41.
		Baratto-nord di C. Bergamo	R	52.42.
		Baratto-nord ovest Osteria Minetto	R	52.52.
		Baratto-Osteria Minetto	B	52.50.
Baratto-ovest di Osteria Minetto		□	52.51.	
Baratto-via Roma		R	52.49.	
Ca' Corner		R	51.187.	
Castelletto		R	52.70.	
Castelletto-C. Criveller		R	52.71.	
Castelletto-nord di C. Criveller		R	52.73.	
Colatore Meoletto		R	52.60.	
Colatore Meoletto-lato sud		R	52.57.	
Colatore Meolo		R	52.18.	
C. Zorzi		M	52.58.	
C. Zorzi-C. Cesaro		R	52.61.	
Fossetta		R	52.14.	
I Forni		R	51.183.	
I Forni		R	51.184.	
I Forni		R	51.186.	
I Forni-C. dell'Ospedale		R	51.185.	
La Fossetta		R	52.17.	
La Fossetta		R	52.29.	
La Fossetta-Baratto		R	52.30.	
La Fossetta-Bosco Ancillotto	R	52.28.		

	Lazzaretto-Sostegno Alto	R	51.191.
	Lazzaretto-Vallio	R	51.192.
	Le Mesteghe	F	52.72.
	Losson della Battaglia	R	52.66.
	Losson (Medade)-Scolo Polambo	R	52.68.
	Losson-Capo d'Argine-nord Scolo Correggio	R	52.65.
	Losson-Capo d'Argine-sud Scolo Correggio	R	52.64.
	Losson-C. dell'Ospedale	R	52.62.
	Losson-Scolo Correggio	R	52.63.
	Losson-Scolo Correggio	R	52.69.
	Marteggia	R	52.10.
	Marteggia	R	52.11.
	Marteggia	R	52.12.
	Marteggia	R	52.15.
	Marteggia	R	52.8.
	Marteggia	R	52.9.
	Marteggia-La Palazzina	R	51.193.
	Marteggia-Pascolon	R	52.16.
	Marteggia-S. Liberale	R	52.13.
	Meolo	M	51.189.1.
	Meolo	R	51.189.2.
	Meolo	R	52.45.
	Meolo	R	52.7.
	Meolo-Belvedere	R	52.44.
	Meolo-Cimitero	R	52.56.
	Meolo-est di C. Zorzi	M	52.59.
	Meolo-Ponte dei Carri	R	51.190.
	Meolo-Santi Ariani	□	52.46.
	Meolo-via Roma-C. Ancillotto	R	52.43.
	Meolo-via Roma-Monastero	R	52.48.
	Meolo-via Roma-Santi Ariani	R	52.47.
	Sostegno Alto	R	51.188.
	Strada Baratto-Ca' Malipiero	R	52.37.
	Strada Baratto-C. Salgareda	R	52.36.
	S. Antonio	R	52.53.
Mira	Curano	R	51.273.
	Dogaletto	R	51.279.
	Gambarare	R	51.275.
	Gambarare-Bastiette	R	51.276.
	Gambarare-Ca' Ballò	R	51.277.
	Giare-C. Gusson	R	51.274.
	Malcontenta-C. Semenzato	R	51.278.1.
	Malcontenta-C. Semenzato	R	51.278.2.
	Malcontenta-S. Ilario	R	51.280.
	Mira	R	51.271.
	Moranzani	R	51.282.1.
	Moranzani-Bondante di Sotto	R	51.281.
	Moranzani-Botte degli Olmi	R	51.282.2.
	Porto Menai	R	51.272.1.
	Porto Menai-Canale Nuovissimo	R	51.272.2.
	Tresievoli	R	51.270.
Mirano	Caltessa-Disarica Porara	R	51.255.1.
	Caltessa-Fondo Salviato	R	51.255.2.
	Campocroce-Canaceo	R	51.259.
	Campocroce-via Chiesa	R	51.257.
	Campocroce-via Don Orione	R	51.260.
	Campocroce-Villa Perocco	R	51.258.
	Castelliviero di Zianigo	R	51.41.
	Castelliviero di Zianigo	R	51.42.
	Castelliviero di Zianigo	R	51.43.
	Castelliviero di Zianigo-Campo dei morti	R	51.44.
	Mirano	R	51.265.

	Mirano-via Cavin di Sala	R	51.261.
	Mirano-via Cavin di Sala-Impianti sportivi	R	51.262.
	Mirano-via Refosso Vallone	R	51.263.
	Mirano-via Taglio sinistro-ex cave Perale	R	51.253.
	Mirano-via XXV Aprile	R	51.264.
	Palazzo Zabeo	R	51.38.
	Scaltenigo	R	51.254.
	Scaltenigo-via Accippè Fratte	R	51.256.
	Vetrego	R	51.252.
	Zianigo	R	51.39.
	Zianigo-Scortegara	R	51.40.
Musile di Piave	Bellesine-Tenuta Caberlotto	R	52.34.
	Cascinelle	R	52.33.
	Contrada Fossetta	R	52.39.
	Contrada Fossetta-Bellesine-La Giarina	R	52.32.
	Contrada Fossetta-Casere	R	52.38.
	Contrada Fossetta-C. Venturato	R	52.40.
	Fosso Gorgazzo	F/R	52.35.1.
	Fosso Gorgazzo-Bellesine	R	52.35.4.
	Fosso Gorgazzo-Bellesine-Cascinelle	R	52.35.3.
	Fosso Gorgazzo-Contrada Fossetta	R	52.35.2.
	La Fossetta-Azienda Agricola Baratta	R	52.19.
	La Fossetta-Ca' Malipiero	R	52.31.
	Lazzaretto-Cascinelle	R	52.54.
	Millepertiche	R	52.20.
	Millepertiche	R	52.21.
	Millepertiche	R	52.22.
	Millepertiche	R	52.23.
	Millepertiche	R	52.24.
	Millepertiche	R	52.25.
	Millepertiche	R	52.26.
	Musile di Piave	R	52.55.1.
	Musile di Piave	R	52.55.2.
	Musile di Piave	R	52.55.3.
	Musile di Piave	R	52.55.4.
	Strada Comunale per Millepertiche	R	52.27.
	Trezze	R	52.6.
Noale	Briana degli Azzoni	R	51.45.
	Briana-Malvestio	R	51.46.
	Capitelmozzo	R	51.50.
	Capitelmozzo	R	51.51.
	Casone	R	51.48.
	Crosariole	R	51.49.
	Moniego	R	51.54.
	Noale	R	51.47.
	Noale-via De Pol	R	51.52.
	Noale-Zona industriale	R	51.53.
Noventa di Piave	Noventa di Piave	R	52.81.
	Noventa di Piave-Strada per Motta di Livenza	R	52.82.
Pianiga	Pianiga	R	51.251.1.
	Pianiga	R	51.251.2.
Quarto d'Altino	Altino-Ca' Foscolo	R	51.159.
	Altino-Ca' Nuova	N/E,F-R,R	51.158.1.
	Altino-I Portoni	F,R	51.155.2.
	Altino-Idrovora Ziliotto	R	51.158.2.
	Altino-Le Brustolade	N-E,B,F	51.154.1.
	Altino-Le Brustolade	R	51.154.2.
	Altino-Le Brustolade	F,R	51.155.1.
	Altino-Maraschere	N-E	51.153.
	Altino-Vallesina	M,B	51.156.
	Ca' Corner	R	51.157.
	Ca' Pascoloni	B,R	51.150.

	Fontanelle-Casa Colombi	R	51.152.1.
	Fontanelle-Casa Zanotto	R?	51.152.2.
	Osteria Palazzetto	R	51.149.
	Quarto d'Altino	B	51.151.1.
	Quarto d'Altino	R	51.151.2.
Salzano	Frusta	R	51.57.
	Salzano	R	51.59.
	Villatega	R	51.58.
Scorzè	Mogno	R	51.56.
	Scorzè	R	51.55.
Spinea	Crea-Fondo Naletto	R	51.267.
	Spinea	R	51.266.
Strà	Villa Pisani	B,R	51.202.
S. Donà di Piave	Bonifiche	R	52.84.3.
	Ca' Baldù	R	52.84.2.
	Ca' Rodi-Ca' Trento-Canale Grassaga	R	52.87.
	Chiesanuova	R	52.105.
	Fiumicino	R	52.90.1.
	Fiumicino	R	52.90.2.
	Fiumicino-Ca' Faveri	R	52.91.
	Fiumicino-Canale Grassaga	R	52.93.
	Fossà	R	52.86.
	Fossà-Ponte Alto	R	52.85.
	Il Serraglio (Gastaldia?)	R	52.89.
	Mussetta	R	52.83.
	Pradetto-Calnova Fiorentina	R	52.88.
	S. Donà di Piave	R	52.84.1.
	Tenuta Velluti	R	52.92.
S. Maria di Sala	Caselle-via Cognara	R	51.195.
	Desman	R	51.32.
	Mazzacavallo	R	51.33.
	Rugoloetto	R	51.35.
	Stigliano	R	51.34.
	S. Maria di Sala	R	51.37.
	Veternigo	R	51.36.
S. Michele al Tagliamento	Baseleghe	R	53.1.
	Pineta Caccia	R	53.2.
Torre di Mosto	Boccafossa-Tenuta Mazzotto	R	52.107.
	Fiumicino-Boaria Vecchia	B	52.95.1.
	Fiumicino-Boaria Vecchia	R	52.95.2.
	Staffolo	R	52.98.
	Staffolo-Ca' Foscari	R	52.97.
	Staffolo-Ca' Vittoria	R	52.96.
Venezia	Borgo Pezzana	R	51.125.
	Campalto	R?	51.297.
	Campalto C.E.P.	R	51.295.
	Campalto-Cimitero	R	51.299.
	Campalto-Mondo Nuovo	B	51.298.
	Campalto-Passo Campalto	R	51.296.
	Campalto-via Campalton	R	51.300.
	Canale dei Bari	R	52.4.
	Carpenedo	R	51.126.
	Carpenedo	R	51.127.
	Carpenedo	R	51.128.1.
	Carpenedo	M	51.289.1.
	Carpenedo	R	51.289.2.
	Chirignago	R	51.269.
	Colombara	R	51.268.
	Dese-Casa Esposti	R	51.138.
	Dese-Casa Sabratha	R	51.140.
	Dese-Case Querini-Voltan	M,R	51.139.1.
	Dese-Case Querini-Voltan	R	51.139.2.

	Dese-ponte Bazzera	R	51.137.
	Faro di Piave Vecchia	R	52.128.
	Favaro Veneto-Lazzaretto	R	51.132.
	Favaro Veneto-via Buozzi	R	51.129.
	Favaro Veneto-via Indri	R	51.130.
	Favaro Veneto-via Vallenari	R	51.131.
	Fusina	R	51.283.2.
	Fusina (già Lizza Fusina)	R	51.283.1.
	Gazzera	R	51.285.
	Marghera	R	51.284.
	Mestre	R	51.288.1.
	Mestre-Bissuola	R	51.291.
	Mestre-Bissuola-loc. Motta	R	51.128.2.
	Mestre-Calle della Testa	R	51.288.3.
	Mestre-Piazza Ferretto	R?	51.287.2.
	Mestre-P.E.P. Bissuola	R	51.292.
	Mestre-S. Girolamo	R?	51.287.3.
	Mestre-via Bissuola	R	51.290.
	Mestre-via Cappuccina	R	51.286.
	Mestre-via Mestrina	R?	51.287.1.
	Mestre-viale Garibaldi	R	51.288.2.
	Motta di S. Lorenzo	R	52.5.
	Mulino Marcello	R	51.66.
	Ponte di Pietra	R	51.294.1.
	Ponte di Pietra	R	51.294.2.
	Spiaggia di Piave	R	52.131.
	S. Giuliano	R	51.293.
	Tarù-Rubbi	R	51.67.
	Terzo	R	51.134.1.
	Terzo	R?	51.134.2.
	Tessera	R	51.133.2.
	Tessera	R	51.133.3.
	Tessera-Aeroporto Marco Polo	R	51.301.
	Tessera-Chiesa di S. Elena	R?	51.136.4.
	Tessera-Proprietà Checchin	R	51.136.1.
	Tessera-Proprietà Checchin	R	51.136.2.
	Tessera-Proprietà Checchin	R?	51.136.3.
	Tessera/Terzo	R	51.133.1.
	Tre Porti	R	52.130.
	Trivignano-Casa Moschini	F	51.65.
	Valle Liona	R	52.129.
	Valle Pagliaga	R	51.135.
	Zelarino	R	51.124.
Vigonovo	Galta	R	51.205.
	Galta-Galenda	R	51.206.
	Sarmazza	R	51.203.1.
	Sarmazza	F	51.203.4.
	Sarmazza-Ca' Zanon	R,R?	51.203.3.
	Sarmazza-Proprietà Ferruzzi	R	51.203.2.
	Vigonovo	R	51.207.
	Vigonovo-Fondo De Marchi	R	51.204.3.
	Vigonovo-via Dante	F	51.204.1.
	Vigonovo-via Emilia	R	51.204.2.

INDICE PER COMUNE

Adria	(RO)	Amolara	R	65.64.		
		Amolaretta	F-R	65.65.		
		Artessura	F,R	65.66.		
		Baricetta	R	65.55.		
		Ca' Cima	F-R	65.63.		
		Ca' Garzoni	F-R	65.68.		
		Campelli	F-R	65.56.		
		Cantarane	R	65.67.		
		Casa Raule	R	65.57.		
		Case Rossati-Valle d'Inferno	R	65.74.		
		Chiappara	R	65.72.		
		Chiaviche del Bosco	R	65.54.		
		Concrevà	R	65.75.		
		Confortin	R	65.71.		
		Fenile Alberello	R	65.61.		
		Fondo Bindola	R	65.59.		
		Fondo Bindola	R	65.60.		
		La Rotta	R	65.70.		
		Omomorto-Corte Traghetтин	R	65.53.		
		Passionanza	F	65.69.		
		Piantamelon	R	65.73.1.		
		Piantamelon-Fondo Bettola	F-R	65.73.2.		
		Ponti Nuovi	F	65.62.		
		Tenuta Campo	R	65.60.		
		Tiro a segno	R	65.58.		
		Agna	(PD)	Agna	R	65.27.
				Agna-Chiesa parrocchiale	R	65.40.
Agna-via Cimitero	F/R			65.41.		
Ariano nel Polesine	(RO)	Ariano nel Polesine	R	77.5.		
		Case Fontana	R	77.4.		
		Le Tombe	R	77.2.		
		Scolo Pascolon-Tombe	R	77.3.		
		S. Basilio	R	77.9.1.		
		S. Basilio	□,R	77.9.2.		
		S. Basilio-Casa colonica della tenuta Forzello	R	77.7.4.		
		S. Basilio-Chiesa	R	77.8.1.		
		S. Basilio-Chiesa	R	77.8.2.		
		S. Basilio-Fondo Pavanini	R	77.8.3.		
		S. Basilio-Fondo Pozzati	R	77.11.		
		S. Basilio-lungo scolo Brenta	R	77.10.		
		S. Basilio-Tenuta Forzello	F,R	77.7.1.		
		S. Basilio-Tenuta Forzello	R	77.7.2.		
		S. Basilio-Tenuta Forzello	R	77.7.3.		
		Tenuta Ariolo	R	77.6.		
Arzergrande	(PD)	Arzergrande	R	65.23.		
		Vallonga	R	65.22.		
Borgoricco	(PD)	Borgoricco	R	51.22.		
		Borgoricco-incrocio via Piovega-via Pelosa	R	51.20.		
		Borgoricco-via Carbonara-Fondo ex Maieti	R	51.24.		
		Borgoricco-via Carbonara-Fondo Sacchetto	R	51.23.		
			R	51.23.		

		Borgoricco-via Desman-Fondo Prevedello	R	51.26.
		Borgoricco-via Mengale	R	51.25.
		Borgoricco-via Pelosa	R	51.19.
		Borgoricco-via Pelosa-Fondo Mercato	R	51.18.
		Borgoricco-via S. Leonardo-Fondo Zago	R	51.21.
		Castellaro	R?	51.27.
		Favariago	R	51.28.
		Ronchi-via Caffarello	R	51.30.
		Straelle	R	51.17.
		S. Eufemia	R	51.29.
		S. Eufemia-Cometti	R	51.31.
Brugine	(PD)	Ardonéghe	R	65.3.
		Brugine	R	65.4.
Campagna Lupia	(VE)	Campagnola	R	65.5.
		Borghetto	R	51.236.
		Campagna Frattina	□	51.239.2.
		Campagna Lupia	R	51.239.1.
		Canale Cornio	□	51.234.
		Lova	R	65.15.
		Lova-Boaria del Muro	R	65.17.
		Lova-Boaria Giove	R	65.18.
		Lova-Cornio	F-R	51.235.1.
		Lova-Idrovora	R	51.235.2.
		Lova-Le Colombare	F,R	65.16.
		Lova-Scolo Fiumazzo	R	65.13.
		Lova-Scolo Vecchio Cornio	R	65.14.
		Lugo	R?	51.242.1.
		Lugo-Canale Nuovissimo	R	51.241.
		Lugo-Chiesa di S. Maria	□,R	51.242.2.
		Lugo-Idrovora	R	51.240.
		Scardovara	R	51.237.
		Tasche-Fondo Palù	R	51.238.
Campolongo Maggiore	(VE)	Boion	□	51.230.
		Boion	F,R	51.232.
		Boion-Case Coccato	B	51.233.
		Campolongo Maggiore	R	65.11.
		Campolongo Maggiore-presso argine del Brenta	F-R	65.12.
		Cazzolo-C. Callegaro	R	51.229.
		Le Ruine	R	51.231.
		Rovine-C. Giraldo	R	51.228.
Camponogara	(VE)	Calcroci (Calcroce di Sopra)	O	51.225.
		Calcroci-C. Fabris	R	51.224.
		Camponogara	R	51.226.
		Campoverardo-C. Giantin	R	51.223.
		Castellaro	R	51.227.
Camposampiero	(PD)	Rustega	R	51.15.
		Straelle	R	51.16.
Caorle	(VE)	Brussa-Idrovora	R	52.116.
		Brussa-ovest di Duna Maccaferri	R	52.117.
		Ca' Sorian-Tenuta Romiati	R	52.122.
		Caorle	R	52.119.1.
		Caorle-Fondale marino	R	52.119.2.
		Porto Falconera	R	52.118.
		Ramoscello-C. Combattenti	R	52.114.
		Ramoscello-C. Combattenti	R	52.115.
		S. Gaetano	R	52.113.
		S. Giorgio di Livenza	R	52.111.
		Valle Altanea	R	52.120.
		Valle Altanea-Casa Croce	R	52.121.

Casale sul Sile	(TV)	Casale sul Sile	R	51.95.1.		
		Casale sul Sile	B	51.95.2.		
		Conscio	B	51.94.		
Casier	(TV)	Lughignano	R	51.93.		
		Casier	R	51.85.		
		Fiume Sile-da S. Antonino a Cendon	B,B-F-R	51.87.		
Cavarzere	(VE)	S. Antonino	R	51.84.		
		Acqua Marza	R	65.49.		
		Ca' Albrizzi	R	65.47.		
		Ca' Grignella	R	65.51.		
		Cavarzere	R	65.45.		
		Corte Gesia	R	65.43.		
		Cuora	R	65.50.		
		Dossi Vallieri	R?	65.48.2.		
		La Croce	R?	65.48.1.		
		S. Pietro di Cavarzere	F?	65.46.		
		Tenuta delle Bebbe	R?	65.92.		
		Tenuta S. Maria	R	65.44.		
Ceregnano	(RO)	Aserile	R	65.76.		
	(VE)	Brondolo	R?	65.34.		
Chioggia		Brondolo-Mercato ortofrutticolo	R?	65.33.		
		Brondolo-Vecchio ponte ferroviario	R	65.32.		
		Case Valleselle	R	65.99.		
		Cavanella d'Adige	R	65.93.		
		Cavanella d'Adige-Idrovora di S. Pietro	R	65.96.		
		Cavanella d'Adige-Ponte ferroviario	R	65.94.		
		Cavanella d'Adige-Ponte sull'Adige	R	65.95.		
		Chioggia	R	65.36.1.		
		Chioggia-Calle campanile duomo	R	65.37.2.		
		Chioggia-Canale Lombardo	□	65.36.2.		
		Chioggia-Cattedrale	R	65.37.1.		
		Chioggia-Municipio	□	65.38.		
		Chioggia-S. Felice	R,R?	65.39.		
		Motta Palazzetto	R?	65.30.		
		Sottomarina	R	65.35.		
		S. Anna	R?	65.97.		
		Tenuta Valgrande	R,R?	65.98.		
		Torre delle Bebbe	R,R?	65.31.		
		Codevigo	(PD)	Bassafonda	R	65.21.
				Codevigo	R	65.20.
Rosara	R			65.19.		
Cona	(VE)	Cantarana	B	65.29.		
		Monsole	R	65.28.		
Contarina	(RO)	Motta Molara	R	65.42.		
		Contarina	F	65.86.		
		Ponte Scalon	R	65.85.		
Correzzola	(PD)	Civè	R	65.26.		
Dolo	(VE)	Villa del Bosco	R	65.25.		
		Arino	R	51.248.		
		Arino	□	51.249.		
		Arino-via Cazzagnetto	R	51.250.1.		
		Arino-Villa Parolini	R	51.250.2.		
		Fornace Val d'Adige	□	51.247.		
		Sambruson	R	51.245.1.		
		Sambruson-Brentelle	R	51.243.		
		Sambruson-Fondo Zanetti	R	51.244.		
		Sambruson-Stradona-Fondo Velluti	R	51.246.		
		Sambruson-Villa Velluti	R	51.245.2.		
		Donada	(RO)	Punta Maistra	R	65.87.
Eraclea	(VE)			Brian	R	52.112.
				Busatonda	R	52.106.
				Ca' Cibin	R	52.109.
				Ca' Turcata-Tenuta Janna	R	52.102.1.

		Ca' Turcata-Tenuta Janna-Fondo		
		«Riva delle Ortighe»	R	52.102.2.
		Cittanova	R	52.100.1.
		Cittanova	R	52.100.2.
		Cittanova	R	52.100.3.
		Cittanova	R	52.100.4.
		Cittanova-Abitazione Bettin	R	52.100.5.
		Cittanova-Casa Balduit	R	52.100.6.
		Cittanova-Fondo Galliccioli	R	52.100.7.
		Cittanova-Tenuta Gaggia	R	52.101.2.
		Cittanova-Tenuta Gaggia-Località		
		Le Arche	R	52.101.3.
		Cittanova-Tenuta Moizzi	R	52.99.2.
		Cittanova-Tenuta Moizzi	R	52.99.3.
		Cittanova-Tenuta Moizzi	R	52.99.4.
		Cittanova-Tenuta Moizzi-Podere Ci-		
		mitero	R	52.99.1.
		Cittanova-Tenuta Sammartini	R	52.101.1.
		Coda di Gatto	R	52.104.
		Confluenza canale Ramo e Brian	R	52.94.
		C. Crepaldo-Le Arche	R	52.110.
		C. Mutera	R	52.103.
		Equile S. Croce	R	52.123.
		Revedoli	R	52.125.
		Tenuta Gaggia	R	52.101.4.
		Torre di Fine	R	52.124.
		Tre Case-Tenuta Fracasso	R	52.108.
Fossalta di Piave	(VE)	Campolongo	R	52.80.
		Fossalta di Piave	R	52.75.
		Pralongo-C. Fregonese	R	52.76.
		Pralongo-Scolo Polombo	R	52.77.
		Ronche	R	52.78.
		Ronche-Campolongo	R	52.79.
		Scolo Polombo-Cascina La Primavera	R	52.67.
Fossò	(VE)	Fossò	F,R?	51.222.
		Sandon-C. De Lorenzi	R	51.220.
		Sandon-C. Pranovi	R	51.221.
Gavello	(RO)	Botte Gavello Dragonzo	R	65.78.
		Corte Dossi	R	65.82.2.
		Corte Lina	R	65.79.
		Fenile Are	R	65.80.
		Fenile Lavori Nuovi	R	65.81.
		Figarolo	R	65.77.
		Tenuta Dossi	R	65.82.1.
Iesolo	(VE)	Cortellazzo	R	52.126.
		Cortellazzo-Fondale marino	R	52.127.
		Iesolo	R	52.2.1.
		Iesolo	R	52.2.2.
		Iesolo	R	52.2.3.
		Iesolo-Fondo Boldù	R	52.2.4.
		Il Campanile	R	52.3.3.
		Le Motte	R	52.1.1.
		Le Motte (Marina)-Casa Brisson	R	52.1.3.
		Le Motte-Casone Franzin	R	52.1.2.
		Le Motte-Fondo Olivieri	R	52.1.4.
		Le Mure	R	52.3.1.
		Le Mure	R	52.3.2.
		Le Mure-Basilica di S. Maria	R	52.3.4.
Istrana	(TV)	Ospedaletto	R	51.9.
Legnaro	(PD)	Abbà-C. Camerini	R	51.212.
		Ardoneghe-Vescovo	R	65.1.
		C. Ribon	R	51.215.
		Legnaro	R	51.213.2.

		Legnaro-via Garibaldi	R	51.213.1.
		Orsali	R	51.214.
		Ronchi	R	51.216.
Loreo	(RO)	Corte Cavanella	R	65.91.
		Feniletto	R	65.90.
		Vallona	F	65.84.
Marcon	(VE)	Colmello-ex Casa Vecchiato	R	51.142.
		Gaggio	R	51.145.
		Gaggio	B/F	51.146.
		Gaggio-Casa Vecchiato, ex Casa Del Bosco	R	51.144.
		Marcon-Casa Possamai	R	51.143.
		Marcon-Proprietà Fabris	R	51.141.
		Poianetto	R	51.147.
		Poianon	R	51.148.
Martellago	(VE)	Canove	R	51.64.
		Le Gode	R	51.63.1.
		Le Gode	R	51.63.2.
		Le Motte	R	51.61.1.
		Le Motte	R	51.61.2.
		Maerne-Olmo	E	51.60.
		Martellago	R	51.62.
Meolo	(VE)	Baratto-C. Bergamo	R	52.41.
		Baratto-nord di C. Bergamo	R	52.42.
		Baratto-nord ovest Osteria Minetto	R	52.52.
		Baratto-Osteria Minetto	B	52.50.
		Baratto-ovest di Osteria Minetto	□	52.51.
		Baratto-via Roma	R	52.49.
		Ca' Corner	R	51.187.
		Castelletto	R	52.70.
		Castelletto-C. Criveller	R	52.71.
		Castelletto-nord di C. Criveller	R	52.73.
		Colatore Meoletto	R	52.60.
		Colatore Meoletto-lato sud	R	52.57.
		Colatore Meolo	R	52.18.
		C. Zorzi	M	52.58.
		C. Zorzi-C.Cesaro	R	52.61.
		Fossetta	R	52.14.
		I Forni	R	51.183.
		I Forni	R	51.184.
		I Forni	R	51.186.
		I Forni-C. dell'Ospedale	R	51.185.
		La Fossetta	R	52.17.
		La Fossetta	R	52.29.
		La Fossetta-Baratto	R	52.30.
		La Fossetta-Bosco Ancillotto	R	52.28.
		Lazzaretto-Sostegno Alto	R	51.191.
		Lazzaretto-Vallio	R	51.192.
		Le Mesteghe	F	52.72.
		Losson della Battaglia	R	52.66.
		Losson (Medade)-Scolo Polambo	R	52.68.
		Losson-Capo d'Argine-nord Scolo Correggio	R	52.65.
		Losson-Capo d'Argine-sud Scolo Correggio	R	52.64.
		Losson-C. dell'Ospedale	R	52.62.
		Losson-Scolo Correggio	R	52.63.
		Losson-Scolo Correggio	R	52.69.
		Marteggia	R	52.10.
		Marteggia	R	52.11.
		Marteggia	R	52.12.
		Marteggia	R	52.15.
		Marteggia	R	52.8.

		Marteggia	R	52.9.
		Marteggia-La Palazzina	R	51.193.
		Marteggia-Pascolon	R	52.16.
		Marteggia-S. Liberale	R	52.13.
		Meolo	M	51.189.1.
		Meolo	R	51.189.2.
		Meolo	R	52.45.
		Meolo	R	52.7.
		Meolo-Belvedere	R	52.44.
		Meolo-Cimitero	R	52.56.
		Meolo-est di C. Zorzi	M	52.59.
		Meolo-Ponte dei Carri	R	51.190.
		Meolo-Santi Ariani	□	52.46.
		Meolo-via Roma-C. Ancillotto	R	52.43.
		Meolo-via Roma-Monastero	R	52.48.
		Meolo-via Roma-Santi Ariani	R	52.47.
		Sostegno Alto	R	51.188.
		Strada Baratto-Ca' Malipiero	R	52.37.
		Strada Baratto-C. Salgareda	R	52.36.
		S. Antonio	R	52.53.
Mira	(VE)	Curano	R	51.273.
		Dogaletto	R	51.279.
		Gambarare	R	51.275.
		Gambarare-Bastiette	R	51.276.
		Gambarare-Ca' Ballò	R	51.277.
		Giare-C. Gusson	R	51.274.
		Malcontenta-C. Semenzato	R	51.278.1.
		Malcontenta-C. Semenzato	R	51.278.2.
		Malcontenta-S. Ilario	R	51.280.
		Mira	R	51.271.
		Moranzani	R	51.282.1.
		Moranzani-Bondante di Sotto	R	51.281.
		Moranzani-Botte degli Olmi	R	51.282.2.
		Porto Menai	R	51.272.1.
		Porto Menai-Canale Nuovissimo	R	51.272.2.
		Tresievoli	R	51.270.
Mirano	(VE)	Caltessa-Discarica Porara	R	51.255.1.
		Caltessa-Fondo Salviato	R	51.255.2.
		Campocroce-Canaceo	R	51.259.
		Campocroce-via Chiesa	R	51.257.
		Campocroce-via Don Orione	R	51.260.
		Campocroce-Villa Perocco	R	51.258.
		Castelliviero di Zianigo	R	51.41.
		Castelliviero di Zianigo	R	51.42.
		Castelliviero di Zianigo	R	51.43.
		Castelliviero di Zianigo-Campo dei morti	R	51.44.
		Mirano	R	51.265.
		Mirano-via Cavin di Sala	R	51.261.
		Mirano-via Cavin di Sala-Impianti sportivi	R	51.262.
		Mirano-via Refosso Vallone	R	51.263.
		Mirano-via Taglio sinistro-ex cave		
		Perale	R	51.253.
		Mirano-via XXV Aprile	R	51.264.
		Palazzo Zabeo	R	51.38.
		Scaltenigo	R	51.254.
		Scaltenigo-via Accippè Fratte	R	51.256.
		Vetrego	R	51.252.
		Zianigo	R	51.39.
		Zianigo-Scortegara	R	51.40.
Mogliano Veneto	(TV)	Bonisolò-Casa Economia Bianchi	R	51.97.
		Bonisolò-Casa Guidolin	R	51.96.

		Campocroce	R	51.99.
		Campocroce-Casa Bologna	R	51.100.
		Campocroce-Casa Favaretto	R	51.101.
		Ghetto-Casa Carraro	R	51.123.
		Ghetto-Casa Chinellato	R	51.121.
		Ghetto-Casa Michielan	R	51.120.
		Marocco-Casa Gobbo	R	51.111.2.
		Marocco-Cave	R?	51.114.
		Marocco-Colonia Pancrazio	R	51.112.
		Marocco-Istituto Sordomuti	R	51.113.
		Marocco-Proprietà Gambaro, Ronchin, Zanetti	R	51.122.
		Marocco-Proprietà Pisani	R?	51.111.1.
		Mazzocco-Casa Bellio	R	51.110.
		Mogliano Veneto	R	51.116.2.
		Mogliano-Casa Donà	R	51.102.
		Mogliano-Casa Foffaro	R	51.103.
		Mogliano-Casa Pistolato	R	51.115.
		Mogliano-Casa Rossetto	R	51.117.
		Mogliano-Casa Storer	R	51.118.
		Mogliano-Casa Zanocco	R	51.119.
		Mogliano-Chiesa Parrocchiale	R	51.104.1.
		Mogliano-Chiesa Parrocchiale	R	51.104.2.
		Olme	M/N,E	51.105.1.
		Olme-Casa Brescancin	R	51.107.
		Olme-Casa Gomiero	R	51.105.2.
		Olme-Casa Vesco	R	51.108.
		Olme-ex Casa Gomiero	R	51.106.
		Quartiere ovest	R	51.116.1.
		Torni-Casa Donà	R?	51.109.
		Zerman-Chiesa Parrocchiale	R	51.98.
Monastier	(TV)	Monastier-Chiesa vecchia	R	51.182.2.
		Monastier-Cimitero	B	51.182.1.
		Pralongo-C. Meneghel	R	52.74.
		Proprietà Graziani	R	51.182.3.
Morgano	(TV)	Le Vallazze	M	51.70.
		Morgano	R	51.71.
Musile di Piave	(VE)	Bellesine-Tenuta Caberlotto	R	52.34.
		Cascinelle	R	52.33.
		Contrada Fossetta	R	52.39.
		Contrada Fossetta-Bellesine-La Giarina	R	52.32.
		Contrada Fossetta-Casere	R	52.38.
		Contrada Fossetta-C. Venturato	R	52.40.
		Fosso Gorgazzo	F/R	52.35.1.
		Fosso Gorgazzo-Bellesine	R	52.35.4.
		Fosso Gorgazzo-Bellesine-Cascinelle	R	52.35.3.
		Fosso Gorgazzo-Contrada Fossetta	R	52.35.2.
		La Fossetta-Azienda Agricola Baratta	R	52.19.
		La Fossetta-Ca' Malipiero	R	52.31.
		Lazzaretto-Cascinelle	R	52.54.
		Millepertiche	R	52.20.
		Millepertiche	R	52.21.
		Millepertiche	R	52.22.
		Millepertiche	R	52.23.
		Millepertiche	R	52.24.
		Millepertiche	R	52.25.
		Millepertiche	R	52.26.
		Musile di Piave	R	52.55.1.
		Musile di Piave	R	52.55.2.
		Musile di Piave	R	52.55.3.
		Musile di Piave	R	52.55.4.
		Strada Comunale per Millepertiche	R	52.27.

		Trezze	R	52.6.		
Noale	(VE)	Briana degli Azzoni	R	51.45.		
		Briana-Malvestio	R	51.46.		
		Capitelmozzo	R	51.50.		
		Capitelmozzo	R	51.51.		
		Casone	R	51.48.		
		Crosariole	R	51.49.		
		Moniego	R	51.54.		
		Noale	R	51.47.		
		Noale-via De Pol	R	51.52.		
		Noale-Zona industriale	R	51.53.		
		Noventa di Piave	R	52.81.		
		Noventa di Piave-Strada per Motta di Livenza	R	52.82.		
		Pettorazza Grimani	(RO)	Fenile Pilotta	R	65.52.
		Pianiga	(VE)	Pianiga	R	51.251.1.
Pianiga	R			51.251.2.		
Piombino Dese	(PD)	Levada	R	51.10.		
		Piombino Dese	R	51.12.		
		Torreselle	R	51.11.		
Piove di Sacco	(PD)	Corte	R	65.8.		
		Piove di Sacco	*F-R	65.9.1.		
		Piove di Sacco-Asilo infantile	R	65.10.		
		Piovega	R	65.6.		
		Piovene	R	65.7.		
		Prà	R	65.9.2.		
		Pontelongo	R	65.24.		
Pontelongo	(PD)	Pontelongo	R	51.159.		
		Altino-Ca' Foscolo	R	51.158.1.		
		Altino-Ca' Nuova	N/E,F-R,R	51.155.2.		
		Altino-I Portoni	F,R	51.158.2.		
		Altino-Idrovora Ziliotto	R	51.154.1.		
		Altino-Le Brustolade	N-E,B,F	51.154.2.		
		Altino-Le Brustolade	R	51.155.1.		
		Altino-Le Brustolade	F,R	51.153.		
		Altino-Maraschere	N-E	51.156.		
		Altino-Vallesina	M,B	51.157.		
		Ca' Corner	R	51.150.		
		Ca' Pascoloni	B,R	51.152.1.		
		Fontanelle-Casa Colombi	R	51.152.2.		
		Fontanelle-Casa Zanotto	R?	51.149.		
		Osteria Palazzetto	R	51.151.1.		
		Quarto d'Altino	B	51.151.2.		
		Quarto d'Altino	R	51.74.		
		Quinto di Treviso	(TV)	Quinto di Treviso	F,R	51.73.1.
				S. Cassiano	R	51.73.2.
				S. Cassiano	R	51.72.
S. Cristina	R			51.1.		
Castelminio	R			51.176.		
Resana Roncade	(TV)	Biancade	R	51.177.		
		Biancade	R	51.178.		
	(TV)	Biancade-adiacenze confine comunale	R	51.179.1.		
		Biancade-via Castello	R	51.170.		
		Borgo Garibaldi (stabilimento Me-non)	E	51.166.1.		
		Ca' Tron	E	51.166.2.		
		Ca' Tron	R	51.165.		
		Ca' Zanchettin	R	51.179.2.		
		Castello di Biancade	R	51.161.1.		
		Musestre	R	51.161.1.		
		Musestre	R	51.164.		
		Musestre	R	51.161.2.		
		Musestre-Casette di S. Maffio	R			

		Musestre-Passetto	R	51.160.
		Musestre-Torre	R	51.162.1.
		Musestre-Torre	R?	51.162.2.
		Musestre-Torre	R?	51.162.3.
		Musestre-via Treponti	R	51.163.
		Roncade	R	51.171.2.
		Roncade	R	51.171.3.
		Roncade-Castello	R	51.171.1.
		Roncade-Proprietà Cagnato	R	51.173.
		Roncade-Proprietà Tonon	R	51.174.
		Roncade-Scolo Montiron	R	51.172.
		Spercenigo	R	51.181.
		S. Andrea di Riul-Chiesa	F,R	51.180.
		S. Cipriano	R	51.167.
		S. Cipriano	R	51.168.2.
		S. Cipriano	R	51.169.
		S. Cipriano-S. Fosca	R	51.168.1.
		Vallio	R	51.175.
Rosolina	(RO)	Cuora	R	65.88.
		Motta	R?	65.89.
Salzano	(VE)	Frusta	R	51.57.
		Salzano	R	51.59.
		Villatega	R	51.58.
Saonara	(PD)	Brentasecca-via dei Vivai	R	51.210.
		Saonara	R	51.211.
		Villatora	F	51.208.
		Villatora-Brentasecca	R	51.209.
Scorzè	(VE)	Mogno	R	51.56.
		Scorzè	R	51.55.
Silea	(TV)	Beato Erico	R	51.89.
		Case Bornia	R	51.92.
		Cendon	R	51.90.
		Fiume Sile-Cava Marcantonio	R	51.86.
		Fiume Sile-da S. Antonino a Cendon	B,B-F-R	51.87.
		Silea-via Montiron	R	51.88.
		S. Elena	R	51.91.1.
		S. Elena-Casa Tasca (ora Schiavon)	R	51.91.2.
Spinea	(VE)	Crea-Fondo Naletto	R	51.267.
		Spinea	R	51.266.
Strà	(VE)	Villa Pisani	B,R	51.202.
S. Angelo di Piove	(PD)	Chiusadonaghe	R	51.219.
		Le Stradelle-S. Polo	R	51.217.
		S. Angelo di Piove-via Groppo	R	51.218.
		Vigoroavea	R	65.2.
S. Donà di Piave	(VE)	Bonifiche	R	52.84.3.
		Ca' Baldù	R	52.84.2.
		Ca' Rodi-Ca' Trento-Canale Grassaga	R	52.87.
		Chiesanuova	R	52.105.
		Fiumicino	R	52.90.1.
		Fiumicino	R	52.90.2.
		Fiumicino-Ca' Faveri	R	52.91.
		Fiumicino-Canale Grassaga	R	52.93.
		Fossà	R	52.86.
		Fossà-Ponte Alto	R	52.85.
		Il Serraglio (Gastaldia?)	R	52.89.
		Mussetta	R	52.83.
		Pradetto-Calnova Fiorentina	R	52.88.
		S. Donà di Piave	R	52.84.1.
		Tenuta Velluti	R	52.92.
S. Maria di Sala	(VE)	Caselle-via Cognara	R	51.195.
		Desman	R	51.32.
		Mazzacavallo	R	51.33.
		Rugoloetto	R	51.35.

		Stigliano	R	51.34.
		S. Maria di Sala	R	51.37.
		Veternigo	R	51.36.
S. Michele al Tagliamento	(VE)	Baseleghe	R	53.1.
		Pineta Caccia	R	53.2.
Taglio di Po Torre di Mosto	(RO)	Ca' Zen	F,R	65.83.
	(VE)	Boccafossa-Tenuta Mazzotto	R	52.107.
		Fiumicino-Boaria Vecchia	B	52.95.1.
		Fiumicino-Boaria Vecchia	R	52.95.2.
		Staffolo	R	52.98.
		Staffolo-Ca' Foscari	R	52.97.
		Staffolo-Ca' Vittoria	R	52.96.
Trebaseleghe	(PD)	Bortolotto	R	51.14.
		Trebaseleghe	□,R	51.13.
Treviso	(TV)	Ca' Foncello (canale Polveriera)	R	51.81.
		Canizzano	R	51.75.
		Canizzano-Mure di S. Angelo	B,R	51.76.
		Fiume Sile-da S. Antonino a Cendon	B,B-F-R	51.87.
		S. Angelo	R	51.80.
		S. Antonino	R	51.82.
		S. Giuseppe	B/F	51.78
		S. Giuseppe-La Monchia	R	51.77.
		S. Lazzaro/Dosson	R	51.83.
		Treviso-via Verdi	R	51.79.
		S. Antonino	R	51.84.
Vedelago	(TV)	Albaredo	R	51.2.
		Casacorba	R	51.7.
		Cavasagra	B	51.8.
		Fossa Storta (zona «Motte»)	M,N-E,B	51.6.
		Sorgenti del Sile (Fontanazzo)	M	51.5.
		Vedelago-via dei Muli	M	51.3.
		Vedelago-via S. Brigida	M	51.4.
Venezia	(VE)	Borgo Pezzana	R	51.125.
		Campalto	R?	51.297.
		Campalto C.E.P.	R	51.295.
		Campalto-Cimitero	R	51.299.
		Campalto-Mondo Nuovo	B	51.298.
		Campalto-Passo Campalto	R	51.296.
		Campalto-via Campalton	R	51.300.
		Canale dei Bari	R	52.4.
		Carpenedo	R	51.126.
		Carpenedo	R	51.127.
		Carpenedo	R	51.128.1.
		Carpenedo	M	51.289.1.
		Carpenedo	R	51.289.2.
		Chirignago	R	51.269.
		Colombara	R	51.268.
		Dese-Casa Esposti	R	51.138.
		Dese-Casa Sabratha	R	51.140.
		Dese-Case Querini-Voltan	M,R	51.139.1.
		Dese-Case Querini-Voltan	R	51.139.2.
		Dese-ponte Bazzera	R	51.137.
		Faro di Piave Vecchia	R	52.128.
		Favaro Veneto-Lazzaretto	R	51.132.
		Favaro Veneto-via Buoizzi	R	51.129.
		Favaro Veneto-via Indri	R	51.130.
		Favaro Veneto-via Vallenari	R	51.131.
		Fusina	R	51.283.2.
		Fusina (già Lizza Fusina)	R	51.283.1.
		Gazzera	R	51.285.
		Marghera	R	51.284.
		Mestre	R	51.288.1.

		Mestre-Bissuola	R	51.291.
		Mestre-Bissuola-loc. Motta	R	51.128.2.
		Mestre-Calle della Testa	R	51.288.3.
		Mestre-Piazza Ferretto	R?	51.287.2.
		Mestre-P.E.P. Bissuola	R	51.292
		Mestre-S. Girolamo	R?	51.287.3.
		Mestre-via Bissuola	R	51.290.
		Mestre-via Cappuccina	R	51.286.
		Mestre-via Mestrina	R?	51.287.1.
		Mestre-viale Garibaldi	R	51.288.2
		Motta di S. Lorenzo	R	52.5.
		Mulino Marcello	R	51.66.
		Ponte di Pietra	R	51.294.1.
		Ponte di Pietra	R	51.294.2.
		Spiaggia di Piave	R	52.131.
		S. Giuliano	R	51.293.
		Tarù-Rubbi	R	51.67.
		Terzo	R	51.134.1.
		Terzo	R?	51.134.2.
		Tessera	R	51.133.2.
		Tessera	R	51.133.3.
		Tessera-Aeroporto Marco Polo	R	51.301.
		Tessera-Chiesa di S. Elena	R?	51.136.4.
		Tessera-Proprietà Checchin	R	51.136.1.
		Tessera-Proprietà Checchin	R	51.136.2.
		Tessera-Proprietà Checchin	R?	51.136.3.
		Tessera/Terzo	R	51.133.1.
		Tre Porti	R	52.130.
		Trivignano-Casa Moschini	F	51.65.
		Valle Liona	R	52.129.
		Valle Pagliaga	R	51.135.
		Zelarino	R	51.124.
Vigonovo	(VE)	Galta	R	51.205.
		Galta-Galenda	R	51.206.
		Sarmazza	R	51.203.1.
		Sarmazza	F	51.203.4
		Sarmazza-Ca' Zanon	R,R?	51.203.3.
		Sarmazza-Proprietà Ferruzzi	R	51.203.2.
		Vigonovo	R	51.207.
		Vigonovo-Fondo De Marchi	R	51.204.3.
		Vigonovo-via Dante	F	51.204.1.
		Vigonovo-via Emilia	R	51.204.2.
Vigonza	(PD)	Busa	R	51.200.
		Carpane	R?	51.198.
		Peraga	E,B	51.196.1.
		Peraga	R	51.196.2.
		Peraga	R	51.196.3.
		Peraga-Fornace Bettanini	B	51.201.
		Perarolo	R	51.199.
		Vigonza	R	51.197.
Villanova di Camposampiero	(PD)	Murelle	R	51.194.
Villanova Marchesana	(RO)	Villanova Marchesana	R	77.1.
Zero Branco	(TV)	Scandolara	R	51.69.
		Zero Branco	R	51.68.

INDICE PER LOCALITÀ

Abbà-C. Camerini	Legnaro	(PD) R	51.212.
Acqua Marza	Cavarzere	(VE) R	65.49.
Agna	Agna	(PD) R	65.27.
Agna-Chiesa parrocchiale	Agna	(PD) R	65.40.
Agna-via Cimitero	Agna	(PD) F/R	65.41.
Albaredo	Vedelago	(TV) R	51.2.
Altino-Ca' Foscolo	Quarto d'Altino	(VE) R	51.159.
Altino-Ca' Nuova	Quarto d'Altino	(VE) N/E,F-R,R	51.158.1.
Altino-I Portoni	Quarto d'Altino	(VE) F,R	51.155.2.
Altino-Idrovora Ziliotto	Quarto d'Altino	(VE) R	51.158.2.
Altino-Le Brustolade	Quarto d'Altino	(VE) N-E,B,F	51.154.1.
Altino-Le Brustolade	Quarto d'Altino	(VE) R	51.154.2.
Altino-Le Brustolade	Quarto d'Altino	(VE) F,R	51.155.1.
Altino-Maraschere	Quarto d'Altino	(VE) N-E	51.153.
Altino-Vallesina	Quarto d'Altino	(VE) M,B	51.156.
Amolara	Adria	(RO) R	65.64.
Amolaretta	Adria	(RO) F-R	65.65.
Ardoneghe	Brugine	(PD) R	65.3.
Ardoneghe-Vescovo	Legnaro	(PD) R	65.1.
Ariano nel Polesine	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.5.
Arino	Dolo	(VE) R	51.248.
Arino	Dolo	(VE) □	51.249.
Arino-via Cazzagnetto	Dolo	(VE) R	51.250.1.
Arino-Villa Parolini	Dolo	(VE) R	51.250.2.
Artessura	Adria	(RO) F,R	65.66.
Arzergrande	Arzergrande	(PD) R	65.23.
Aserile	Ceregnano	(RO) R	65.76.
Baratto-C. Bergamo	Meolo	(VE) R	52.41.
Baratto-nord di C. Bergamo	Meolo	(VE) R	52.42.
Baratto-nord ovest Osteria Minetto	Meolo	(VE) R	52.52.
Baratto-Osteria Minetto	Meolo	(VE) B	52.50.
Baratto-ovest di Osteria Minetto	Meolo	(VE) □	52.51.
Baratto-via Roma	Meolo	(VE) R	52.49.
Baricetta	Adria	(RO) R	65.55.
Baseleghe	S. Michele al Tagliamento	(VE) R	53.1.
Bassafonda	Codevigo	(PD) R	65.21.
Beato Erico	Silea	(TV) R	51.89.
Bellesine-Tenuta Caberlotto	Musile di Piave	(VE) R	52.34.
Biancade	Roncade	(TV) R	51.176.
Biancade	Roncade	(TV) R	51.177.
Biancade-adiacenze confine comunale	Roncade	(TV) R	51.178.
Biancade-via Castello	Roncade	(TV) R	51.179.1.
Boccafossa-Tenuta Mazzotto	Torre di Mosto	(VE) R	52.107.
Boion	Campolongo Maggiore	(VE) □	51.230.
Boion	Campolongo Maggiore	(VE) F,R	51.232.
Boion-Casa Coccato	Campolongo Maggiore	(VE) B	51.233.
Bonifiche	S. Donà di Piave	(VE) R	52.84.3.
Bonisolo-Casa Economia Bianchi	Mogliano Veneto	(TV) R	51.97.
Bonisolo-Casa Guidolin	Mogliano Veneto	(TV) R	51.96.
Borghetto	Campagna Lupia	(VE) R	51.236.

Borgo Garibaldi (stabilimento Menon)	Roncade	(TV) E	51.170.
Borgo Pezzana	Venezia	(VE) R	51.125.
Borgoricco	Borgoricco	(PD) R	51.22.
Borgoricco-incrocio via Piovega-via Pelosa	Borgoricco	(PD) R	51.20.
Borgoricco-via Carbonara-Fondo ex Maieti	Borgoricco	(PD) R	51.24.
Borgoricco-via Carbonara-Fondo Sacchetto	Borgoricco	(PD) R	51.23.
Borgoricco-via Desman-Fondo Prevedello	Borgoricco	(PD) R	51.26.
Borgoricco-via Mengale	Borgoricco	(PD) R	51.25.
Borgoricco-via Pelosa	Borgoricco	(PD) R	51.19.
Borgoricco-via Pelosa-Fondo Mercato	Borgoricco	(PD) R	51.18.
Borgoricco-via S. Leonardo-Fondo Zago	Borgoricco	(PD) R	51.21.
Bortolotto	Trebaseleghe	(PD) R	51.14.
Botte Gavello Dragonzo	Gavello	(RO) R	65.78.
Brentasecca-via dei Vivai	Saonara	(PD) R	51.210.
Brian	Eraclea	(VE) R	52.112.
Briana degli Azzoni	Noale	(VE) R	51.45.
Briana-Malvestio	Noale	(VE) R	51.46.
Brondolo	Chioggia	(VE) R?	65.34.
Brondolo-Mercato ortofrutticolo	Chioggia	(VE) R?	65.33.
Brondolo-Vecchio ponte ferroviario	Chioggia	(VE) R	65.32.
Brugine	Brugine	(PD) R	65.4.
Brussa-Idrovora	Caorle	(VE) R	52.116.
Brussa-ovest di Duna			
Maccaferri	Caorle	(VE) R	52.117.
Busa	Vigonza	(PD) R	51.200.
Busatonda	Eraclea	(VE) R	52.106.
Ca' Albrizzi	Cavarzere	(VE) R	65.47.
Ca' Baldù	S. Donà di Piave	(VE) R	52.84.2.
Ca' Cibirin	Eraclea	(VE) R	52.109.
Ca' Cima	Adria	(RO) F-R	65.63.
Ca' Corner	Meolo	(VE) R	51.187.
Ca' Corner	Quarto d'Altino	(VE) R	51.157.
Ca' Foncello (canale Polveriera)	Treviso	(TV) R	51.81.
Ca' Garzoni	Adria	(RO) F-R	65.68.
Ca' Grignella	Cavarzere	(VE) R	65.51.
Ca' Pascoloni	Quarto d'Altino	(VE) B,R	51.150.
Ca' Rodi-Ca' Trento-Canale Grassaga	S. Donà di Piave	(VE) R	52.87.
Ca' Sorian-Tenuta Romiati	Caorle	(VE) R	52.122.
Ca' Tron	Roncade	(TV) E	51.166.1.
Ca' Tron	Roncade	(TV) R	51.166.2.
Ca' Turcata-Tenuta Janna	Eraclea	(VE) R	52.102.1.
Ca' Turcata-Tenuta Janna-Fondo «Riva delle Ortighe»	Eraclea	(VE) R	52.102.2.
Ca' Zanchettin	Roncade	(TV) R	51.165.
Ca' Zen	Taglio di Po	(RO) F,R	65.83.
Calcroci (Calcroce di Sopra)	Camponogara	(VE) □	51.225.
Calcroci-C. Fabris	Camponogara	(VE) R	51.224.
Caltessa-Discarica Porara	Mirano	(VE) R	51.255.1.
Caltessa-Fondo Salviato	Mirano	(VE) R	51.255.2.
Campagna Frattina	Campagna Lupia	(VE) □	51.239.2.
Campagna Lupia	Campagna Lupia	(VE) R	51.239.1.
Campagnola	Brugine	(PD) R	65.5.

Campalto	Venezia	(VE) R?	51.297.
Campalto C.E.P.	Venezia	(VE) R	51.295.
Campalto-Cimitero	Venezia	(VE) R	51.299.
Campalto-Mondo Nuovo	Venezia	(VE) B	51.298.
Campalto-Passo Campalto	Venezia	(VE) R	51.296.
Campalto-via Campalton	Venezia	(VE) R	51.300.
Campelli	Adria	(RO) F-R	65.56.
Campocroce	Mogliano Veneto	(TV) R	51.99.
Campocroce-Canaceo	Mirano	(VE) R	51.259.
Campocroce-Casa Bologna	Mogliano Veneto	(TV) R	51.100.
Campocroce-Casa Favaretto	Mogliano Veneto	(TV) R	51.101.
Campocroce-via Chiesa	Mirano	(VE) R	51.257.
Campocroce-via Don Orione	Mirano	(VE) R	51.260.
Campocroce-Villa Perocco	Mirano	(VE) R	51.258.
Campolongo	Fossalta di Piave	(VE) R	52.80.
Campolongo Maggiore	Campolongo Maggiore	(VE) R	65.11.
Campolongo Maggiore- presso argine del Brenta	Campolongo Maggiore	(VE) F-R	65.12.
Camponogara	Camponogara	(VE) R	51.226.
Camoverardo-C. Giantin	Camponogara	(VE) R	51.223.
Canale Cornio	Campagna Lupia	(VE) □	51.234.
Canale dei Bari	Venezia	(VE) R	52.4.
Canizzano	Treviso	(TV) R	51.75.
Canizzano-Mure di S. Angelo	Treviso	(TV) B,R	51.76.
Canove	Martellago	(VE) R	51.64.
Cantarana	Cona	(VE) B	65.29.
Cantarane	Adria	(RO) R	65.67.
Caorle	Caorle	(VE) R	52.119.1.
Caorle-Fondale marino	Caorle	(VE) R	52.119.2.
Capitelmozzo	Noale	(VE) R	51.50.
Capitelmozzo	Noale	(VE) R	51.51.
Carpane	Vigonza	(PD) R?	51.198.
Carpenedo	Venezia	(VE) R	51.126.
Carpenedo	Venezia	(VE) R	51.127.
Carpenedo	Venezia	(VE) R	51.128.1.
Carpenedo	Venezia	(VE) M	51.289.1.
Carpenedo	Venezia	(VE) R	51.289.2.
Casa Raule	Adria	(RO) R	65.57.
Casacorba	Vedelago	(TV) R	51.7.
Casale sul Sile	Casale sul Sile	(TV) R	51.95.1.
Casale sul Sile	Casale sul Sile	(TV) B	51.95.2.
Cascinelle	Musile di Piave	(VE) R	52.33.
Case Bornia	Silea	(TV) R	51.92.
Case Fontana	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.4.
Case Rossati-Valle d'Inferno	Adria	(RO) R	65.74.
Case Valleselle	Chioggia	(VE) R	65.99.
Caselle-via Cognara	S. Maria di Sala	(VE) R	51.195.
Casier	Casier	(TV) R	51.85.
Casone	Noale	(VE) R	51.48.
Castellaro	Borgoricco	(PD) R?	51.27.
Castellaro	Camponogara	(VE) R	51.227.
Castelletto	Meolo	(VE) R	52.70.
Castelletto-C. Criveller	Meolo	(VE) R	52.71.
Castelletto-nord di C. Criveller	Meolo	(VE) R	52.73.
Castelliviero di Zianigo	Mirano	(VE) R	51.41.
Castelliviero di Zianigo	Mirano	(VE) R	51.42.
Castelliviero di Zianigo	Mirano	(VE) R	51.43.
Castelliviero di Zianigo- Campo dei morti	Mirano	(VE) R	51.44.
Castello di Biancade	Roncade	(TV) R	51.179.2.
Castelminio	Resana	(TV) R	51.1.
Cavanella d'Adige	Chioggia	(VE) R	65.93.

Cavanella d'Adige-Idrovora di S. Pietro	Chioggia	(VE) R	65.96.
Cavanella d'Adige-Ponte ferroviario	Chioggia	(VE) R	65.94.
Cavanella d'Adige-Ponte sull'Adige	Chioggia	(VE) R	65.95.
Cavarzere	Cavarzere	(VE) R	65.45.
Cavasagra	Vedelago	(TV) B	51.8.
Cazzolo-C. Callegaro	Campolongo Maggiore	(VE) R	51.229.
Cendon	Silea	(TV) R	51.90.
Chiappara	Adria	(RO) R	65.72.
Chiaviche del Bosco	Adria	(RO) R	65.54.
Chiesanuova	S. Donà di Piave	(VE) R	52.105.
Chioggia	Chioggia	(VE) R	65.36.1.
Chioggia-Calle campanile duomo	Chioggia	(VE) R	65.37.2.
Chioggia-Canale Lombardo	Chioggia	(VE) □	65.36.2.
Chioggia-Cattedrale	Chioggia	(VE) R	65.37.1.
Chioggia-Municipio	Chioggia	(VE) □	65.38.
Chioggia-S. Felice	Chioggia	(VE) R,R?	65.39.
Chirignago	Venezia	(VE) R	51.269.
Chiusadonaghe	S. Angelo di Piove	(PD) R	51.219.
Cittanova	Eraclea	(VE) R	52.100.1.
Cittanova	Eraclea	(VE) R	52.100.2.
Cittanova	Eraclea	(VE) R	52.100.3.
Cittanova	Eraclea	(VE) R	52.100.4.
Cittanova-Abitazione Bettin	Eraclea	(VE) R	52.100.5.
Cittanova-Casa Balduit	Eraclea	(VE) R	52.100.6.
Cittanova-Fondo Galliccioli	Eraclea	(VE) R	52.100.7.
Cittanova-Tenuta Gaggia	Eraclea	(VE) R	52.101.2.
Cittanova-Tenuta Gaggia-Località Le Arche	Eraclea	(VE) R	52.101.3.
Cittanova-Tenuta Moizzi	Eraclea	(VE) R	52.99.2.
Cittanova-Tenuta Moizzi	Eraclea	(VE) R	52.99.3.
Cittanova-Tenuta Moizzi	Eraclea	(VE) R	52.99.4.
Cittanova-Tenuta Moizzi-Podere Cimitero	Eraclea	(VE) R	52.99.1.
Cittanova-Tenuta Sammartini	Eraclea	(VE) R	52.101.1.
Civè	Correzzola	(PD) R	65.26.
Coda di Gatto	Eraclea	(VE) R	52.104.
Codevigo	Codevigo	(PD) R	65.20.
Colatore Meoletto	Meolo	(VE) R	52.60.
Colatore Meoletto-lato sud	Meolo	(VE) R	52.57.
Colatore Meolo	Meolo	(VE) R	52.18.
Colmello-ex Casa Vecchiato	Marcon	(VE) R	51.142.
Colombara	Venezia	(VE) R	51.268.
Concrevà	Adria	(RO) R	65.75.
Confluenza canale Ramo e Brian	Eraclea	(VE) R	52.94.
Confortin	Adria	(RO) R	65.71.
Conscio	Casale sul Sile	(TV) B	51.94.
Contarina	Contarina	(RO) F	65.86.
Contrada Fossetta	Musile di Piave	(VE) R	52.39.
Contrada Fossetta-Bellesine-La Giarina	Musile di Piave	(VE) R	52.32.
Contrada Fossetta-Casere	Musile di Piave	(VE) R	52.38.
Contrada Fossetta-C. Venturato	Musile di Piave	(VE) R	52.40.
Corte	Piove di Sacco	(PD) R	65.8.
Corte Cavanella	Loreo	(RO) R	65.91.
Corte Dossi	Gavello	(RO) R	65.82.2.
Corte Gesia	Cavarzere	(VE) R	65.43.

Corte Lina	Gavello	(RO) R	65.79.
Cortellazzo	Iesolo	(VE) R	52.126.
Cortellazzo-Fondale marino	Iesolo	(VE) R	52.127.
Crea-Fondo Naletto	Spinea	(VE) R	51.267.
Crosariole	Noale	(VE) R	51.49.
Cuora	Cavarzere	(VE) R	65.50.
Cuora	Rosolina	(RO) R	65.88.
Curano	Mira	(VE) R	51.273.
C. Crepaldo-Le Arche	Eraclea	(VE) R	52.110.
C. Mutera	Eraclea	(VE) R	52.103.
C. Ribon	Legnaro	(PD) R	51.215.
C. Zorzi	Meolo	(VE) M	52.58.
C. Zorzi-C. Cesaro	Meolo	(VE) R	52.61.
Dese-Casa Esposti	Venezia	(VE) R	51.138.
Dese-Casa Sabratha	Venezia	(VE) R	51.140.
Dese-Case Querini-Voltan	Venezia	(VE) M,R	51.139.1.
Dese-Case Querini-Voltan	Venezia	(VE) R	51.139.2.
Dese-ponte Bazzera	Venezia	(VE) R	51.137.
Desman	S. Maria di Sala	(VE) R	51.32.
Dogaletto	Mira	(VE) R	51.279.
Dossi Vallieri	Cavarzere	(VE) R?	65.48.2.
Equile S. Croce	Eraclea	(VE) R	52.123.
Faro di Piave Vecchia	Venezia	(VE) R	52.128.
Favariego	Borgoricco	(PD) R	51.28.
Favaro Veneto-Lazzaretto	Venezia	(VE) R	51.132.
Favaro Veneto-via Buoizzi	Venezia	(VE) R	51.129.
Favaro Veneto-via Indri	Venezia	(VE) R	51.130.
Favaro Veneto-via Vallenari	Venezia	(VE) R	51.131.
Fenile Alberello	Adria	(RO) R	65.61.
Fenile Are	Gavello	(RO) R	65.80.
Fenile Lavori Nuovi	Gavello	(RO) R	65.81.
Fenile Pilotta	Pettorazza Grimani	(RO) R	65.52.
Feniletto	Loreo	(RO) R	65.90.
Figarolo	Gavello	(RO) R	65.77.
Fiume Sile-Cava			
Marcantonio	Silea	(TV) R	51.86.
Fiume Sile-da S. Antonino a Cendon	Casier, Silea, Treviso	(TV) B,B-F-R	51.87.
Fiumicino	S. Donà di Piave	(VE) R	52.90.1.
Fiumicino	S. Donà di Piave	(VE) R	52.90.2.
Fiumicino-Boaria Vecchia	Torre di Mosto	(VE) B	52.95.1.
Fiumicino-Boaria Vecchia	Torre di Mosto	(VE) R	52.95.2.
Fiumicino-Ca' Favari	S. Donà di Piave	(VE) R	52.91.
Fiumicino-Canale Grassaga	S. Donà di Piave	(VE) R	52.93.
Fondo Bindola	Adria	(RO) R	65.59.
Fondo Bindola	Adria	(RO) R	65.60.
Fontanelle-Casa Colombi	Quarto d'Altino	(VE) R	51.152.1.
Fontanelle-Casa Zanotto	Quarto d'Altino	(VE) R?	51.152.2.
Fornace Val d'Adige	Dolo	(VE) □	51.247.
Fossà	S. Donà di Piave	(VE) R	52.86.
Fossa Storta (zona «Motte»)	Vedelago	(TV) M,N-E,B	51.6.
Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	(VE) R	52.75.
Fossà-Ponte Alto	S. Donà di Piave	(VE) R	52.85.
Fossetta	Meolo	(VE) R	52.14.
Fossò	Fossò	(VE) F,R?	51.222.
Fosso Gorgazzo	Musile di Piave	(VE) F/R	52.35.1.
Fosso Gorgazzo-Bellesine	Musile di Piave	(VE) R	52.35.4.
Fosso Gorgazzo-Bellesine-Cascinelle	Musile di Piave	(VE) R	52.35.3.
Fosso Gorgazzo-Contrada			
Fossetta	Musile di Piave	(VE) R	52.35.2.
Frusta	Salzano	(VE) R	51.57.
Fusina	Venezia	(VE) R	51.283.2.

Fusina (già Lizza Fusina)	Venezia	(VE) R	51.283.1.
Gaggio	Marcon	(VE) R	51.145.
Gaggio	Marcon	(VE) B/F	51.146.
Gaggio-Casa Vecchiato, ex Casa Del Bosco	Marcon	(VE) R	51.144.
Galta	Vigonovo	(VE) R	51.205.
Galta-Galenda	Vigonovo	(VE) R	51.206.
Gambarare	Mira	(VE) R	51.275.
Gambarare-Bastiette	Mira	(VE) R	51.276.
Gambarare-Ca' Ballò	Mira	(VE) R	51.277.
Gazzera	Venezia	(VE) R	51.285.
Ghetto-Casa Carraro	Mogliano Veneto	(TV) R	51.123.
Ghetto-Casa Chinellato	Mogliano Veneto	(TV) R	51.121.
Ghetto-Casa Michielan	Mogliano Veneto	(TV) R	51.120.
Giare-C. Gusson	Mira	(VE) R	51.274.
I Forni	Meolo	(VE) R	51.183.
I Forni	Meolo	(VE) R	51.184.
I Forni	Meolo	(VE) R	51.186.
I Forni-C. dell'Ospedale	Meolo	(VE) R	51.185.
Iesolo	Iesolo	(VE) R	52.2.1.
Iesolo	Iesolo	(VE) R	52.2.2.
Iesolo	Iesolo	(VE) R	52.2.3.
Iesolo-Fondo Boldù	Iesolo	(VE) R	52.2.4.
Il Campanile	Iesolo	(VE) R	52.3.3.
Il Serraglio (Gastaldia?)	S. Donà di Piave	(VE) R	52.89.
La Croce	Cavarzere	(VE) R?	65.48.1.
La Fossetta	Meolo	(VE) R	52.17.
La Fossetta	Meolo	(VE) R	52.29.
La Fossetta-Azienda Agricola Baratta	Musile di Piave	(VE) R	52.19.
La Fossetta-Baratto	Meolo	(VE) R	52.30.
La Fossetta-Bosco Ancillotto	Meolo	(VE) R	52.28.
La Fossetta-Ca' Malipiero	Musile di Piave	(VE) R	52.31.
La Rotta	Adria	(RO) R	65.70.
Lazzaretto-Cascinelle	Musile di Piave	(VE) R	52.54.
Lazzaretto-Sostegno Alto	Meolo	(VE) R	51.191.
Lazzaretto-Vallio	Meolo	(VE) R	51.192.
Le Gode	Martellago	(VE) R	51.63.1.
Le Gode	Martellago	(VE) R	51.63.2.
Le Mesteghe	Meolo	(VE) F	52.72.
Le Motte	Iesolo	(VE) R	52.1.1.
Le Motte	Martellago	(VE) R	51.61.1.
Le Motte	Martellago	(VE) R	51.61.2.
Le Motte (Marina)-Casa Brisson	Iesolo	(VE) R	52.1.3.
Le Motte-Casone Franzin	Iesolo	(VE) R	52.1.2.
Le Motte-Fondo Olivieri	Iesolo	(VE) R	52.1.4.
Le Mure	Iesolo	(VE) R	52.3.1.
Le Mure	Iesolo	(VE) R	52.3.2.
Le Mure-Basilica di S. Maria	Iesolo	(VE) R	52.3.4.
Le Ruine	Campolongo Maggiore	(VE) R	51.231.
Le Stradelle-S. Polo	S. Angelo di Piove	(PD) R	51.217.
Le Tombe	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.2.
Le Vallazze	Morgano	(TV) M	51.70.
Legnaro	Legnaro	(PD) R	51.213.2.
Legnaro-via Garibaldi	Legnaro	(PD) R	51.213.1.
Levada	Piombino Dese	(PD) R	51.10.
Losson della Battaglia	Meolo	(VE) R	52.66.
Losson (Medade)-Scolo			
Polambo	Meolo	(VE) R	52.68.
Losson-Capo d'Argine-nord			
Scolo Correggio	Meolo	(VE) R	52.65.

Losson-Capo d'Argine-sud				
Scolo Correggio	Meolo	(VE)	R	52.64.
Losson-C. dell'Ospedale	Meolo	(VE)	R	52.62.
Losson-Scolo Correggio	Meolo	(VE)	R	52.63.
Losson-Scolo Correggio	Meolo	(VE)	R	52.69.
Lova	Campagna Lupia	(VE)	R	65.15.
Lova-Boaria del Muro	Campagna Lupia	(VE)	R	65.17.
Lova-Boaria Giove	Campagna Lupia	(VE)	R	65.18.
Lova-Cornio	Campagna Lupia	(VE)	F-R	51.235.1.
Lova-Idrovora	Campagna Lupia	(VE)	R	51.235.2.
Lova-Le Colombare	Campagna Lupia	(VE)	F,R	65.16.
Lova-Scolo Fiumazzo	Campagna Lupia	(VE)	R	65.13.
Lova-Scolo Vecchio Cornio	Campagna Lupia	(VE)	R	65.14.
Lughignano	Casale sul Sile	(TV)	R	51.93.
Lugo	Campagna Lupia	(VE)	R?	51.242.1.
Lugo-Canale Nuovissimo	Campagna Lupia	(VE)	R	51.241.
Lugo-Chiesa di S. Maria	Campagna Lupia	(VE)	□,R	51.242.2.
Lugo-Idrovora	Campagna Lupia	(VE)	R	51.240.
Maerne-Olmo	Martellago	(VE)	E	51.60.
Malcontenta-C. Semenzato	Mira	(VE)	R	51.278.1.
Malcontenta-C. Semenzato	Mira	(VE)	R	51.278.2.
Malcontenta-S. Ilario	Mira	(VE)	R	51.280.
Marcon-Casa Possamai	Marcon	(VE)	R	51.143.
Marcon-Proprietà Fabris	Marcon	(VE)	R	51.141.
Marghera	Venezia	(VE)	R	51.284.
Marocco-Casa Gobbo	Mogliano Veneto	(TV)	R	51.111.2.
Marocco-Cave	Mogliano Veneto	(TV)	R?	51.114.
Marocco-Colonia Pancrazio	Mogliano Veneto	(TV)	R	51.112.
Marocco-Istituto Sordomuti	Mogliano Veneto	(TV)	R	51.113.
Marocco-Proprietà				
Gambaro, Ronchin, Zanetti	Mogliano Veneto	(TV)	R	51.122.
Marocco-Proprietà Pisani	Mogliano Veneto	(TV)	R?	51.111.1.
Marteggia	Meolo	(VE)	R	52.10.
Marteggia	Meolo	(VE)	R	52.11.
Marteggia	Meolo	(VE)	R	52.12.
Marteggia	Meolo	(VE)	R	52.15.
Marteggia	Meolo	(VE)	R	52.8.
Marteggia	Meolo	(VE)	R	52.9.
Marteggia-La Palazzina	Meolo	(VE)	R	51.193.
Marteggia-Pascolon	Meolo	(VE)	R	52.16.
Marteggia-S. Liberale	Meolo	(VE)	R	52.13.
Martellago	Martellago	(VE)	R	51.62.
Mazzacavallo	S. Maria di Sala	(VE)	R	51.33.
Mazzocco-Casa Bellio	Mogliano Veneto	(TV)	R	51.110.
Meolo	Meolo	(VE)	M	51.189.1.
Meolo	Meolo	(VE)	R	51.189.2.
Meolo	Meolo	(VE)	R	52.45.
Meolo	Meolo	(VE)	R	52.7.
Meolo-Belvedere	Meolo	(VE)	R	52.44.
Meolo-Cimitero	Meolo	(VE)	R	52.56.
Meolo-est di C. Zorzi	Meolo	(VE)	M	52.59.
Meolo-Ponte dei Carri	Meolo	(VE)	R	51.190.
Meolo-Santi Ariani	Meolo	(VE)	□	52.46.
Meolo-via Roma-C. Ancillotto	Meolo	(VE)	R	52.43.
Meolo-via Roma-Monastero	Meolo	(VE)	R	52.48.
Meolo-via Roma-Santi Ariani	Meolo	(VE)	R	52.47.
Mestre	Venezia	(VE)	R	51.288.1.
Mestre-Bissuola	Venezia	(VE)	R	51.291.
Mestre-Bissuola-loc. Motta	Venezia	(VE)	R	51.128.2.
Mestre-Calle della Testa	Venezia	(VE)	R	51.288.3.
Mestre-Piazza Ferretto	Venezia	(VE)	R?	51.287.2.
Mestre-P.E.P. Bissuola	Venezia	(VE)	R	51.292.
Mestre-S. Girolamo	Venezia	(VE)	R?	51.287.3.

Mestre-via Bissuola	Venezia	(VE) R	51.290.
Mestre-via Cappuccina	Venezia	(VE) R	51.286.
Mestre-via Mestrina	Venezia	(VE) R?	51.287.1.
Mestre-viale Garibaldi	Venezia	(VE) R	51.288.2
Millegertiche	Musile di Piave	(VE) R	52.20.
Millegertiche	Musile di Piave	(VE) R	52.21.
Millegertiche	Musile di Piave	(VE) R	52.22.
Millegertiche	Musile di Piave	(VE) R	52.23.
Millegertiche	Musile di Piave	(VE) R	52.24.
Millegertiche	Musile di Piave	(VE) R	52.25.
Millegertiche	Musile di Piave	(VE) R	52.26.
Mira	Mira	(VE) R	51.271.
Mirano	Mirano	(VE) R	51.265.
Mirano-via Cavin di Sala	Mirano	(VE) R	51.261.
Mirano-via Cavin di Sala- Impianti sportivi	Mirano	(VE) R	51.262.
Mirano-via Refosso Vallone	Mirano	(VE) R	51.263.
Mirano-via Taglio sinistro-ex cave Perale	Mirano	(VE) R	51.253.
Mirano-via XXV Aprile	Mirano	(VE) R	51.264.
Mogliano Veneto	Mogliano Veneto	(TV) R	51.116.2.
Mogliano-Casa Donà	Mogliano Veneto	(TV) R	51.102.
Mogliano-Casa Foffaro	Mogliano Veneto	(TV) R	51.103.
Mogliano-Casa Pistolato	Mogliano Veneto	(TV) R	51.115.
Mogliano-Casa Rossetto	Mogliano Veneto	(TV) R	51.117.
Mogliano-Casa Storer	Mogliano Veneto	(TV) R	51.118.
Mogliano-Casa Zanocco	Mogliano Veneto	(TV) R	51.119.
Mogliano-Chiesa Parrocchiale	Mogliano Veneto	(TV) R	51.104.1.
Mogliano-Chiesa Parrocchiale	Mogliano Veneto	(TV) R	51.104.2.
Mogno	Scorzè	(VE) R	51.56.
Monastier-Chiesa vecchia	Monastier	(TV) R	51.182.2.
Monastier-Cimitero	Monastier	(TV) B	51.182.1.
Moniego	Noale	(VE) R	51.54.
Monsole	Cona	(VE) R	65.28.
Moranzani	Mira	(VE) R	51.282.1.
Moranzani-Bondante di Sotto	Mira	(VE) R	51.281.
Moranzani-Botte degli Olmi	Mira	(VE) R	51.282.2.
Morgano	Morgano	(TV) R	51.71.
Motta	Rosolina	(RO) R?	65.89.
Motta di S. Lorenzo	Venezia	(VE) R	52.5.
Motta Molara	Cona	(VE) R	65.42.
Motta Palazzetto	Chioggia	(VE) R?	65.30.
Mulino Marcello	Venezia	(VE) R	51.66.
Murelle	Villanova di Campo- sampiero	(PD) R	51.194.
Musestre	Roncade	(TV) R	51.161.1.
Musestre	Roncade	(TV) R	51.164.
Musestre-Casette di S. Maffio	Roncade	(TV) R	51.161.2.
Musestre-Passetto	Roncade	(TV) R	51.160.
Musestre-Torre	Roncade	(TV) R	51.162.1.
Musestre-Torre	Roncade	(TV) R?	51.162.2.
Musestre-Torre	Roncade	(TV) R?	51.162.3.
Musestre-via Treponti	Roncade	(TV) R	51.163.
Musile di Piave	Musile di Piave	(VE) R	52.55.1.
Musile di Piave	Musile di Piave	(VE) R	52.55.2.
Musile di Piave	Musile di Piave	(VE) R	52.55.3.
Musile di Piave	Musile di Piave	(VE) R	52.55.4.
Mussetta	S. Donà di Piave	(VE) R	52.83.
Noale	Noale	(VE) R	51.47.
Noale-via De Pol	Noale	(VE) R	51.52.
Noale-Zona industriale	Noale	(VE) R	51.53.

Noventa di Piave	Noventa di Piave	(VE) R	52.81.
Noventa di Piave-Strada per Motta di Livenza	Noventa di Piave	(VE) R	52.82.
Olme	Mogliano Veneto	(TV) M/N,E	51.105.1.
Olme-Casa Brescancin	Mogliano Veneto	(TV) R	51.107.
Olme-Casa Gomiero	Mogliano Veneto	(TV) R	51.105.2.
Olme-Casa Vesco	Mogliano Veneto	(TV) R	51.108.
Olme-ex Casa Gomiero	Mogliano Veneto	(TV) R	51.106.
Omomorto-Corte Traghettin	Adria	(RO) R	65.53.
Orsali	Legnaro	(PD) R	51.214.
Ospedaletto	Istrana	(TV) R	51.9.
Osteria Palazzetto	Quarto d'Altino	(VE) R	51.149.
Palazzo Zabeo	Mirano	(VE) R	51.38.
Passionanza	Adria	(RO) F	65.69.
Peraga	Vigonza	(PD) E,B	51.196.1.
Peraga	Vigonza	(PD) R	51.196.2.
Peraga	Vigonza	(PD) R	51.196.3.
Peraga-Fornace Bettanini	Vigonza	(PD) B	51.201.
Perarolo	Vigonza	(PD) R	51.199.
Pianiga	Pianiga	(VE) R	51.251.1.
Pianiga	Pianiga	(VE) R	51.251.2.
Piantamelon	Adria	(RO) R	65.73.1.
Piantamelon-Fondo Bettola	Adria	(RO) F-R	65.73.2.
Pineta Caccia	S. Michele al Tagliamento	(VE) R	53.2.
Piombino Dese	Piombino Dese	(PD) R	51.12.
Piove di Sacco	Piove di Sacco	(PD) *F-R	65.9.1.
Piove di Sacco-Asilo infantile	Piove di Sacco	(PD) R	65.10.
Piovega	Piove di Sacco	(PD) R	65.6.
Piovene	Piove di Sacco	(PD) R	65.7.
Poianetto	Marcon	(VE) R	51.147.
Poianon	Marcon	(VE) R	51.148.
Ponte di Pietra	Venezia	(VE) R	51.294.1.
Ponte di Pietra	Venezia	(VE) R	51.294.2.
Ponte Scalon	Contarina	(RO) R	65.85.
Pontelongo	Pontelongo	(PD) R	65.24.
Ponti Nuovi	Adria	(RO) F	65.62.
Porto Falconera	Caorle	(VE) R	52.118.
Porto Menai	Mira	(VE) R	51.272.1.
Porto Menai-Canale			
Nuovissimo	Mira	(VE) R	51.272.2.
Prà	Piove di Sacco	(PD) R	65.9.2.
Pradetto-Calnova Fiorentina	S. Donà di Piave	(VE) R	52.88.
Pralongo-C. Fregonese	Fossalta di Piave	(VE) R	52.76.
Pralongo-C. Meneghel	Monastier	(TV) R	52.74.
Pralongo-Scolo Polombo	Fossalta di Piave	(VE) R	52.77.
Proprietà Graziani	Monastier	(TV) R	51.182.3.
Punta Maistra	Donada	(RO) R	65.87.
Quartiere ovest	Mogliano Veneto	(TV) R	51.116.1.
Quarto d'Altino	Quarto d'Altino	(VE) B	51.151.1.
Quarto d'Altino	Quarto d'Altino	(VE) R	51.151.2.
Quinto di Treviso	Quinto di Treviso	(TV) F,R	51.74.
Ramoscello-C. Combattenti	Caorle	(VE) R	52.114.
Ramoscello-C. Combattenti	Caorle	(VE) R	52.115.
Revedoli	Eraclea	(VE) R	52.125.
Roncade	Roncade	(TV) R	51.171.2.
Roncade	Roncade	(TV) R	51.171.3.
Roncade-Castello	Roncade	(TV) R	51.171.1.
Roncade-Proprietà Cagnato	Roncade	(TV) R	51.173.
Roncade-Proprietà Tonon	Roncade	(TV) R	51.174.
Roncade-Scolo Montiron	Roncade	(TV) R	51.172.
Ronche	Fossalta di Piave	(VE) R	52.78.
Ronche-Campolongo	Fossalta di Piave	(VE) R	52.79.

Ronchi	Legnaro	(PD) R	51.216.
Ronchi-via Caffarello	Borgoricco	(PD) R	51.30.
Rosara	Codevigo	(PD) R	65.19.
Rovine-C. Giraldo	Campolongo Maggiore	(VE) R	51.228.
Rugoloetto	S. Maria di Sala	(VE) R	51.35.
Rustega	Camposampiero	(PD) R	51.15.
Salzano	Salzano	(VE) R	51.59.
Sambruson	Dolo	(VE) R	51.245.1.
Sambruson-Brentelle	Dolo	(VE) R	51.243.
Sambruson-Fondo Zanetti	Dolo	(VE) R	51.244.
Sambruson-Stradona-Fondo Velluti	Dolo	(VE) R	51.246.
Sambruson-Villa Velluti	Dolo	(VE) R	51.245.2.
Sandon-C. De Lorenzi	Fossò	(VE) R	51.220.
Sandon-C. Pranovi	Fossò	(VE) R	51.221.
Saonara	Saonara	(PD) R	51.211.
Sarmazza	Vigonovo	(VE) R	51.203.1.
Sarmazza	Vigonovo	(VE) F	51.203.4.
Sarmazza-Ca' Zanon	Vigonovo	(VE) R,R?	51.203.3.
Sarmazza-Proprietà Ferruzzi	Vigonovo	(VE) R	51.203.2.
Scaltenigo	Mirano	(VE) R	51.254.
Scaltenigo-via Accippè Fratte	Mirano	(VE) R	51.256.
Scandolara	Zero Branco	(TV) R	51.69.
Scardovara	Campagna Lupia	(VE) R	51.237.
Scolo Pascolon-Tombe	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.3.
Scolo Polombo-Cascina La Primavera	Fossalta di Piave	(VE) R	52.67.
Scorzè	Scorzè	(VE) R	51.55.
Silea-via Montiron	Silea	(TV) R	51.88.
Sorgenti del Sile (Fontanazzo)	Vedelago	(TV) M	51.5.
Sostegno Alto	Meolo	(VE) R	51.188.
Sottomarina	Chioggia	(VE) R	65.35.
Spercenigo	Roncade	(TV) R	51.181.
Spiaggia di Piave	Venezia	(VE) R	52.131.
Spinea	Spinea	(VE) R	51.266.
Staffolo	Torre di Mosto	(VE) R	52.98.
Staffolo-Ca' Foscari	Torre di Mosto	(VE) R	52.97.
Staffolo-Ca' Vittoria	Torre di Mosto	(VE) R	52.96.
Stigliano	S. Maria di Sala	(VE) R	51.34.
Strada Baratto-Ca' Malipiero	Meolo	(VE) R	52.37.
Strada Baratto-C. Salgareda	Meolo	(VE) R	52.36.
Strada Comunale per Millepertiche	Musile di Piave	(VE) R	52.27.
Straelle	Borgoricco	(PD) R	51.17.
Straelle	Camposampiero	(PD) R	51.16.
Sud del colatore Meoletto	Camposampiero	(PD) R	51.16.
S. Andrea di Riul-Chiesa	Roncade	(TV) F,R	51.180.
S. Angelo	Treviso	(TV) R	51.80.
S. Angelo di Piove-via Groppo	S. Angelo di Piove	(PD) R	51.218.
S. Anna	Chioggia	(VE) R?	65.97.
S. Antonino	Treviso	(TV) R	51.82.
S. Antonino	Treviso/Casier	(TV) R	51.84.
S. Antonio	Meolo	(VE) R	52.53.
S. Basilio	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.9.1.
S. Basilio	Ariano nel Polesine	(RO) □,R	77.9.2.
S. Basilio-Casa colonica della tenuta Forzello	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.7.4.
S. Basilio-Chiesa	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.8.1.
S. Basilio-Chiesa	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.8.2.
S. Basilio-Fondo Pavanini	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.8.3.
S. Basilio-Fondo Pozzati	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.11.
S. Basilio-lungo scolo Brenta	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.10.
S. Basilio-Tenuta Forzello	Ariano nel Polesine	(RO) F,R	77.7.1.

S. Basilio-Tenuta Forzello	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.7.2.
S. Basilio-Tenuta Forzello	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.7.3.
S. Cassiano	Quinto di Treviso	(TV) R	51.73.1.
S. Cassiano	Quinto di Treviso	(TV) R	51.73.2.
S. Cipriano	Roncade	(TV) R	51.167.
S. Cipriano	Roncade	(TV) R	51.168.2.
S. Cipriano	Roncade	(TV) R	51.169.
S. Cipriano-S. Fosca	Roncade	(TV) R	51.168.1.
S. Cristina	Quinto di Treviso	(TV) R	51.72.
S. Donà di Piave	S. Donà di Piave	(VE) R	52.84.1.
S. Elena	Silea	(TV) R	51.91.1.
S. Elena-Casa Tasca (ora Schiavon)	Silea	(TV) R	51.91.2.
S. Eufemia	Borgoricco	(PD) R	51.29.
S. Eufemia-Cometti	Borgoricco	(PD) R	51.31.
S. Gaetano	Caorle	(VE) R	52.113.
S. Giorgio di Livenza	Caorle	(VE) R	52.111.
S. Giuliano	Venezia	(VE) R	51.293.
S. Giuseppe	Treviso	(TV) B/F	51.78.
S. Giuseppe-La Monchia	Treviso	(TV) R	51.77.
S. Lazzaro/Dosson	Treviso	(TV) R	51.83.
S. Maria di Sala	S. Maria di Sala	(VE) R	51.37.
S. Pietro di Cavarzere	Cavarzere	(VE) F?	65.46.
Tarù-Rubbi	Venezia	(VE) R	51.67.
Tasche-Fondo Palù	Campagna Lupia	(VE) R	51.238.
Tenuta Ariolo	Ariano nel Polesine	(RO) R	77.6.
Tenuta Campo	Adria	(RO) R	65.60.
Tenuta delle Bebbe	Cavarzere	(VE) R?	65.92.
Tenuta Dossi	Gavello	(RO) R	65.82.1.
Tenuta Gaggia	Eraclea	(VE) R	52.101.4.
Tenuta S. Maria	Cavarzere	(VE) R	65.44.
Tenuta Valgrande	Chioggia	(VE) R,R?	65.98.
Tenuta Velluti	S. Donà di Piave	(VE) R	52.92.
Terzo	Venezia	(VE) R	51.134.1.
Terzo	Venezia	(VE) R?	51.134.2.
Tessera	Venezia	(VE) R	51.133.2.
Tessera	Venezia	(VE) R	51.133.3.
Tessera-Aeroporto Marco Polo	Venezia	(VE) R	51.301.
Tessera-Chiesa di S. Elena	Venezia	(VE) R?	51.136.4.
Tessera-Proprietà Checchin	Venezia	(VE) R	51.136.1.
Tessera-Proprietà Checchin	Venezia	(VE) R	51.136.2.
Tessera-Proprietà Checchin	Venezia	(VE) R?	51.136.3.
Tessera/Terzo	Venezia	(VE) R	51.133.1.
Tiro a segno	Adria	(RO) R	65.58.
Torni-Casa Donà	Mogliano Veneto	(TV) R?	51.109.
Torre delle Bebbe	Chioggia	(VE) R,R?	65.31.
Torre di Fine	Eraclea	(VE) R	52.124.
Torreselle	Piombino Dese	(PD) R	51.11.
Tre Case-Tenuta Fracasso	Eraclea	(VE) R	52.108.
Tre Porti	Venezia	(VE) R	52.130.
Trebaseleghe	Trebaseleghe	(PD) □,R	51.13.
Tresievoli	Mira	(VE) R	51.270.
Treviso-via Verdi	Treviso	(TV) R	51.79.
Trezze	Musile di Piave	(VE) R	52.6.
Trivignano-Casa Moschini	Venezia	(VE) F	51.65.
Valle Altanea	Caorle	(VE) R	52.120.
Valle Altanea-Casa Croce	Caorle	(VE) R	52.121.
Valle Liona	Venezia	(VE) R	52.129.
Valle Pagliaga	Venezia	(VE) R	51.135.
Vallio	Roncade	(TV) R	51.175.
Vallona	Loro	(RO) F	65.84.
Vallonga	Arzergrande	(PD) R	65.22.
Vedelago-via dei Muli	Vedelago	(TV) M	51.3.

Vedelago-via S. Brigida	Vedelago	(TV) M	51.4.
Veternigo	S. Maria di Sala	(VE) R	51.36.
Vetrego	Mirano	(VE) R	51.252.
Vigonovo	Vigonovo	(VE) R	51.207.
Vigonovo-Fondo De Marchi	Vigonovo	(VE) R	51.204.3.
Vigonovo-via Dante	Vigonovo	(VE) F	51.204.1.
Vigonovo-via Emilia	Vigonovo	(VE) R	51.204.2.
Vigonza	Vigonza	(PD) R	51.197.
Vigorvea	S. Angelo di Piove	(PD) R	65.2.
Villa del Bosco	Correzzola	(PD) R	65.25.
Villa Pisani	Strà	(VE) B,R	51.202.
Villanova Marchesana	Villanova Marchesana	(RO) R	77.1.
Villatega	Salzano	(VE) R	51.58.
Villatora	Saonara	(PD) F	51.208.
Villatora-Brentasecca	Saonara	(PD) R	51.209.
Zelarino	Venezia	(VE) R	51.124.
Zerman-Chiesa Parrocchiale	Mogliano Veneto	(TV) R	51.98.
Zero Branco	Zero Branco	(TV) R	51.68.
Zianigo	Mirano	(VE) R	51.39.
Zianigo-Scortegara	Mirano	(VE) R	51.40.

INDICE PER FASE

M MESOLITICO

Altino-Vallesina	Quarto d'Altino	(VE)	51.156.
Carpenedo	Venezia	(VE)	51.289.1.
C. Zorzi	Meolo	(VE)	52.58.
Dese-Case Querini-Voltan	Venezia	(VE)	51.139.1.
Fossa Storta (zona «Motte»)	Vedelago	(TV)	51.6.
Le Vallazze	Morgano	(TV)	51.70.
Meolo	Meolo	(VE)	51.189.1.
Meolo-est di C. Zorzi	Meolo	(VE)	52.59.
Sorgenti del Sile (Fontanazzo)	Vedelago	(TV)	51.5.
Vedelago-via dei Muli	Vedelago	(TV)	51.3.
Vedelago-via S. Brigida	Vedelago	(TV)	51.4.

M/N CRONOLOGIA NON DET. TRA MESOLITICO E NEOLITICO

Olme	Mogliano Veneto	(TV)	51.105.1.
------	-----------------	------	-----------

N/E CRONOLOGIA NON DET. TRA NEOLITICO ED ENEOLITICO

Altino-Ca' Nuova	Quarto d'Altino	(VE)	51.158.1.
------------------	-----------------	------	-----------

N/E CRONOLOGIA NON DET. TRA NEOLITICO ED ENEOLITICO

Altino-Le Brustolade	Quarto d'Altino	(VE)	51.154.1.
Altino-Maraschere	Quarto d'Altino	(VE)	51.153.
Fossa Storta (zona «Motte»)	Vedelago	(TV)	51.6.

E ENEOLITICO

Borgo Garibaldi (stabilimento Menon)	Roncade	(TV)	51.170.
Ca' Tron	Roncade	(TV)	51.166.1.
Maerne-Olmo	Martellago	(VE)	51.60.
Olme	Mogliano Veneto	(TV)	51.105.1.
Peraga	Vigonza	(PD)	51.196.1.

B ETÀ DEL BRONZO

Altino-Le Brustolade	Quarto d'Altino	(VE)	51.154.1.
----------------------	-----------------	------	-----------

Altino-Vallesina	Quarto d'Altino	(VE)	51.156.
Baratto-Osteria Minetto	Meolo	(VE)	52.50.
Boion-Case Coccato	Campolongo Maggiore	(VE)	51.233.
Ca' Pascoloni	Quarto d'Altino	(VE)	51.150.
Campalto-Mondo nuovo	Venezia	(VE)	51.298.
Canizzano-Mure di S. Angelo	Treviso	(TV)	51.76.
Cantarana	Cona	(VE)	65.29.
Casale sul Sile	Casale sul Sile	(TV)	51.95.2.
Cavasagra	Vedelago	(TV)	51.8.
Conscio	Casale sul Sile	(TV)	51.94.
Fiume Sile-da S. Antonino a Cendon	Casier, Silea, Treviso	(TV)	51.87.
Fiumicino-Boaria Vecchia	Torre di Mosto	(VE)	52.95.1.
Fossa Storta (zona «Motte»)	Vedelago	(TV)	51.6.
Monastier-Cimitero	Monastier	(TV)	51.182.1.
Peraga	Vigonza	(PD)	51.196.1.
Peraga-Fornace Bettanini	Vigonza	(PD)	51.201.
Quarto d'Altino	Quarto d'Altino	(VE)	51.151.1.
Villa Pisani	Strà	(VE)	51.202.

□ CRONOLOGIA NON DET.

Arino	Dolo	(VE)	51.249.
Baratto-ovest di Osteria Minetto	Meolo	(VE)	52.51.
Boion	Campolongo Maggiore	(VE)	51.230.
Calcroci (Calcroce di Sopra)	Camponogara	(VE)	51.225.
Campagna Frattina	Campagna Lupia	(VE)	51.239.2.
Canale Cornio	Campagna Lupia	(VE)	51.234.
Chioggia-Canale Lombardo	Chioggia	(VE)	65.36.2.
Chioggia-Municipio	Chioggia	(VE)	65.38.
Fornace Val d'Adige	Dolo	(VE)	51.247.
Lugo-Chiesa di S. Maria	Campagna Lupia	(VE)	51.242.2.
Meolo-Santi Ariani	Meolo	(VE)	52.46.
S. Basilio	Ariano nel Polesine	(RO)	77.9.2.
Trebaseleghe	Trebaseleghe	(PD)	51.13.

[B/F] CRONOLOGIA NON DET. TRA ETÀ DEL BRONZO ED ETÀ DEL FERRO

Gaggio	Marcon	(VE)	51.146.
S. Giuseppe	Treviso	(TV)	51.78

[B-F-R] CONTINUITÀ TRA ETÀ DEL BRONZO, ETÀ DEL FERRO ED ETÀ ROMANA

Fiume Sile-da S. Antonino a Cendon	Casier, Silea, Treviso	(TV)	51.87.
------------------------------------	------------------------	------	--------

[F] ETÀ DEL FERRO

Altino-I Portoni	Quarto d'Altino	(VE)	51.155.2.
Altino-Le Brustolade	Quarto d'Altino	(VE)	51.154.1.

Altino-Le Brustolade	Quarto d'Altino	(VE)	51.155.1.
Artessura	Adria	(RO)	65.66.
Boion	Campolongo Maggiore	(VE)	51.232.
Ca' Zen	Taglio di Po	(RO)	65.83.
Contarina	Contarina	(RO)	65.86.
Fossò	Fossò	(VE)	51.222.
Le Mesteghe	Meolo	(VE)	52.72.
Lova-Le Colombare	Campagna Lupia	(VE)	65.16.
Passionanza	Adria	(RO)	65.69.
Ponti Nuovi	Adria	(RO)	65.62.
Quinto di Treviso	Quinto di Treviso	(TV)	51.74.
Sarmazza	Vigonovo	(VE)	51.203.4
S. Andrea di Riul-Chiesa	Roncade	(TV)	51.180.
S. Basilio-Tenuta Forzello	Ariano nel Polesine	(RO)	77.7.1.
Trivignano-Casa Moschini	Venezia	(VE)	51.65.
Vallona	Loreo	(RO)	65.84.
Vigonovo-via Dante	Vigonovo	(VE)	51.204.1.
Villatora	Saonara	(PD)	51.208.

[F?] ETÀ DEL FERRO?

S. Pietro di Cavarzere	Cavarzere	(VE)	65.46.
------------------------	-----------	------	--------

[F/R] CRONOLOGIA NON DET. TRA ETÀ DEL FERRO ED ETÀ ROMANA

Agna-via Cimitero	Agna	(PD)	65.41.
Fosso Gorgazzo	Musile di Piave	(VE)	52.35.1.

[F-R] CONTINUITÀ TRA ETÀ DEL FERRO ED ETÀ ROMANA

Altino-Ca' Nuova	Quarto d'Altino	(VE)	51.158.1.
Amolaretta	Adria	(RO)	65.65.
Ca' Cima	Adria	(RO)	65.63.
Ca' Garzoni	Adria	(RO)	65.68.
Campelli	Adria	(RO)	65.56.
Campolongo Maggiore-presso argine del Brenta	Campolongo Maggiore	(VE)	65.12.
Lova-Cornio	Campagna Lupia	(VE)	51.235.1.
Piantamelon-Fondo Bettola	Adria	(RO)	65.73.2.
Piove di Sacco	Piove di Sacco	(PD)	65.9.1.

[R] ETÀ ROMANA

Abbà-C. Camerini	Legnaro	(PD)	51.212.
Acqua Marza	Cavarzere	(VE)	65.49.
Agna	Agna	(PD)	65.27.
Agna-Chiesa parrocchiale	Agna	(PD)	65.40.
Albaredo	Vedelago	(TV)	51.2.
Altino-Ca' Foscolo	Quarto d'Altino	(VE)	51.159.
Altino-Ca' Nuova	Quarto d'Altino	(VE)	51.158.1.
Altino-I Portoni	Quarto d'Altino	(VE)	51.155.2.
Altino-Idrova Ziliotto	Quarto d'Altino	(VE)	51.158.2.

Altino-Le Brustolade	Quarto d'Altino	(VE)	51.154.2.
Altino-Le Brustolade	Quarto d'Altino	(VE)	51.155.1.
Amolara	Adria	(RO)	65.64.
Ardoneghe	Brugine	(PD)	65.3.
Ardoneghe-Vescovo	Legnaro (PD)		65.1.
Ariano nel Polesine	Ariano nel Polesine	(RO)	77.5.
Arino	Dolo	(VE)	51.248.
Arino-via Cazzagnetto	Dolo	(VE)	51.250.1.
Arino-Villa Parolini	Dolo	(VE)	51.250.2.
Artessura	Adria	(RO)	65.66.
Arzergrande	Arzergrande	(PD)	65.23.
Aserile	Ceregnano	(RO)	65.76.
Baratto-C. Bergamo	Meolo	(VE)	52.41.
Baratto-nord di C. Bergamo	Meolo	(VE)	52.42.
Baratto-nord ovest Osteria			
Minetto	Meolo	(VE)	52.52.
Baratto-via Roma	Meolo	(VE)	52.49.
Baricetta	Adria	(RO)	65.55.
Baseleghe	S. Michele al Tagliamento	(VE)	53.1.
Bassafonda	Codevigo	(PD)	65.21.
Beato Erico	Silea	(TV)	51.89.
Bellesine-Tenuta Caberlotto	Musile di Piave	(VE)	52.34.
Biancade	Roncade	(TV)	51.176.
Biancade	Roncade	(TV)	51.177.
Biancade-adiacenze confine comunale	Roncade	(TV)	51.178.
Biancade-via Castello	Roncade	(TV)	51.179.1.
Boccafossa-Tenuta Mazzotto	Torre di Mosto	(VE)	52.107.
Boion	Campolongo Maggiore	(VE)	51.232.
Bonifiche	S. Donà di Piave	(VE)	52.84.3.
Bonisolo-Casa Economia Bianchi	Mogliano Veneto	(TV)	51.97.
Bonisolo-Casa Guidolin	Mogliano Veneto	(TV)	51.96.
Borghetto	Campagna Lupia	(VE)	51.236.
Borgo Pezzana	Venezia	(VE)	51.125.
Borgoricco	Borgoricco	(PD)	51.22.
Borgoricco-incrocio via Piovega-via Pelosa	Borgoricco	(PD)	51.20.
Borgoricco-via Carbonara-Fondo ex Maieti	Borgoricco	(PD)	51.24.
Borgoricco-via Carbonara-Fondo Sacchetto	Borgoricco	(PD)	51.23.
Borgoricco-via Desman-Fondo Prevedello	Borgoricco	(PD)	51.26.
Borgoricco-via Mengale	Borgoricco	(PD)	51.25.
Borgoricco-via Pelosa	Borgoricco	(PD)	51.19.
Borgoricco-via Pelosa-Fondo Mercato	Borgoricco	(PD)	51.18.
Borgoricco-via S. Leonardo-Fondo Zago	Borgoricco	(PD)	51.21.
Bortolotto	Trebaseleghe	(PD)	51.14.
Botte Gavello Dragonzo	Gavello	(RO)	65.78.
Brentasecca-via dei Vivai	Saonara	(PD)	51.210.
Brian	Eraclea	(VE)	52.112.
Briana degli Azzoni	Noale	(VE)	51.45.
Briana-Malvestio	Noale	(VE)	51.46.
Brondolo-Vecchio ponte ferroviario	Chioggia	(VE)	65.32.
Brugine	Brugine	(PD)	65.4.
Brussa-Idrovora	Caorle	(VE)	52.116.
Brussa-ovest di Duna Maccaferri	Caorle	(VE)	52.117.
Busa	Vigonza	(PD)	51.200.
Busatonda	Eraclea	(VE)	52.106.
Ca' Albrizzi	Cavarzere	(VE)	65.47.

Ca' Baldù	S. Donà di Piave	(VE)	52.84.2.
Ca' Cibir	Eraclea	(VE)	52.109.
Ca' Corner	Quarto d'Altino	(VE)	51.157.
Ca' Corner	Meolo	(VE)	51.187.
Ca' Foncello (canale Polveriera)	Treviso	(TV)	51.81.
Ca' Grignella	Cavarzere	(VE)	65.51.
Ca' Pascoloni	Quarto d'Altino	(VE)	51.150.
Ca' Rodi-Ca' Trento-Canale			
Grassaga	S. Donà di Piave	(VE)	52.87.
Ca' Sorian-Tenuta Romiati	Caorle	(VE)	52.122.
Ca' Tron	Roncade	(TV)	51.166.2.
Ca' Turcata-Tenuta Janna	Eraclea	(VE)	52.102.1.
Ca' Turcata-Tenuta Janna-Fondo			
«Riva delle Ortighe»	Eraclea	(VE)	52.102.2.
Ca' Zanchettin	Roncade	(TV)	51.165.
Ca' Zen	Taglio di Po	(RO)	65.83.
Calcroci-C. Fabris	Camponogara	(VE)	51.224.
Caltessa-Disarica Porara	Mirano	(VE)	51.255.1.
Caltessa-Fondo Salviato	Mirano	(VE)	51.255.2.
Campagna Lupia	Campagna Lupia	(VE)	51.239.1.
Campagnola	Brugine	(PD)	65.5.
Campalto C.E.P.	Venezia	(VE)	51.295.
Campalto-Cimitero	Venezia	(VE)	51.299.
Campalto-Passo Campalto	Venezia	(VE)	51.296.
Campalto-via Campalton	Venezia	(VE)	51.300.
Campocroce	Mogliano Veneto	(TV)	51.99.
Campocroce-Canaceo	Mirano	(VE)	51.259.
Campocroce-Casa Bologna	Mogliano Veneto	(TV)	51.100.
Campocroce-Casa Favaretto	Mogliano Veneto	(TV)	51.101.
Campocroce-via Chiesa	Mirano	(VE)	51.257.
Campocroce-via Don Orione	Mirano	(VE)	51.260.
Campocroce-Villa Perocco	Mirano	(VE)	51.258.
Campolongo	Fossalta di Piave	(VE)	52.80.
Campolongo Maggiore	Campolongo Maggiore	(VE)	65.11.
Camponogara	Camponogara	(VE)	51.226.
Campoverardo-C. Giantin	Camponogara	(VE)	51.223.
Canale dei Bari	Venezia	(VE)	52.4.
Canizzano	Treviso	(TV)	51.75.
Canizzano-Mure di S. Angelo	Treviso	(TV)	51.76.
Canove	Martellago	(VE)	51.64.
Cantarane	Adria	(RO)	65.67.
Caorle	Caorle	(VE)	52.119.1.
Caorle-Fondale marino	Caorle	(VE)	52.119.2.
Capitelmozzo	Noale	(VE)	51.50.
Capitelmozzo	Noale	(VE)	51.51.
Carpenedo	Venezia	(VE)	51.126.
Carpenedo	Venezia	(VE)	51.127.
Carpenedo	Venezia	(VE)	51.128.1.
Carpenedo	Venezia	(VE)	51.289.2.
Casa Raule	Adria	(RO)	65.57.
Casacorba	Vedelago	(TV)	51.7.
Casale sul Sile	Casale sul Sile	(TV)	51.95.1.
Cascinelle	Musile di Piave	(VE)	52.33.
Case Bornia	Silea	(TV)	51.92.
Case Fontana	riano nel Polesine	(RO)	77.4.
Case Rossati-Valle d'Inferno	Adria	(RO)	65.74.
Case Valleselle	Chioggia	(VE)	65.99.
Caselle-via Cognara	S. Maria di Sala	(VE)	51.195.
Casier	Casier	(TV)	51.85.
Casone	Noale	(VE)	51.48.
Castellaro	Camponogara	(VE)	51.227.
Castelletto	Meolo	(VE)	52.70.

Castelletto-C. Criveller	Meolo	(VE)	52.71.
Castelletto-nord di C. Criveller	Meolo	(VE)	52.73.
Castelliviero di Zianigo	Mirano	(VE)	51.41.
Castelliviero di Zianigo	Mirano	(VE)	51.42.
Castelliviero di Zianigo	Mirano	(VE)	51.43.
Castelliviero di Zianigo-Campo dei morti	Mirano	(VE)	51.44.
Castello di Biancade	Roncade	(TV)	51.179.2.
Castelminio	Resana	(TV)	51.1.
Cavanella d'Adige	Chioggia	(VE)	65.93.
Cavanella d'Adige-Idrovora di S. Pietro	Chioggia	(VE)	65.96.
Cavanella d'Adige-Ponte ferroviario	Chioggia	(VE)	65.94.
Cavanella d'Adige-Ponte sull'Adige	Chioggia	(VE)	65.95.
Cavarzere	Cavarzere	(VE)	65.45.
Cazzolo-C. Callegaro	Campolongo Maggiore	(VE)	51.229.
Cendon	Silea	(TV)	51.90.
Chiappara	Adria	(RO)	65.72.
Chiaviche del Bosco	Adria	(RO)	65.54.
Chiesanuova	S. Donà di Piave	(VE)	52.105.
Chioggia	Chioggia	(VE)	65.36.1.
Chioggia-Calle campanile duomo	Chioggia	(VE)	65.37.2.
Chioggia-Cattedrale	Chioggia	(VE)	65.37.1.
Chioggia-S. Felice	Chioggia	(VE)	65.39.
Chirignago	Venezia	(VE)	51.269.
Chiusadonaghe	S. Angelo di Piove	(PD)	51.219.
Cittanova	Eraclea	(VE)	52.100.1.
Cittanova	Eraclea	(VE)	52.100.2.
Cittanova	Eraclea	(VE)	52.100.3.
Cittanova	Eraclea	(VE)	52.100.4.
Cittanova-Abitazione Bettin	Eraclea	(VE)	52.100.5.
Cittanova-Casa Balduit	Eraclea	(VE)	52.100.6.
Cittanova-Fondo Galliccioli	Eraclea	(VE)	52.100.7.
Cittanova-Tenuta Gaggia	Eraclea	(VE)	52.101.2.
Cittanova-Tenuta Gaggia-Località Le Arche	Eraclea	(VE)	52.101.3.
Cittanova-Tenuta Moizzi	Eraclea	(VE)	52.99.2.
Cittanova-Tenuta Moizzi	Eraclea	(VE)	52.99.3.
Cittanova-Tenuta Moizzi	Eraclea	(VE)	52.99.4.
Cittanova-Tenuta Moizzi-Podere	Eraclea	(VE)	52.99.1.
Cimitero	Eraclea	(VE)	52.101.1.
Cittanova-Tenuta Sammartini	Eraclea	(VE)	52.101.1.
Civè	Correzzola	(PD)	65.26.
Coda di Gatto	Eraclea	(VE)	52.104.
Codevigo	Codevigo	(PD)	65.20.
Colatore Meoletto	Meolo	(VE)	52.60.
Colatore Meoletto-lato sud	Meolo	(VE)	52.57.
Colatore Meolo	Meolo	(VE)	52.18.
Colmello-ex Casa Vecchiato	Marcon	(VE)	51.142.
Colombara	Venezia	(VE)	51.268.
Concrevà	Adria	(RO)	65.75.
Confluenza canale Ramo e Brian	Eraclea	(VE)	52.94.
Confortin	Adria	(RO)	65.71.
Contrada Fossetta	Musile di Piave	(VE)	52.39.
Contrada Fossetta-Bellesine-La Giarina	Musile di Piave	(VE)	52.32.
Contrada Fossetta-Casere	Musile di Piave	(VE)	52.38.
Contrada Fossetta-C. Venturato	Musile di Piave	(VE)	52.40.
Corte	Piove di Sacco	(PD)	65.8.
Corte Cavanella	Loreo	(RO)	65.91.
Corte Dossi	Gavello	(RO)	65.82.2.

Corte Gesia	Cavarzere	(VE)	65.43.
Corte Lina	Gavello	(RO)	65.79.
Cortellazzo	Iesolo	(VE)	52.126.
Cortellazzo-Fondale marino	Iesolo	(VE)	52.127.
Crea-Fondo Naletto	Spinea	(VE)	51.267.
Crosariole	Noale	(VE)	51.49.
Cuora	Cavarzere	(VE)	65.50.
Cuora	Rosolina	(RO)	65.88.
Curano	Mira	(VE)	51.273.
C. Crepaldo-Le Arche	Eraclea	(VE)	52.110.
C. Mutera	Eraclea	(VE)	52.103.
C. Ribon	Legnaro	(PD)	51.215.
C. Zorzi-C. Cesaro	Meolo	(VE)	52.61.
Dese-Casa Esposti	Venezia	(VE)	51.138.
Dese-Casa Sabratha	Venezia	(VE)	51.140.
Dese-Case Querini-Voltan	Venezia	(VE)	51.139.1.
Dese-Case Querini-Voltan	Venezia	(VE)	51.139.2.
Dese-ponte Bazzera	Venezia	(VE)	51.137.
Desman	S. Maria di Sala	(VE)	51.32.
Dogaletto	Mira	(VE)	51.279.
Equile S. Croce	Eraclea	(VE)	52.123.
Faro di Piave Vecchia	Venezia	(VE)	52.128.
Favariego	Borgoricco	(PD)	51.28.
Favaro Veneto-Lazzaretto	Venezia	(VE)	51.132.
Favaro Veneto-via Buozzi	Venezia	(VE)	51.129.
Favaro Veneto-via Indri	Venezia	(VE)	51.130.
Favaro Veneto-via Vallenari	Venezia	(VE)	51.131.
Fenile Alberello	Adria	(RO)	65.61.
Fenile Are	Gavello	(RO)	65.80.
Fenile Lavori Nuovi	Gavello	(RO)	65.81.
Fenile Pilotta	Pettorazza Grimani	(RO)	65.52.
Feniletto	Loreo	(RO)	65.90.
Figarolo	Gavello	(RO)	65.77.
Fiume Sile-Cava Marcantonio	Silea	(TV)	51.86.
Fiumicino	S. Donà di Piave	(VE)	52.90.1.
Fiumicino	S. Donà di Piave	(VE)	52.90.2.
Fiumicino-Boaria Vecchia	Torre di Mosto	(VE)	52.95.2.
Fiumicino-Ca' Favari	S. Donà di Piave	(VE)	52.91.
Fiumicino-Canale Grassaga	S. Donà di Piave	(VE)	52.93.
Fondo Bindola	Adria	(RO)	65.59.
Fondo Bindola	Adria	(RO)	65.60.
Fontanelle-Casa Colombi	Quarto d'Altino	(VE)	51.152.1.
Fossà	S. Donà di Piave	(VE)	52.86.
Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	(VE)	52.75.
Fossà-Ponte Alto	S. Donà di Piave	(VE)	52.85.
Fossetta	Meolo	(VE)	52.14.
Fosso Gorgazzo-Bellesine	Musile di Piave	(VE)	52.35.4.
Fosso Gorgazzo-Bellesine-Cascinelle	Musile di Piave	(VE)	52.35.3.
Fosso Gorgazzo-Contrada	Musile di Piave	(VE)	52.35.2.
Fossetta	Salzano	(VE)	51.57.
Frusta	Venezia	(VE)	51.283.2.
Fusina	Venezia	(VE)	51.283.1.
Fusina (già Lizza Fusina)	Marcon	(VE)	51.145.
Gaggio	Marcon	(VE)	51.144.
Gaggio-Casa Vecchiato, ex Casa Del Bosco	Vigonovo	(VE)	51.205.
Galta	Vigonovo	(VE)	51.206.
Galta-Galenda	Mira	(VE)	51.275.
Gambarare	Mira	(VE)	51.276.
Gambarare-Bastiette	Mira	(VE)	51.277.
Gambarare-Ca' Ballò	Mira	(VE)	51.277.
Gazzera	Venezia	(VE)	51.285.

Ghetto-Casa Carraro	Mogliano Veneto	(TV)	51.123.
Ghetto-Casa Chinellato	Mogliano Veneto	(TV)	51.121.
Ghetto-Casa Michielan	Mogliano Veneto	(TV)	51.120.
Giare-C. Gusson	Mira	(VE)	51.274.
I Forni	Meolo	(VE)	51.183.
I Forni	Meolo	(VE)	51.184.
I Forni	Meolo	(VE)	51.186.
I Forni-C. dell'Ospedale	Meolo	(VE)	51.185.
Iesolo	Iesolo	(VE)	52.2.1.
Iesolo	Iesolo	(VE)	52.2.2.
Iesolo	Iesolo	(VE)	52.2.3.
Iesolo-Fondo Boldù	Iesolo	(VE)	52.2.4.
Il Campanile	Iesolo	(VE)	52.3.3.
Il Serraglio (Gastaldia?)	S. Donà di Piave	(VE)	52.89.
La Fossetta	Meolo	(VE)	52.17.
La Fossetta	Meolo	(VE)	52.29.
La Fossetta-Azienda Agricola			
Baratta	Musile di Piave	(VE)	52.19.
La Fossetta-Baratto	Meolo	(VE)	52.30.
La Fossetta-Bosco Ancillotto	Meolo	(VE)	52.28.
La Fossetta-Ca' Malipiero	Musile di Piave	(VE)	52.31.
La Rotta	Adria	(RO)	65.70.
Lazzaretto-Cascinelle	Musile di Piave	(VE)	52.54.
Lazzaretto-Sostegno Alto	Meolo	(VE)	51.191.
Lazzaretto-Vallio	Meolo	(VE)	51.192.
Le Gode	Martellago	(VE)	51.63.1.
Le Gode	Martellago	(VE)	51.63.2.
Le Motte	Martellago	(VE)	51.61.1.
Le Motte	Martellago	(VE)	51.61.2.
Le Motte	Iesolo	(VE)	52.1.1.
Le Motte (Marina)-Casa Brisson	Iesolo	(VE)	52.1.3.
Le Motte-Casone Franzin	Iesolo	(VE)	52.1.2.
Le Motte-Fondo Olivieri	Iesolo	(VE)	52.1.4.
Le Mure	Iesolo	(VE)	52.3.1.
Le Mure	Iesolo	(VE)	52.3.2.
Le Mure-Basilica di S. Maria	Iesolo	(VE)	52.3.4.
Le Ruine	Campolongo Maggiore	(VE)	51.231.
Le Stradelle-S. Polo	S. Angelo di Piove	(PD)	51.217.
Le Tombe	Ariano nel Polesine	(RO)	77.2.
Legnaro	Legnaro	(PD)	51.213.2.
Legnaro-via Garibaldi	Legnaro	(PD)	51.213.1.
Levada	Piombino Dese	(PD)	51.10.
Losson della Battaglia	Meolo	(VE)	52.66.
Losson (Medade)-Scolo Polambo	Meolo	(VE)	52.68.
Losson-Capo d'Argine-nord Scolo			
Correggio	Meolo	(VE)	52.65.
Losson-Capo d'Argine-sud Scolo			
Correggio	Meolo	(VE)	52.64.
Losson-C. dell'Ospedale	Meolo	(VE)	52.62.
Losson-Scolo Correggi	Meolo	(VE)	52.63.
Losson-Scolo Correggio	Meolo	(VE)	52.69.
Lova	Campagna Lupia	(VE)	65.15.
Lova-Boaria del Muro	Campagna Lupia	(VE)	65.17.
Lova-Boaria Giove	Campagna Lupia	(VE)	65.18.
Lova-Idrovora	Campagna Lupia	(VE)	51.235.2.
Lova-Le Colombare	Campagna Lupia	(VE)	65.16.
Lova-Scolo Fiumazzo	Campagna Lupia	(VE)	65.13.
Lova-Scolo Vecchio Cornio	Campagna Lupia	(VE)	65.14.
Lughignano	Casale sul Sile	(TV)	51.93.
Lugo-Canale Nuovissimo	Campagna Lupia	(VE)	51.241.
Lugo-Chiesa di S. Maria	Campagna Lupia	(VE)	51.242.2.
Lugo-Idrovora	Campagna Lupia	(VE)	51.240.
Malcontenta-C. Semenzato	Mira	(VE)	51.278.1.

Malcontenta-C. Semenzato	Mira	(VE)	51.278.2.
Malcontenta-S. Ilario	Mira	(VE)	51.280.
Marcon-Casa Possamai	Marcon	(VE)	51.143.
Marcon-Proprietà Fabris	Marcon	(VE)	51.141.
Marghera	Venezia	(VE)	51.284.
Marocco-Casa Gobbo	Mogliano Veneto	(TV)	51.111.2.
Marocco-Colonia Pancrazio	Mogliano Veneto	(TV)	51.112.
Marocco-Istituto Sordomuti	Mogliano Veneto	(TV)	51.113.
Marocco-Proprietà Gambaro,			
Ronchin, Zanetti	Mogliano Veneto	(TV)	51.122.
Marteggia	Meolo	(VE)	52.10.
Marteggia	Meolo	(VE)	52.11.
Marteggia	Meolo	(VE)	52.12.
Marteggia	Meolo	(VE)	52.15.
Marteggia	Meolo	(VE)	52.8.
Marteggia	Meolo	(VE)	52.9.
Marteggia-La Palazzina	Meolo	(VE)	51.193.
Marteggia-Pascolon	Meolo	(VE)	52.16.
Marteggia-S. Liberale	Meolo	(VE)	52.13.
Martellago	Martellago	(VE)	51.62.
Mazzacavallo	S. Maria di Sala	(VE)	51.33.
Mazzocco-Casa Bellio	Mogliano Veneto	(TV)	51.110.
Meolo	Meolo	(VE)	51.189.2.
Meolo	Meolo	(VE)	52.45.
Meolo	Meolo	(VE)	52.7.
Meolo-Belvedere	Meolo	(VE)	52.44.
Meolo-Cimitero	Meolo	(VE)	52.56.
Meolo-Ponte dei Carri	Meolo	(VE)	51.190.
Meolo-via Roma-C. Ancillotto	Meolo	(VE)	52.43.
Meolo-via Roma-Monastero	Meolo	(VE)	52.48.
Meolo-via Roma-Santi Ariani	Meolo	(VE)	52.47.
Mestre	Venezia	(VE)	51.288.1.
Mestre-Bissuola	Venezia	(VE)	51.291.
Mestre-Bissuola-loc. Motta	Venezia	(VE)	51.128.2.
Mestre-Calle della Testa	Venezia	(VE)	51.288.3.
Mestre-P.E.P. Bissuola	Venezia	(VE)	51.292.
Mestre-via Bissuola	Venezia	(VE)	51.290.
Mestre-via Cappuccina	Venezia	(VE)	51.286.
Mestre-viale Garibaldi	Venezia	(VE)	51.288.2.
Millepertiche	Musile di Piave	(VE)	52.20.
Millepertiche	Musile di Piave	(VE)	52.21.
Millepertiche	Musile di Piave	(VE)	52.22.
Millepertiche	Musile di Piave	(VE)	52.23.
Millepertiche	Musile di Piave	(VE)	52.24.
Millepertiche	Musile di Piave	(VE)	52.25.
Millepertiche	Musile di Piave	(VE)	52.26.
Mira	Mira	(VE)	51.271.
Mirano	Mirano	(VE)	51.265.
Mirano-via Cavin di Sala	Mirano	(VE)	51.261.
Mirano-via Cavin di Sala-			
Impianti sportivi	Mirano	(VE)	51.262.
Mirano-via Refosso Vallone	Mirano	(VE)	51.263.
Mirano-via Taglio sinistro-ex cave			
Perale	Mirano	(VE)	51.253.
Mirano-via XXV Aprile	Mirano	(VE)	51.264.
Mogliano Veneto	Mogliano Veneto	(TV)	51.116.2.
Mogliano-Casa Donà	Mogliano Veneto	(TV)	51.102.
Mogliano-Casa Foffaro	Mogliano Veneto	(TV)	51.103.
Mogliano-Casa Pistolato	Mogliano Veneto	(TV)	51.115.
Mogliano-Casa Rossetto	Mogliano Veneto	(TV)	51.117.
Mogliano-Casa Storer	Mogliano Veneto	(TV)	51.118.
Mogliano-Casa Zanocco	Mogliano Veneto	(TV)	51.119.
Mogliano-Chiesa Parrocchiale	Mogliano Veneto	(TV)	51.104.1.

Mogliano-Chiesa Parrocchiale	Mogliano Veneto	(TV)	51.104.2.
Mogno	Scorzè	(VE)	51.56.
Monastier-Chiesa vecchia	Monastier	(TV)	51.182.2.
Moniego	Noale	(VE)	51.54.
Monsole	Cona	(VE)	65.28.
Moranzani	Mira	(VE)	51.282.1.
Moranzani-Bondante di Sotto	Mira	(VE)	51.281.
Moranzani-Botte degli Olmi	Mira	(VE)	51.282.2.
Morgano	Morgano	(TV)	51.71.
Motta di S. Lorenzo	Venezia	(VE)	52.5.
Motta Molara	Cona	(VE)	65.42.
Mulino Marcello	Venezia	(VE)	51.66.
Murelle	Villanova di Camposampiero	(PD)	51.194.
Musestre	Roncade	(TV)	51.161.1.
Musestre	Roncade	(TV)	51.164.
Musestre-Casette di S. Maffio	Roncade	(TV)	51.161.2.
Musestre-Passetto	Roncade	(TV)	51.160.
Musestre-Torre	Roncade	(TV)	51.162.1.
Musestre-via Treponti	Roncade	(TV)	51.163.
Musile di Piave	Musile di Piave	(VE)	52.55.1.
Musile di Piave	Musile di Piave	(VE)	52.55.2.
Musile di Piave	Musile di Piave	(VE)	52.55.3.
Musile di Piave	Musile di Piave	(VE)	52.55.4.
Mussetta	S. Donà di Piave	(VE)	52.83.
Noale	Noale	(VE)	51.47.
Noale-via De Pol	Noale	(VE)	51.52.
Noale-Zona industriale	Noale	(VE)	51.53.
Noventa di Piave	Noventa di Piave	(VE)	52.81.
Noventa di Piave-Strada per			
Motta di Livenza	Noventa di Piave	(VE)	52.82.
Olme-Casa Brescancin	Mogliano Veneto	(TV)	51.107.
Olme-Casa Gomiero	Mogliano Veneto	(TV)	51.105.2.
Olme-Casa Vesco	Mogliano Veneto	(TV)	51.108.
Olme-ex Casa Gomiero	Mogliano Veneto	(TV)	51.106.
Omomorto-Corte Traghetin	Adria	(RO)	65.53.
Orsali	Legnaro	(PD)	51.214.
Ospedaletto	Istrana	(TV)	51.9.
Osteria Palazzetto	Quarto d'Altino	(VE)	51.149.
Palazzo Zabeo	Mirano	(VE)	51.38.
Peraga	Vigonza	(PD)	51.196.2.
Peraga	Vigonza	(PD)	51.196.3.
Perarolo	Vigonza	(PD)	51.199.
Pianiga	Pianiga	(VE)	51.251.1.
Pianiga	Pianiga	(VE)	51.251.2.
Piantamelon	Adria	(RO)	65.73.1.
Pineta Caccia	S. Michele al Tagliamento	(VE)	53.2.
Piombino Dese	Piombino Dese	(PD)	51.12.
Piove di Sacco-Asilo infantile	Piove di Sacco	(PD)	65.10.
Piovega	Piove di Sacco	(PD)	65.6.
Piovene	Piove di Sacco	(PD)	65.7.
Poianetto	Marcon	(VE)	51.147.
Poianon	Marcon	(VE)	51.148.
Ponte di Pietra	Venezia	(VE)	51.294.1.
Ponte di Pietra	Venezia	(VE)	51.294.2.
Ponte Scalon	Contarina	(RO)	65.85.
Pontelongo	Pontelongo	(PD)	65.24.
Porto Falconera	Caorle	(VE)	52.118.
Porto Menai	Mira	(VE)	51.272.1.
Porto Menai-Canale Nuovissimo	Mira	(VE)	51.272.2.
Prà	Piove di Sacco	(PD)	65.9.2.
Pradetto-Calnova Fiorentina	S. Donà di Piave	(VE)	52.88.
Pralongo-C. Fregonese	Fossalta di Piave	(VE)	52.76.
Pralongo-C. Meneghel	Monastier	(TV)	52.74.

Pralongo-Scolo Polombo	Fossalta di Piave	(VE)	52.77.
Proprietà Graziani	Monastier	(TV)	51.182.3.
Punta Maistra	Donada	(RO)	65.87.
Quartiere ovest	Mogliano Veneto	(TV)	51.116.1.
Quarto d'Altino	Quarto d'Altino	(VE)	51.151.2.
Quinto di Treviso	Quinto di Treviso	(TV)	51.74.
Ramoscello-C. Combattenti	Caorle	(VE)	52.114.
Ramoscello-C. Combattenti	Caorle	(VE)	52.115.
Revedoli	Eraclea	(VE)	52.125.
Roncade	Roncade	(TV)	51.171.2.
Roncade	Roncade	(TV)	51.171.3.
Roncade-Castello	Roncade	(TV)	51.171.1.
Roncade-Proprietà Cagnato	Roncade	(TV)	51.173.
Roncade-Proprietà Tonon	Roncade	(TV)	51.174.
Roncade-Scolo Montiron	Roncade	(TV)	51.172.
Ronche	Fossalta di Piave	(VE)	52.78.
Ronche-Campolongo	Fossalta di Piave	(VE)	52.79.
Ronchi	Legnaro	(PD)	51.216.
Ronchi-via Caffarello	Borgoricco	(PD)	51.30.
Rosara	Codevigo	(PD)	65.19.
Rovine-C. Giraldo	Campolongo Maggiore	(VE)	51.228.
Rugoloetto	S. Maria di Sala	(VE)	51.35.
Rustega	Camposampiero	(PD)	51.15.
Salzano	Salzano	(VE)	51.59.
Sambruson	Dolo	(VE)	51.245.1.
Sambruson-Brentelle	Dolo	(VE)	51.243.
Sambruson-Fondo Zanetti	Dolo	(VE)	51.244.
Sambruson-Stradona-Fondo Velluti	Dolo	(VE)	51.246.
Sambruson-Villa Velluti	Dolo	(VE)	51.245.2.
Sandon-C. De Lorenzi	Fossò	(VE)	51.220.
Sandon-C. Pranovi	Fossò	(VE)	51.221.
Saonara	Saonara	(PD)	51.211.
Sarmazza	Vigonovo	(VE)	51.203.1.
Sarmazza-Ca' Zanon	Vigonovo	(VE)	51.203.3.
Sarmazza-Proprietà Ferruzzi	Vigonovo	(VE)	51.203.2.
Scaltenigo	Mirano	(VE)	51.254.
Scaltenigo-via Accippè Fratte	Mirano	(VE)	51.256.
Scandolara	Zero Branco	(TV)	51.69.
Scardovara	Campagna Lupia	(VE)	51.237.
Scolo Pascolon-Tombe	Ariano nel Polesine	(RO)	77.3.
Scolo Polombo-Cascina La			
Primavera	Fossalta di Piave	(VE)	52.67.
Scorzè	Scorzè	(VE)	51.55.
Silea-via Montiron	Silea	(TV)	51.88.
Sostegno Alto	Meolo	(VE)	51.188.
Sottomarina	Chioggia	(VE)	65.35.
Spercenigo	Roncade	(TV)	51.181.
Spiaggia di Piave	Venezia	(VE)	52.131.
Spinea	Spinea	(VE)	51.266.
Staffolo	Torre di Mosto	(VE)	52.98.
Staffolo-Ca' Foscari	Torre di Mosto	(VE)	52.97.
Staffolo-Ca' Vittoria	Torre di Mosto	(VE)	52.96.
Stigliano	S. Maria di Sala	(VE)	51.34.
Strada Baratto-Ca' Malipiero	Meolo	(VE)	52.37.
Strada Baratto-C. Salgareda	Meolo	(VE)	52.36.
Strada Comunale per Millepertiche			
Straelle	Musile di Piave	(VE)	52.27.
Straelle	Camposampiero	(PD)	51.16.
S. Andrea di Riul-Chiesa	Borgoricco	(PD)	51.17.
S. Angelo	Roncade	(TV)	51.180.
S. Angelo di Piove-via Groppo	Treviso	(TV)	51.80.
	S. Angelo di Piove	(PD)	51.218.

S. Antonino	Treviso	(TV)	51.82.
S. Antonino	Treviso/Casier	(TV)	51.84.
S. Antonio	Meolo	(VE)	52.53.
S. Basilio	Ariano nel Polesine	(RO)	77.9.1.
S. Basilio	Ariano nel Polesine	(RO)	77.9.2.
S. Basilio-Casa colonica della tenuta Forzello	Ariano nel Polesine	(RO)	77.7.4.
S. Basilio-Chiesa	Ariano nel Polesine	(RO)	77.8.1.
S. Basilio-Chiesa	Ariano nel Polesine	(RO)	77.8.2.
S. Basilio-Fondo Pavanini	Ariano nel Polesine	(RO)	77.8.3.
S. Basilio-Fondo Pozzati	Ariano nel Polesine	(RO)	77.11.
S. Basilio-lungo scolo Brenta	Ariano nel Polesine	(RO)	77.10.
S. Basilio-Tenuta Forzello	Ariano nel Polesine	(RO)	77.7.1.
S. Basilio-Tenuta Forzello	Ariano nel Polesine	(RO)	77.7.2.
S. Basilio-Tenuta Forzello	Ariano nel Polesine	(RO)	77.7.3.
S. Cassiano	Quinto di Treviso	(TV)	51.73.1.
S. Cassiano	Quinto di Treviso	(TV)	51.73.2.
S. Cipriano	Roncade	(TV)	51.167.
S. Cipriano	Roncade	(TV)	51.168.2.
S. Cipriano	Roncade	(TV)	51.169.
S. Cipriano-S. Fosca	Roncade	(TV)	51.168.1.
S. Cristina	Quinto di Treviso	(TV)	51.72.
S. Donà di Piave	S. Donà di Piave	(VE)	52.84.1.
S. Elena	Silea	(TV)	51.91.1.
S. Elena-Casa Tasca (ora Schiavon)	Silea	(TV)	51.91.2.
S. Eufemia	Borgoricco	(PD)	51.29.
S. Eufemia-Cometti	Borgoricco	(PD)	51.31.
S. Gaetano	Caorle	(VE)	52.113.
S. Giorgio di Livenza	Caorle	(VE)	52.111.
S. Giuliano	Venezia	(VE)	51.293.
S. Giuseppe-La Monchia	Treviso	(TV)	51.77.
S. Lazzaro/Dosson	Treviso	(TV)	51.83.
S. Maria di Sala	S. Maria di Sala	(VE)	51.37.
Tarù-Rubbi	Venezia	(VE)	51.67.
Tasche-Fondo Palù	Campagna Lupia	(VE)	51.238.
Tenuta Ariolo	Ariano nel Polesine	(RO)	77.6.
Tenuta Campo	Adria	(RO)	65.60.
Tenuta Dossi	Gavello	(RO)	65.82.1.
Tenuta Gaggia	Eraclea	(VE)	52.101.4.
Tenuta S. Maria	Cavarzere	(VE)	65.44.
Tenuta Valgrande	Chioggia	(VE)	65.98.
Tenuta Velluti	S. Donà di Piave	(VE)	52.92.
Terzo	Venezia	(VE)	51.134.1.
Tessera	Venezia	(VE)	51.133.2.
Tessera	Venezia	(VE)	51.133.3.
Tessera-Aeroporto Marco Polo	Venezia	(VE)	51.301.
Tessera-Proprietà Checchin	Venezia	(VE)	51.136.1.
Tessera-Proprietà Checchin	Venezia	(VE)	51.136.2.
Tessera/Terzo	Venezia	(VE)	51.133.1.
Tiro a segno	Adria	(RO)	65.58.
Torre delle Bebbe	Chioggia	(VE)	65.31.
Torre di Fine	Eraclea	(VE)	52.124.
Torreselle	Piombino Dese	(PD)	51.11.
Tre Case-Tenuta Fracasso	Eraclea	(VE)	52.108.
Tre Porti	Venezia	(VE)	52.130.
Trebaseleghe	Trebaseleghe	(PD)	51.13.
Tresievoli	Mira	(VE)	51.270.
Treviso-via Verdi	Treviso	(TV)	51.79.
Trezze	Musile di Piave	(VE)	52.6.
Valle Altanea	Caorle	(VE)	52.120.
Valle Altanea-Casa Croce	Caorle	(VE)	52.121.
Valle Liona	Venezia	(VE)	52.129.

Valle Pagliaga	Venezia	(VE)	51.135.
Vallio	Roncade	(TV)	51.175.
Vallonga	Arzergrande	(PD)	65.22.
Veternigo	S. Maria di Sala	(VE)	51.36.
Vetrego	Mirano	(VE)	51.252.
Vigonovo	Vigonovo	(VE)	51.207.
Vigonovo-Fondo De Marchi	Vigonovo	(VE)	51.204.3.
Vigonovo-via Emilia	Vigonovo	(VE)	51.204.2.
Vigonza	Vigonza	(PD)	51.197.
Vigorvea	S. Angelo di Piove	(PD)	65.2.
Villa del Bosco	Correzzola	(PD)	65.25.
Villa Pisani	Strà	(VE)	51.202.
Villanova Marchesana	Villanova Marchesana	(RO)	77.1.
Villatega	Salzano	(VE)	51.58.
Villatora-Brentasecca	Saonara	(PD)	51.209.
Zelarino	Venezia	(VE)	51.124.
Zerman-Chiesa Parrocchiale	Mogliano Veneto	(TV)	51.98.
Zero Branco	Zero Branco	(TV)	51.68.
Zianigo	Mirano	(VE)	51.39.
Zianigo-Scortegara	Mirano	(VE)	51.40.

[R?] ETÀ ROMANA?

Brondolo	Chioggia	(VE)	65.34.
Brondolo-Mercato ortofrutticolo	Chioggia	(VE)	65.33.
Campalto	Venezia	(VE)	51.297.
Carpane	Vigonza	(PD)	51.198.
Castellaro	Borgoricco	(PD)	51.27.
Chioggia-S. Felice	Chioggia	(VE)	65.39.
Dossi Vallieri	Cavarzere	(VE)	65.48.2.
Fontanelle-Casa Zanotto	Quarto d'Altino	(VE)	51.152.2.
Fossò	Fossò	(VE)	51.222.
La Croce	Cavarzere	(VE)	65.48.1.
Lugo	Campagna Lupia	(VE)	51.242.1.
Marocco-Cave	Mogliano Veneto	(TV)	51.114.
Marocco-Proprietà Pisani	Mogliano Veneto	(TV)	51.111.1.
Mestre-Piazza Ferretto	Venezia	(VE)	51.287.2.
Mestre-S. Girolamo	Venezia	(VE)	51.287.3.
Mestre-via Mestrina	Venezia	(VE)	51.287.1.
Motta	Rosolina	(RO)	65.89.
Motta Palazzetto	Chioggia	(VE)	65.30.
Musestre-Torre	Roncade	(TV)	51.162.2.
Musestre-Torre	Roncade	(TV)	51.162.3.
Sarmazza-Ca' Zanon	Vigonovo	(VE)	51.203.3.
S. Anna	Chioggia	(VE)	65.97.
Tenuta delle Bebbe	Cavarzere	(VE)	65.92.
Tenuta Valgrande	Chioggia	(VE)	65.98.
Terzo	Venezia	(VE)	51.134.2.
Tessera-Chiesa di S. Elena	Venezia	(VE)	51.136.4.
Tessera-Proprietà Checchin	Venezia	(VE)	51.136.3.
Torni-Casa Donà	Mogliano Veneto	(TV)	51.109.
Torre delle Bebbe	Chioggia	(VE)	65.31.

BIBLIOGRAFIA

(a cura di A. Menegazzi, I. Riera)

- ALFONSI A., 1908
ANDREAZZA M., 1991
- ASPES A., 1984
Atria, 1989
- BACCHION E., 1928
BACCHION E., 1933
- BAILO L., 1888
BALISTA C., GAMBACURTA G., RAVAGNAN G. L., TIRELLI M., 1988
BAROZZI N., BERCHET G., CONTIN A., STEFANI F., 1884
BAROZZI N., BERCHET G., STEFANI F., 1883a
BAROZZI N., BERCHET G., STEFANI F., 1883b
BAROZZI N., BERCHET G., STEFANI F., 1883c
BASSIGNANO M.S., 1987
- BASSIGNANO M.S., 1991
- BASSO P., 1986
BATTAGLIA R., 1938
- BEDIN G., 1978
- BELLEMO V., 1887
- BELLEMO V., 1893
BELLEMO V., 1913
BELLINTANI G. F., SCARANI R., 1971
BELLIO R., 1981
BENETTI A., 1974a
- BENETTI A., 1974b
- BERTI L., 1956
- BERTI L., BOCCAZZI C., 1956
- BERTI L., BOCCAZZI C., 1962
- BERTOLINI D., 1883
- BERTOLINI D., 1884
BIANCO PERONI V., 1970
- BIANCO PERONI V., 1976
- BLAKE H., BONDESAN A., FAVERO V., FINZI E., SALVATORI S., 1988
BOCCHI F., 1869
- BOCCHI F., 1877
- Cavarzere*, in NSc, pp. 418-419.
La comunità roncadese nella sua storia, cultura e religione, Firenze.
Storia delle ricerche, in *Il Veneto nell'antichità*, I, pp. 3-39.
Atria. Siti di interesse archeologico in territorio polesano, Rovigo.
Salzano. Cenni storici, Salzano (Venezia)
Il nostro graticolato romano, in «Le Tre Venezie», IX, 3, pp. 137-143.
Treviso, in NSc, pp. 408-409.
Altino (Venezia): proposta di articolazione in fasi della necropoli «Le Brustolade» attraverso l'analisi di un settore (trincea I 1985 - 1987), in QdAV, IV, pp. 348-394.
Da Altino al Livenza, in ArchVen, XIV, pp. 481-490.
- Da Mestre ad Altino*, in ArchVen, XXVI, pp. 231-237.
- Altino*, in ArchVen, XXVI, pp. 238-247.
- S. Michele del Quarto, Marcon*, in NSc, pp. 234-235.
- La religione: divinità, culti, sacerdoti*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 311-376.
I «praefecti iure dicundo» nell'Italia settentrionale, in *Epigrafia: actes du colloque international d'épigraphie latine en mémoire de Attilio Degrassi*, Rome 27-28 mai 1988, Rome pp. 515-537.
I miliari della Venetia romana, in AV, IX.
Stazioni e commercio dei Paleoveneti nella Valle del Piave, in *La Via Claudia Augusta Altinate*, a cura dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed arti, Venezia.
Bambini, non giocate al pallone con quei crani: hanno duemila anni, in «7 Giorni Veneto».
Manufatti idraulici dell'epoca romana, in ArchVen, XXXIII, pp. 365-382.
Il territorio di Chioggia, Chioggia (Venezia).
Questioni di storia veneziana, Venezia.
Bronzi protostorici del Polesine, in «Padusa», VII, 3, pp. 71-108.
Sile. Vita di un fiume, Treviso.
Borgoricco (S. Eufemia, S. Leonardo e S. Michele delle Badesse) e la via Cornara in età romana, Verona.
Il «Graticolato Romano». La centuriazione dell'agro patavino «Cis Musonem». I castelli, le pievi, la toponomastica, Verona.
San Cipriano di Roncade (Treviso). Tomba di Caio Trebio, in NSc, pp. 4-5.
Scoperte paleontologiche e archeologiche nella provincia di Treviso, Firenze.
Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Fogli 52-53. San Donà di Piave. Foce del Tagliamento, Firenze.
S. Michele al Tagliamento (Pineta-Caccia), in NSc, pp. 203-205.
S. Michele al Tagliamento (Pineta-Caccia), in NSc, pp. 60-61.
Die Schwerter in Italien. Le spade nell'Italia continentale, PBF, IV, 1, München.
Die Messer in Italien. I coltelli nell'Italia continentale, PBF, VII, 2, München.
Cittanova - Heraclia 1987: risultati preliminari delle indagini geomorfologiche e paleogeografiche, in QdAV, IV, pp. 112-135.
L'importanza di Adria antica, in «Archivio Storico Italiano», X, II, pp. 3-41.
Adria, in NSc, pp. 197-201.

- BOCCHI F.G., 1831
Sulla condizione antica e moderna di Adria città del Regno Lombardo-Veneto, Venezia.
- BONOMI S., 1987
Il territorio patavino, in Il Veneto nell'età romana, II, Verona, pp. 197-215 e tav. V f. t.
- BONOMI S., D'ABRUZZO M., MENGOTTI C., TONIOLO A., 1982
Testimonianze di traffici commerciali in età romana nel delta padano attraverso alcune classi di materiali dello scavo di S. Basilio di Ariano Polesine (Rovigo), in «Padusa», XVIII, pp. 36-62.
- BONORA G., 1971
Nota sulla centuriazione del territorio di Camposampiero, in BollMusCivPadova, LX, 2, pp. 21-56.
- BORDIGNON FAVERO G., 1975
Castelfranco Veneto e il suo territorio nella storia e nell'arte, Castelfranco Veneto (Treviso).
- BOSIO L., 1970
Itinerari e strade della Venetia romana, Padova.
- BOSIO L., 1991
Le strade romane della Venetia e dell'Histria, Padova.
- BOTTANI T., 1811
Saggio di storia della città di Caorle, Venezia.
- BOTTER M., 1952
Treviso. Ritrovamenti vari, in NSc, pp. 201-207.
- BROGLIO A., FAVERO V., MARSALE S., 1987
Ritrovamenti mesolitici attorno alla laguna di Venezia, in IstVenSSLAA, Commissione di studio dei provvedimenti per la conservazione e difesa della laguna e della città di Venezia. Rapporti e studi, X, pp. 195-231.
- BROILO F., 1980
Iscrizioni lapidarie latine del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro (I a.C. - III d.C.), I, Roma.
- BRUSIN G., 1940-41
Due militari della Via Altino-Concordia, in AttiIstVenSSLAA, C, pp. 377-389.
- BRUSIN G., 1942a
Adria - Stele sepolcrale, in NSc, pp. 123-125.
- BRUSIN G., 1942b
L'ara-ossuario di provenienza aquileiese trovata a Jesolo, in «Ateneo Veneto», CXXXIII, pp. 131-135.
- BRUSIN G., 1949-50
Sul percorso della via Annia tra il Piave, la Livenza e presso Torviscosa. Nuovi appunti, in AttiIstVenSSLAA, CVIII, pp. 115-127.
- BRUSIN G., 1960
Concordia romana, in Monumenti romani e cristiani di Iulia Concordia, Pordenone.
- BUCHI E., 1975
Le lucerne del museo di Aquileia. I. Lucerne romane con marchio di fabbrica, Aquileia (Udine).
- BUCHI E., 1987
Assetto agrario, risorse e attività economiche, in Il Veneto nell'età romana, I, Verona, pp. 103-184.
- BUCHI E., 1989
Tarvisium e Acelum nella Transpadana, in Storia di Treviso, I, Venezia, pp. 191-310.
- BULLO C., 1862
Memorie storiche sulla città di Chioggia, Padova.
- BULLO C., 1908
Le iscrizioni lapidarie di Chioggia, Venezia.
- BUORA M., 1983
Produzione e commercio dei laterizi dell'agro di Iulia Concordia, in «Il Noncello», 57, pp. 135-234.
- BUSATO L., 1887
Padova città romana dalle lapidi e dagli scavi, Venezia.
- CAGNAZZI D., 1979
Profilo storico, in S. Donà di Piave storia - immagini - costumi, Dolo (Venezia).
- CAGNAZZI D., 1983
I lidi dei dogi, Musile di Piave (Venezia).
- CALVI M. C., 1959
Vetri romani da una tomba di Vigorovea, in BollMusCivPadova, XLVIII, pp. 7-18.
- CALVI M. C., 1968
I vetri del museo di Aquileia, Montebelluna (Treviso).
- CALVI M. C., 1974-75
La barchetta vitrea del Museo di Treviso, in AqN, XLV - XLVI, cc. 479-486.
- CALZOLARI M., 1986
Territorio e insediamenti nella Bassa Pianura del Po in età romana, Verona.
- CAMPANILE T., 1924
Statuetta di Eracle di bronzo d'arte etrusca, in BdA, XVIII, III, 2, pp. 453-463.
- CANDILIO D., 1985
I materiali del commercio al minuto, in Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Città, agricoltura, commercio: materiali da Roma e dal suburbio, Modena, pp. 211-213.
- CARANCINI G. L., 1975
Gli spilloni nell'Italia continentale, PBF, XIII, 2, München.
- CARANCINI G. L., 1984
Le asce nell'Italia continentale II, PBF, IX, 12, München.

- CARSON R. A. G.,
MATTINGLY H.,
SUTHERLAND C. H. V.,
SYDENHAM E. A., 1926-1984
CAVALIERI MANASSE G.
1978
CHIMENTON C., 1891
- COHEN H., 1930²
- Commissione per la topografia romana*, 1883
- Commissione*, 1884
- CONTON L., 1904
CONTON L., 1908
- CONTON L., 1909a
- CONTON L., 1909b
CONTON L., 1911
- CONTON L., 1940
- CORDENONS F., 1911
CORRAIN C., BELLINELLO
A., BELLINELLO P., 1965
CRISTI G., 1934
CROCE DA VILLA P., 1987
- CROCE DA VILLA P., 1988
- CROCE DA VILLA P. (a cura
di), 1990
CUSCITO G., 1983
- CUSCITO G., 1984
- CUSCITO G., 1985
- DALL'OMO S., 1984
- DALLEMULLE U., 1976a
- DALLEMULLE U., 1976b
- DALLEMULLE U., 1977a
- DALLEMULLE U., 1977b
- DALLEMULLE U., 1977c
- DE BELLIS F., DE BELLIS A.,
1978
DE BELLIS F., DE BELLIS A.,
1979
- The Roman Imperial Coinage*, I-IX, London.
- La decorazione architettonica romana di Aquileia, Trieste e Pola. I. L'età repubblicana, augustea e giulioclaudia*, Padova.
S. Donà di Piave e le succursali di Chiesanuova e di Passarella, I, Pordenone.
Description historique des monnaies frappées sous l'empire romain communément appelés médailles impériales, I-VIII, Leipzig.
- Commissione per l'opera «La topografia romana nella provincia di Venezia» (Atto di adunanza del 17.5.1883)*, in ArchVen, XXVI, pp. 225-247.
- Relazione della Sub-Commissione veneziana per la topografia della Venezia nell'età romana. Da Altino al Livenza. Dal Livenza al Tagliamento*, in ArchVen, XXVII, pp. 267-281; 481-490.
- Le antiche necropoli di Adria*, Adria (Rovigo).
Cinquanta tombe di antichi adriensi, in «Ateneo Veneto», XXXI, pp. 41-79.
- Escursioni archeologiche (estate 1909)*, in «Ateneo Veneto», XXXII, 1-3, pp. 3-25.
- Notizie archeologiche*, Venezia.
- Le antichità romane della Cava Zucarina*, in «Ateneo Veneto», XXXIV, pp. 43-68.
- Le antiche ceramiche veneziane scoperte nella laguna*, Venezia.
- Silloge delle iscrizioni venetiche*, Feltre (Belluno).
Località di interesse archeologico in Polesine, Rovigo.
- Storia del Comune di Ariano Polesine*, Padova.
Concordia, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 393-423.
- Documenti romani da Caorle*, in AAAd, XXXIII, pp. 93-107.
- Musile di Piave: ponte romano lungo l'Annia*, in QdAV, VI, pp. 165-188.
- La basilica paleocristiana di Jesolo. Per lo studio dei primi insediamenti cristiani nella laguna veneta*, in AqN, LIV, cc. 217-262.
- Ritrovata l'epigrafe del diacono uxurato Aurelius Saturninus (CIL, V, 2305). Nuove tracce insediative a Vigonovo sulla via Annia*, in AqN, LV, cc. 137-180.
- La basilica paleocristiana di Jesolo*, in AAAd, XXVII, pp. 187-210.
- Gli aratri macinavano fondamenta, vasi e tombe*, in «Il Gazzettino», 9.IX.1984.
- Appunti sull'insediamento romano in Adria antica*, in «Settembre adriese», pp. 49-58.
- S. Basilio (Ariano Polesine). Scavo nell'area di un insediamento romano. Luglio 1977*, in «Padusa», XIII, pp. 154-160.
- Una tomba di II sec. a.C.: la 45 di cà Cima*, in «Padusa», XIII, pp. 3-53.
- S. Basilio (Ariano Polesine). Seconda campagna di scavo. Agosto 1978*, in «Padusa», XIV, pp. 113-124.
- Topografia e urbanistica dell'antica Adria*, in AqN, XLVIII, cc. 165-192.
- Ritrovamenti monetali nell'agro di S. Basilio (Ariano Polesine)*, in «Padusa», XIV, pp. 18-58.
- Un ripostiglio di IV sec. rinvenuto a S. Basilio (Ariano Polesine)*, in «Padusa», XV, pp. 174-181.

- DE BON A., 1938
 DE BON A., 1939
 DE MIN M., 1981
 DE MIN M., 1984
 DE MIN M., 1987
 DE MIN M., IACOPOZZI E., 1986
 DE MIN M., TOMBOLANI M., 1976
 DE VIT V., 1888
 DORIGO W., 1983
 DORIGO W., 1985
 FASANI L., 1984
 FILIASI J., 1811
 FOGOLARI G., 1940
 FOGOLARI G., 1955
 FOGOLARI G., 1958
 FOGOLARI G., 1961
 FOGOLARI G., SCARFI B. M., 1970
 FORLATI TAMARO B., 1953
 FORLATI TAMARO B., 1956
 FORLATI TAMARO B., 1959
 FORLATI TAMARO B., 1959-60
 FORLATI TAMARO B., 1976
 FURLANETTO G., 1847
 GALLIAZZO V., 1979
 GALLIAZZO V., 1982
 GALLO L., 1960
 GALLO L., 1961
 GALLO L., 1966
 GASPAROTTO C., 1951
 GASPAROTTO C., 1959
 GERHARDINGER M. E., 1981
 GERHARDINGER M. E., 1984
 GERHARDINGER M. E., 1991
 GHEDINI F., 1976
 GHEDINI F., 1980
 GHEDINI F., 1984
 GHEDINI F., ROSADA G., 1982
 GHIRARDINI G., 1903
 GHIRARDINI G., 1914
- Rilievi di campagna*, in *La via Claudia Augusta Altinate*, Venezia, pp. 13-67.
Il Polesine ne l'antico Impero, Rovigo.
Loreo (Rovigo), in *AqN*, LII, cc. 249-250.
Adria antica, in *Il Veneto nell'antichità*, II, Verona, pp. 809-830.
Adria, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 257-268.
L'abitato arcaico di S. Basilio di Ariano Polesine, in *L'antico Polesine*, pp. 171-184.
Stipi votive, in *Padova preromana*, pp. 171-218.
Adria e le sue antiche epigrafi, I-II, Firenze.
Venezia Origini, I-II, Venezia.
Per una restituzione storica del territorio iesolano in età altomedioevale, in *AAAd*, XXVII, pp. 131-145.
L'età del bronzo, in *Il Veneto nell'antichità*, II, pp. 451-614.
Memorie storiche de' Veneti Primi e Secondi, I-VII, Padova.
Scavo di una necropoli romana e preromana presso Adria, in *StEtr*, XIV, pp. 431-442.
Un gruppo di titoli altinati, in «*Epigraphica*», XVII, pp. 1-14.
Adria, tomba del III sec. a. C., in *NSc*, pp. 27-33.
 s. v. *Da Roncade - Cà Tron*, in «*Aquileia Chiama*», VIII, *Adria antica*, Venezia.
Le iscrizioni greche e latine e la loro provenienza, in *Actes du Ilme Congr. Epigr. Grécque et Latine*, Paris, pp. 293-298.
Iscrizioni inedite di Adria, in «*Epigraphica*», XVIII, pp. 50-76.
Epigrafi inedite delle Tre Venezie, in *Atti del III Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina*, Roma, pp. 149-154.
Notizie archeologiche, in *AttiIstVenSSLAA*, CXVIII, pp. 266-276.
Iscrizioni lapidarie latine al Museo Civico di Oderzo, Treviso.
Le antiche lapidi patavine, Padova.
Bronzi romani del Museo Civico di Treviso, Roma.
Sculture greche e romane del Museo Civico di Treviso, Roma.
Il castello di Stigliano, Sala e Noale, Venezia.
Tessera: pieve, territorio, monastero, aeroscalo, Venezia.
Spinea, Crea ed Orgnago di Mestre, Venezia.
Padova romana, Roma.
Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Foglio 50, Padova.
Presenze protostoriche nel territorio compreso fra il Brenta e il Livenza, in «*Padusa*», XVII, pp. 59-80.
Rinvenimento di materiali litici a Morgano «Le Vallazze» (TV), in *PreistAlp*, 20, pp. 53-58.
Reperti paleoveneti del Museo Civico di Treviso, Roma.
Altari funerari e votivi, in *Sculture e mosaici romani del Museo Civico di Oderzo*, Treviso, pp. 61-90.
Sculture greche e romane del Museo Civico di Padova, Roma.
La romanizzazione attraverso il monumento funerario, in *Misurare la terra*, Modena, pp. 52-71.
Sculture greche e romane del Museo Provinciale di Torcello, Roma.
S. Donà di Piave. Antichità romane scoperte a Fiumicino, in *NSc*, pp. 49-54.
La questione etrusca, in «*Atti e memorie della Regia Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna*», s.IV, 4, pp. 40-48.

- GHISLANZONI E., 1930
 GHISLANZONI E., 1931
 GHISLANZONI E., DE BON A., 1938
 GIACOMELLO F., 1903
 GIACOMELLO F., 1906
 GIACOMELLO F., 1910
 GLORIA A., 1862
 GLORIA A., 1869
- GORINI G., 1974-75
 GORINI G., 1984
 GORINI G., 1987
 GORINI G., 1990
- GREGORI G.L., 1987
 GRIMALDO A., 1962
 GUARDUCCI M., 1942
- GUIOTTO G., 1855
Il Museo di Torcello, 1993
Il Veneto nell'antichità, 1984
L'antico Polesine, 1986
- LACCHINI M., 1972-73
- LANDO P., 1976
La centuriazione romana, 1992
La pianura tra Sile e Piave, 1991
- LEGNAZZI E., 1885
- LEONARDI P., 1941
- LEVI C.A., 1839
- LEVI C.A., 1887-88
- LEVI C.A., 1888
- Le divisioni agrarie*, 1984
Le zone archeologiche, 1987
- MALIZIA A., 1985
- MANGANI E., 1982
 MANSUELLI G. A., 1967
- Mappa Archeologica*, 1985
- Altino*, in NSc, pp. 461-484.
Adria, tomba romana, in NSc, p. 164.
Romanità del territorio padovano, Padova.
- Legnaro. Cenni storici*, Padova.
S. Angelo di Piove e il suo comune: cenni storici, Padova.
Campolongo Maggiore e il suo comune: cenni storici, Padova.
Il territorio padovano illustrato, I-IV, Padova.
Intorno al comune di Campagna Lupia della provincia di Venezia. Cenni storici, Padova.
Il ripostiglio di denari romani repubblicani di Meolo, in AqN, XLV-XLVI, cc. 261-266.
Ritrovamenti monetali e divisioni agrarie nel Veneto romano, in *Misurare la terra*, Modena, pp. 72-77.
Aspetti monetali, emissione, circolazione, tesaurizzazione, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 227-286.
Monete romane del reticolato, in «Associazione del Graticolato Romano», 2, pp. 13-18.
Gladiatori a Padova, in ArchVen, CXXVIII, cc. 183-192.
Martellago: il villaggio, la pieve, il comune, Siena.
Le iscrizioni greche di Venezia, estratto da RIASA, IX, pp. 28-29.
Cenni storici sull'antica città di Jesolo e sulla origine della Cava Zuccherina, Venezia.
Il Museo di Torcello. Bronzi, ceramiche, marmi di età antica, Venezia.
Il Veneto nell'antichità. Preistoria e protostoria, Verona.
L'antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali, Catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo, Padova.
Il territorio di Altinum. Confini, configurazioni geografiche e centuriazione, in AttiCeSDIR, IV, pp. 191-226.
Villatora, Padova-Camin (Padova).
La centuriazione romana tra Sile e Piave nel suo contesto fisiografico, CNR, Istituto di Geologia applicata, Padova.
La pianura tra Sile e Piave nell'antichità, a cura della Soprintendenza Archeologica del Veneto, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e del Gruppo Archeologico di Meolo, in «Bimestrale di informazione della Provincia di Venezia», XV, 4/6.
Del catasto romano e di alcuni strumenti antichi di geodesia, Padova.
Imbarcazione di tipo preistorico rinvenuta ai margini della laguna di Venezia, in BollSocVenStNat, II, pp.301-305.
L'antico palazzo dell'Archivio ridotto ora a Museo dell'Estuario in Torcello, Venezia.
Su Cheronzio Augustale, Taide da Licopoli e Publio Clodio Quirinale. Memorie di tre scoperte archeologiche, in AttiIstVenSSLLAA, s.VI, VI, pp. 267-282.
Catalogo degli oggetti di Antichità del Museo Provinciale di Torcello, con brevi notizie dei luoghi e delle epoche di ritrovamento, Venezia.
Le divisioni agrarie romane nel territorio patavino, Riese Pio X (Treviso).
Le zone archeologiche del Veneto, Venezia.
La raccolta paleontologica del Museo Archeologico di Altino (Venezia), in AV, VIII, pp. 125-148.
Necropoli in località Ca' Garzoni. Scavo 1966, in NSc, pp. 5-107.
Le stele romane del territorio ravennate e del Basso Po, Ravenna.
Mappa archeologica. Gli insediamenti di epoca romana nell'agro concordiese, a cura della Soprintendenza Archeologica del Veneto e del Gruppo Archeologico del Veneto Orientale, Torre di Mosto (Venezia).

- MARCATO L., 1981
- MARCATO L., RUTA SERAFINI A., 1981
- MARCELLO J., 1956
- MARCHIORI A., PANCIERA D., 1986
- MARCOLINI G., LIBERTINI D., 1891
- MARSALE S., 1983
- MARTINI A., 1986
- MENGOTTI C., 1984
- MENGOTTI C., TONIOLO A., 1989
- MICHIELIN G., 1987
- Misurare la terra*, 1984
- MODENA A., 1878
- MORARI P., 1870
- MOSCHETTI A., 1938
- MOSCHINI L., 1842
- Museo Archeologico di Rovigo*, 1971
- OXÈ A., COMFORT H., 1968
- Padova Antica*, 1981
- Padova Preromana*, 1976
- PAIS E., 1883
- PAVAN C., 1989
- PAVANELLO G., 1900
- PAVANELLO G., 1923
- PELLEGRINI G., 1917
- PELLEGRINI G., 1918
- PELLEGRINI G. B., PROSDOCIMI A. L., 1967
- PERETTO R., 1968
- PERETTO R., 1986
- PERETTO R., ZERBINATI E., 1984
- PERETTO R., ZERBINATI E., 1987
- PERISSINOTTO M. (GAT), 1983
- PESAVENTO MATTIOLI S., 1984
- PETRACCIA LUCERNONI M. F., 1984
- PINTON P., 1892
- Ritrovamenti dell'età del bronzo a Cantarana (VE)*, in AV, IV, pp. 193-194.
- Rinvenimenti di età romana a Villa del Bosco (Padova)*, in AV, IV, pp. 195-203.
- La via Annia alle porte di Altino, Venezia.*
- Un tratto di strada romana ai margini occidentali della laguna di Venezia (area di Malcontenta): da una fotointerpretazione il contributo per un'analisi territoriale*, in QdAV, II, pp. 140-153.
- Storia Popolare di Piove di Sacco*, Piove di Sacco (Padova).
- Nota preliminare sui ritrovamenti epipaleolitici della fascia perilagunare (Venezia)*, in LavoriSocVenStNat, VIII, p. 103.
- L'insediamento dell'età del Bronzo Recente a Mondonuovo (VE)*, in «Veneto Archeologico», 2, 4, pp. 6-7.
- Padova nord-est (Camposampiero)*, in *Misurare la terra*, Modena, pp. 159-166.
- Camposampiero, loc. Straelle. Resti di fabbricato rustico in area di centuriazione*, in QdAV, V, pp. 30-40.
- Storia del quartiere n. 10 dalla preistoria all'età moderna attraverso le testimonianze archeologiche*, in *Testimonianze storiche ed ambientali del quartiere n. 10 dalla preistoria ai nostri giorni*, Venezia, pp. 21-32.
- Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso veneto*, Modena.
- Gavello*, in NSc, pp. 114-118.
- Storia di Chioggia*, Chioggia (Venezia).
- Il Museo Civico di Padova*, Padova.
- Guida di Venezia*, Venezia.
- Museo Archeologico di Rovigo*, Rovigo.
- Corpus Vasorum Arretinorum*, Bonn.
- Padova antica. Da comunità paleoveneta a città romanocristiana*, Trieste-Padova.
- Padova Preromana*, Catalogo della Mostra, Padova.
- Adria, Gavello*, in NSc, p. 154.
- Sile. Alla scoperta del fiume*, Treviso.
- La città di Altino e l'Agro altinate orientale*, Treviso.
- Di un'antica laguna scomparsa (la Laguna Eracliana)*, in ArchVen, III, pp. 263-307.
- Ripostiglio di monete imperiali romane (Martellago - Venezia)*, in NSc, pp. 217-220.
- Ripostiglio di monete imperiali romane (Martellago - Venezia)*, in RIN, XXXI, pp. 150-152.
- La lingua venetica*, I-II, Padova-Firenze.
- Una via romana a Villadose*, in «Padusa», IV, pp. 19-21.
- Ambiente e strutture antropiche*, in *L'antico polesine*, pp. 21-100.
- Aspetti del popolamento in età romana tra Bassa Padovana e Polesine. Gli interventi dell'uomo sul territorio*, in *Territorio e popolamento in Bassa Padovana*, Stanghella (Padova), pp. 71-89.
- Il territorio polesano*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, pp. 271-289.
- Insediamento dell'età del Bronzo alle sorgenti del Sile*, in «Archeologia, Uomo, Territorio», 2, pp. 65-69.
- La centuriazione del territorio a sud di Padova come problema di ricostruzione storico-ambientale*, in *Misurare la terra*, Modena, pp. 92-108.
- Museo della Bonifica. Collezione Archeologica. Sezione epigrafica*, Silea (Treviso).
- Codice Diplomatico Saccense*, Roma.

- PINTON P., 1894 *Idrografia e toponomastica dell'antica Saccisica*, in «Bollettino della Società geografica Italiana», s. III, VII, 8, XI-XII.
- PLATEO T., 1907 *Il territorio di S. Donà nell'agro di Eraclea*, Oderzo (Treviso).
- QUALDI M., 1981 *Crespino, pagine di storia*, Badia Polesine (Rovigo).
- RAMILLI G., 1971 *Due iscrizioni latine a S. Donà di Piave*, in ArchVen, s. V, XCII, pp. 5-11.
- RAMILLI G., 1974-75 *Gladiatori a Padova*, in AqN, XLV-XLVI, cc. 183-192.
- RAMILLI G., 1975-76 *La datazione dell'anfiteatro di Padova e un documento inedito ottocentesco*, in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXXVIII, III, pp. 196-206.
- RAMILLI G., 1977-78 *Un bollo laterizio inedito di Vallonga e una rettifica al «Corpus»*, in AttiMemAccPatSSLLAA, XC, III, pp. 103-106.
- RAVAGNAN G. L., 1983 *Le lucerne con marchio di fabbrica di Altino*, in AqN, LIV, cc. 49-102.
- RAVAGNAN G. L., 1985 *La «Terra Sigillata» con bollo di Altino*, in AqN, LVI, cc. 165-312.
- RIGONI M., 1976 *Frammento di rilievo*, in *Sculture e mosaici romani del Museo Civico di Oderzo*, Treviso, pp. 129-130.
- RINALDI M.L., 1966 *L'ara di Ardoneghe*, in «Epigraphica», XXVIII, pp. 101-105.
- ROSADA G., 1976 *Stele funerarie*, in *Sculture e mosaici romani del Museo Civico di Oderzo*, Treviso, pp. 15-58.
- ROSADA G., 1980 *Portus Aedro - Vallonga (Padova)*, in AV, III, pp. 69-96.
- ROSTIROLA L., 1924 *Camposampiero*, Padova.
- SALOMONI J., 1696 *Agri patavini Inscriptiones sacrae et prophanae*, Patavii.
- SALVATORI M., 1961 *La colonia agricola romana della Saccisica*, in BollMus CivPadova, L, pp. 7-28.
- SALVATORI M., 1971 *Precisazioni intorno alla via Popillia nel tratto da Adria a Porto Menai*, in BollMusCivPadova, LX, pp. 21-25.
- SALVATORI S. (a cura di), 1989 *Ricerche archeologiche a Cittanova (Eraclea) 1987-1988*, in QdAV, V, pp. 77-114.
- SALZANI L., VITALI D., 1988 *L'abitato arcaico di S. Basilio di Ariano Polesine*, in QdAV, IV, pp. 37-40.
- SANESI L., 1983 *Appunti preliminari sull'insediamento di Corte Cavanella e la mansio Fossis: un problema topografico alla luce degli scavi 1983*, in AV, VI, pp. 83-95.
- SANESI MASTROCINQUE L., 1984 *L'insediamento romano di Corte Cavanella (Loreo)*, in *Misurare la terra*, Modena, pp. 109-116.
- SANESI MASTROCINQUE L., 1987 *L'insediamento di Corte Cavanella di Loreo*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 291-300.
- SARTOR I., 1989 *Sancivran ieri, Sancivran oggi*, Casale sul Sile (Treviso).
- SARTORI F., 1957-58 *Una dedica di magistri e altre iscrizioni romane da Jesolo (Venezia)*, in AttiIstVenSSLLAA, CXVI, pp. 241-263.
- SARTORI F., 1962-63 *Una particolarità epigrafica di Patavium*, in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXV, pp. 1-15.
- SARTORI F., 1974-75 *Un nuovo sevirio altinate in un'arula funeraria di Musestre*, in AqN, XLV - XLVI, cc. 199-208.
- SARTORI F., 1977-78 *Epigraphica Patavina minima*, in AttiMemAccPatSSLLAA, XC, pp. 217-222.
- SARTORI F., 1981 *Padova nello Stato romano dal sec. III a.C. all'età diocleziana*, in *Padova antica*, pp. 99-189.
- SARTORI F., 1985 *Un frammento epigrafico greco trovato a Jesolo*, in AAAAd, XXVII, pp. 65-72.
- SCARANI R., 1971 *Dati per una carta archeologica del Polesine*, in «Padusa», VII, pp. 3-38.
- SCARDEONE B., 1560 *De Antiquitate Patavii*, Basilea.
- SCARFÌ B. M., 1967 *Brevi note sull'antica necropoli di Adria*, in «Settembre adriese», pp. 55-58.
- SCARFÌ B. M., 1972 *Stele paleoveneta proveniente da Altino*, in StEtr, XL, pp. 189-192.
- SCARFÌ B. M., 1976 *L'ambiente romano dagli scavi del Veneto*, in AAAAd, XXVIII, pp. 331-344.

- SCARFÌ B. M., 1985 *Altino romana. Le necropoli*, in *Altino, preromana e romana*, Quarto d'Altino (Venezia), pp. 101-159.
- SCARPA BONAZZA BUORA
VERONESE B., 1978 *Concordia romana*, in *Iulia Concordia dall'età romana all'età moderna*, Treviso, pp. 3-139.
- SCHOENE R., 1878 *Antichità del Museo Bocchi descritte*, Roma.
- SCOMPARIN D., 1978 *Silea ieri e oggi*, Silea (Treviso).
- SCRINARI V., 1972 *Museo Archeologico di Aquileia. Catalogo delle sculture romane*, Roma.
- SEMENZI A., 1864² *Treviso e la sua provincia*, Treviso.
- SENA CHIESA G., 1960 *Le stele funerarie a ritratti di Altino*, in *MemIstVenSSLAA*, XXXIII, I.
- SPERTI L., 1988 *Rilievi greci e romani del Museo Archeologico di Venezia*, Roma.
- SPINELLI G., 1985 *Insedimenti monastici nel territorio dell'antica diocesi di Jesolo*, in *AAAd*, XXVII, pp. 147-161.
- STEFANI F., 1888 *Il cippo miliare di S. Bruson e le vie Annia e Emilia nella Venezia*, in «*Monumenti della Deputazione di Storia Patria di Venezia*», pp. 5-19.
- STOCCO M., 1910 *Notizie storiche del Castello di Treville e delle sue pertinenze: Poisolo, S. Andrea oltre il Musone*, Soranza (Venezia).
- STRAZZULLA M. J., 1984 *Le terrecotte architettoniche nella «Venetia» romana: contributo allo studio della produzione fittile nella Cisalpina (II a. C. II d. C.)*, Assisi (Perugia).
- TEMANZA T., 1756 *Zibaldon*, I-IV, mns. n. 888 del Seminario Patriarcale di Venezia (III, i: Bondante-21, febbraio 1756 e 13 marzo 1756).
- TEMANZA T., 1761 *Dissertazione sopra l'antichissimo territorio di S. Ilario nella diocesi di Olivolo, in cui molte cose si toccano all'antico stato della venezia Marittima appartenenti*, Venezia.
- TIOZZO I., 1926 *Chioggia nella storia, nell'arte, nei commerci*, Chioggia (Venezia).
- TIRELLI M., 1988 *Altino: rinvenimenti di recinti funerari lungo i lati della via per Oderzo*, in *QdAV*, IV, pp. 106-112.
- TIRELLI M., 1989 *Un monumento funerario di Mirano (Venezia)*, in *AV*, XII, pp. 65-70.
- TOMBOLANI M., 1978 *Altino (Quarto d'Altino) Venezia*, in *AqN*, XLIX, c. 250.
- TOMBOLANI M., 1980a *Altino - Quarto d'Altino (Venezia)*, in *AqN*, LI, cc. 398-399.
- TOMBOLANI M., 1980b *Noventa di Piave (VE)*, in *AqN*, LI, cc. 399-400.
- TOMBOLANI M., 1981a *Noventa di Piave (VE)*, in *AqN*, LII, c. 243.
- TOMBOLANI M., 1981b *Bronzi figurati etruschi, italici, paleoveneti e romani del Museo Provinciale di Torcello*, Roma.
- TOMBOLANI M., 1985a *Altino preromana*, in *Altino preromana e romana*, Quarto d'Altino (Venezia), pp. 51-68.
- TOMBOLANI M., 1985b *Altino romana. La città*, in *Altino preromana e romana*, Quarto d'Altino (Venezia), pp. 69-97.
- TOMBOLANI M., 1985c *Rinvenimenti archeologici di età romana nel territorio di Jesolo*, in *AAAd*, XXVII, pp. 73-90.
- TOMBOLANI M., 1985d *Jesolo (Venezia) - Loc. «Le Mure». Saggi di scavo nell'area della basilica di S. Maria Assunta*, in *AqN*, LVI, cc. 474-475.
- TOMBOLANI M., 1987a *Altino*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 311-341.
- TOMBOLANI M., 1987b *Materiali di tipo La Tène da Altino (Venezia)*, in *Celti ed Etruschi nell'Italia centro-settentrionale dal V secolo a. C. alla romanizzazione*, Atti del Colloquio Internazionale, Bologna 12-14 aprile 1985, Imola (Bologna), pp. 171-189.
- TOMBOLANI M., 1987c *I bronzi etruschi di Adria*, in *Gli Etruschi a nord del Po*, Catalogo della Mostra, II, Mantova, pp. 99-109.
- TONIOLO A., 1987 *L'insediamento di S. Basilio di Ariano Polesine*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 301-308.

- TOSI G., 1988
Reperti romani ai margini della laguna veneziana in un foglio d'album del Rinascimento, in Venezia e l'Archeologia. Un importante capitolo nella storia del gusto dell'antico nella cultura artistica veneziana, Atti del convegno Roma, pp. 261-264.
- TOZZI P., 1984
La scoperta di una città scomparsa: Eraclea Veneta, in «Athenaeum», n.s. LXII, pp. 252-259.
- TOZZI P., HARARI M., 1984
Eraclea Veneta. Immagine di una città sepolta, Parma. Museo Archeologico di Venezia. I ritratti, Roma.
- TRAVERSARI G., 1968
Della laguna di Venezia, Venezia.
- TREVISAN B., 1718²
San Basilio, Taglio di Po (Rovigo).
- TUROLLO O., 1986
Un'arte per la bellezza, 1984
- VALANDRO R., 1971-72
Un'arte per la bellezza, cosmesi e salute nei secoli, Padova. Nuove testimonianze romane su Monselice, in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXXIV, pp. 179-189.
- VALENTINIS A., 1893
Antichità altinate. Nuptialia Canossa - Reali, Lucheschi - Reali, Venezia.
- VARAGNOLO C., 1991
Il territorio di Dese con il suo fiume dalle origini ad oggi, Venezia.
- Villa romana di Lugugnana, 1987*
La villa romana di Marina di Lugugnana, a cura del Gruppo Archeologico del Veneto Orientale e della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, Portogruaro (Venezia).
- VON ELES MASI P., 1986
Le fibule dell'Italia settentrionale, PBF, XIV, 5, München.
- ZACCARIA RUGGIU A., 1980
Le lucerne fittili del Museo Civico di Treviso, Roma.
- ZAMPIERI G., 1970
Stele funeraria inedita dalla zona di confine tra Patavium e Altinum, in «Padusa», VI, pp. 169-177.
- ZAMPIERI G., 1986
Bronzetti figurati etruschi, italici, paleoveneti e romani del Museo Civico di Padova, Roma.
- ZAMPIERI P., 1985a
Vigonovo negli ordinamenti dei comuni rurali romani, in «Cronache di Vigonovo», 1, pp. 8-9.
- ZAMPIERI P., 1985b
Usi, costumi e monumenti funerari romani a Vigonovo, in «Cronache di Vigonovo», 3-4, pp. 12-13.
- ZANCANELLA M., VEDOVATO L., 1981
La centuriazione compiuta, Padova.
- ZANÓVELLO P., 1987
L'Heracles di Contarina, in AqN, LVII, cc. 153-188.
- ZERBINATI E., 1975
Scoperte archeologiche nel I volume dell'Istoria Agraria, in AqN, XLV, cc. 227-260.
- ZERBINATI E., 1982
Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. F.64 Rovigo, Firenze.
- ZERBINATI E., 1984
Il popolamento in età romana. Rassegna di materiali inediti, in Territorio e popolamento in Bassa Padovana, Stanghella (Padova), pp. 51-70.
- ZERBINATI E., 1986a
Produzione laterizia e sua diffusione nel territorio polesano ad occidente di Adria in età romana, in Antico Polesine, Padova, pp. 259-310.
- ZERBINATI E., 1986b
Un miliario a Corte di Piove di Sacco, in «Quaderni del Gruppo Bassa Padovana», I, pp. 87-90.
- ZORZETTO G., 1985
L'antica pieve di Moniego, II, Scorzè (Venezia).

TESI DI LAUREA

- AGOSTINI C., 1966-67
Carta archeologica. Foglio 51: Venezia; quadrante III SO, relatore prof. L. Bosio.
- ASOLATI M., 1991-92
Rinvenimenti monetali nella provincia meridionale di Venezia (II sec. a.C. - II sec. d.C.), relatore prof. G. Gorini.
- BOSCOLO C., 1969-70
Carta archeologica. F. 65 Adria. Quadrante IV, tavolette: NE, Codevigo; SE, Cive; SO, Pontelongo; NO, Piove di Sacco, relatore prof. L. Bosio.
- CAVALLO LO MAGNO M., 1968-69
I vetri romani del museo civico di Padova, relatore prof. M.C. Calvi.
- CRISAFULLI C. 1991-92
Rinvenimenti monetali nella provincia meridionale di Venezia (192 d.C. - 1000), relatore prof. G. Gorini.
- GERHARDINGER M. E., 1979-80
Presenze protostoriche nel territorio compreso fra Brenta e Livenza, relatore prof. G. Fogolari.
- GERHARDINGER M. E., 1984-85
Aspetti del popolamento fra il IX e il V millennio a.C. nella pianura e collina veneto-orientali, relatori proff. G. Bermond-Montanari, L. Facchini, A. Guerreschi (Università di Bologna - Scuola di Perfezionamento in Archeologia).
- MAGAROTTO M., 1984-85
L'ambiente antropico del territorio delimitato dalla SS 14 e dagli attuali corsi del Piave e del Livenza dall'epoca romana all'affermarsi di Civitas Nova, relatore prof. L. Bosio.
- MOZZI P., 1990-91
Geomorfologia dell'area delle sorgenti del Sile e sue relazioni con le prime fasi del popolamento umano, relatore prof. G. B. Castiglioni.
- PIZZO F., 1969-70
Carta archeologica. F.65: Adria. Quadrante III, tavoletta di Adria, relatore prof. L. Bosio.
- SCUTARI A., 1969-70
Carta archeologica. F. 65: Adria. Quadrante I, tavolette: Pellestrina, Chioggia. Quadrante II, tavolette: Cavanella d'Adige e Contarina, relatore prof. L. Bosio.
- TRENTI A., 1985-86
Linee per una proposta di ricostruzione dell'ambiente antico nel territorio di Lova (Venezia): i dati archeologici, relatore prof. G. Rosada.

ABBREVIAZIONI

AAAd	Antichità Altoadriatiche
AE	L'Armée Epigraphique
AMCTv	Archivio Museo Civico «L. Bailo» di Treviso
AqN	Aquileia Nostra
ArchVen	Archivio Veneto (già Nuovo Archivio Veneto 1891-1921 e Archivio Veneto Tridentino 1922-1926)
ASA	Archivio Soprintendenza Archeologica per il Veneto
Atti CeSDIR	Atti del Centro Studi e Documentazione sull'Italia Romana
AttiIstVenSSLLAA	Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
AttiMemAccPatSSLLAA	Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti
AV	Archeologia Veneta
BdA	Bollettino d'Arte
BollMusCivPadova	Bollettino del Museo Civico di Padova
BPI	Bullettino di Paleontologia Italiana
GAT	Gruppo Archeologico Trevisano
GAV	Gruppo Archeologico Veneziano
NSc	Notizie degli Scavi
PBF	Prähistorische Bronzefunde
PreistAlp	Preistoria Alpina
QdAV	Quaderni di Archeologia del Veneto
RIASA	Rivista Italiana di Archeologia e Storia dell'Arte
RIC	CARSON, MATTINGLY, SUTHERLAND, SYDENHAM, 1926-1984
RMRVe, 1993	<i>Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia di Venezia</i> , VI/3, Padova.
SAV	Soprintendenza Archeologica per il Veneto
SI	<i>Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa Italica</i>
SocVenStNat	Società Veneta di Storia Naturale
StEtr	Studi Etruschi

Finito di stampare
da ARBE Industrie Grafiche, Modena
nel mese di novembre 1994